



NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2021 – 2023

OBIETTIVI OPERATIVI COMPLEMENTARI 2021-2023

Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 11/01/2021





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 2 del 11/01/2021

pag. 2/287



Sommario

NOTA TECNICA.....	4
GLI OBIETTIVI OPERATIVI COMPLEMENTARI 2021-2023	5
 MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	6
 MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza	72
 MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio.....	74
 MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	80
 MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	87
 MISSIONE 07 Turismo	91
 MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	94
 MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.....	105
 MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità.....	147
 MISSIONE 11 Soccorso civile	176
 MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	180
 MISSIONE 13 Tutela della salute.....	201
 MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	229
 MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	243
 MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....	253
 MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	277
 MISSIONE 19 Relazioni internazionali.....	282



NOTA TECNICA

Secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 118 del 29 giugno 2011 e s.m.i., il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di Aggiornamento costituiscono presupposto per la manovra di bilancio.

La Nota di Aggiornamento al DEFR Veneto 2021-2023, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 127 del 17 dicembre 2020, contiene la descrizione delle Missioni, dei Programmi e individua gli obiettivi strategici regionali per il triennio di riferimento.

Ai fini della realizzazione degli obiettivi strategici concorrono:

- gli obiettivi operativi prioritari, individuati e descritti nella citata Nota di Aggiornamento;
- gli obiettivi operativi complementari, assegnati alle Strutture regionali con decreto del Segretario Generale della Programmazione.

Il presente Allegato contiene, quindi, gli obiettivi operativi complementari che sono da intendersi in un'ottica di completezza rispetto agli obiettivi operativi prioritari.

Il contenuto degli obiettivi operativi complementari viene esplicitato, come già fatto per gli obiettivi operativi prioritari contenuti nella Nota di Aggiornamento al DEFR, mediante schede tecniche contenenti i seguenti campi:

- *"Descrizione"*, che illustra i contenuti principali dell'obiettivo;
- *"Obiettivo strategico di riferimento"*, che rappresenta i collegamenti dell'obiettivo operativo con uno o più obiettivi strategici definiti nella Nota di aggiornamento al DEFR 2021-2023;
- *"Soggetti concorrenti"*, in cui si elencano i soggetti che partecipano alla realizzazione dell'obiettivo;
- *"Destinatari"*, in cui si individuano i soggetti a cui è rivolto l'intervento che l'obiettivo vuole realizzare;
- *"Strumenti di attuazione"*, che contengono gli strumenti normativi e amministrativi di riferimento per la realizzazione dell'obiettivo;
- *"Strumenti di concertazione"*, che chiariscono le modalità con cui l'attività viene condivisa con il partenariato;
- *"Sviluppo sostenibile"* (se pertinente), che individua il collegamento alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, a quella Nazionale ed ai Goals dell'Agenda 2030;
- *"risorse aggiuntive"* (se pertinente), in cui si individuano eventuali risorse finanziarie esterne per la realizzazione dell'obiettivo;
- *"indicatori"*, utili a misurare l'obiettivo e dare concretezza all'azione regionale con l'individuazione di target;
- *"struttura responsabile"*, in cui si individua la struttura regionale a cui viene assegnato l'obiettivo da realizzare.



GLI OBIETTIVI OPERATIVI COMPLEMENTARI 2021-2023

Gli obiettivi sono numerati con un codice a sei numeri intercalati da due punti. I primi due numeri si riferiscono alla Missione, i secondi due al Programma, mentre gli ultimi due numeri distinguono gli obiettivi. La numerazione degli obiettivi operativi complementari risulta consequenziale a quella degli obiettivi operativi prioritari in ordine di Missione e Programma.



MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01.01

ORGANI ISTITUZIONALI

01.01.02 GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE DISCENDENTE DEL DIRITTO EUROPEO

Si intende rafforzare l'azione di adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento eurounitario. Si procederà alla raccolta e all'esame delle più recenti direttive europee, di possibile interesse per la Regione, promuovendo le iniziative delle Strutture regionali volte ad assicurare la conformità della normativa regionale a quella europea, in attuazione della legge regionale n. 26 del 2011. Tra queste iniziative di rilievo comunitario, si intende proseguire nell'azione di coordinamento della partecipazione delle Strutture regionali ai seminari di formazione UE organizzati dalla Conferenza delle Regioni a favore del personale delle Regioni sui principali temi di interesse europeo.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Enti locali.
- Altri soggetti ed istituzioni del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Documenti rivolti alle Strutture regionali competenti.

Indicatore

Numero di documenti predisposti

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Predisposizione di n. 2 documenti. Si tratta di documenti che contengono elenchi di Direttive e Regolamenti nelle materie di competenza regionale.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione.

**01.01.03 ASSICURARE LA COSTANTE PRESENZA DEL PERSONALE DELLA SEDE DI ROMA AI PREVISTI TAVOLI ISTITUZIONALI**

Si intende garantire la sistematica partecipazione del personale assegnato alla sede regionale di Roma alle Conferenze delle Regioni, Unificata e Stato-Regioni, alle Riunioni delle Commissioni tecniche afferenti, nonché ai Tavoli politici e tecnici presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Dicasteri, anche su richiesta delle Strutture regionali competenti per materia. Viene così garantito il supporto all'attività di politici e tecnici mediante la partecipazione, anche in videoconferenza, in sostituzione del personale regionale nelle sedi istituzionali, in un'ottica di ottimizzazione dei tempi e contenimento dei costi legati alle missioni fuori sede, considerate le convocazioni di riunioni straordinarie ed il possibile rinvio/annullamento delle stesse. Presso la sede di Roma viene, inoltre, assicurato l'adeguato supporto logistico al personale regionale in transito, attraverso la messa a disposizione di postazioni di lavoro attrezzate e di due Sale riunioni munite di attrezzature per la videoconferenza. Si intende, inoltre, assicurare il miglioramento del livello qualitativo delle refertazioni. Le prestazioni sono misurate attraverso un questionario di gradimento inviato per e-mail a ciascuna Struttura regionale interessata di volta in volta all'attività istituzionale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Partecipazione ai tavoli tecnici e politici.
- Refertazione di ogni riunione alle competenti Strutture.

Indicatore**Percentuale di incremento delle presenze ai previsti Tavoli istituzionali**

Formula	$(N. \text{ presenze } 2021 - N. \text{ presenze } 2020) / N. \text{ presenze } 2020 * 100$
Target 2021	5 %
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione.

01.01.04 REALIZZARE UN APPLICATIVO INFORMATICO PER LA GESTIONE DEGLI ATTI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Nel 2021 si completa l'obiettivo che prevede la progettazione, l'implementazione, la sperimentazione in ambiente di collaudo e la messa in produzione di un applicativo per la gestione dei Decreti e delle Ordinanze del Presidente della Giunta regionale, che mutui quanto più possibile le funzionalità e l'interfaccia dell'applicativo Gestione Atti Web, utilizzato già da qualche anno per le deliberazioni di Giunta. L'applicativo consentirà di predisporre gli atti del Presidente della Giunta regionale in un ambiente dedicato e condiviso, nella sicurezza di operare sempre sull'ultima



versione del testo, con risparmio di tempo e carta, e nella certezza che tra file e cartaceo ci sia sempre una perfetta coincidenza. Tale strumento sarà caratterizzato dalla presenza di un editor per l'inserimento del testo del decreto/ordinanza, il quale garantirà l'uniformità del layout dell'atto, permettendo altresì il suo successivo trasferimento alla redazione del Bollettino Ufficiale, eliminando il rischio di errore nella fase di acquisizione del testo da pubblicare. L'applicativo fungerà anche da archivio elettronico e sarà il veicolo per mettere a disposizione delle strutture competenti gli atti adottati. Una volta messo a disposizione dell'utenza il nuovo applicativo, sarà possibile iniziare un'ulteriore fase di studio volta a verificare la fattibilità di una progressiva dematerializzazione dei visti a corredo degli atti del Presidente, nonché eventualmente dei provvedimenti medesimi, tramite l'impiego della firma digitale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Applicativo informatico.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatore

Messa in produzione dell'applicativo e conclusioni dello studio su introduzione di ulteriori funzionalità

<i>Formula</i>	0= applicativo non operativo. 1= applicativo operativo. 2= esiti studio su dematerializzazione atti.
<i>Target 2021</i>	2
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Entro il 31/12/2021 l'applicativo sarà a disposizione dell'utenza e saranno prodotti gli esiti dello studio sulla possibilità di introdurre l'utilizzo della firma digitale.

Struttura responsabile

Segreteria della Giunta regionale – Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

01.01.05 COORDINARE LE NOMINE DI COMPETENZA REGIONALE TRAMITE APPLICATIVO INFORMATICO WEB

In tema di nomine di competenza regionale, l'amministrazione svolge un'attività di coordinamento con riferimento alla predisposizione dei relativi avvisi. In vista di una razionalizzazione di detta attività di coordinamento, si è dato corso, con risorse interne, ad una prima fase di studio e di



sviluppo di un nuovo applicativo informatico denominato “Nomine Web”, finalizzato alla gestione dei suddetti avvisi per la proposizione di candidature alla nomina o designazione a pubblici incarichi in enti, aziende, associazioni, società e altri organismi attribuiti alla competenza della Regione in base a leggi e regolamenti statali o regionali, o in base a convenzioni, ai sensi della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27. Nell’ambito del presente obiettivo, ci si propone di utilizzare il nuovo applicativo e di sviluppare man mano nuove funzionalità, in modo da ottimizzare il monitoraggio di tutti gli incarichi conferiti o da conferire ai sensi della predetta legge regionale, automatizzare il calcolo della scadenza di ciascuno di essi, secondo quanto previsto dalla rispettiva disciplina. Conseguentemente, con maggiore celerità e maggiore certezza, sarà possibile individuare i tempi per l’avvio della predisposizione degli avvisi per il conferimento degli incarichi da rinnovare, nonché individuare i termini dei vari adempimenti di competenza delle strutture regionali responsabili dei procedimenti di nomina e propedeutici al conferimento dei nuovi incarichi. Sarà, inoltre, possibile disporre di funzioni di ricerca potenziate. L’applicativo costituirà, pertanto, un valido e più efficace strumento gestionale di monitoraggio e di consultazione ai fini del coordinamento delle nomine di competenza regionale, idoneo a garantire un efficace supporto alle strutture competenti in ordine ai relativi procedimenti di nomina.

Obiettivo strategico di riferimento

Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
 Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

Applicativo informatico.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatore

Messa in produzione e implementazione dell'applicativo “Nomine Web”

<i>Formula</i>	0 = applicativo non operativo 1 = applicativo operativo con funzionalità rivolte all’attività di coordinamento 2 = implementazione di funzionalità idonee a supportare le strutture regionali titolari dei procedimenti di nomina
<i>Target 2021</i>	2
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Entro il 31/12/2021 disporre nell'ambito dell'applicativo Nomine Web di funzionalità per il coordinamento e per il supporto alle strutture titolari dei procedimenti di nomina.

Struttura responsabile

Segreteria della Giunta regionale – Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

**01.01.06 GARANTIRE L'ASSISTENZA GIURIDICA PER LA REDAZIONE DI ATTI NORMATIVI**

In ordine alle richieste provenienti dalle Strutture regionali relative all'adeguamento regolatorio, inteso in senso legislativo, regolamentare ed amministrativo, prosegue l'attività di verifica inerente la compatibilità delle norme proposte con i principi e le direttive del diritto europeo, con le norme costituzionali e con le leggi nazionali, anche alla luce della più recente giurisprudenza nazionale e comunitaria. A tal fine, sono costantemente perfezionati strumenti giuridici e gestionali innovativi per standardizzare, semplificare e velocizzare i procedimenti di predisposizione dei progetti normativi, quali check-list, questionari, attività formativa specialistica e metodologie di collaborazione personalizzata che consentono l'ottimizzazione della necessaria armonizzazione operativa. In tale contesto, oltre a perseguire costantemente la razionalizzazione delle risorse disponibili, viene dedicata particolare attenzione all'approfondimento delle tecniche di redazione formale dei testi legislativi per incrementare il livello qualitativo del processo di normazione.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Pareri formali.
- Valutazioni giuridiche a carattere generale o su specifici elementi di criticità in fase di redazione degli atti legislativi e predisposizione degli stessi secondo le prescrizioni di tecnica legislativa.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con le strutture competenti della Regione, con gli Enti strumentali e/o Enti locali a seconda delle materie trattate.

Indicatore**Percentuale di riscontri formali alle richieste di parere**

<i>Formula</i>	Numero richieste evase / Numero richieste pervenute * 100
<i>Target 2021</i>	90 %
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna (I dati sono ricavati dall'elaborazione di informazioni contenute nel programma gestionale dei pareri legali predisposto ad uso della Direzione Affari Legislativi.)
<i>Note</i>	L'indicatore è riferito alla percentuale di evasione delle richieste di pareri aventi ad oggetto disegni di legge e regolamenti predisposti dalle strutture della Giunta regionale. Il programma gestionale interno determina in ogni momento il flusso dei dati, rilevando, per ogni singola richiesta di parere, quando questa sia pervenuta e quando il processo risulti completato con l'emanazione del formale parere. Si ritiene che un target superiore al 90% di evasione formale delle richieste di parere pervenute, nel corso dell'anno, sia indice di una pronta definizione delle questioni sottoposte. L'obiettivo tendenziale di raggiungere il 100% di evasione delle richieste trova un limite temporale nella necessità di istruzione e nell'approfondimento giuridico che generalmente risultano essere particolarmente complessi.

Struttura responsabile

Segreteria della Giunta regionale – Direzione Affari legislativi.



PROGRAMMA 01.02 SEGRETERIA GENERALE

01.02.01 TRASFORMAZIONE DEL SERVIZIO DI CONSULTAZIONE ATTI DA ARCHIVIO IN MODALITÀ DA REMOTO

In un contesto normativo che prevede la dematerializzazione dei processi e dell'azione amministrativa, diventa rilevante garantire il servizio di consultazione da remoto degli atti conservati presso l'Archivio Generale, evadendo le richieste medesime attraverso l'invio, agli interessati, di copie in formato digitale della documentazione richiesta.

Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Direzione Acquisti e AA.GG.

Destinatari

- Cittadini.
- Strutture regionali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- **SNSvS:** Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- **Agenda 2030:** SDG 17 Partnership.

Indicatore

Indicatore di consultazione archivio da remoto.

Formula	Percentuale risultante tra il numero di domande presentate e il numero di invii di documentazione digitale.
Target 2021	50%
Target 2022	60%
Target 2023	80%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Acquisti e AA.GG.



PROGRAMMA 01.03

GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

01.03.07 GARANTIRE I RAPPORTI CON GLI ORGANI GIURISDIZIONALI E DI CONTROLLO

L'attività di gestione e coordinamento dei rapporti esistenti tra l'Amministrazione regionale e gli organi giurisdizionali e di controllo, si innesta nell'ottica della qualificazione del ciclo della programmazione e dei controlli interni e comprende una pluralità di relazioni gestite, affrontando le limitazioni poste dall'emergenza sanitaria da Covid 19, attraverso il ricorso a varie forme di semplificazione e agli strumenti resi disponibili dalle tecnologie dell'informazione e riconducibili a tre principali tipologie di rapporti:

- La gestione e il coordinamento delle istruttorie aventi ad oggetto segnalazioni di irregolarità e illeciti che comprende la gestione dell'iter procedimentale, la produzione della reportistica periodica, le comunicazioni agli uffici preposti e il riscontro alle eventuali richieste avanzate dalle autorità giudiziarie.
- L'attività di coordinamento dei riscontri alle richieste istruttorie della Sezione Regionale di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti che interessano più aree, con particolare riferimento a quelle connesse al rilascio del giudizio di parificazione del Rendiconto Generale della Regione ai sensi dell'art. 1 comma 5, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 (convertito con modificazioni nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213).
- La gestione della procedura per il recupero dei crediti da danno erariale liquidati con sentenze esecutive della Corte dei Conti a favore dell'amministrazione regionale, secondo quanto disposto con deliberazione n. 195 del 28 febbraio 2017, nel rispetto di quanto previsto nel Capo II "esecuzione della sentenza di condanna" del "Codice della giustizia contabile", approvato con decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 174.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Avvocatura regionale.
- Strutture interessate.

Destinatari

- Organi giurisdizionali e di controllo.

Strumenti di attuazione

- Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 174, Art. 214, 1° comma.
- Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, conv. con modificazioni nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213.
- DGR n. 418 del 10 aprile 2018.



- DGR n. 195 del 28 febbraio 2017.

Indicatore**Percentuale di procedimenti istruiti**

Formula	N. procedimenti istruiti/N. richieste istruttorie * 100
Target 2021	95%
Target 2022	95%
Target 2023	95%
Fonte	Interna
Note	Valore percentuale riferito alle singole annualità.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento.

01.03.08 GARANTIRE UNA CABINA DI REGIA DELLE RELAZIONI FINANZIARIE INTERREGIONALI E INTERGOVERNATIVE (CONFERENZA DELLE REGIONI, CONFERENZA STATO-REGIONI, CONFERENZA UNIFICATA E VARI TAVOLI TECNICI)

L'obiettivo si propone di continuare a garantire la partecipazione della Regione, già consolidata negli ultimi anni, a tavoli tecnici, conferenze e riunioni istituzionali che hanno ad oggetto la materia economico-finanziaria e di bilancio, per partecipare al processo interregionale di formazione delle decisioni affinché siano il più possibile in linea con il punto di vista e le esigenze della Regione. Verrà seguito con particolare attenzione il processo di riforma del sistema di finanziamento delle Regioni e di definizione dei fabbisogni finanziari legati ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per le funzioni essenziali, in attuazione del D.Lgs. 68/2011. Sui principali temi di interesse per il bilancio e la finanza regionale verrà fornita un'informazione costante attraverso la predisposizione di note di esito dei vari passaggi istituzionali e la valutazione dell'impatto applicativo sul bilancio regionale. In particolare, le azioni che interessano l'attività sono le seguenti:

- a. approfondimenti tecnici e coordinamento dell'istruttoria interna preparatoria sui temi di competenza dell'Area iscritti all'ordine del giorno delle riunioni tecniche;
- b. partecipazione, proposte e monitoraggio relativamente ai lavori del Coordinamento tecnico e della Commissione Affari finanziari (Assessori) della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e assistenza all'Assessore;
- c. predisposizione di report sugli esiti delle riunioni;
- d. supporto al Direttore d'Area e all'Assessore con approfondimenti tecnici sui temi di competenza dell'Area iscritti all'ordine del giorno delle riunioni tecniche;
- e. analisi dei documenti e delle norme statali di finanza pubblica (es. Documento di Economia e Finanza, Legge di bilancio dello Stato e altri provvedimenti normativi con riflessi finanziari), stime d'impatto degli stessi sul bilancio regionale e predisposizione di focus esplicativi;
- f. proposte emendative da presentare nei tavoli delle Conferenze;
- g. partecipazione ai lavori della Commissione Tecnica Fabbisogni Standard, analisi e monitoraggio dei lavori di SOSE Spa in attuazione dell'art. 24, D.L. 50/2017.



Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Economia e della Finanze (MEF).
- Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM).
- Regioni.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Pareri delle Regioni ai documenti di finanza pubblica.
- Intese Stato-Regioni.
- Proposte emendative della Regione del Veneto ai DDL di bilancio dello Stato e ad altri provvedimenti normativi statali in materia finanziaria.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatore

Numero di note di approfondimento/esito

Target 2021	20
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Al termine di ogni riunione del Coordinamento tecnico Affari Finanziari, viene prodotta una nota di analisi, anche a supporto della partecipazione ai tavoli politici convocati a seguire. Inoltre vengono prodotte delle note di analisi sui provvedimenti statali - leggi o documenti di programmazione - che hanno impatto sul bilancio regionale.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.09 COORDINARE LE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)

Dopo l'approvazione della Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile (SRSvS), avvenuta con DCR n. 80 del 20/07/2020, l'Amministrazione regionale proseguirà nello svolgimento delle importanti attività complementari all'attuazione della stessa, a partire da quella di verifica della coerenza degli strumenti di programmazione regionale. In particolare, si segnala il prosieguo delle attività



riconducibili al Forum dei sottoscrittori del Protocollo per lo sviluppo sostenibile, nonché interventi di informazione e sensibilizzazione del pubblico.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Tutte le Strutture regionali.
- Università degli studi di Padova – Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi internazionali.
- Università Ca' Foscari di Venezia.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).
- Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare (MATTM).
- Firmatari del protocollo d'intesa, da individuarsi tra i principali attori del sistema economico-sociale e ambientale del territorio.

Destinatari

- Le popolazioni e le attività che ricadono nelle previsioni delle Aree.
- Imprese.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Amministrazioni Locali.

Strumenti di concertazione

- Cabina di Regia della SRSvS; istituita con DGR n. 1351 del 18/09/2018 "Organizzazione e avvio lavori per la definizione di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile." e con successivo decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 8 del 10/07/2019.

Indicatore

Numero di iniziative realizzate

Target 2021	4
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si prevede l'organizzazione di incontri con il Tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo e altri eventi di comunicazione territoriale.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – U.O. Sistema dei controlli e attività ispettive.

01.03.10 IMPLEMENTARE LA BANCA DATI DI FINANZA PUBBLICA

L'impianto informativo avviato negli anni precedenti sarà aggiornato con i dati più recenti disponibili, relativi ai bilanci degli Enti locali del Veneto e ai rendiconti delle Regioni (anno 2019). In ambito di finanza pubblica continuerà il lavoro di sviluppo e di potenziamento della banca dati informativa di finanza pubblica, relativamente alla comparazione tra le performance finanziarie



delle Regioni, alla verifica degli andamenti di entrata, di spesa e del debito delle Amministrazioni locali, delle Regioni in particolare, anche rispetto alle Amministrazioni centrali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.
- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Amministrazioni pubbliche.
- Parti sociali.

Strumenti di attuazione

- L.R. 02.04.2014, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014", art. 3.
- L. 31.12.2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", art. 13.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatore**Aggiornamento annuale della banca dati**

<i>Formula</i>	0 = aggiornamento dati non effettuato 1 = dati relativi all'ultimo anno disponibile caricati nella banca dati
<i>Target 2021</i>	1
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.11 SVILUPPARE E ANALIZZARE LA BANCA DATI DI FINANZA PUBBLICA REGIONALIZZATA

L'obiettivo riguarda l'aggiornamento e lo sviluppo della Banca dati di finanza pubblica regionalizzata. Tale banca dati consente l'analisi dei processi di riforma del sistema di finanziamento regionale e confronti di natura finanziaria con le altre amministrazioni territoriali. I dati di finanza pubblica disaggregata a livello territoriale sono infatti desumibili da una pluralità di fonti, che presentano formati e modalità di consultazione o elaborazione differenti. Non è disponibile una fonte pubblica che fornisca tali statistiche in maniera standardizzata ed integrata. Lo sviluppo della Banca dati di finanza pubblica regionalizzata permette quindi di disporre di un unico archivio regionale dei dati di entrate e spese di tutte le Amministrazioni Pubbliche di ogni livello di governo, con modalità di consultazione, elaborazione e reportistica avanzate. Questo strumento è fondamentale per far



fronte in modo più rapido ed efficace alle esigenze strategiche dell'Amministrazione in materia di benchmark interregionale sui dati di finanza pubblica, in particolare quale supporto ai processi di riforma del sistema di finanziamento regionale. Con l'elaborazione della banca dati è possibile infatti effettuare analisi e quantificazioni degli effetti dell'attuazione del federalismo fiscale (ex art. 119 Cost.), dell'autonomia differenziata (ex art. 118 Cost) e di supportare le relative proposte regionali in materia finanziaria. In generale, la possibilità di conoscere ed elaborare i dati di finanza pubblica regionalizzati permette di valutare in modo più attendibile gli interventi dello Stato o le proposte dell'Amministrazione riguardanti normative statali in materia di finanza regionale, nonché di rapportarsi in modo più efficace con le Amministrazioni centrali interessate. Le principali analisi riguardano, ad esempio, l'impatto del prelievo fiscale dello Stato e del contributo in termini di spesa delle amministrazioni centrali sui diversi territori regionali, il comportamento fiscale delle Regioni e la loro efficienza di spesa, il calcolo del c.d. residuo fiscale, ovvero della differenza tra le risorse che il sistema pubblico spende e preleva con riferimento a ciascun territorio, la valutazione sulla redistribuzione interregionale delle risorse generata dallo Stato. Tutti i dati di entrata e spesa sono elaborabili, per Regione, con diversi livelli di dettaglio relativamente alle categorie economiche ed ai settori di intervento.

Obiettivo strategico di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

Soggetti concorrenti

- Direzione ICT e Agenda digitale.
- Società di sviluppo informatico.

Destinatari

- Giunta regionale.

Strumenti di attuazione

- Collaborazione con la Direzione ICT e Agenda Digitale per l'implementazione e lo sviluppo della banca dati.

Indicatore**Numero di report**

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta di report elaborati sui dati di finanza pubblica regionalizzata. Verranno elaborati un rapporto statistico generale ed un'analisi specifica.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Finanza e tributi.

**01.03.12 GESTIONE, ELABORAZIONE ED ANALISI DEI DATI DI BILANCIO DEGLI ENTI APPARTENENTI AL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO**

L'attività, oltre al reperimento dei rendiconti e dei bilanci relativi all'anno 2020 delle Amministrazioni pubbliche, degli Enti regionali, locali e delle società appartenenti al Settore Pubblico Allargato, consiste nell'elaborazione dei dati complessivi presenti nel Sistema Conti Pubblici Territoriali, per il periodo 2002-2019. Si effettua: il costante aggiornamento della banca dati sui Conti Pubblici Territoriali (CPT); il periodico inserimento dei nuovi Enti; la verifica e riclassificazione dei flussi finanziari per il caricamento nell'apposita procedura informatica; l'invio del Rendiconto della Regione dell'esercizio 2020 in capitoli riclassificati secondo le metodologie indicate dal NUVEC (Nucleo di verifica e controllo di Roma - Agenzia per la Coesione Territoriale); la diffusione delle informazioni con aggiornamento del sito web; la collaborazione con il NUVEC per l'elaborazione dei dati presenti nella banca dati CPT, serie storica 2002-2019, per settori economici; la partecipazione alle riunioni e agli incontri di formazione presso la sede del NUVEC Nucleo di verifica e controllo di Roma - Agenzia per la Coesione Territoriale.

Obiettivo strategico di riferimento

Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

NUVEC Nucleo di verifica e controllo di Roma - Agenzia per la Coesione Territoriale.

Strumenti di attuazione

Progetto Nazionale - Delibera CIPE n. 48 del 10/07/2017 ad oggetto -Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, piano operativo <<Rafforzamento del sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)>>.

Strumenti di concertazione

Riunioni periodiche presso NUVEC Nucleo di verifica e controllo di Roma - Agenzia per la Coesione Territoriale.

Indicatore**Numero di report di certificazione ed elaborazione realizzati**

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	. Il target per l'anno 2021 si intende raggiunto: 1-con l'invio al NUVEC del report di certificazione sulla rilevazione ed aggiornamento delle informazioni inserite nella banca dati CPT relativa agli enti facenti parte del Settore Pubblico Allargato Veneto, mediante la riclassificazione dei relativi documenti di bilancio consuntivi; 2-con l'invio al NUVEC del report relativo all'elaborazione dei dati del settore economico richiesto.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Bilancio e ragioneria.



01.03.13 SVILUPPARE E ANALIZZARE LE BANCHE DATI IRAP E IRPEF

Sviluppo e aggiornamento delle banche dati in materia di IRAP e IRPEF, per consolidarne il quadro conoscitivo con riferimento al territorio veneto, al fine dell'analisi degli effetti delle politiche nazionali e del supporto alle politiche fiscali regionali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Economia e delle Finanze/SOGEI.
- Direzione ICT e Agenda Digitale.
- Società di sviluppo informatico.

Destinatari

- Giunta regionale.

Strumenti di attuazione

- Collaborazione con Direzione ICT e Agenda Digitale e con società per il caricamento dei dati.

Indicatore

Numero di report

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta di report di analisi delle caratteristiche normative e quantitative dei tributi, con simulazioni degli effetti di manovre fiscali. Verranno effettuati un report per tributo (IRAP e IRPEF) e analisi delle caratteristiche normative e quantitative dei tributi, con simulazioni degli effetti di manovre fiscali.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Finanza e tributi.

01.03.14 ASSICURARE IL SOSTEGNO AMMINISTRATIVO E GIURIDICO AL TAVOLO TECNICO OPERATIVO DI COORDINAMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

In base al principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011 è opportuno continuare una serie di attività preliminari per migliorare le modalità operative e rafforzare i flussi informativi, in quanto il principio applicato è in corso di evoluzione ed occorre approvare le integrazioni al perimetro. Il bilancio consolidato si compone infatti non solo della parte contabile ma anche di una relazione che comprende ed illustra i fatti essenziali riguardanti ogni Ente strumentale e società. Per predisporre adeguatamente la Nota integrativa è necessaria, quindi, la collaborazione ed il coordinamento tra la Direzione Bilancio e Ragioneria e la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali. Scopo del tavolo tecnico operativo è quello di consentire alla Regione di approvare il bilancio consolidato nei termini di legge, in ottemperanza all'Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011. Il tavolo tecnico operativo è stato istituito con DGR 1639/2017, ai fini della



sua operatività vengono svolte attività di segreteria e verbalizzazione degli incontri convocati su valutazione e discrezione del Direttore di Area.

Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Direzione Partecipazione Societarie ed Enti regionali.
- Direzione Bilancio e Ragioneria.
- Società partecipate ed Enti strumentali.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Consiglio regionale.
- Corte dei Conti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 118/2011 – Allegato 4/4 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42”.
- DGR 1639 del 12.10.2017 “D.Lgs. 118/2011 – Titolo I – Istituzione tavolo tecnico operativo afferente al bilancio consolidato della Regione del Veneto”.
- DGR 406 del 10.04.2018 “Bilancio consolidato 2017. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011”.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: II:2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 16 Giustizia.

Indicatore

Percentuale di verbali redatti del tavolo tecnico operativo

Formula	(Numero di verbali redatti / numero di riunioni svolte) * 100
Target 2021	100 %
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna (DGR 1639/2017; DGR 593/2017; DGR 406/2018.)
Note	Le riunioni del tavolo tecnico vengono convocate dal Presidente e, contestualmente verbalizzate.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

**01.03.15 RAFFORZARE IL SISTEMA INTEGRATO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Proseguendo nello sviluppo di un approccio manageriale all'attività dell'Amministrazione regionale, anche in raccordo con il Piano della Performance della Giunta regionale relativo al sistema di valutazione del personale, continua l'azione di miglioramento del sistema di programmazione e controllo. Il sistema di programmazione, che si inserisce nell'ambito del nuovo Programma di Governo per il quinquennio 2020-2025, che caratterizzerà l'XI legislatura, si confronterà, da un lato, con le misure regionali adottate per contrastare gli effetti prodotti dal Covid-19 e, dall'altro, con quelle che saranno messe in atto nell'ambito del Piano di Ripresa e Resilienza (PRR) regionale. Il sistema di monitoraggio, realizzato mediante l'applicativo informatico SFERe, raccoglierà ed elaborerà le informazioni relative agli obiettivi operativi prioritari presenti nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023 e agli obiettivi operativi complementari approvati con Decreto del Segretario Generale della Programmazione. Sarà inoltre ampliata la raccolta delle informazioni relative al perseguimento degli obiettivi e dei target dell'Agenda 2030 dell'ONU, in coerenza con quelli definiti nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), a seguito dell'approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (DCR n. 80 del 20/07/2020). In continuità con gli scorsi anni, una particolare attenzione verrà posta nel monitoraggio dell'avanzamento complessivo dei Programmi Operativi Regionali (POR) relativi al periodo 2014-2020 e al successivo settennio 2021-2027. Per facilitare l'utilizzo del sistema informativo SFERe, quale strumento manageriale di controllo strategico e di gestione, proseguirà, altresì, l'organizzazione di momenti di carattere formativo rivolti al personale regionale. Come previsto all'art 27 della L.R. n. 35/2001 "Nuove norme sulla programmazione", si provvederà, infine, a predisporre il Rapporto annuale di monitoraggio inerente l'avanzamento delle attività previste nella Nota di Aggiornamento al DEFR del triennio precedente che, una volta adottato dalla Giunta regionale, viene trasmesso al Consiglio regionale per le opportune valutazioni.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Organi politico-istituzionali e Centri di responsabilità regionali.
- Cittadini.
- Attori dello sviluppo socioeconomico.
- Enti e aziende regionali.
- Enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e Decreti del Segretario Generale della Programmazione relativi ai documenti di programmazione e monitoraggio.
- Percorsi formativi rivolti al personale regionale.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Concertazione Regionale, istituito con DGR n. 358/2002.

**Indicatori****Numero di report di monitoraggio e controllo forniti alle strutture regionali di vertice**

Target 2021	4
Target 2022	4
Target 2023	4
Fonte	Interna
Note	A valere sui dati raccolti trimestralmente in SFERe, saranno prodotti tre Report di monitoraggio relativi all'anno in corso e uno rispetto all'anno precedente riguardanti sia gli obiettivi operativi prioritari sia gli obiettivi operativi complementari.

Numero di documenti del ciclo di programmazione sottoposti agli organi politico istituzionali

Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso del 2021 saranno sottoposti al vaglio degli Organi politico istituzionali, nei tempi previsti dalla normativa di settore, il DEFR, la relativa Nota di Aggiornamento e un Rapporto di monitoraggio delle attività regionali realizzate nel 2020 con riferimento agli obiettivi approvati dalla Nota di aggiornamento.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – U.O. Sistema dei controlli e attività ispettive.

01.03.16 ASSICURARE LE VERIFICHE DOCUMENTALI SU SPESA CERTIFICATA

Nell'ambito dei Programmi Comunitari 2014-2020, l'Autorità di Certificazione (AdC) è tenuta a presentare, rispettivamente alla Commissione Europea ed al MISE, la certificazione della spesa sostenuta e la richiesta di pagamento, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. A tale proposito, l'AdC garantisce, sulla base delle dichiarazioni di spesa fornite dall'Autorità di Gestione (AdG), nonché delle check list di controllo di primo livello, atte a dimostrare l'esecuzione dei controlli sulla corretta esecuzione delle procedure gestionali nonché sull'ammissibilità della spesa in relazione a dette operazioni, che tutte le spese sostenute, sono state correttamente rendicontate e sono state sottoposte al controllo di primo livello. Inoltre garantisce che le spese dichiarate dall'AdG siano chiaramente riconducibili agli importi risultanti dal sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione, predisposto e gestito dall'AdG.

Al fine di migliorare il livello qualitativo della procedura di certificazione della spesa, l'AdC prevede di incrementare del 10% il campione delle verifiche documentali sulle spese che formeranno oggetto di domanda di pagamento alla Commissione Europea, al fine di verificare sia l'ammissibilità della spesa controllata sia la correttezza dei processi di rendicontazione e di controllo di primo livello adottati.

Per quanto riguarda il PAR FSC 2007-2013, stante la fase avanzata di realizzazione del programma, comportante, di conseguenza, una progressiva riduzione della spesa certificata, al fine di garantire comunque un adeguato livello qualitativo della procedura di certificazione della spesa, si prevede di effettuare verifiche documentali su almeno il 10% della spesa certificata nell'anno.

Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.



Destinatari

- Commissione Europea.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 e relativi regolamenti di esecuzione.
- Programma nazionale: PON FEAMP.
- Programma regionale: POR FSE e FESR 2014-2020, PAR FSC 2007-2013.
- Programma di cooperazione territoriale: ITALIA-CROAZIA.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 16 Giustizia.

Indicatori

Variatione percentuale della spesa controllata dei programmi comunitari

<i>Formula</i>	$(\text{Spesa controllata 2021} - \text{Spesa controllata 2020}) / (\text{Spesa controllata 2020}) * 100$
<i>Target 2021</i>	10%
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Esterna
<i>Note</i>	I dati sono riferiti ai programmi: POR FESR 2014-2020, POR FSE 2014-2020, CTE ITA-CRO 2014-2020, PO FEAMP 2014-2020.

Percentuale di spesa controllata del PAR FSC

<i>Formula</i>	$\text{Spesa controllata} / \text{spesa certificata anno 2021} * 100$
<i>Target 2021</i>	10%
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Esterna
<i>Note</i>	I dati sono riferiti al programma: PAR FSC 2007-2013.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.17 COORDINARE I PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE

Lo sviluppo omogeneo e armonico delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale è assicurato dal Comitato dei Direttori, istituito dall'art. 16 della L.R. n. 54/2012. Tale organismo, presieduto dal Segretario Generale della Programmazione e dotato di una propria Disciplina per il funzionamento (approvata con DSGP n. 8 del 6.07.2016), ha funzioni di raccordo tra direzione politica e amministrativa, anche con riferimento al processo di attuazione della SRSvS, assicura l'unitarietà di indirizzo, impulso e coordinamento delle attività a cui sono preposte le strutture amministrative, esamina le proposte provenienti dalle stesse ed ogni altro argomento demandato dal Presidente della Regione o dalla Giunta regionale.

Tra i principali compiti del Comitato si ricordano:



- l'analisi congiunta degli strumenti di programmazione regionale che richiedono una visione unitaria e coordinata delle azioni;
- lo sviluppo della collaborazione tra le diverse Aree nello svolgimento delle attività di gestione;
- la verifica circa il grado di attuazione dei programmi operativi e trasversali alle strutture;
- la risoluzione di problemi organizzativi, operativi e di funzionamento di interesse generale.

Le soluzioni individuate dal Comitato sono portate ad esecuzione da uno o più direttori di Area a cui è assegnato tale compito.

Propedeutica e conseguente alle sedute del Comitato si innesta l'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento delle decisioni assunte dallo stesso e la verifica circa il grado di perseguimento di specifiche disposizioni impartite dalla Giunta Regionale, affrontando le limitazioni poste dall'emergenza sanitaria da Covid 19, attraverso il ricorso a varie forme di semplificazione e agli strumenti resi disponibili dalle tecnologie dell'informazione.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione

Soggetti concorrenti

- Componenti del Comitato dei Direttori.

Destinatari

- Giunta regionale.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii., articolo 16.
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 8 del 6 luglio 2016.

Indicatore

Numero di report di monitoraggio

Target 2021	12
Target 2022	12
Target 2023	12
Fonte	Interna
Note	Report periodici prodotti dalla Struttura.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento.

01.03.18 ATTUARE IL PIANO D'AZIONE REGIONALE PER IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT PER IL QUINQUENNIO 2019-2023

Il Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 contiene diverse regole "green" sia per quanto riguarda in generale i criteri di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture, sia per quanto concerne in generale i cosiddetti "criteri ambientali minimi" (CAM) che la PA deve obbligatoriamente inserire ove esistenti e pertanto tale settore è in continua evoluzione.



L'attuazione del Green Public Procurement, prosegue con le azioni previste dal nuovo Piano d'Azione sugli acquisti verdi 2019-2023, adottato DGR n. 1606 del 05/11/2019.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

Soggetti concorrenti

- Stazioni appaltanti (interne ed esterne alla Regione).

Destinatari

- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.
- D.Lgs. n. 56 del 19 aprile 2017.
- LEGGE n. 58 del 28 giugno 2019 (di conversione del DL 34/2019), in vigore dal 30 giugno 2019.
- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Strumenti di concertazione

- Conferenze di servizi interne.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

- SNSvS: III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 12 Economia circolare.

Indicatori

Percentuale di attuazione del Piano d'Azione Regionale Green Public Procurement

Formula	(Numero di azioni ottenute/n. di azioni previste) * 100
Target 2021	40 %
Target 2022	60 %
Target 2023	80%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Acquisti e AA.GG.

01.03.19 GESTIRE IL SISTEMA DI COMUNICAZIONE E TELECOMUNICAZIONE REGIONALE (SCR)

Il Sistema di Comunicazione Regionale (SCR) permette la trasmissione delle informazioni tra le varie Amministrazioni del Veneto e attualmente collega più di 150 nodi includendo sedi dell'Amministrazione regionale, delle aziende sanitarie, di Enti territoriali e agenzie/Enti



strumentali. Oltre 4000 sono gli interni telefonici attivi e più di 650 gli apparati di rete in funzione. L'obiettivo è quello di garantire la costante efficienza ed efficacia del sistema di comunicazione da parte del Centro Servizi Comunicazioni, che ne cura la gestione e conduzione. Anche nei prossimi anni proseguirà l'attività di adeguamento ed evoluzione tecnologica per migliorare i servizi del Sistema di Comunicazione e Telecomunicazione regionale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Destinatari

- Amministrazione regionale.
- Enti locali.
- Agenzie regionali ed Enti strumentali.
- Aziende sanitarie.

Strumenti di attuazione

- DDR n. 43 del 23/04/2015 che ha approvato i Capitolati d'Oneri e Tecnico e DDR n. 203 del 26/11/2015 con cui è stata aggiudicata definitivamente a favore della ditta Fastweb Spa (C.F. n. 12878470157) la procedura ristretta per l'acquisizione dei servizi di cui si tratta. Il rapporto contrattuale con l'Aggiudicataria, attualmente in corso, è stato formalizzato con nota prot. n. 0058190 del 15/02/2016 conformemente all'offerta presentata dalla Ditta e pervenuta all'allora Sezione Sistemi Informativi (oggi Direzione ICT e Agenda Digitale) con prot. n. 266035/69.03 del 29/06/2015.
- DGR n. 1398 del 05/08/2014 e DGR n. 2344 del 16/12/2014: procedura ristretta per l'acquisizione dei servizi di gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatore

Percentuale di disponibilità del servizio su base annua

Formula	$(\text{Tempo totale servizio} - \text{tempo totale durata fermo}) / (\text{tempo totale del servizio}) * 100$
Target 2021	98 %
Target 2022	98 %
Target 2023	98 %
Fonte	Interna
Note	Per disponibilità su base annua si intende la durata complessiva del servizio senza interruzioni. Visto che il servizio viene erogato con continuità, il tempo totale del servizio pari a 8760 ore corrisponde con l'anno intero, mentre la durata del fermo è la sommatoria della durata dei singoli disservizi classificati come gravi. Entrambi i parametri sono misurati in ore.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale.



01.03.20 GESTIRE LE RETI RADIO PER LE EMERGENZE E LA SICUREZZA LOCALE

Il sistema di reti radio regionale per le emergenze e la sicurezza locale è usufruito dal Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM 118), dal servizio di Protezione civile ed antincendi boschivi e da quello delle polizie locali e provinciali. Esso permette di garantire che tutti gli interventi trovino attuazione in un quadro unitario, mettendo a sistema risorse e strumenti diversi, quali la dorsale regionale, le postazioni ripetitrici, il Centro Servizi Comunicazioni. Obiettivo della Regione è quello di garantire il funzionamento del sistema radio per la gestione delle emergenze. Nel triennio 2021-23 è previsto l'ampliamento della copertura radioelettrica della rete radio regionale TETRA e l'ammodernamento delle apparecchiature radio dei SUEM 118 di Belluno e Treviso. E' prevista altresì l'evoluzione tecnologica delle reti radio utilizzate dalla protezione civile regionale e dal servizio antincendi boschivi.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Destinatari

- Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM 118).
- Protezione civile ed antincendi boschivi.
- Polizie locali e provinciali.

Strumenti di attuazione

- DDR n. 181 del 17/12/2018 con cui è stato approvato il citato decreto n. 498/2018 - la procedura ristretta telematica - CIG n. 7165497S2F - per l'affidamento, per n. 60 mesi con opzione di proroga tecnica di 12 mesi, del servizio di conduzione, manutenzione ed evoluzione del sistema di comunicazione radio della Regione del Veneto, già autorizzata con DGR n. 596 del 28/04/2017. Lo stesso provvedimento ha disposto l'impegno della relativa spesa (€ 18.643.902,87, IVA inclusa) per una durata di n. 60 mesi.
- DDR n. 137 del 28/07/2017 e n. 498 del 27/11/2018 del Dirigente Responsabile della U.O. Acquisti Centralizzati – CRAV con cui è stata rispettivamente indetta ed aggiudicata la procedura in oggetto alla ditta G.E.G. Srl - Cod. Fisc./P.IVA n. 01801560168.
- DGR n. 596 del 28/04/2017: procedura a evidenza pubblica ex D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del "Servizio di conduzione, manutenzione ed evoluzione del sistema di comunicazione radio della Regione del Veneto", n. d'ordine: TLC 1/2017, con affidamento delle relative operazioni alla Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV, quale Centrale di Acquisti per la Regione del Veneto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

**Indicatore****Percentuale di disponibilità del servizio su base annua**

<i>Formula</i>	$(\text{Tempo Totale servizio} - \text{tempo durata fermo}) / (\text{Tempo Totale servizio}) * 100$
<i>Target 2021</i>	98,50 %
<i>Target 2022</i>	98,50 %
<i>Target 2023</i>	98,50 %
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Per disponibilità del servizio su base annua si intende la durata complessiva totale del servizio senza interruzioni. Visto che il servizio viene erogato con continuità, il tempo totale del servizio paria a 8760 ore corrisponde con l'anno intero, mentre la durata del fermo è la sommatoria dei singoli disservizi classificati come gravi. Entrambi i parametri sono misurati in ore.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale.

01.03.21 DEMATERIALIZZAZIONE PROCESSO DI REGOLARIZZAZIONE DELLE ENTRATE DERIVANTI DA INCASSI REGISTRATI DAL TESORIERE

Il processo di regolarizzazione delle entrate registrate dal Tesoriere prevede attualmente uno scambio di note protocollate tra la Direzione Bilancio e Ragioneria e le strutture titolari dei budget di entrata, al fine di reperire le informazioni necessarie alla disposizione degli accertamenti contabili sul bilancio regionale. A seguito dell'analisi effettuata nel corso del 2020 sulla praticabilità del decentramento delle registrazioni contabili di entrata è emersa l'esigenza di accelerare ed ottimizzare il processo di regolarizzazione tramite una progressiva dematerializzazione. Si intende sostituire l'attuale modalità di comunicazione cartacea con nuove funzionalità di comunicazione e assegnazione automatica delle bollette di riscossione sviluppata nel programma di gestione contabile Nusico, nel quale ciascuna struttura referente potrà indicare o disporre l'accertamento sul quale effettuare la riscossione. La Direzione Bilancio e Ragioneria di conseguenza potrà effettuare immediatamente l'emissione della reversale e la correlata regolarizzazione della bolletta di Tesoreria. La dematerializzazione di questo processo porterebbe pertanto benefici in termini di tempistiche di regolarizzazione delle entrate, di riduzione dei tempi di lavorazione delle segreterie delle direzioni regionali, con abbattimento del flusso documentale cartaceo.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali che emettono accertamenti di entrata.

Destinatari

- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Procedura interna informatico/contabile svolta da uffici della Direzione Bilancio e Ragioneria con l'ausilio della ditta informatica che cura la manutenzione dell'applicativo di contabilità Nusico.

**Indicatore****Numero di strutture attivate**

Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sperimentazione nuova funzionalità in almeno tre strutture pilota

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.22-23 PERSEGUIRE LA COERENZA FRA LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027 E GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La programmazione dei fondi europei, politica di coesione, per il periodo 2021-2027, che sta prendendo avvio in coerenza con il quadro strategico europeo di riferimento, contribuisce al conseguimento degli obiettivi di Agenda 2030, alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e agli obiettivi di sviluppo sostenibile per il Veneto della Strategia Regionale, approvata dal Consiglio Regionale con delibera n. 80 del 20.07.2020. Sarà, pertanto, obiettivo delle strutture interessate perseguire la massima coerenza possibile sia in sede di predisposizione di atti generali – nell’ambito del confronto e delle dinamiche con gli altri soggetti interessati, compreso il confronto partenariale – che all’interno dei Programmi operativi FSE + e FESR.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Schema di collegamento tra priorità della futura programmazione 2021-2027 e obiettivi della SNSvS e della SRSvS.

Strumenti di concertazione

- Cabina di Regia della SRSvS; istituita con DGR n. 1351 del 18/09/2018 “Organizzazione e avvio lavori per la definizione di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.” e con successivo decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 8 del 10/07/2019.
- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) approvata con delibera del Consiglio Regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

**Indicatore****Termine temporale per la presentazione della proposta di collegamento alla SNSvS e SRSvS**

Formula	1 – se proposta pervenuta entro il 31/12/2021 0 – altrimenti
Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Schema di collegamento tra priorità della programmazione 2021-2027 e obiettivi della SNSvS e SRSvS.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

PROGRAMMA 01.05**GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI****01.05.02 INTERVENTI PER MIGLIORARE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI SEDI DI UFFICI REGIONALI**

Con il termine “efficientamento energetico” degli edifici, o riqualificazione energetica, si fa riferimento all’insieme di interventi su un edificio esistente che hanno l’obiettivo di migliorarne la classe energetica. Nelle strategie di ristrutturazione degli immobili a lungo termine, gli interventi per migliorare l’efficienza energetica di un edificio sono di tre tipi:

- riduzione del fabbisogno energetico degli impianti (termico, condizionamento, illuminazione);
- miglioramento dell’isolamento termico dell’edificio (componenti edilizie, infissi);
- adozione di nuovi sistemi di produzione di energia (fotovoltaico, geotermia, ecc.) inquadrati nell’ottica di rendere le sedi “Edifici intelligenti” (Smart Buildings), mediante anche l’applicazione di tecnologie informatiche di automazione e di controllo, per migliorare l’interazione tra gli occupanti e i diversi sistemi energetici.

Per la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico è possibile beneficiare degli incentivi pubblici commisurati ai risparmi energetici, quali i fondi nazionali, stanziati ad esempio dal Conto termico gestito dal GSE, e i fondi strutturali europei, ma anche di apporti da privati. Ai fini di sviluppare e attuare un Programma di riqualificazione energetica delle sedi, risulta necessario predisporre una relazione che individui, in prima istanza, la fattibilità degli interventi.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.
- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Destinatari

- Personale interno e utilizzatori esterni delle sedi.

**Strumenti di attuazione**

- DGR n. 1529 del 17.11.2020 con la quale si adotta il Piano regionale per la ripresa e la resilienza del Veneto con il relativo parco progetti da finanziare con il Recovery Fund.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- **SNSvS:** IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 7 Sistema energetico.

Indicatore**Relazione sulla fattibilità degli interventi**

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	La relazione individua una prima fattibilità degli interventi in considerazione dello stato dell'edificio, dei vincoli ai quali è assoggettato e della necessità di non interrompere le attività degli uffici regionali interessati, compatibilmente con le disponibilità del bilancio regionale.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Acquisti e AA.GG.

PROGRAMMA 01.06

UFFICIO TECNICO

01.06.01 VALORIZZARE I COMPLESSI MONUMENTALI

Si intende dar seguito alla attuazione esecutiva dei progetti, inseriti nella programmazione dei lavori e/o dei servizi, di valorizzazione e manutenzione dei complessi immobiliari monumentali in proprietà (tra i principali si segnalano Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, Castello e Rocca federiciana di Monselice, Villa Pepoli a Trecenta e Villa Tonello a Recoaro Terme), dando attuazione ai programmati interventi di restauro che consistono prevalentemente in adeguamento strutturale e messa a norma. Sotto il profilo gestionale questa azione sarà perseguita anche attraverso l'attuazione dell'accordo di collaborazione con l'Istituto regionale per le Ville Venete e con il supporto della società "in house", affidataria della gestione.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
- Potenziare l'offerta culturale.

Destinatari

- Fruitori dei complessi monumentali.



Strumenti di attuazione

- Accordo Integrativo Programmatico per la realizzazione di interventi conservativi urgenti ed indifferibili presso Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD) del 9 agosto 2017.
- Accordo con l'Istituto Regionale Ville Venete.
- Programma FSC 2014-2020.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.1 Garantire l'accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4 Educazione.

Indicatori

Numero di interventi progettati (lavori/servizi)

Target 2021	3 interventi progettati.
Target 2022	3 interventi approvati.
Target 2023	2 interventi conclusi.
Fonte	Interna
Note	Nel corso del 2021 si prevede di concludere almeno 3 progettazioni di intervento. In particolare, tra i possibili interventi si segnalano i seguenti: Forte Cosenz - Miglioramento aree esterne; Villa Contarini - Restauro affreschi, primo lotto, sistemazione peschiere e aree esterne; Rocca Monselice - scale esterne; Villa Tonello - sistemazioni interne.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - SdP Valorizzazione e dismissione del patrimonio.

PROGRAMMA 01.08

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

01.08.01 VALORIZZARE IL SISTEMA INFORMATIVO DI GOVERNO DEL VENETO COME STRUMENTO DI COMUNICAZIONE

La Regione persegue il miglioramento della quantità e della qualità dei dati statistici del Sistema Informativo di Governo del Veneto (SiGoVe), attraverso la strutturazione di nuove banche dati e il costante e tempestivo aggiornamento di quelle esistenti, e comunica attraverso il proprio sito web i nuovi contenuti a beneficio della comunità regionale, anche in relazione alle richieste di elaborazioni personalizzate pervenute allo sportello informativo statistico. A tale scopo, a seguito dell'attività di indagine statistica e alla conseguente elaborazione e analisi dei dati, posta in essere anche in risposta ai recenti cambiamenti determinati dal contesto emergenziale, si prevede la

progressiva integrazione di nuovi contenuti web, di procedure di consultazione dinamica e di banche dati.

Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Enti membri del Sistema Statistico nazionale (SISTAN) e del Sistema Statistico regionale (SISTAR).

Destinatari

- Soggetti interessati alla comunicazione e diffusione dei dati statistici prodotti attraverso il SiGoVe.
- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400".
- Legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul sistema statistico regionale".
- Accordo tra l'Istat e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di attività statistiche del 6 luglio 2017.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatore

Numero di prodotti statistici pubblicati sul sito web

Target 2021	14
Target 2022	N.d.
Target 2023	N.d.
Fonte	Interna
Note	Banche dati, elaborazioni e pubblicazioni diffuse attraverso il sito internet nel corso dell'anno.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR.

01.08.02 GESTIRE IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE

Si intende garantire il corretto funzionamento di tutto il complesso di applicazioni e procedure informatiche che costituiscono il Sistema Informativo Regionale del Veneto (SIRV), quali la gestione



degli atti amministrativi, il protocollo, la gestione delle risorse umane, i processi di bilancio e di gestione contabile, il portale istituzionale ed il bollettino ufficiale. Ciò richiede una continua azione di monitoraggio, manutenzione e assistenza all'utenza, oltre alle necessarie azioni di progettazione e programmazione, per pianificare e realizzare gli adattamenti di volta in volta richiesti dalle evoluzioni della normativa, dalle esigenze manifestate dalle strutture regionali e dall'evoluzione tecnologica. Per l'erogazione di tali servizi è ovviamente necessario gestire e organizzare numerosi processi di supporto, come la gestione delle infrastrutture hardware (la sala macchine, i server, i personal computer e tutti i dispositivi utilizzati dall'utenza), le reti locali e geografiche, la sicurezza informatica, i servizi di assistenza all'utenza, il monitoraggio e il controllo, i servizi di approvvigionamento, oltre che naturalmente tutta l'attività amministrativa che consegue, dal dover gestire i relativi contratti di fornitura e servizio. Il 2021, in proseguimento con l'anno precedente, sarà caratterizzato dall'adozione di piattaforme iperconvergenti e dal ricorso a servizi cloud-base per migliorare le performance del sistema informativo regionale coerentemente, anche in questo caso, con gli obiettivi dell'ADV2020 e con il Piano triennale dell'informatica 2019-21 di AGID. Anche nei prossimi anni continuerà l'evoluzione tecnologica del data center regionale per renderlo un polo strategico nazionale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Enti locali.
- Agenzie regionali.
- Enti strumentali.
- Pubbliche amministrazioni in generale.
- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Agenda Digitale del Veneto 2020 - ADV2020, approvata con DGR n. 978 del 27 giugno 2017.
- Piano triennale dell'informatica di AGID 2017-2019, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel mese di maggio 2017.
- Piano triennale dell'informatica 2019-21 di AGID.
- Procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione del servizio.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: (Area Partnership) Rafforzare il buon governo e la democrazia.
- Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

**Indicatore****Numero di servizi erogati**

Target 2021	300
Target 2022	300
Target 2023	300
Fonte	Interna
Note	Totale dei servizi erogati nell'anno, compresi quelli a favore degli Enti del territorio

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale.

01.08.03 EROGARE E GESTIRE SERVIZI INFORMATICI AGLI ENTI LOCALI DEL VENETO

La Regione del Veneto ha attivato una serie di piattaforme digitali ed applicazioni verso il proprio territorio di fondamentale importanza per gli Enti del territorio:

- servizi ed applicazioni per il funzionamento dell'Ente;
- graduale passaggio alle nuove tecnologie regionali di Attività produttive, Edilizia e Piani Urbanistici (LR 54/88) ed integrazioni con i sistemi di front office di inoltro telematico DPR 160 e DPR 380;
- servizi digitali per il cittadino e l'impresa quali: fascicolo del cittadino, portale della città, portale dell'operatore, albo pretorio, amministrazione trasparente, identità federata (MyId-SPID), pagamenti telematici (PAGOPA-My Pay);
- servizi di cooperazione applicativa e interoperabilità tra sistemi informatici di amministrazioni diverse;
- servizi di accesso alle principali banche dati di pubblico interesse ed interazione con sistemi informatici di amministrazioni diverse (Banche dati Camerali);
- Open data.

Obiettivo della Regione è dare continuità a questi servizi, di renderli coerenti con gli obiettivi dell'ADV2020 e con il Piano triennale dell'AGID e di continuare ad implementarne di nuovi a supporto degli Enti locali. In particolare nei prossimi anni si supporterà il percorso di trasformazione digitale degli Enti Locali attraverso i SAD: Soggetti aggregatori del digitale del territorio.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici e territoriali.

Destinatari

- Enti pubblici e territoriali.
- Cittadini.
- Imprese.



Strumenti di attuazione

- Procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione del servizio.
- L.R. n. 54/1988.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento. 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: (Area Prosperità) I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti.
 - Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

Indicatore

Numero di Enti serviti

Target 2021	550
Target 2022	560
Target 2023	570
Fonte	Interna
Note	Enti pubblici e territoriali serviti. I target sono valori cumulati con gli anni precedenti.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale.

01.08.04 AGGIORNARE L'INFRASTRUTTURA INTRANET E REVISIONARE L'ORGANIZZAZIONE DEI SITI INTRANET

Lo scopo dell'infrastruttura Intranet è condividere informazioni, documenti e servizi in un'ottica di supporto al lavoro interno. Lo strumento che stiamo utilizzando permette di creare liste, archivi documentali, calendari sincronizzati con la posta elettronica, spazi dedicati a supporto del lavoro in team e molto altro. L'attuale infrastruttura Intranet permette anche la creazione di particolari siti Intranet a supporto del lavoro "interno" all'Amministrazione Regionale, che possono essere consultati anche da Enti esterni censiti ed attestati alla rete informatica regionale. Si intende, quindi, proseguire con l'aggiornamento e l'integrazione dell'infrastruttura Intranet esistente con le più recenti tecnologie ICT per adeguarla alle sfide poste dalle innovazioni tecnologiche. L'aggiornamento includerà anche una nuova architettura ed interfaccia grafica che consentirà un'agevole interazione con l'Infrastruttura medesima, una migliore esposizione dei servizi esistenti ed un adeguamento del motore di ricerca per rendere più fruibili le informazioni contenute nella piattaforma. Si intende, altresì, revisionare l'«alberatura» logica dell'«Organizzazione Regionale», in collaborazione con le strutture competenti. Le diverse strutture regionali potranno poi rinominare ed implementare i "propri" siti Intranet, in piena autonomia come hanno sempre fatto, ma riferendosi comunque ad un coordinatore generale della intranet. L'attività verrà svolta con la struttura competente in materia di comunicazione, che sarà opportunamente coinvolta.

Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.



Destinatari

- Dipendenti dell'Amministrazione regionale.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo per l'aggiornamento dell'infrastruttura Intranet.
- Procedura ad evidenza pubblica per l'aggiornamento dell'interfaccia grafica.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento .1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership)
- Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatore

Aggiornamento complessivo dell'infrastruttura tecnologica ed architetture, nuovi motori di ricerca, nuova interfaccia grafica e riorganizzazione complessiva dei sotto siti

Formula	1 = aggiornamento effettuato 0 = altrimenti
Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'aggiornamento consisterà nell'adeguamento e nell'integrazione dell'infrastruttura Internet con le più recenti tecnologie ICT, nell'evidenza di un motore di ricerca che permetta una migliore fruibilità delle informazioni contenute nella piattaforma, in una nuova interfaccia grafica che favorisca una più agevole interazione con l'infrastruttura medesima e una migliore gestione automatizzata dell'alberatura logica dell'organizzazione regionale della Intranet.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale.

PROGRAMMA 01.10

RISORSE UMANE

01.10.01 CONSOLIDARE IL RICORSO AL LAVORO AGILE IN MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA A DISTANZA

Consolidare il ricorso al lavoro agile in modalità di svolgimento della prestazione lavorativa a distanza, confermando il superamento della soglia del 10% individuata dall'art. 14 della Legge n. 124/2015 e in linea con la Direttiva n. 3 del 4 maggio 2020 della Ministra per la Pubblica Amministrazione per la fase successiva all'emergenza COVID-19. A tal fine, l'Amministrazione a seguito della messa a regime dell'istituto e della sistematizzazione delle misure adottate nella fase emergenziale nel corso del 2020, implementerà in particolare le azioni di analisi organizzativa, di monitoraggio, di semplificazione/digitalizzazione delle procedure e di sviluppo delle competenze necessarie, in ottica di potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa.



Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni sindacali.

Destinatari

- Dipendenti della Regione del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo.

Strumenti di concertazione

- Tavoli sindacali.

Indicatore

Percentuale di personale che fruisce di lavoro agile

Formula	(numero di personale in lavoro agile/numero di personale complessivo)*100
Target 2021	30 %
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Organizzazione e personale.

01.10.02 SVILUPPARE LE COMPETENZE E LA MOTIVAZIONE DEL PERSONALE REGIONALE

A supporto dei processi di riorganizzazione sarà imprescindibile il supporto di attività formative che accompagnino i processi d'innovazione. Si intende pertanto proporre una formazione mirata, in grado di rispondere alle esigenze dell'organizzazione e dei lavoratori per migliorarne la performance e quindi il livello qualitativo dei servizi offerti alla collettività. Il 2021, sarà caratterizzato oltre a quanto sopra, da un continuo supporto alle strutture regionali per sviluppare le competenze digitali del personale al fine di accrescere la propensione complessiva al cambiamento e all'innovazione nella pubblica amministrazione da un lato, e dall'altro per supportare l'implementazione di nuovi modelli organizzativi che richiedono misure chiare e condivise, a partire dalla definizione di nuovi processi.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni sindacali.

Destinatari

- Personale regionale.

Strumenti di attuazione

- Piano triennale della formazione 2021/2023.

Strumenti di concertazione

- Tavoli sindacali.

Indicatore
Numero di giornate di formazione-persona erogate

<i>Formula</i>	Numero giornate di formazione * numero frequentanti
<i>Target 2021</i>	3.000
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Organizzazione e personale.

01.10.03 SUPPORTARE LA RIORGANIZZAZIONE

In considerazione delle norme statali e regionali in materia di organizzazione, semplificazione e trasparenza amministrativa, con la prossima legislatura, verrà dato supporto alla riorganizzazione delle strutture dirigenziali regionali, procedendo con una revisione dei processi e adeguando l'assetto organizzativo della Regione del Veneto.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali e organizzazioni sindacali.

Destinatari

- Dirigenti regionali e soggetti esterni.

Strumenti di attuazione

- Delibere della Giunta regionale.

Strumenti di concertazione

- Tavoli sindacali.

Indicatore
Percentuale di completamento della Macro organizzazione con conferimento agli incarichi dirigenziali

<i>Formula</i>	Incarichi affidati/posti dirigenziali definiti a seguito della riorganizzazione*100
<i>Target 2021</i>	75 %
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Conferimento incarichi apicali entro il 31/12/2021.



Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Organizzazione e personale.

PROGRAMMA 01.11

ALTRI SERVIZI GENERALI

01.11.01 CONTRASTARE I RISCHI CORRUTTIVI

Nell'anno 2020, il sistema anticorruzione è stato aggiornato e implementato, secondo le previsioni della norma UNI ISO 37001:2016, attraverso l'approvazione della DGR n. 72 del 27/01/2020, che dispone l'adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale del Veneto 2020-2022, in attuazione della Legge n. 190/2012. È stata superata la logica del sistema di gestione del rischio corruttivo impostata su un metodo, cd. "quantitativo", che presupponeva un calcolo del rischio basato sulla formula "probabilità per impatto" (Control Risk Self Assessment -CRSA). È stata adottata, quindi, una nuova metodologia, "di tipo qualitativo", attraverso la quale il calcolo del rischio si configura a seguito di una puntuale analisi, effettuata da parte tutte le Strutture regionali, nell'ambito della mappatura dei processi. Tale analisi si concretizza nell'individuazione di indicatori di rischio in modalità Alto - Medio - Basso (Key Risk Indicator - KRI). Questa metodologia, in aderenza alle previsioni di cui all' Allegato 1 al PNA 2019, prevede la gestione di un sistema di controlli interni che consentano di correggere e integrare le analisi sui processi lavorativi condotte autonomamente dalle Strutture, in una logica di miglioramento continuo. Quanto sopra esposto si traduce operativamente nell'utilizzo di un nuovo "software anticorruzione" a supporto delle politiche dell'Amministrazione per la prevenzione della corruzione, in grado di migliorare l'omogeneità e l'efficienza dei processi lavorativi nonché di ricondurre agli stessi scadenze e risorse dedicate. L'implementazione delle banche dati del software è svolta a cura di tutte le Strutture regionali e va costantemente monitorata nel tempo allo scopo di disporre di un quadro quanto più aggiornato di tutte le attività della Regione del Veneto.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Tutte le strutture regionali concorrono alla attuazione degli indirizzi in materia di contrasto ai fenomeni di "maladministration", in quanto coinvolte sin dalla mappatura dei processi e, quindi, chiamate a dare attuazione alle singole misure di prevenzione/mitigazione/trattamento.
- Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) per il presidio del relativo obiettivo strategico inserito nel Piano della performance.

Destinatari

- Organizzazione regionale nel suo insieme e i destinatari dell'azione amministrativa regionale.

Strumenti di attuazione

- Piano per la Prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) - Deliberazione della Giunta Regionale n. 72 del 27 gennaio 2020: Adozione del Piano triennale della prevenzione della



corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto, in attuazione della Legge n. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Strumenti di concertazione

- "Giornata della trasparenza" con coinvolgimento degli stakeholders (associazioni di categoria, sindacati, ecc.) (art. 1 L.180/2012).

Indicatore**Azioni di contrasto dei rischi corruttivi**

<i>Formula</i>	Numero di azioni realizzate
<i>Target 2021</i>	3
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Le azioni sono volte a contrastare il verificarsi di rischi corruttivi e si sostanziano in misure generali derivanti dal PNA (ad es. rotazione, formazione, ecc.) e in misure particolari definite a livello di singole strutture regionali (ad es. procedure interne sull'effettuazione dei controlli a campione).

Struttura responsabile

Responsabile anticorruzione e trasparenza.

01.11.02 SUPPORTARE L'AMMINISTRAZIONE NEL PERCORSO DI COMPLIANCE AL REGOLAMENTO UE/2016/679 (GDPR) RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE PERSONE FISICHE CON RIGUARDO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ogni trattamento di dati personali deve avvenire nel rispetto dei principi fissati all'articolo 5 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR e, in particolare, nel rispetto della dignità, dei diritti e delle libertà fondamentali della persona. Il GDPR richiede, poi, al Titolare di essere "in grado di provarlo" in base al principio di "responsabilizzazione" (accountability). L'Amministrazione regionale in base all'"assetto organizzativo privacy", definito con DGR n. 596/2018 si è dotata di un "software gestionale privacy", la cui implementazione deve essere sostenuta e sorvegliata nel tempo, allo scopo di disporre di un quadro aggiornato dei trattamenti in essere all'interno dell'Amministrazione regionale, indispensabile per ogni valutazione e analisi del rischio, anzitutto a cura delle strutture regionali interessate. Attraverso tale strumento informativo fondamentale, indispensabile per monitorare e documentare le scelte compiute e dimostrare l'osservanza della normativa privacy da parte dell'Amministrazione, anche a fronte delle relevantissime responsabilità che derivano dal citato GDPR, viene svolta una costante attività di affiancamento e aggiornamento volto alla sensibilizzazione di tutto il personale che partecipa ai trattamenti.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali.



Destinatari

- Amministrazione regionale.

Strumenti di attuazione

- Determinazioni assunte dal "Gruppo di lavoro GDPR" (ex DGR 596/2018) e circolari interne attuative.

Indicatore

Azioni di sostegno e sorveglianza dell'osservanza del GDPR

Formula	Numero di azioni realizzate
Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Le azioni sono volte a sostenere e sorvegliare l'implementazione del software gestionale privacy e si sostanziano in incontri informativi e/o riepilogativi e in verifiche dello stato di completamento delle schede del registro dei trattamenti nonché della loro correttezza.

Struttura responsabile

Responsabile anticorruzione e trasparenza.

01.11.03 DIFFONDERE LA CONOSCENZA E L'APPLICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La Regione del Veneto, attraverso il Nucleo Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV), persegue l'obiettivo di accrescere la capacità istituzionale e professionale al fine di migliorare le decisioni di investimento proprie e degli Enti pubblici del Veneto. A tal fine, viene svolta l'attività endoprocedimentale di valutazione ex ante della sostenibilità economico-finanziaria dei progetti di investimento e la valutazione in itinere di singoli piani o di complessi di interventi omogenei. La segreteria tecnica del NUVV promuove, altresì, azioni di supporto in materia di analisi di sostenibilità economico finanziaria dei progetti di investimento, mediante la diffusione di strumenti metodologici e attraverso la promozione di percorsi formativi manageriali rivolti agli Enti pubblici e al personale interno, sulla base del fabbisogno valutativo interno e nell'ottica dell'efficacia e della semplificazione.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Strutture regionali.
- Aziende e società regionali.
- Enti locali del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Convenzioni con Enti locali, università, istituti pubblici.
- Sito web, seminari e/o progetti formativi, linee guida e strumenti metodologici per far fronte al fabbisogno rilevato.



Strumenti di concertazione

- Commissioni.

Risorse aggiuntive

- Fondi statali di cui all'art. 1 comma 7 della L. n. 144/1999 e art. 145 comma 10 della L. n. 388/2000.

Indicatori

Percentuale di istanze con parere motivato

Formula	N. istanze che hanno ottenuto parere NUVV/ N. istanze pervenute *100
Target 2021	80%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Pareri obbligatori del NUVV o pareri facoltativi (consulenze) rilasciati dalla Segreteria tecnica del NUVV agli enti/uffici richiedenti.

Numero di attività di diffusione della cultura della valutazione

Target 2021	6
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Realizzazione di 6 giornate formative.

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Supporto giuridico amministrativo e contenzioso.

01.11.04 IMPLEMENTARE LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE PER L'ACCESSO AI FONDI COMUNITARI A GESTIONE DIRETTA

Si intende continuare ad assicurare, presso la sede regionale di Bruxelles, l'incremento del numero dei contatti dell'Helpdesk europrogettazione, strumento di cui la Regione si è dotata per favorire l'accesso ai finanziamenti comunitari, mediante risposte tempestive ed esaurienti alle richieste di informazione, supporto alla presentazione di progetti europei anche nella ricerca di Partner internazionali. Inoltre, in partenariato con Veneto Lavoro, continua ad essere riproposta l'iniziativa "Progetta" di ideazione e realizzazione di un ciclo di conferenze sul territorio regionale per la diffusione dei principali programmi comunitari presso i potenziali soggetti interessati. Il ricorso agli strumenti informativi inviati on-line, (quali la Rassegna stampa quotidiana, la Newsletter settimanale, il Bollettino europeo mensile e il Bollettino europeo in edizione speciale bimestrale), contribuisce a fornire al territorio una informazione specializzata su quelle che sono le opportunità offerte dalle Istituzioni europee. Presso la sede di Bruxelles vengono svolte altresì le funzioni di coordinamento delle Strutture regionali in materia di presentazione dei progetti europei a valere sui Programmi a Gestione Diretta e la partecipazione alla loro gestione avviene sia in veste di capofila che di partner. Tale opportunità è incrementata dalle sinergie sviluppate con i soggetti pubblici e privati domiciliati presso la Sede. Viene assicurato, infine, l'adeguato supporto logistico al personale regionale in transito, attraverso la messa a disposizione di postazioni di lavoro attrezzate e di una sala riunioni munita di attrezzature per la videoconferenza.



Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Veneto Lavoro.

Destinatari

- Soggetti pubblici e privati che intendono accedere ai fondi comunitari a gestione diretta.

Strumenti di attuazione

- Partecipazione alle riunioni dei Network e delle Reti UE cui aderisce la Regione, dei Tavoli istituzionali presso le Direzioni Generali della Commissione europea.

Strumenti di concertazione

Presso Bruxelles hanno sede diversi Tavoli di partenariato a cui la Regione prende parte, attraverso il personale distaccato, oltre alle Commissioni ECON e NAT del Comitato delle Regioni e a quelli che di volta in volta si costituiscono per la realizzazione di singoli Progetti europei a gestione diretta (al momento si sta partecipando alla realizzazione di quindici progetti).

I Tavoli di partenariato sono:

- AREFLH, Associazione delle Regioni ortofrutticole europee.
- AREPO, Associazione delle Regioni europee per i prodotti di origine.
- CORAL, Community of Regions on Assisted Living, nelle politiche sanitarie.
- CRPM, Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa e, al suo interno, alla Commissione geografica Intermediterranea (CIM).
- EARLALL, European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning, sulla Formazione e Mercato del Lavoro.
- ELISAN, European Local Inclusion and Social Action Network, con statuto partecipativo al Consiglio d'Europa.
- ENSA, European Network for Social Authorities.
- ERIAFF, European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry.
- ERRIN, European Regions Research and Innovation Network.
- EUREGHA, European Regional Health Authorities.
- GIURI, Gruppo Informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani.
- Gruppo Air, per una revisione della direttiva europea sulla qualità dell'aria.
- IMI, Innovative Medicine Initiative.
- INTEGRIM, Integration and international migration: pathways and integration policies.
- KIC, Knowledge Innovation Community.
- NECSTOUR, Network of the European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism.
- NEREUS, sull'applicazione delle tecnologie spaziali.
- RICC, Rete Europea sulle Industrie Culturali e Creative.
- URC, Coordinamento degli Uffici regionali a Bruxelles.



Indicatore

Percentuale di incremento dei contatti dell'Helpdesk Europrogettazione

Formula	$(N. \text{ contatti } 2021 - N. \text{ contatti } 2020) / N. \text{ contatti } 2020 * 100$
Target 2021	5 %
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione.

01.11.05 GARANTIRE, NEI VARI STATI E GRADI IN GIUDIZIO ED INNANZI A TUTTE LE GIURISDIZIONI NAZIONALI ED EUROPEE, LA DIFESA LEGALE DELLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE

L'Avvocatura ha una funzione compiutamente disciplinata dall'art. 1 della L.R. 16 agosto 2001 n. 24 e dalle normative nazionali di settore:

- rappresenta, assiste e difende l'amministrazione regionale in ogni stato e grado dei giudizi, attivi e passivi, proposti avanti la magistratura ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, nei giudizi avanti alla Corte Costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nei procedimenti arbitrali e avanti ad ogni altro organo giurisdizionale;
- patrocina e difende i consiglieri, gli amministratori e i dipendenti regionali nei giudizi per fatti e cause inerenti all'espletamento del mandato o di servizio, qualora gli interessati ne facciano richiesta e non sussista conflitto di interessi anche potenziale con la Regione;
- previa convenzione con la Regione, patrocina e difende gli enti, le società, le aziende e le agenzie istituite con leggi regionali, qualora non sussistano conflitti di interessi, anche potenziali, con la Regione;
- assiste e fornisce consulenza agli organi e alle strutture regionali nelle questioni connesse al contenzioso;
- esprime il proprio parere in merito all'instaurazione di liti attive o passive, sugli atti di transazione e sulle rinunce;
- propone l'affidamento di incarichi all'Avvocatura dello Stato o al patrocinio esterno.

L'attività, inoltre, viene implementata dai pareri resi su questioni legali complesse, dalla gestione delle attività di recupero credito stragiudiziali e di mediazione civile e tributaria, dalla gestione delle procedure fallimentari e concorsuali di interesse regionale, nonché dalla assistenza al contenzioso costituzionale e all'attività precontenziosa a favore degli organi ed uffici della Regione nonché degli Enti strumentali e delle Società partecipate.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Patrocinatori/domiciliatari/consulenti tecnici esterni all'Avvocatura a cui la Giunta Regionale affida il mandato; detti soggetti vengono individuati anche per gli Enti dipendenti/strumentali regionali e/o Agenzie/Aziende regionali allorché esista un rapporto di convenzione con la Regione.

**Destinatari**

- Giunta regionale e tutte le strutture in cui questa si articola.
- Consiglieri, Amministratori e i dipendenti regionali.
- Enti, Società, Aziende e le Agenzie istituite con leggi regionali, previa convenzione.

Strumenti di attuazione

- Ricorsi nei vari stati e gradi di giudizio innanzi ai vari organi di giurisdizione, contenziosi in Corte dei Conti, procedure conciliative.
- Recupero crediti, pignoramenti, fallimenti, pareri.

Strumenti di concertazione

- Relazioni istruttorie delle strutture regionali che sono responsabili del procedimento.
- Audizioni.
- Conciliazioni.
- Transazioni.
- Pareri.

Indicatore**Monitoraggio dei ricorsi avanti la Corte costituzionale**

Target 2021	-50%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel totale dei ricorsi avanti alla Corte Costituzionale dell'anno preso a riferimento, almeno il 50 per cento di tali ricorsi deve essere affidato ad avvocati dell'avvocatura e non ad avvocati esterni.

Struttura responsabile

Avvocatura.

01.11.06 GARANTIRE LA CONSULENZA GIURIDICA SU QUESTIONI AMMINISTRATIVE E LEGALI

Si intende garantire il supporto giuridico e consulenziale, in fase precontenziosa, a tutte le strutture regionali, agli Organi istituzionali, nonché agli Enti strumentali, vertente su questioni sia amministrative che legali. L'attività è preordinata per un verso a ridurre la spesa corrente in termini di contenimento dell'acquisto di servizi relativamente a prestazioni di carattere professionale e specialistico e, per altro verso, a ridurre il contenzioso giudiziario in ogni grado ed ambito di giurisdizione, contrastando il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi. L'attività quindi, nel suo complesso, è rivolta a migliorare la qualità dell'esercizio della funzione amministrativa dell'Ente.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Strutture regionali.
- Orgni istituzionali.



- Enti strumentali della Regione.
- Altre amministrazioni.

Strumenti di attuazione

- Analisi e studi sui quesiti sottoposti mediante contatti formali, soggetti a protocollazione, ed informali.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici - partecipazione a tavoli di confronto formali (individuati con specifico atto amministrativo) od informali (qualora ritenuti opportuni) con le strutture e gli Enti interessati.
- Commissioni previste per legge.
- Osservatori previsti dalla disciplina vigente.

Indicatore

Percentuale di riscontri alle richieste di parere

Formula	Numero di richieste evase / Numero di richieste pervenute*100
Target 2021	90 %
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore è riferito al numero di pareri aventi ad oggetto questioni amministrative e legali. Il programma gestionale interno determina in ogni momento il flusso dei dati, rilevando, per ogni singola richiesta di parere, quando questa sia pervenuta e quando il processo risulti completato con l'emanazione del parere legale. Si ritiene che un target superiore al 90% di evasione delle richieste pervenute, nel corso dell'anno, sia indice di una pronta definizione delle questioni sottoposte. L'obiettivo tendenziale di raggiungere il 100% di evasione delle richieste trova un limite temporale nella necessità di istruzione e nell'approfondimento giuridico che generalmente risultano essere particolarmente complessi.

Struttura responsabile

Segreteria della Giunta regionale – Direzione Affari legislativi.

01.11.07 PARTECIPARE ALLA "FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA"

Si intende proseguire anche nell'anno 2021 nella partecipazione della Regione alla "Fondazione Gazzetta amministrativa della Repubblica Italiana", al fine di sostenere il processo di modernizzazione ed efficientamento della Pubblica Amministrazione mediante un approccio orientato al supporto istituzionale, per diffondere e divulgare la cultura della trasparenza e dell'anticorruzione, della semplificazione amministrativa e della privacy, anche attraverso la diffusione di buone pratiche di amministrazione e di alta tecnologia.

In particolare, ciò comporterà la prosecuzione della possibilità di utilizzare una serie di servizi gratuiti (es. banche dati, news di aggiornamento giuridico, Osservatorio della Trasparenza ed Anticorruzione, ecc.) e si darà continuità al supporto formativo rivolto ai dipendenti regionali, di enti /società regionali e degli enti locali nelle tematiche di maggior interesse (anticorruzione, trasparenza contrattualistica, privacy, ecc.).

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

**Destinatari**

- Strutture della Giunta regionale.
- Organi istituzionali.
- Enti strumentali della Regione.
- Società regionali.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Riunioni con i referenti della Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (G.A.R.I.)

Indicatore**Numero di attività realizzate**

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Programma formativo che coinvolge: 1. Il sistema regione e degli Enti locali, potenziandolo a supporto del territorio. 2. Supporto alla Regione nelle attività più rilevanti concernente trasparenza e privacy (esempio Giornata della trasparenza).

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione.

01.11.08 ATTIVARE MODALITÀ INNOVATIVE DI COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI AL CITTADINO

Gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (URP) dislocati sul territorio regionale potranno in essere modalità innovative di informazione al cittadino basate sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Tramite il supporto di uno spazio di condivisione delle comunicazioni interne, strumento sperimentato nella fase di emergenza, saranno implementati sia gli strumenti di comunicazione asincrona, quali la newsletter istituzionale, il portale rete degli Urp, i social media, ecc., sia nuove modalità di comunicazione automatizzata (bot, messenger, ecc.) oltre al servizio di assistenza telefonica per la presentazione di domande/istanze on line (es. sostegno del diritto allo studio, istanze di conciliazione, mobilità venatoria, etc). Si provvederà altresì all'aggiornamento della social media policy regionale, approvato con DGR n. 1 del 12 gennaio 2016, integrando le nuove forme di dialogo e di condivisione delle informazioni.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali.

Destinatari

- Associazioni di categoria.



- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici (Enti locali).

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e decreti del Direttore.

Indicatore**Azioni realizzate**

<i>Formula</i>	Numero di azioni realizzate / numero di azioni programmate per il potenziamento della comunicazione istituzionale *100
<i>Target 2021</i>	5
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Nuovi canali di comunicazione attivati.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SISTRAR.

01.11.09 TRATTARE E MONITORARE I DOCUMENTI PROVENIENTI DALLE CONFERENZE (REGIONI, STATO-REGIONI, UNIFICATA E CIPE), DAI COORDINAMENTI TECNICI E DALLE RELATIVE COMMISSIONI IN CUI SI ARTICOLA LA CONFERENZA REGIONI

Prosegue l'attività di razionalizzazione delle fasi di gestione e lavorazione della documentazione attinente i lavori delle Conferenze (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Conferenza Unificata, Conferenza Stato-Regioni e CIPE), dei relativi Coordinamenti tecnici e dell'Associazione CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione di Roma (struttura organizzativa e operativa della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome). L'analisi preventiva effettuata su tutta la documentazione, pervenuta attraverso le diverse fonti informative, consente di ridimensionare e ridurre il volume dei documenti effettivamente divulgati, semplificando in tal modo l'accesso alle informazioni da parte delle strutture riceventi. Il progressivo aumento delle fonti da cui reperire il materiale (siti, pec, posta elettronica, protocollo generale) ha comportato una quadruplicazione della mole di lavoro svolto per la ricerca e, soprattutto, per l'estrapolazione degli atti prodotti dalle sedi romane. Il monitoraggio quotidiano delle fonti e l'attenta analisi dei documenti trovati hanno permesso di diminuire notevolmente la quantità del materiale trasmesso alle Strutture regionali e ai vertici politici. L'intento è quello di informare in tempo reale la Giunta regionale della fase endoprocedimentale di formazione dei provvedimenti governativi con il minor numero di operazioni possibili, garantendo la partecipazione attiva alle Conferenze nella fase decisoria.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

**Destinatari**

- Strutture regionali.
- Assessorati.

Strumenti di attuazione

- Operazioni materiali di trasmissione (posta elettronica, protocollo generale e PEC).

Indicatore**Efficienza nelle operazioni di divulgazione dei documenti reperiti**

Formula	$[(N. \text{ documenti} - N. \text{ operazioni})/N. \text{ documenti}] * 100$
Target 2021	65%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Rapporto percentuale tra documenti non divulgati rispetto a quelli complessivamente reperiti e trattati grazie alle operazioni svolte per evitare sovrapposizioni ed inutili duplicazioni.

Struttura responsabile

Segreteria della Giunta regionale – Direzione Rapporti Stato/Regioni e supporto programma del Presidente.

PROGRAMMA 01.12**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE****01.12.04 COORDINARE LA POLITICA REGIONALE DEI PROGRAMMI COMUNITARI**

Il percorso partenariale per la programmazione della politica di coesione europea richiede una visione unitaria nella gestione delle iniziative con gli strumenti di programmazione generale e con i contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, anche al fine di assicurare una governance unitaria delle risorse comunitarie, statali e regionali disponibili. Tale processo è stato rivisto in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19. Il Reg. (UE) 558/2020 "Misure eccezionali per l'impiego dei fondi SIE in risposta all'epidemia di COVID-19" ha introdotto la possibilità di chiedere il cofinanziamento UE del 100% per tutte le domande di pagamento presentate nell'anno contabile dal 01.07.2020 al 30.06.2021 e l'Accordo firmato il 10.07.2020 tra la Regione del Veneto e il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale prevede:

- da parte della Regione l'impegno a destinare una quota dei POR a copertura di spese emergenziali (già anticipate dallo Stato e misure regionali);
- da parte del Governo l'attribuzione di una corrispondente quota di risorse del FSC.

Il coordinamento dei processi di programmazione delle politiche regionali in materia di Fondi Strutturali e di Investimento europei è assicurato attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali competenti e degli enti strumentali o società partecipate a cui è stata delegata la gestione, in uno sforzo congiunto volto a costruire una programmazione attuativa in grado di sostenere la ripresa economica e il rilancio dei settori maggiormente colpiti dalla crisi economica e sociale



causata dalla pandemia, anche sulla base dell'esperienza maturata dal Nucleo di Coordinamento e Monitoraggio di cui alla DGR n. 1112 del 13 luglio 2017.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Comunitari.
- Struttura preposta al bilancio.

Destinatari

- Autorità di Gestione dei programmi comunitari (Fondi FSE, FESR, FEASR e FEAMP).
- Destinatari dell'assegnazione delle risorse di cofinanziamento regionale dei programmi stessi.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1112 del 13 luglio 2017 "Assegnazione di specifici obiettivi ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii."

Indicatore

Numero di verbali e/o report di monitoraggio

Target 2021	3
Target 2022	3
Target 2023	3
Fonte	Interna
Note	Report periodici prodotti dalla struttura.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento.

01.12.05 ATTUARE LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE DEL POR FESR 2014-2020

Nel corso del 2021 si proseguirà nell'attuazione dell'incarico per la fornitura di servizi di comunicazione al fine della realizzazione degli interventi che verranno definiti nel Piano di Comunicazione annuale nel rispetto di quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020. Gli interventi di comunicazione realizzati riguarderanno l'aggiornamento del sito internet regionale, la diffusione di informazioni tramite newsletter e social network, la diffusione di brochure informative, l'organizzazione di eventi, anche online (webinar), la realizzazione di materiale grafico, video e audio da diffondere sui media regionali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Autorità di gestione.
- Ditta aggiudicataria dell'incarico - RTI Heads srl e Digical Consulting srl.



Destinatari

- Operatori economici costituiti nelle forme di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
- Associazioni di categoria in qualità di stakeholder e portatori di interessi diffusi del territorio con i quali concordare l'attività in ambito partenariale.
- Cittadini destinatari dell'informazione sull'attività dell'Unione Europea per lo sviluppo economico e sociale del territorio con l'ausilio dei fondi strutturali.
- Imprese beneficiarie delle azioni del POR FESR 2014-2020.
- Soggetti pubblici in qualità di stakeholder e beneficiari delle azioni del POR FESR 2014-2020.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) – Asse 7 “Assistenza Tecnica”.
- Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).
- Atti di gara.
- Strategia di Comunicazione e Piani di Comunicazione Annuali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR Regione del Veneto per l'applicazione del principio trasversale del partenariato previsto dalla normativa comunitaria.
- Comitato di Sorveglianza POR FESR per l'accompagnamento del Programma come da regolamenti comunitari.
- Cabina di Regia strategica per la comunicazione.
- Team di comunicazione.

Indicatori

Approvazione del Piano di Comunicazione annuale

Formula	1 – Assegnato entro il 31/01/2021 0 – altrimenti
Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Numero eventi, convegni e seminari organizzati

Target 2021	4
Target 2022	4
Target 2023	4
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.



01.12.06 COORDINARE E MONITORARE IL POR FESR 2014-2020

Con Decisione (CE) C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 la Commissione Europea ha approvato il POR FESR Veneto 2014-2020, a cui è seguita la presa d'atto, con Delibera della Giunta Regionale n. 1148 del 01/09/2015, dei relativi documenti. La Regione ha inoltre approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo e i relativi aggiornamenti. L'Autorità di Gestione (AdG) è responsabile della gestione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria, ai sensi dell'art. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" del Reg (UE) 1303/2013. Essendo ormai entrati nel pieno dell'attuazione del programma, riveste particolare importanza l'attività di coordinamento e monitoraggio delle attività e dei bandi avviati e da avviare per garantire il raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari fissati. In particolare, con riferimento al 2021 è fissato il target finanziario cumulativo per raggiungere l'obiettivo "n+3" ed evitare quindi il disimpegno automatico dei fondi. Al raggiungimento dell'obiettivo cumulato concorrono le Strutture Regionali individuate con DGR n. 1871 del 25 novembre 2016 quali responsabili di azione (SRA) del POR FESR 2014-2020. A tali strutture è affidata la responsabilità dell'attuazione delle singole azioni del Programma. In attuazione di quanto prescritto dall'art. 72 del Regolamento (UE) 1303/2013 e coerentemente con le indicazioni di cui all'allegato II dell'Accordo di Partenariato, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma, le procedure da seguire e la struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione sono descritti nel "Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)". Ai fini del coordinamento e monitoraggio l'AdG organizza appositi incontri con le SRA e con AVEPA (Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020) e le Autorità Urbane (Organismi Intermedi individuati per l'attuazione dell'Asse 6), che concorrono entrambi agli obiettivi attribuiti a ciascuna SRA, convoca e coordina i Comitati di Sorveglianza nonché il Gruppo di lavoro "Sorveglianza delle azioni e delle attività rivolte alle imprese" individuato nell'ambito del Comitato di Sorveglianza medesimo. Nel corso del 2021, in adesione all'accordo sottoscritto in data 10 luglio 2020, tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la rideterminazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali POR FESR e POR FSE 2014-2020 a seguito dell'emergenza COVID-19, le risorse ancora non utilizzate del POR FESR sono state destinate al finanziamento di nuove misure di intervento regionale in contrasto alla situazione di crisi determinatasi con la pandemia e a misure relative a spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, entrambe a beneficio dell'ambito territoriale regionale. Gli interventi non più finanziati dai Fondi europei, hanno trovato corrispondente copertura, in parte con riprogrammazione di economie FSC e in parte con l'assegnazione di nuove risorse a valere sulle disponibilità del FSC 2014-2020, così come da quadro finanziario approvato dalla delibera CIPE n. 39/2020 pubblicata in G.U. del 8 settembre 2020.

Gli obiettivi nei quali è declinata l'attuazione del Programma sono:

ASSE 1

- 14.03.01 "Riprogrammare gli obiettivi e le attività connesse alla programmazione comunitaria 2014-2020, anche in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19".

ASSE 2

- 14.04.01 "Sviluppo della banda ultra larga".
- 14.04.02 "Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'agenda digitale".
- 14.04.03 "Innovation lab: spazi di innovazione aperta e acculturazione digitale".



- 14.04.04 “Razionalizzare i data center pubblici”.
- 14.05.01 “Interoperabilità delle banche dati pubbliche (VENETO API MANAGEMENT)”.

ASSE 3

- 05.01.01 “Valorizzare il patrimonio storico-archeologico e il tessuto delle imprese culturali e creative”.
- 05.02.04 “Garantire l’efficace attuazione dei progetti di produzione cinematografica”.
- 07.01.01 “Rigenerare e innovare l’offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale”.
- 09.05.05 “Attuare la strategia regionale dei parchi e della biodiversità”.
- 14.01.01 “Interventi a supporto delle imprese colpite dall’emergenza Covid-19”.
- 14.01.02 “Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti”.
- 14.02.01 “Interventi a supporto delle imprese del commercio colpite dall’emergenza Covid-19”.
- 14.02.03 “Promuovere le attività commerciali e favorire le aggregazioni di imprese”.
- 14.03.01 “Riprogrammare gli obiettivi e le attività connesse alla programmazione comunitaria 2014-2020, anche in risposta all’emergenza sanitaria Covid-19”.

ASSE 4

- 14.01.02 “Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti”.
- 17.01.02 “Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici”.

ASSE 5

- 09.01.01 “Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico”.
- 09.01.02 “Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale”.

ASSE 6

- 08.02.02 “Interventi di manutenzione straordinaria e di recupero edilizio nonché di efficientamento energetico di alloggi di edilizia residenziale pubblica su unità abitative sfitte da parte dei comuni e delle A.T.E.R. del Veneto, da assegnare in locazione alle categorie che si trovano in condizioni di particolare disagio abitativo, economico e sociale”.
- 08.02.04 “Sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi per categorie molto fragili, in particolare di co-housing”.
- 08.02.05 “Interventi di housing sociale per persone senza dimora”.
- 10.02.03 “Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l’acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno”.
- 14.04.02 “Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all’agenda digitale”.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.



Soggetti concorrenti

- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- SRA (Strutture Responsabili di Attuazione).
- AVEPA (Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020).
- Autorità Urbane (Organismi Intermedi dell'Asse 6).

Destinatari

- Altri soggetti privati.
- Associazioni di categoria.
- Imprese beneficiarie delle azioni del POR FESR 2014-2020.
- Soggetti pubblici beneficiari delle azioni del POR FESR 2014-2020.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) – Asse 7 “Assistenza Tecnica”.
- Accordo sottoscritto il 10 luglio 2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la rideterminazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali POR FESR e POR FSE 2014-2020 approvato con DGR n. 786 del 23 luglio 2020.
- DGR n. 784 del 16 giugno 2020 di Approvazione dello schema di atto integrativo dell'Accordo tra MISE, MEF e Regione Veneto, istitutivo della Sezione speciale Regione Veneto del Fondo di garanzia per le PMI.
- Piano di Rafforzamento Amministrativo PRA di cui alla DGR n. 1008 del 17 luglio 2018.
- Convenzione con il MISE approvata con DGR n. 995 del 6 giugno 2018 (Fondo Centrale di Garanzia).
- Convenzione con AVEPA approvata con DGR n. 226 del 28 febbraio 2017.
- Convenzioni con le Autorità Urbane sull'Asse 6 approvate con DGR n. 768 del 29 maggio 2017.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR Regione del Veneto 2014-2020.
- Comitati di Sorveglianza POR FESR Regione del Veneto 2014-2020.
- Gruppi di lavoro nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

Indicatori

Valore cumulato della spesa certificata e rimborsata dal FESR entro il terzo anno successivo rispetto a ciascuna annualità del piano finanziario (n+3) approvato nel POR FESR 2014-2020

Target 2021	140.291.083,00 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna (Sistema contabile dell'autorità di Certificazione)
Note	Il valore del target è cumulativo dall'inizio del Programma ed è espresso in termini di sola quota di cofinanziamento UE. Il target per l'indicatore si intende conseguito al raggiungimento dell'importo di spesa certificata tale da non far scattare gli effetti del disimpegno previsto dall'art. 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.



Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

01.12.07 COORDINARE E MONITORARE IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-CROAZIA

La Regione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia-Croazia 2014-2020, con il supporto del Segretariato Congiunto e secondo le indicazioni del Comitato di Sorveglianza, provvede alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del Programma, nel rispetto del piano finanziario. Nel 2021 e nei prossimi anni, cui corrispondono obiettivi sempre più elevati in termini di impiego delle risorse FESR, la gestione del Programma dovrà essere mantenuta ad un livello ottimale, al fine di assicurare una capacità di spesa adeguata e conseguire i target finanziari. Inoltre, nel 2021 l'Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia-Croazia 2014-2020 dovrà supportare le attività, avviate nel 2020 con la costituzione della Task Force 21-27, volte alla redazione del nuovo Programma di Cooperazione per il periodo 2021-27.

L'obiettivo nel quale è declinata l'attuazione del Programma è:

- 19.02.03 "Attuare il Programma di Cooperazione Italia-Croazia".

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Comitato di sorveglianza del Programma.
- Task Force 21-27.

Destinatari

- Stakeholders rilevanti.
- Cittadini.
- Soggetti pubblici (Commissione europea, DPCOE, ACT, Ministero croato per lo sviluppo regionale e i fondi comunitari, Regioni (IT) e Contee (CRO), eventuali altri ministeri italiani e croati, Comuni, Università, agenzie regionali, ecc.).

Strumenti di attuazione

- Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 e ss.mm.ii.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliero Italia-Croazia 2014-2020.
- Gruppo di coordinamento strategico Cooperazione Territoriale Europea.
- Comitato nazionale italiano del Programma Italia-Croazia.
- Comitato nazionale croato del Programma Italia-Croazia.



- Task Force per la programmazione 21-27, composta dalle rappresentanze dei 2 Stati Membri.

Risorse aggiuntive

- Risorse di cofinanziamento a carico dei beneficiari croati e dei beneficiari privati italiani.
- Cofinanziamento nazionale croato relativo alle risorse di Assistenza Tecnica.

Indicatore

Spesa certificata a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in attuazione del Programma Italia-Croazia (importo cumulativo)

Target 2021	83.071.000,00 €
Target 2022	116.340.000,00 €
Target 2023	201.357.220,00 €
Fonte	Interna
Note	2021: Spesa certificata a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in attuazione del Programma Italia-Croazia (importo cumulativo) al 31/12/2021. 2022: Spesa certificata a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in attuazione del Programma Italia-Croazia (importo cumulativo) al 31/12/2022. 2023: Spesa certificata a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in attuazione del Programma Italia-Croazia (importo cumulativo) al 31/12/2023.

Numero di proposte di Programma di Cooperazione presentate alla Commissione europea

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce alla bozza di Programma di Cooperazione che gli organi deputati a concorrere alla definizione della nuova programmazione (Stati membri tramite la Task Force 21-27) dovranno predisporre e presentare, per il tramite dell'Autorità di Gestione, alla Commissione Europea.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria – U.O. AdG Italia-Croazia.

01.12.08 COORDINARE E MONITORARE IL POR FSE 2014-2020

Con Decisione C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014 la Commissione Europea ha approvato il POR FSE Veneto 2014-2020, il cui cardine si basa sulla Strategia Europa 2020. La funzione dell'Autorità di Gestione riveste particolare importanza per la sua attività di coordinamento e monitoraggio delle attività e dei bandi avviati e da avviare per garantire il raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari fissati per l'attuazione del Programma Operativo Regionale. Responsabile della gestione del POR FSE, l'AdG ne segue il coordinamento organizzando, tra l'altro, appositi incontri con le Strutture Regionali responsabili di Azione (SRA), nonché provvedendo a convocare e coordinare il Comitato di Sorveglianza istituito con DGR n. 155 del 10/02/2015. Con riferimento all'attività gestionale 2021 viene individuato il target relativo alla cosiddetta regola "N+3" relativa al disimpegno, prevista dall'art. 136 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Al raggiungimento di tale target concorrono le SRA del POR FSE 2014-2020. L'Autorità di Gestione monitora, oltre all'andamento del summenzionato target, l'andamento delle azioni messe in campo dalle singole SRA, mediante un costante supporto alle medesime.



Gli obiettivi nei quali è declinata l'attuazione del Programma sono:

ASSE 1

- 04.04.01 "Promuovere i progetti di ricerca con l'aumento della dotazione di borse di studio presso le università della Regione".
- 15.02.01 "Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano".
- 15.03.02 "Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione".
- 15.03.05 "Implementare il sistema di validazione delle competenze".

ASSE 2

- 15.03.02 "Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione".
- 15.03.04 "Promuovere l'integrazione lavorativa, in particolare per il target soggetti vulnerabili e stranieri".
- 15.03.06 "Sostenere i lavori di pubblica utilità".

ASSE 3

- 04.02.02 "Promuovere lo sviluppo di nuove competenze per il lavoro e la formazione".
- 04.05.01 "Sostenere l'istruzione tecnica superiore".
- 15.02.02 "Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale".
- 15.03.05 "Implementare il sistema di validazione delle competenze".

ASSE 4

- 15.02.03 "Supportare la capacità istituzionale e l'efficacia della P.A".

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- SRA (Strutture Responsabili di Azione).
- Beneficiari ai sensi dell'art. 2 Reg.(UE) 1303/2013.

Destinatari

- Altri soggetti privati.
- Associazioni di categoria.
- Individui destinatari delle azioni del POR FSE 2014-2020.
- Imprese destinatarie delle azioni del POR FSE 2014-2020.
- Soggetti pubblici (Enti) destinatari delle azioni del POR FSE 2014-2020.

Strumenti di attuazione

- POR FSE 2014-2020, approvato con Decisione C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014.
- Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), di cui alla DGR n. 1008 del 17 luglio 2018.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FSE Regione del Veneto per l'applicazione del principio trasversale del partenariato previsto dalla normativa comunitaria.



- Comitato di Sorveglianza istituito con DGR n. 155 del 10.02.2015.

Indicatori

Valore cumulato della spesa certificata entro il terzo anno successivo rispetto a ciascuna annualità del piano finanziario approvato nel POR FSE 2014-2020 (quota cofinanziamento FSE)

Target 2021	179.195.009,31 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna (Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione. Nel corso del 2021, a seguito dell'accordo ex DGR 786/2020, sottoscritto il 10 luglio 2020 con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto, le risorse del POR FSE sono destinate al finanziamento di nuove misure di intervento regionale ed a misure relative a spese emergenziali anticipate a carico dello Stato (Delibera CIPE n. 39 del 28.07.2020, registrata dalla Corte dei Conti il 28.08.2020 e pubblicata in GURI l'8.09.2020).
Note	Il valore del target è cumulativo dall'inizio del Programma ed è espresso in termini di sola quota di cofinanziamento UE. Il target per l'indicatore si intende conseguito al raggiungimento dell'importo di spesa certificata tale da non far scattare gli effetti del disimpegno previsto dall'art. 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

01.12.09 GARANTIRE L'ATTIVITÀ DI AUDIT

La programmazione comunitaria 2014-2020 vede il ruolo delle Autorità di Audit particolarmente significativo, con una intensa attività di audit a livello di sistemi di gestione e controllo, con la supervisione e la valutazione da parte del Ministero dell'Economia e Finanza – IGRUE, nella sua veste di Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit dei Programmi Operativi cofinanziati con i Fondi SIE. Pertanto, la UO Sistema dei controlli ed attività ispettive, in qualità di Autorità di Audit, svolgerà la propria attività di audit sui sistemi di gestione e controllo, sui conti, oltre che su un campione di operazioni con spesa certificata alla Commissione Europea, nei periodi contabili 01/07/2020-30/06/2021 e 01/07/2021-30/06/2022, dei POR Veneto FESR e FSE e dei Programmi di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia e Italia – Austria 2014-2020. Il numero preciso di operazioni da controllare, su base campionaria, dipenderà dai tempi e dal numero di dichiarazioni di spesa, nonché dal numero delle operazioni formanti la popolazione (tutti elementi influenzati dall'emergenza Covid-19). L'Autorità di Audit, inoltre, nel 2021 redigerà il parere e preparerà la relazione annuale di controllo per i POR FESR e FSE e per il Programma CTE Italia-Croazia, da presentare alla Commissione Europea entro il 15 febbraio 2021 in cui saranno riassunti i risultati degli audit realizzati relativamente al periodo contabile 01/07/2019 - 30/06/2020. Sulla base dei suddetti pareri e relazione, la Commissione Europea procederà al versamento alla Regione delle quote parti dei Fondi SIE.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Commissione Europea.
- Autorità di Audit Unica per il Programma di Cooperazione Territoriale Italia-Austria 2014/2020.



Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1299/2013 - Regolamento FESR recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea.
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 Regolamento relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 - Regolamento relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio).
- D.G.R. n. 314 del 31/03/2015 Proposta di designazione della Sezione attività ispettiva e partecipazioni societarie quale Autorità di Audit per i programmi regionali cofinanziati dal Fondo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2014-2020.
- D.G.R. n. 1155 del 12/07/2016 (modifiche all'assetto organizzativo regionale).
- D.G.R. n. 1156 del 12/07/2016 (modifiche agli incarichi dei direttori delle unità organizzative e attribuzione dell'incarico di Direttore della U.O. Sistema dei controlli e attività ispettive).
- D.G.R. n. 1365 del 09/09/2016 che individua l'Autorità di Audit per i programmi regionali cofinanziati dal Fondo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2014-2020 nell'U.O. Sistemi dei controlli e attività ispettive.
- D.G.R. n. 366 del 02/04/2019 di approvazione della proposta di designazione quale nuova Autorità di Audit per il Programma CTE Italia-Croazia della UO Sistema dei controlli e attività ispettive.
- Strategia di audit del POR Veneto 2014-2020 parte FESR e FSE (DDR della UO Sistema dei controlli e attività ispettive nn. 32 e 33 del 27/12/2018).
- Strategia di audit del Programma CTE Italia-Croazia 2014-2020 (Decreto del dirigente dell'Area Audit e controllo strategico dell'AVEPA n. 2 del 25/07/2018).

Indicatore

Numero di audit svolti

Target 2021	69
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	<ul style="list-style-type: none"> - POR Veneto FSE 2014-2020: e n. 1 audit di sistema e n. 25 audit operazioni; - POR Veneto FESR 2014-2020: n. 1 audit di sistema e n. 30 audit operazioni; - Programma Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020: n. 1 audit sistema e n. 10 audit operazioni; - Programma Interreg V Italia-Austria 2014-2020: n. 1 audit operazioni.



Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – U.O. Sistema dei controlli e attività ispettive.

01.12.10 COORDINARE E MONITORARE IL PSR FEASR 2014-2020

Con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2014-2020 e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR. L'Autorità di Gestione (AdG) è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma e a questi fini riveste particolare importanza la sua attività di coordinamento e di monitoraggio delle attività e dei bandi avviati e da avviare per garantire il raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari fissati per l'attuazione del Programma. L'Autorità di Gestione, responsabile della gestione e attuazione del Programma, monitora l'andamento delle domande di aiuto e pagamento presentate a seguito dei bandi attivati, o da attivare, mediante una costante interazione con AVEPA, assicurando la dovuta informazione al Comitato di Sorveglianza del PSR.

Gli obiettivi nei quali è declinata l'attuazione del Programma sono:

PRIORITÀ 2

16.03.03 "Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori".

PRIORITÀ 3

16.03.04 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare".

PRIORITÀ 4

16.03.02 "Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale)".

PRIORITÀ 5

16.03.05 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio in ambito rurale".

PRIORITÀ 6

16.03.06 "Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR".

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Organismo Pagatore AVEPA.
- Direzione Agroambiente programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria.
- Direzione Agroalimentare.

Destinatari

- Cittadini.
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari.
- Imprese forestali operanti nel territorio della Regione del Veneto.
- Comuni.
- Unioni montane.



- Commissione europea.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020, Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea e ss.mm.ii.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020.
- Tavolo verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014 -2020.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle finanze direttamente all'organismo pagatore AVEPA.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale del PSR FEASR 2014-2020

Target 2021	865.302.574,58 €
Target 2022	996.165.285,80 €
Target 2023	1.169.027.997,03 €
Fonte	Interna
Note	Il valore target totale della spesa pubblica differisce dalla somma dello stesso indicatore per Priorità in quanto tiene conto anche dell'Assistenza tecnica.

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 2

Target 2021	323.142.701,70 €
Target 2022	383.875.386,10 €
Target 2023	454.608.070,50 €
Fonte	Interna

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 3

Target 2021	95.332.537,02 €
Target 2022	109.786.538,54 €
Target 2023	129.240.540,05 €
Fonte	Interna

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 4

Target 2021	327.140.130,13 €
Target 2022	346.406.491,86 €
Target 2023	385.672.853,59 €
Fonte	Interna

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 5

Target 2021	26.287.691,10 €
Target 2022	37.016.576,63 €
Target 2023	49.245.462,15 €
Fonte	Interna

**Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 6**

Target 2021	84.101.302,01 €
Target 2022	107.242.790,82 €
Target 2023	135.384.279,64 €
Fonte	Interna

Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 2

Target 2021	2.917
Target 2022	3.717
Target 2023	3.866
Fonte	Interna

Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 3

Target 2021	925
Target 2022	925
Target 2023	925
Fonte	Interna

Numero di operazioni sovvenzionate (sotto misura 4.2) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2021	271
Target 2022	299
Target 2023	310
Fonte	Interna

Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 4

Target 2021	9.199,20 ha
Target 2022	9.199,20 ha
Target 2023	9.199,20 ha
Fonte	Interna

Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacale (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 5

Target 2021	1.917,00 ha
Target 2022	2.684,00 ha
Target 2023	2.684,00 ha
Fonte	Interna

Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nelle produzioni di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 5

Target 2021	42
Target 2022	55
Target 2023	56
Fonte	Interna

**Numero di operazioni sovvenzionate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5**

Target 2021	107
Target 2022	129
Target 2023	131
Fonte	Interna

Numero di operazioni avviate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2021	20
Target 2022	20
Target 2023	20
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione AdG FEASR e foreste.

01.12.11 MONITORARE IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE FEAMP 2014-2020

Con Decisione (CE) C(2015) 8452 final del 25 novembre 2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020. Il coordinamento del Programma spetta all'Autorità di Gestione, la Direzione Generale della Pesca ed Acquacoltura del MiPAAF, mentre la Regione del Veneto è Organismo Intermedio e in quanto tale demandata all'attuazione e al monitoraggio di specifiche Misure del PO. Nell'ambito del monitoraggio si procederà all'inserimento dei dati e invio contestuale nel Sistema Informativo della Pesca e Acquacoltura (SIPA) dello stato di avanzamento fisico/finanziario, con cadenza quadrimestrale, dei progetti realizzati nell'ambito del Programma.

L'obiettivo nel quale è declinata l'attuazione del Programma è:

- 16.03.01 "Aumentare la competitività e l'occupazione nella filiera ittica".

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- A.d.G. (Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura del Mipaaf).

Destinatari

- Fisheries Local Action Groups (FLAG).
- Associazioni di categoria della pesca.
- Imprese di pesca, acquacoltura e/o di trasformazione dei prodotti ittici.
- Amministrazioni comunali.
- Altre amministrazioni locali.
- Università.
- Enti di ricerca.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo nazionale FEAMP 2014-20120.
- Reg. (UE) n. 1303/2013.
- Reg. (UE) n. 508/2014.



- Reg. (UE) 560/2020.
- Deliberazioni della Giunta Regionale.
- Decreti dirigenziali di approvazione delle graduatorie.
- Decreti dirigenziali di revoca del contributo.
- Decreti dirigenziali per le operazioni a titolarità.
- Bandi.

Strumenti di concertazione

- Comitato di sorveglianza FEAMP.
- Tavolo istituzionale FEAMP tra Stato e Regioni.
- Tavolo tecnico FEAMP.

Indicatori

Numero report di monitoraggio

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Predisposizione semestrale dei report, articolati per Capo di cui al Reg. (UE) n. 508/2014, dello stato d'avanzamento fisico/finanziario dei progetti realizzati.

Valore della spesa certificata nell'ambito del Piano Finanziario FEAMP della Regione del Veneto

Target 2021	10.697.475,00 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	2021 - Il target per l'indicatore è quota parte assegnata al Veneto del target al 2021 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma Operativo del FEAMP). Il target assegnato, rappresentato dal contributo spendibile per finanziare il FEAMP, si suddivide in fondi stanziati per diversi capi (pesca, acquacoltura, CLLD-Community Led Local Development (sviluppo locale di tipo partecipativo), strutture di stoccaggio/trasformazione/commercializzazione.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria.

01.12.12 GESTIRE E MONITORARE GLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO ATTUATIVI DELLA SNAI NEL VENETO

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) persegue l'obiettivo della coesione territoriale volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento attraverso un metodo di intervento integrato rivolto al recupero e alla valorizzazione delle potenzialità presenti nelle aree marginalizzate e critiche per la tenuta complessiva del territorio nazionale. L'approccio è di tipo trasversale e plurifondo (FESR, FSE, FEASR e Leggi di Stabilità Nazionali). Nella Regione del Veneto sono state individuate quattro Aree: l'Area UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, l'Area UM Comelico, l'Area UM Agordina e Contratto di Foce Delta del PO per ognuna delle quali è approvata una Strategia d'Area la cui attuazione è regolata da un Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto da tutti i livelli istituzionali coinvolti (Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministeri competenti, Area



interna - rappresentata da un soggetto capofila - e dalla Regione del Veneto che riveste il ruolo di Responsabile Unico dell'Accordo - RUA). Le attività da svolgere nel 2021 consistono nel coordinamento generale degli APQ finanziati con Fondi Comunitari (FESR, FSE, FEASR) e fondi Legge di Stabilità, gestione dei rapporti con i Tavoli dei Sottoscrittori degli APQ, raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Comunitari al fine di verificare l'attuazione degli interventi e raccogliere le informazioni necessarie per la redazione delle Relazioni di avanzamento annuale degli APQ che danno atto dei risultati raggiunti, da trasmettere all'Agenzia per la Coesione Territoriale. In particolare, con riguardo agli interventi finanziati con fondi Legge di Stabilità, saranno svolte le seguenti attività: tenuta dei rapporti con le Strutture regionali responsabili dell'attuazione (SRA) e con i Soggetti Capofila delle Aree interne, verifica delle richieste di anticipazione, acconto e saldo pervenute dalle SRA al fine del successivo invio ad IGRUE per il trasferimento delle risorse ai Soggetti attuatori, attuazione e/o verifica dell'attività di monitoraggio.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Comitato Tecnico Aree Interne.
- Dipartimento per le Politiche di Coesione.
- Agenzia per le Politiche di Coesione.
- IGRUE.
- Ministeri competenti per settore.
- Soggetto capofila di ciascuna Area.
- Autorità di Gestione FESR, FSE, PSR.
- Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA).

Destinatari

- Comuni, Unioni Montane, ULSS.
- Cittadini.
- Imprese.
- Istituti scolastici.
- Istituzioni sociali.

Strumenti di attuazione

- Strategie d'Area.
- Accordi di Programma Quadro.

Strumenti di concertazione

- Comitato tecnico Aree Interne.
- Tavolo dei sottoscrittori degli APQ.

Risorse aggiuntive

- Eventuali risorse di cofinanziamento private.
- Eventuali risorse di cofinanziamento da altri Enti pubblici.

**Indicatore****Numero di progetti avviati per l'avanzamento delle Strategie/APQ**

Target 2021	30
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel 2021 si prevede di avviare n. 30 progetti sui 50 finanziati con risorse Legge di Stabilità dei tre APQ approvati (Sette Comuni, Comelico e Contratto di Foce). Entro il 31/12/2021 dovranno essere approvati Strategia e APQ dell'Area interna UM Agordina, pertanto i target delle annualità 2022 e 2023 saranno aggiornati successivamente alla sottoscrizione di quest'ultimo Accordo. I progetti finanziati con risorse comunitarie sono attuati con le modalità dei rispettivi Fondi; inoltre una parte degli interventi degli APQ Aree Interne di cui alle priorità 3b e 3c del POR FESR, saranno coperti con risorse FSC 2014-2020 in attuazione dell'Accordo di cui alla DGR n. 786/2020, sottoscritto il 10/07/2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione del Veneto. Pertanto una volta effettuate le opportune verifiche l'indicatore sarà aggiornato.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

01.12.13 PREDISPOSIZIONE COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO SVILUPPO E COESIONE FINANZIATO CON RISORSE FSC.

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è interessato da profondi cambiamenti. L'art. 44 del decreto legge n. 34/2019 "Crescita", prevede che al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione per i cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, nonché per accelerarne la spesa, per ciascuna Amministrazione titolare di risorse si proceda ad una riclassificazione dei molteplici strumenti di programmazione del Fondo, che si sono succeduti nel tempo, al fine di farli confluire in un Piano operativo unico per ciascuna Amministrazione, con modalità unitarie di gestione e monitoraggio, denominato "Piano sviluppo e coesione". Il percorso evolutivo disegnato dall'art. 44 è stato successivamente "affiancato" alle misure messe in campo dall'Europa e dal Governo nazionale in conseguenza all'emergenza Covid. Il D.L. 34/2020 "Rilancio" prevede specifiche norme (artt. 241 e 242) per il contributo dei fondi Strutturali al contrasto dell'emergenza COVID 19, assicurando nel contempo la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Conseguentemente, la Regione del Veneto, sulla base di un apposito Accordo sottoscritto in data 10 luglio 2020 con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, ha rideterminato i propri POR FESR e FSE 2014-2020, a favore di iniziative di contrasto all'emergenza COVID - 19. Gli interventi non più finanziati dai Fondi europei, hanno trovato corrispondente copertura, in parte con riprogrammazione di economie FSC e in parte con l'assegnazione di nuove risorse a valere sulle disponibilità del FSC 2014-2020, così come da quadro finanziario approvato dalla delibera CIPE n. 39/2020, pubblicata in G.U. del 8 settembre 2020. Il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) che sarà prossimamente approvato dal CIPE, comprenderà quindi interventi originariamente programmati nei POR FESR e FSE 2014-2020 e interventi delle programmazioni FSC (ex FAS) 2000-2006, 2007-2013. Le attività da svolgere nel 2021 consisteranno pertanto nella negoziazione e definizione del Piano Sviluppo e Coesione, nell'avvio degli interventi provenienti dal POR FESR e nel proseguimento del coordinamento e monitoraggio dei progetti già finanziati con risorse FSC a titolarità regionale.



L'attivazione degli interventi del POR FSE sono in capo alla responsabilità delle strutture regionali che gestiscono il FSE.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Dipartimento per le Politiche di Coesione.
- Agenzia per la Coesione territoriale.
- SRA (Strutture Responsabili dell'Attuazione).

Destinatari

- Soggetti pubblici: Comuni, Province, Geni Civili.
- Imprese.
- Istituzioni sociali: Fondazioni private, Parrocchie.

Strumenti di attuazione

- Delibera CIPE 28 luglio 2020, n. 39 "Fondo sviluppo e coesione 2014–2020. Riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Veneto - Ministro per il sud e la coesione territoriale".
- D.L. 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", Artt. 241 e 242.
- D.L. 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" e ss.mm.ii., art. 44.
- DGR 23 giugno 2020, n. 786 "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020".
- Accordi di Programma Quadro.
- Programma Attuativo Regionale (PAR FSC 2007 – 2013).
- Accordo di Riprogrammazione dei POR dei fondi strutturali 2014-2020 tra la Regione del Veneto e il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale del 13/07/2020.

Strumenti di concertazione

- Comitati di sorveglianza.

Risorse aggiuntive

- Risorse private (eventuale cofinanziamento).
- Risorse da altri Enti pubblici (eventuale cofinanziamento).
- Eventuali risorse regionali.

**Indicatori****Numero di Piani di Sviluppo e Coesione (PSC) predisposti**

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di piani predisposti

Numero di Relazioni di Monitoraggio

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di relazioni presentate

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

01.12.14 EVOLUZIONE DELLA PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI FONDI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 E 2021-2027

La creazione di un Sistema Informativo Unitario della programmazione regionale (SIU) è uno degli obiettivi di miglioramento in termini di efficace ed efficiente gestione dei Fondi individuati dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (D.G.R. n. 2618 del 29 dicembre 2014) e la sua realizzazione è stata formalizzata con deliberazione della Giunta Regionale n. 456 del 7/4/2015. Il sistema consente di gestire unitariamente i singoli bandi, di migliorare la qualità del Reporting e garantisce una migliore trasmissione delle informazioni tra i beneficiari e le strutture responsabili di azione, anche mediante un sistema di gestione unitario di presentazione, gestione amministrativa, rendicontazione e pagamento della domanda di contributo che sia interconnesso con le Banche Dati rilevanti. Nel corso del 2019 è stato previsto l'inserimento di funzionalità di monitoraggio per l'audit e la programmazione regionale comunitaria 2014-2020, al fine di un controllo continuativo del raggiungimento delle performance. Nel corso del 2020 è stata prevista la realizzazione di funzionalità necessarie alla gestione delle domande e dell'istruttoria delle domande di saldo per i nuovi progetti del fondo FSE. Inoltre, relativamente all'attività di controllo sulla spesa certificabile e certificata sono previste funzionalità di ritorno automatico degli esiti dei controlli dell'Autorità di Audit ed Autorità di Certificazione. Nel corso del 2021 sono previste le seguenti attività:

1. predisposizione di un progetto su infrastruttura innovativa;
2. l'adeguamento con tecnologie innovative del sistema di accreditamento e autenticazione per l'accesso al servizio;
3. avvio di una sperimentazione volta ad automatizzare controlli, anche sincroni, verso banche dati certificate.

Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.



Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Programmi a cofinanziamento comunitario e nazionale.
- DGR 11 agosto 2020, n. 1156 "Autorizzazione del rinnovamento della piattaforma software del Sistema Informativo Unificato (SIU) in prosecuzione della D.G.R. n. 456/2015 a valere sulle risorse dell'Assistenza Tecnica dei Programmi Operativi Regionali FSE e FESR 2014-2020. Autorizzazione dell'adesione all'Accordo Quadro per l'affidamento dei servizi Cloud Computing, di Sicurezza, di realizzazione di Portali e Servizi online e di Cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni (ID SIGEF 1403), Lotto 1, CIG 55187486EA, per l'attuazione della prima fase delle attività di rinnovamento. Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 512".
- DGR 7 aprile 2015, n. 456 "Programmazione comunitaria 2014-2020; approvazione del progetto per la realizzazione del nuovo Sistema Informativo Unico (SIU) di gestione e monitoraggio".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6 Per una governance responsabile. - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatori

Percentuale di attività realizzate

Formula	Attività realizzate/Attività previste*100
Target 2021	66 %
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Per attività previste si intendono le attività riportate nella descrizione dell'obiettivo per l'annualità 2021.

Predisposizione di un progetto su infrastruttura innovativa

Formula	1 - Progetto realizzato entro il 31/12/2021 0 - Altrimenti
Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale

**01.12.15 COORDINARE LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO INTERVENTI EMERGENZIALI FSUE**

A seguito dei danni causati dal maltempo nell'ottobre-novembre 2018 in quindici Regioni e Province Autonome italiane (per la Regione del Veneto si tratta della tempesta VAIA), la Unione Europea, a novembre 2019, ha versato circa 277 milioni di Euro destinati ad interventi di ripristino da completarsi entro maggio 2021. Ciascun beneficiario ha individuato, conformemente a quanto stabilito dai Regolamenti comunitari, un Organismo di Revisione Contabile Indipendente per le attività di controllo di secondo livello, i cui risultati confluiranno nella relazione sull'utilizzo dei fondi redatta dalla Regione del Veneto, quale capofila di tutte le Amministrazioni coinvolte (in quanto destinataria della maggior quota di finanziamento – circa 68,5 milioni di Euro), relazione che sarà trasmessa, completata da formale parere, alla Commissione Europea; per la Regione del Veneto l'Unità Organizzativa Sistema dei controlli, è stata individuata, con DGR n. 314 del 17 marzo 2020, quale Organismo di Revisione Contabile Indipendente, alla luce dell'esperienza maturata in relazione a precedenti finanziamenti FSUE e quale Autorità di Audit dei POR FESR e FSE e del PO CTE Italia-Croazia.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Commissione Europea.
- Dipartimento della Protezione Civile.
- Organismi di Revisione Contabile Indipendenti.

Strumenti di attuazione

- Regolamento CE 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 661/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014.
- Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio (UE) n. 2019/1817 del 18 settembre 2020.
- Decisione di Esecuzione C (2019) 7564 del 18 ottobre 2019.
- DGR n. 314 del 17 marzo 2020.

Indicatore***Predisposizione Relazione e parere su utilizzo dei fondi FSUE attribuiti all'Italia***

<i>Target 2021</i>	Entro il 30 novembre 2021
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	La relazione contiene i risultati dei controlli degli audit di sistema e delle operazioni realizzati da tutte le 15 amministrazioni coinvolte; sulla base sei risultati dei controlli, verrà formulato il parere complessivo.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – U.O. Sistema dei controlli e attività ispettive.



MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 03.02

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

03.02.02 SOSTENERE LA LEGALITÀ ATTRAVERSO L'INCREMENTO DELLA SICUREZZA NEL TERRITORIO VENETO

Si provvederà, anche attraverso l'assegnazione di contributi e la gestione amministrativa dei progetti già approvati e ammessi a finanziamento, a favorire l'implementazione dei sistemi operativi destinati alla gestione della sicurezza urbana e territoriale, mediante l'installazione o l'ampliamento di sistemi di video sorveglianza e la modernizzazione dei mezzi a disposizione delle Polizie locali. Verranno inoltre promosse iniziative mirate ad incrementare le competenze e le conoscenze degli operatori di polizia locale per l'esercizio ottimale delle proprie funzioni. Tali obiettivi sono altresì funzionali al sostegno, da un lato, delle forme associative tra Enti locali, in quanto finalizzate alla gestione unitaria della funzione fondamentale di polizia municipale e polizia amministrativa locale, dall'altro, alla promozione di accordi destinati a implementare le dotazioni e le strategie operative anche in relazione alle nuove minacce di tipo criminale tenuto conto dell'impatto socio economico sul territorio regionale dell'emergenza sanitari da Covid-19.

Obiettivi Strategici

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Enti locali (Comuni, Unioni di Comuni, Unioni Montane).
- Enti pubblici (Consorzi di Comuni).

Destinatari

- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale 23 giugno 2020, n. 24 "Normativa regionale in materia di polizia locale e politiche di sicurezza".
- Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza".
- Atti di approvazione del bando e graduatoria.



Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente – Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione_(Area Persone).
- Agenda 2030: SDGs 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di atti di approvazione del bando 2021 per l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Con Delibera della Giunta Regionale verranno approvati i criteri per l'assegnazione dei contributi.

Numero di atti di approvazione della graduatoria

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Con Decreto del Direttore di Struttura verrà approvata la graduatoria relativa al bando 2021.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Protezione civile e polizia locale.



MISSIONE 04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 04.02

ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

04.02.01 FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO ORDINARIO

S'intende proseguire nell'erogazione di contributi alle famiglie degli studenti del I e del II ciclo di istruzione, con priorità alle famiglie potenzialmente più vulnerabili per ragioni di reddito o numerosità, diretti alla copertura parziale delle spese di iscrizione, frequenza e attività didattica di sostegno per disabili (Buono Scuola), per l'acquisto dei libri di testo e delle dotazioni tecnologiche (Buono Libri) e per l'acquisto di testi scolastici non coperti da altri contributi, di soluzioni per la mobilità e il trasporto, per l'accesso ai servizi di natura culturale (Borsa di Studio).

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Istituzioni scolastiche statali e paritarie e istituzioni formative.
- Comuni del Veneto.

Destinatari

- Studenti del I e del II ciclo di istruzione residenti in Veneto con ISEE inferiore a determinati limiti.
- Studenti certificati ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/1992.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bando per l'assegnazione di contributi).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone)
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione

**Indicatore****Percentuale di soddisfacimento delle richieste**

<i>Formula</i>	N. studenti assegnatari di contributo / N. studenti ammissibili *100
<i>Target 2021</i>	100%
<i>Target 2022</i>	100%
<i>Target 2023</i>	100%
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Per studenti ammissibili si intendono quelli che hanno presentato regolare domanda e rispondono ai requisiti del bando. Per l'anno 2019 n. 35.100 beneficiari totali.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

04.02.02 PROMUOVERE LO SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE

Si intende continuare a sostenere i percorsi che favoriscono l'interazione tra il sistema impresa e il sistema scuola, riconosciuti entrambi come luoghi funzionali allo sviluppo e all'acquisizione di competenze. In particolare, anche tramite il Tavolo regionale sui Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (già Alternanza Scuola-Lavoro), si conferma l'impegno a sostenere la realizzazione di progetti mirati a sviluppare le competenze degli studenti del secondo ciclo per consentire un ingresso nel mondo del lavoro più efficace e rapido.

Si intende inoltre proseguire nell'erogazione di contributi a favore delle reti territoriali di servizi di orientamento e formativi per giovani in fase di transizione in grado di fornire a studenti e operatori del sistema scolastico e formativo strumenti strategici volti a ridurre il gap tra mondo della scuola e della formazione e mondo del lavoro.

Obiettivi strategici di riferimento

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Imprese.

Destinatari

- Studenti del II ciclo di istruzione.
- Studenti e docenti del sistema scolastico e formativo.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato del Fondo Sociale Europeo.



- Tavolo di confronto tra Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Università, parti sociali e eventuali altri soggetti significativi.
- Comitato di sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta competitiva allargata

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone)
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro

Indicatori

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020

Target 2021	39.700
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è cumulato da avvio della programmazione del POR FSE 2014-2020.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

PROGRAMMA 04.03

EDILIZIA SCOLASTICA

04.03.01 REALIZZARE, AMPLIARE ED ADEGUARE GLI EDIFICI SCOLASTICI

Nel triennio di riferimento 2021-2023 si prevede di proseguire nell'attuazione dei piani triennali di finanziamento per interventi edilizi sugli edifici scolastici riguardanti l'adeguamento strutturale, impiantistico e tecnologico, nonché interventi di nuova costruzione finalizzati anche all'accorpamento di plessi scolastici che consentano la razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture e dei relativi servizi.



Si prevede altresì di attuare piani di finanziamento per interventi edilizi/strutturali sugli edifici scolastici che consentano di rafforzare/riparare o migliorare/adeguare dal punto di vista antisismico gli edifici scolastici pubblici e privati nelle zone a rischio sismico del Veneto.

Obiettivo strategico di riferimento

- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

Soggetti concorrenti

- Comuni ed enti intermedi.
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - MIUR.

Destinatari

- Comuni, Province e Città Metropolitana.
- Istituzioni scolastiche pubbliche e private.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 104 del 12 settembre 2013 “Decreto Legge 104 del 12 settembre 2013 - Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”.
- L.R. n. 59 del 24 dicembre 1999 “Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie”.
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bando annuale per l'assegnazione di contributi).

Risorse aggiuntive

- Istituti privati.
- Comuni, Province e Città Metropolitana di Venezia.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia, scuole, ecc.)

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone)
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili

Indicatori

Numero di piani approvati

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Ci si riferisce alla predisposizione e approvazione regionale del piano triennale e dei relativi piani annuali di attuazione – per interventi di cui al DL 104/2013.



Percentuale annua dei contributi validati rispetto al finanziamento complessivamente assegnato nell'annualità di riferimento, al netto delle economie – per interventi di cui alla L.R. n. 59/1999

Formula	(Importo del contributo validato nell'annualità di riferimento / Importo del finanziamento complessivamente assegnato nell'annualità di riferimento, al netto delle economie) * 100
Target 2021	80%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

Programma 04.07 DIRITTO ALLO STUDIO

04.07.01 PROMUOVERE PROGETTI MIRATI AL SISTEMA SCUOLA

Si conferma il sostegno alla realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa all'interno delle scuole di ogni ordine e grado e delle scuole di formazione professionale, anche attraverso l'erogazione di contributi a progetti proposti delle istituzioni scolastiche/formative o da altri soggetti pubblici o privati.

L'obiettivo mira a promuovere, in collaborazione con il sistema educativo, la crescita culturale e sociale degli studenti del Veneto, lo sviluppo della cultura della legalità e delle competenze di cittadinanza e la promozione della pratica sportiva.

Obiettivo strategico di riferimento

- Fornire un'offerta competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Istituzioni scolastiche statali e paritarie e istituzioni formative.
- Enti e associazioni impegnati nel territorio, senza scopo di lucro.

Destinatari

- Studenti e docenti delle realtà scolastiche e formative del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.
- Protocolli d'intesa.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di coordinamento interistituzionali.



Risorse aggiuntive

- I progetti possono essere a cofinanziamento regionale prevedendo una compartecipazione pubblica o privata.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta competitiva allargata

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione

Indicatore

Numero degli studenti coinvolti nei progetti finanziati

Target 2021	100.000
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target 2021 è stato definito facendo riferimento al dato rilevato negli anni precedenti (escluso 2020 che ha visto la sospensione delle attività a causa dell'emergenza COVID-19).

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.



MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 05.01

VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

05.01.02 CREARE IL SISTEMA REGIONALE DEGLI ISTITUTI CULTURALI

Si tratta di definire le prime fasi del percorso di accompagnamento degli istituti culturali verso la crescita qualitativa dei servizi offerti e il rilancio dopo l'emergenza Covid, nell'obiettivo di fornire un accesso integrato al patrimonio culturale tramite il Sistema regionale degli istituti della cultura. Attraverso il confronto con gli istituti e le comunità professionali di musei, archivi e biblioteche, saranno promosse iniziative di studio, ricerca, indagini sui bisogni formativi, misure di supporto e sostegno alla crescita dei livelli minimi e al raggiungimento di standard ottimali di servizio. Tali attività preliminari alla costruzione del Sistema consentono di tracciare una carta d'identità degli istituti culturali e di scrivere il manuale di funzionamento del sistema stesso.

Obiettivo strategico di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni e altri soggetti pubblici.
- Soggetti privati.

Destinatari

- Soggetti privati. Associazioni, cooperative, imprese e fondazioni.
- Cittadini.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni di Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Commissioni tecniche e conferenze di settore.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

**Indicatore****Numero di attività realizzate**

Target 2021	4
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Le attività da considerare comprendono studi e analisi, rilevazione di dati e informazioni, identificazione di strumenti e soluzioni informatiche, incontri e momenti di confronto; gruppi di lavoro per temi specifici, iniziative di formazione e tutorial.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Beni attività culturali e sport.

PROGRAMMA 05.02**ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE****05.02.03 PROMUOVERE E SOSTENERE IL SETTORE DELLO SPETTACOLO E LE ATTIVITÀ CULTURALI E IDENTITARIE**

Si intendono realizzare progetti in collaborazione con soggetti di comprovata esperienza e particolarmente significativi, capaci di attuare iniziative di spettacolo dal vivo e di valorizzazione dell'identità veneta, di rilevante impatto per lo sviluppo e la crescita culturale del territorio regionale, anche in funzione della ripresa delle attività post-pandemia e di un riavvicinamento del pubblico ai luoghi di spettacolo.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche.
- Istituzioni culturali.
- Associazioni.

Destinatari

- Associazioni culturali.
- Cittadini.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni di Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.
- Accordi di programma.



Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatore

Numero di provvedimenti adottati di approvazione progetti

Target 2021	7
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target fa riferimento alla programmazione realizzata nel 2020 ed è vincolato all'assegnazione delle necessarie risorse.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Beni attività culturali e sport.

05.02.04 GARANTIRE L'EFFICACE ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Approvate entro il 2020 le graduatorie dei beneficiari dell'azione 3.3.2, nell'ambito del POR FESR 2014-2020, al fine di garantirne l'efficacia, si intende monitorare ed effettuare attività di assistenza alle produzioni cinematografiche, in particolare per gli adempimenti necessari per la conclusione dei progetti e per la rendicontazione delle spese sostenute.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Destinatari

- Imprese di produzione cinematografica.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni di Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.



SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero di incontri con imprese di produzione cinematografiche beneficiarie

Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Beni attività culturali e sport.

05.02.05 SOSTENERE LE MANIFESTAZIONI CULTURALI DEL TERRITORIO

L'Amministrazione regionale intende sostenere la realizzazione di manifestazioni e iniziative di promozione delle risorse e tradizioni del Veneto e di approfondimento di temi di attualità di interesse regionale, che contribuiscono alla crescita culturale e sociale della nostra comunità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici.
- Istituzioni pubbliche o private.
- Associazioni senza fini di lucro e loro aggregazioni a livello regionale.

Destinatari

- Cittadini
- Istituzioni pubbliche.
- Istituzioni private.
- Associazioni senza fini di lucro e loro aggregazioni a livello regionale.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni di Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.



SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- **SNSvS:** III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 11. Città sostenibili.

Indicatore**Numero eventi e/o iniziative finanziati**

Target 2021	120
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Trattasi di una stima rispetto al 2020, a parità di risorse.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Beni attività culturali e sport.

05.02.06 RAFFORZARE I LEGAMI SOCIO-CULTURALI TRA I VENETI RESIDENTI E LE NUMEROSE NOSTRE COLLETTIVITÀ NEL MONDO

L'obiettivo generale che si vuole perseguire è la valorizzazione della cultura e delle tradizioni venete nel mondo, il mantenimento ed il rafforzamento dei legami tra il Veneto e le sue collettività all'estero. Alla luce di tale obiettivo verranno realizzati interventi volti, da un lato, a sostenere il mondo dell'associazionismo di settore e, dall'altro, a mantenere vivo il legame con gli emigrati veneti, valorizzando la nostra cultura e le nostre tradizioni anche fra le nuove generazioni. Il sostegno regionale alle collettività venete nel mondo e alle relative associazioni costituisce altresì una condizione imprescindibile per promuovere nei Paesi di emigrazione il "sistema veneto", nonché un utile veicolo per la promozione e il rafforzamento di canali commerciali tra soggetti accomunati dalla stessa origine e tra soggetti che, attraverso la rete degli emigrati veneti, entrano in contatto tra loro creando rapporti commerciali privilegiati. La conservazione del legame con "il Veneto che sta fuori del Veneto" costituisce quindi un veicolo anche per la crescita dell'indotto veneto; così come l'organizzazione in Veneto degli eventi istituzionali previsti dalla normativa di settore, quali occasioni di confronto tra veneti e veneti residenti all'estero, appare fondamentale al fine non solo di rinsaldare i rapporti umani ma anche di porre le basi per possibili future sinergie economiche.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni Pubbliche.
- Istituzioni Culturali.
- Associazioni per l'emigrazione.



Destinatari

- Cittadini emigrati veneti e loro discendenti fino alla 5^a generazione, nonché loro aggregazioni.
- Imprese con almeno un imprenditore di origine veneta.
- Enti locali.
- Istituzioni culturali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 2 del 9 gennaio 2003 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro".
- L.R. n. 8 del 25 luglio 2008 "Celebrazione della Giornata dei Veneti nel mondo".
- L.R. n. 30 del 12 settembre 2017 "Istituzione del Registro dei Comuni onorari del Veneto".
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 11 del 22 gennaio 2019 "Piano triennale degli interventi a favore dei veneti nel mondo".
- Programma annuale delle iniziative a favore dei veneti nel mondo.
- Deliberazioni della Giunta regionale di approvazione degli avvisi. Decreti direttoriali di concessione dei contributi.
- Contratti/Convenzioni.

Strumenti di concertazione

- Consulta dei Veneti nel Mondo istituita ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 2/2003.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione di soggetti privati.
- Compartecipazioni da parte di Enti locali e di istituzioni culturali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: Favorire il ruolo dei migranti come "attori dello sviluppo" (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17. Partnership

Indicatori

Numero di eventi realizzati

Target 2021	2
Target 2022	2
Target 2023	2
Fonte	Interna
Note	Gli eventi che potrebbero essere realizzati sono: la Giornata dei veneti nel mondo, la consulta regionale dei veneti nel mondo, il Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero.



Percentuale di domande di contributo finanziate

<i>Formula</i>	N. di domande finanziate / N. di domande ammissibili*100
<i>Target 2021</i>	80%
<i>Target 2022</i>	80%
<i>Target 2023</i>	80%
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura Responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.



MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 06.01

SPORT E TEMPO LIBERO

06.01.04 PROGRAMMARE ED ORGANIZZARE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, SPECIALIZZAZIONE E QUALIFICA LEGATE ALLE PROFESSIONI DELLA MONTAGNA

Le attività di formazione legate alle professioni della montagna si attuano, in collaborazione con il Collegio regionale Maestri di sci e con il Collegio regionale Guide alpine e su iniziativa degli stessi, mediante provvedimenti regionali di autorizzazione di corsi formativi finalizzati al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio delle professioni di maestro di sci, guida alpina-maestro di alpinismo, aspirante guida alpina e accompagnatore di media montagna. Con provvedimenti regionali vengono anche autorizzati corsi di aggiornamento professionale, la cui frequenza costituisce requisito per il rinnovo dell'iscrizione agli albi professionali, nonché altri corsi di specializzazione e qualifica previsti nell'ambito delle relative discipline, anch'essi su iniziativa dei rispettivi Collegi.

Soggetti concorrenti

- Collegio regionale maestri di sci.
- Collegio regionale guide alpine-maestri di alpinismo.

Destinatari

- Scuole di sci.
- Appassionati e professionisti della montagna.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e decreti dirigenziali attuativi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

**Indicatore****Numero di iniziative da realizzare**

Target 2021	6
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Beni attività culturali e sport.

06.01.05 MIGLIORARE L'OFFERTA IMPIANTISTICA E STRUTTURALE NEL SETTORE SPORT

L'Amministrazione regionale intende recuperare o completare il patrimonio impiantistico sportivo esistente, nonché finanziare nuovi impianti sportivi, secondo le recenti disposizioni normative di cui alla L.R. n. 8/2015. Tra i vari interventi impiantistici andranno prioritariamente promossi gli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti, al fine di favorire lo sviluppo e la qualificazione degli spazi e degli impianti sportivi. In ogni caso gli interventi sono finalizzati a favorire:

- lo svolgersi di iniziative in ambito locale, dirette alla tutela della salute e all'organizzazione di attività fisiche di base;
- l'accesso alle persone con disabilità ai percorsi educativi, motori e sportivi, nelle scuole di ogni ordine e grado e in ogni altro luogo, iniziativa e manifestazione sportiva;
- la promozione di stili di vita attivi per le persone di qualsiasi età ed abilità;
- la promozione del territorio veneto.

Soggetti concorrenti

- Concorre all'azione il soggetto beneficiario del contributo in qualità di co-finanziatore.

Destinatari

- Enti di culto (parrocchie).
- Altri beneficiari individuati nelle fattispecie dell'art. 10 comma 2 della L.R. 8/2015.
- Società ed Associazioni sportive.
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti di promozione sportiva.
- Discipline sportive associate.
- Enti pubblici territoriali, nonché le loro associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati.
- CONI.
- CIP.
- Istituzioni scolastiche.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 8 del 11 maggio 2015 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva".
- DCR n. 48 del 7 maggio 2019 "Piano pluriennale per lo sport 2019-2021".
- Piano esecutivo annuale per lo sport.



- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bando per l'assegnazione di contributi).

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per lo sport istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatore

Percentuale di interventi realizzati

Formula	N. interventi realizzati / N. interventi finanziati *100
Target 2021	40%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

PROGRAMMA 06.02

GIOVANI

06.02.01 INCENTIVARE L'AUTONOMIA E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE GIOVANI GENERAZIONI

Proseguirà l'assegnazione di contributi a favore dei soggetti del territorio per la realizzazione di progetti in favore dei giovani, nell'ambito delle Intese Stato/Regioni: si intende in tal modo incentivare la realizzazione di strumenti specifici, quali piani territoriali a favore dei giovani che permettano di promuovere idee innovative, di accrescere le competenze giovanili, di favorire lo scambio di idee e buone prassi ed il confronto fra giovani di diverse nazionalità, migliorando il sistema comunicativo tra giovani e istituzioni.

In particolare, nel corso del 2021, entreranno a pieno regime le attività previste dalla terza edizione, denominata "Capacitandosi", dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili attualmente in corso di definizione in attuazione della DGR n. 198 del 18 febbraio 2020.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Aziende ULSS.
- Istituti Scolastici.
- Università.
- Soggetti del privato sociale.



- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Destinatari

- Giovani compresi nella fascia 15-35 anni.

Strumenti di attuazione

- Accordi istituzionali, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo".
- Intese Stato/Regioni, che vengono adottate annualmente in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni (Rep n. 41/CU del 7 maggio 2015).

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione da parte dei Comuni aderenti ai Piani territoriali, pari ad almeno il 25% del costo complessivo del progetto, nonché utilizzo di una quota delle risorse assegnate con il Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2016.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Percentuale di Comuni aderenti

Formula	N. comuni aderenti ai Piani territoriali / N. totale Comuni del Veneto*100
Target 2021	71%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.



TURISMO

PROGRAMMA 07.01

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

07.01.06 PROMOZIONE DEL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO

Con la legge regionale 34/2014 è stato attribuito al Comitato Regionale UNPLI Veneto e alle Associazioni Pro Loco un importante ruolo a livello locale poiché svolgono una significativa attività di valorizzazione turistica del territorio in cui operano, anche mediante iniziative per la valorizzazione culturale e la salvaguardia del patrimonio storico, culturale, folcloristico, sociale, enogastronomico, ambientale e del patrimonio immateriale della località. Rappresenta pertanto uno degli obiettivi della Regione del Veneto la promozione del territorio per lo sviluppo del turismo, anche attraverso il sostegno delle attività svolte dalle Associazioni Pro Loco, quali associazioni locali organizzate in modo volontario, prive di finalità di lucro, che rivestono il ruolo di importanti realtà diffuse in tutto il territorio per la tutela dei valori della tradizione veneta e di promozione dell'identità culturale e storica del popolo veneto. Tale riconoscimento del ruolo, svolto capillarmente sul territorio, si sostanzia nella concessione di contributi, attraverso bandi di finanziamento destinati alle forme associate delle Pro Loco, quali i Comitati Provinciali ed i Consorzi di Pro Loco, e in accordi di collaborazione con il Comitato regionale UNPLI Veneto, per le attività sopra indicate e con particolare riferimento a quelle relative al turismo, alla cultura, all'identità veneta e allo sviluppo rurale.

Obiettivo strategico

- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Destinatari

- Turisti.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 34 del 22 ottobre 2014 "Disciplina delle associazioni Pro Loco".
- Deliberazione della Giunta regionale che approva il bando.

Strumenti di concertazione

- Commissioni.

Risorse aggiuntive

- Il contributo della Regione del Veneto è pari all'80% del progetto, la rimanente quota è a carico dei beneficiari stessi (Comitati Provinciali Pro Loco e Consorzi di Pro Loco).

**Sviluppo Sostenibile**

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- **SNSvS:** III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

Indicatore**Numero iniziative promozionali, comunicative e di formazione realizzate**

Target 2021	28
Target 2022	28
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Le iniziative vengono realizzate dalle forme associate delle Pro Loco (Comitati provinciali e Consorzi di Pro Loco) e riguardano la valorizzazione culturale e la salvaguardia del Patrimonio storico, culturale, folcloristico, sociale, enogastronomico, ambientale e del patrimonio immateriale delle località.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Turismo.

07.01.07 REALIZZARE L'INIZIATIVA BUY VENETO

In continuità con le precedenti programmazioni proseguirà l'organizzazione del "Buy Veneto", iniziativa di marketing del settore turistico che mette in contatto gli operatori della domanda estera, provenienti da oltre 30 Paesi stranieri, con gli operatori dell'offerta veneta. L'iniziativa fungerà da catalizzatore di presenze, al fine di promuovere la conoscenza del territorio e delle eccellenze venete, favorendo l'incontro col sistema produttivo regionale, particolarmente vocato alla proiezione estera.

Obiettivi strategici

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.

Destinatari

- Operatori esteri (buyers).
- Operatori veneti (strutture ricettive, tour operator, agenzie di viaggio, ecc.).

Strumenti di attuazione

- L.R. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", Art. 19.
- Deliberazione della Giunta regionale di approvazione dell'edizione del progetto.
- Programma Regionale per il Turismo (art. 6 della L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Piano Turistico Annuale (art. 7 della L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").



- Codice degli appalti per individuazione fornitore.
- Gestione diretta e/o Accordi di collaborazione con Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.

Risorse aggiuntive

- Risorse private, a carico degli operatori di settore italiani (sellers), relative alle quote di partecipazione all'iniziativa.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore**Numero Buyers stranieri di settore partecipanti all'iniziativa**

Target 2021	130
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'edizione 2020 del "Buy Veneto" si è svolta in modalità virtuale, a causa del perdurare della situazione epidemica COVID-19, con una limitazione del numero di buyers partecipanti, rispetto all'indicatore iniziale, dovuta a ragioni organizzative e di gestione dell'evento on-line. Per l'annualità 2021 le previsioni di ripresa delle manifestazioni fieristiche/Workshop in presenza destano ancora diverse preoccupazioni e poche certezze. Il decremento del Target "numero di partecipanti" 2021, rispetto a quello previsto per il 2020 (190), è giustificato dalle eventuali modifiche nelle modalità di organizzazione e svolgimento della manifestazione nel caso in cui dovessero protrarsi le restrizioni negli spostamenti e/o limitazioni al numero di partecipanti in loco all'evento.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport -Direzione Promozione economica e internazionalizzazione.



MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 08.01

URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

08.01.05 MIGLIORARE GLI STRUMENTI PER LA CONOSCENZA E IL GOVERNO DEL TERRITORIO, VALORIZZARE E RIQUALIFICARE IL SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE

Si intende approntare efficaci strumenti di conoscenza e documentazione, elaborazione e monitoraggio territoriale e ambientale, per contribuire al miglioramento e all'innovazione dei contenuti degli strumenti di pianificazione e all'aggiornamento del quadro normativo, utilizzando le potenzialità delle informazioni contenute nei quadri conoscitivi e nelle banche dati regionali.

Si vuole favorire il più ampio accesso e una migliore fruibilità delle informazioni territoriali e ambientali attraverso la rete regionale dell'Infrastruttura Dati Territoriali e, tramite la normalizzazione e la standardizzazione dei dati e dei metadati, verrà garantita l'omogeneizzazione delle basi informative e delle tematiche del quadro conoscitivo per gli strumenti urbanistici, e saranno sviluppate banche dati per la produzione di cartografie tematiche. Il monitoraggio urbanistico - territoriale verrà coordinato e gestito attraverso specifici indicatori, utilizzando strumenti di analisi in grado di descrivere l'evoluzione delle dinamiche insediative e di misurare gli effetti delle azioni a supporto delle valutazioni e delle soluzioni delle politiche di governo del territorio. Verrà consolidato il rapporto di collaborazione tra l'Osservatorio Regionale e gli Osservatori locali per il paesaggio e sviluppata l'attività di informazione e di circolazione delle conoscenze attraverso l'incremento di tavoli tematici, e l'attivazione e prosecuzione dei corsi di formazione sui temi del paesaggio. Proseguono la promozione e l'utilizzo di strumenti di coordinamento degli Enti interessati agli interventi di trasformazione e di valorizzazione del territorio di rilevante interesse regionale, volti alla riqualificazione paesaggistico - ambientale, sostenendo le attività di ricerca e di studio per il confronto, il coordinamento e l'integrazione delle politiche territoriali interregionali (ad es. PTRC, piani di gestione siti UNESCO, SIC e ZPS).

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni economiche, sociali e di categoria.
- Università.
- Enti di ricerca.



Destinatari

- Enti locali e Autorità.
- Enti competenti per il Governo del Territorio e per la tutela ambientale ex D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale".

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo.
- Specifici accordi di collaborazione con Enti pubblici e Università.

Strumenti di concertazione

- Accordi con Enti locali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di Quadri Conoscitivi degli strumenti urbanistici esaminati dalla Regione del Veneto

Target 2021	10
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.06 PROMUOVERE, SOSTENERE E FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE DEI TERRITORI "INTELLIGENTI", LE POLITICHE TERRITORIALI URBANO RURALI INTEGRATE E LA GOVERNANCE TERRITORIALE

Al fine di ottenere una maggiore sostenibilità territoriale si trasferiranno i risultati delle attività di progettazione europea, nella messa a punto di presupposti normativi e disciplinari destinati a promuovere criteri di pianificazione ed elementi di innovazione nei progetti, piani e programmi, in modo che questi siano orientati a considerare sempre più la riduzione dell'impatto ambientale degli insediamenti e del loro consumo di risorse ambientali ed energetiche, a frenare prioritariamente lo spreco delle risorse territoriali, a proporre azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico regionale. Per l'attivazione di una governance territoriale si intende, inoltre, perseguire un più efficace coordinamento degli strumenti di pianificazione e delle politiche di settore, definendo modelli di pianificazione integrati e innovativi, selezionando e replicando le buone pratiche, sviluppando le nuove indicazioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. In relazione agli esiti delle attività di ricerca da sviluppare nell'ambito dei progetti di cooperazione territoriale europea nel periodo di programmazione 2014-2020, si intendono approfondire, in chiave sistemica e attraverso l'implementazione delle opportune azioni e



strumenti, le tematiche degli "smart territories & communities" e "climate changes", inserendo negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale contenuti innovativi in grado di promuovere una visione territoriale basata sulla considerazione di tutte le componenti che concorrono allo sviluppo sostenibile. In particolare, nel 2021 la Direzione collaborerà all'attuazione del Contratto di Area Umida del Sistema della Laguna di Caorle sviluppato in esito al progetto europeo Wetnet, proseguirà le attività del progetto europeo Shelter sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nelle aree montane, e darà continuità ai tavoli avviati con le strutture regionali interessate alle attività di monitoraggio territoriale, al fine di orientare sempre più i contenuti e le finalità degli strumenti urbanistico-territoriali sui temi della sostenibilità territoriale e della valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni economiche e sociali.
- Università.
- Enti di ricerca.
- Interlocutori istituzionali (Istituto Nazionale di Urbanistica INU, Destination Management Organization DMO Belluno, Fondazione Angelini).

Destinatari

- Associazioni locali.
- Cittadini.
- Imprese locali operanti nel settore delle costruzioni e del turismo.
- Enti locali e Autorità competenti per il governo del territorio.

Strumenti di attuazione

- Programmi di Cooperazione territoriale europea 2014 - 2020 (INTERREG V A Italia- Austria).

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato con i soggetti indicati quali partner di progetto (Eurac Research, Comune di Val di Zoldo, Comune di Valbrenta, Gemeinde Anras, Piattaforma per il rurale).
- Attività di concertazione con i partner associati e gli attori territoriali previsti nell'ambito del progetto europeo "SHELTER".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- **SNSvS:** III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
 - **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

**Indicatore****Percentuale di attività del Progetto europeo "SHELTER" (Smart rural heritage along tourism routes) realizzate**

Formula	Attività di progetto realizzate/attività di progetto previste nel triennio 2020-2022*100.
Target 2021	70%
Target 2022	100%
Fonte	Interna
Note	Il progetto SHELTER, partendo dalla base conoscitiva offerta dai progetti europei svolti per il recupero sostenibile del patrimonio edilizio storico montano, mira ad unire la conservazione degli edifici rurali storici con la valorizzazione del contesto paesaggistico, recuperando casi esemplari di patrimonio edilizio in abbandono, coniugandone le nuove funzioni alle necessità individuate attraverso processi partecipativi, ed inserendoli nella rete dei percorsi escursionistici e eco-turistici esistenti

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.07 INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE DI INTERESSE LOCALE

In considerazione delle risorse disponibili l'Amministrazione Regionale intende promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità. Gli interventi che si intende finanziare possono riguardare nel dettaglio anche iniziative che la Giunta Regionale riconosce necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive, nonché opere di particolare interesse od urgenza. In particolare, nel corso del 2021 si provvederà a liquidare una parte degli interventi, in fase di progressivo avanzamento, di cui ai bandi approvati con DGR n. 1069 del 5 giugno 2012, n. 905 del 14 giugno 2016 e n. 1003 del 21 luglio 2020. In ragione delle risorse eventualmente disponibili, si procederà inoltre a finanziare nuovi interventi di cui agli art. 50 e 53 della L.R. 27/2003.

Obiettivo strategico di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Unioni di Comuni.
- Comunità Montane.

Destinatari

- Comuni.
- Unioni di Comuni.

Strumenti di attuazione

- L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", art. 50 e art. 53.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici (ad es. cofinanziamento da parte degli Enti beneficiari).
- Eventuali forme di mutuo nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.



Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale di contributi liquidati rispetto al rendicontato (documentazione regolare) entro il 31/10

Formula	Importo dei contributi liquidati / importo rendicontato (documentazione regolare) entro il 31/10 * 100.
Target 2021	80%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

08.01.08 GARANTIRE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA IN MATERIA DI APPALTI

Mediante l'azione dell'Osservatorio regionale appalti, si intende promuovere l'informazione nei confronti delle Stazioni Appaltanti del Veneto al fine di:

- adempiere alle richieste dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di comunicazione di dati relativi alle aggiudicazioni degli affidamenti di lavori, servizi e forniture;
- adempiere alle richieste del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di pubblicazione dei dati relativi alle programmazioni triennali, alle opere incompiute e ai bandi ed esiti di gara sul sito istituzionale del Ministero medesimo;
- adempiere alle richieste del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ragioneria dello Stato nell'acquisizione dei dati per il monitoraggio delle opere pubbliche;
- acquisire i dati necessari per la stesura della Relazione annuale degli appalti in Veneto ai sensi dell'art. 56 della L.R. n. 27/2003.

L'Osservatorio svolge inoltre compiti di indirizzo e coordinamento nell'ambito dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e provvede all'aggiornamento annuale del prezzario regionale.

L'Osservatorio collabora, infine, con Itaca all'organizzazione ed alla realizzazione delle iniziative di formazione nei confronti dei RUP e delle Stazioni appaltanti.

Obiettivo strategico di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche.
- Stazioni appaltanti e relativi centri di costo.



Destinatari

- Stazioni appaltanti private.
- Stazioni appaltanti pubbliche.

Strumenti di attuazione

- DGR/CR annuale per approvazione Prezzario di cui art. 68 c. 2 L.R. n. 27/2003.
- DGR/CR Relazione annuale sugli appalti pubblici di cui all'art. 56, comma 1, lett. i, L.R. n. 27/2003.
- Deliberazioni della Giunta regionale, Circolari a firma della dirigenza su atti di regolazione ANAC, novità normative in tema di appalti pubblici, opere incompiute, bandi di gara, su sollecitazione Ministeri/ANAC.
- Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 07/09/2015 (D.G.R. 1036/2015).
- Programma triennale delle Opere Pubbliche.
- Atti di regolazione sulla normativa appalti.
- Giornate formative, convegni con operatori delle stazioni appaltanti.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con ANAC, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (ITACA), Conferenza Stato - Regioni, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Commissione regionale appalti.
- Incontri con associazioni di categoria.

Sviluppo Sostenibile

SRSvs: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvs: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale di riscontro dell'Osservatorio nei confronti delle richieste pervenute da ANAC

Formula	N. richieste inviate dall'Osservatorio alle Amministrazioni appaltanti/ N. richieste pervenute da ANAC*100
Target 2121	100%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.



PROGRAMMA 08.02

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

08.02.02 INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI RECUPERO EDILIZIO, NONCHÉ DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SU UNITÀ ABITATIVE "SFITTE" DA PARTE DEI COMUNI E DELLE A.T.E.R. DEL VENETO, DA ASSEGNARE IN LOCAZIONE ALLE CATEGORIE CHE SI TROVANO IN CONDIZIONI DI PARTICOLARE DISAGIO ABITATIVO, ECONOMICO E SOCIALE

Nell'ambito dell'Asse 6 del POR FESR 2014/2020, volto allo Sviluppo Urbano Sostenibile, si intende sostenere il potenziamento del patrimonio pubblico esistente mediante il recupero nonché l'efficientamento energetico di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali, anche al fine di sperimentare nuovi modelli abitativi, quali il co-housing. Il contesto d'intervento sono dunque le unità abitative di proprietà dei Comuni e delle A.T.E.R. del Veneto attualmente sfitte, che necessitano di interventi di recupero edilizio e di miglioramento dell'efficienza energetica. Con D.G.R. n. 226 del 28.02.2017 le attività di gestione e controllo relative all'Obiettivo sono state delegate ad AVEPA, con la supervisione ed il controllo da parte dell'Autorità di Gestione la quale si avvale, se del caso, del supporto della U.O. Edilizia per gli aspetti tecnici di competenza.

Obiettivo strategico di riferimento

- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale ATER.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura AVEPA.

Destinatari

- Nuclei familiari in condizioni a basso reddito.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea - Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile - Azione 9.4.1. - sub azione 1) Edilizia Residenziale Pubblica, Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Comitati di Sorveglianza (POR FESR 2014-2020).



Risorse aggiuntive

- Risorse pubbliche da parte delle Amministrazioni locali e da parte delle A.T.E.R. del Veneto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia, scuole, ecc.).

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Collaborazione con l'Autorità di Gestione

Formula	Pareri rilasciati / richieste di parere *100
Target 2021	90%
Target 2022	90%
Target 2023	90%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

08.02.03 PROSEGUIRE NELL'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA L.R. 3.11.2017 N. 39.

Per una maggiore efficacia nella gestione e nella valorizzazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e per meglio garantire il rispetto del principio di equità sociale, si proseguirà nella fase attuativa della Riforma generale disposta dalla L.R. n. 39/2017 "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica", dal Regolamento regionale n. 4/2018, tenuto conto delle modifiche al quadro normativo introdotte dall'art. 25 della L.R. n. 44/2019, dal Regolamento regionale n. 4/2019 e dalla D.G.R. n. 1919 del 17.12.2019, nonché dai conseguenti provvedimenti attuativi. A tal fine sarà assicurato un costante coinvolgimento dei vari attori, in particolare delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale A.T.E.R. quali enti strumentali regionali, e dei Comuni, anche attraverso specifici tavoli tecnici.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale ATER.
- Comuni.

Destinatari

- Nuclei familiari a basso reddito.

Strumenti di attuazione

- L.R. 39/2017 "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica".



- Regolamento Regionale n. 4 del 10.08.2018 approvato con DGR 1119/2018 “Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica. Articolo 49, comma 2, legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. Deliberazione di Giunta regionale del 19 giugno 2018, n. 70/CR.”.
- DGR 7 agosto 2018, nn. 1173, 1174 e 1175, inerenti alla definizione di aspetti di organizzazione delle ATER (approvazione schema Statuto, criteri per la determinazione di indennità per componenti CdA e trattamento economico dei Revisori).

Strumenti di concertazione

- Tavolo/gruppo di monitoraggio sugli effetti dell'applicazione della Legge di prossima istituzione.
- Commissione alloggi di cui all'art. 33, L.R. 39/2017.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

Indicatore

Numero di monitoraggi sull'applicazione dei nuovi canoni di ERP effettuati

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

08.02.04 SPERIMENTAZIONE DI MODELLI INNOVATIVI SOCIALI ED ABITATIVI PER CATEGORIE MOLTO FRAGILI, IN PARTICOLARE DI CO-HOUSING

In attuazione delle iniziative a valere sul Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020, Asse 6 “Sviluppo Urbano Sostenibile”, proseguono le attività volte ad incrementare la disponibilità di alloggi nelle aree urbane da assegnare alle fasce meno abbienti. Sono in fase di completamento le operazioni per la pubblicazione degli avvisi, per l’individuazione dei beneficiari e l’attivazione delle procedure di esecuzione lavori/acquisto di forniture per il recupero e l’efficientamento energetico di edifici esistenti, di proprietà pubblica da parte dei Comuni, aggregati in Autorità Urbane. I suddetti interventi sono finalizzati alla sperimentazione di modelli sociali ed abitativi inclusivi come il co-housing, tenuto conto di caratteristiche non assistenziali bensì legate a progettualità sociali mirate a stimolare la capacità di mettersi in gioco e di reagire alle difficoltà socio-economiche delle persone e delle famiglie appartenenti alle categorie fragili in disagio abitativo.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.



Soggetti concorrenti

- Comuni.

Destinatari

- Cittadini appartenenti alle categorie fragili.
- Comuni.
- Ipad - Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficienza.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile - Azione 9.4.1. - sub azione 2 Co-housing: interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficiamento energetico.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Tavoli tematici con l'A.d.G., le strutture regionali coinvolte nell'Asse 6 S.U.S. e i Comuni interessati.
- Comitati di sorveglianza (POR FESR 2014-2020).
- Commissioni di valutazione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.1 Ridurre l'intensità della povertà (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

08.02.05 INTERVENTI DI HOUSING SOCIALE PER PERSONE SENZA DIMORA

Proseguono le attività, a valere sul Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020, Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile", finalizzate alla realizzazione di interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale e l'housing sociale per le persone senza dimora, legate a progettualità sociali di accompagnamento nel percorso verso l'autonomia individuale con l'obiettivo di favorire la riduzione del numero di persone in disagio abitativo. Sono in fase di completamento le operazioni per la pubblicazione degli avvisi, per l'individuazione dei beneficiari e l'attivazione delle procedure di esecuzione lavori/acquisto di forniture da parte dei Comuni, aggregati in Autorità Urbane.



Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Comuni.

Destinatari

- Cittadini (persone senza dimora).
- Comuni.
- IPAB – Istituti pubblici di assistenza e beneficenza.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Azione 9.5.8 "Finanziamento delle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [...] e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alla persona senza dimora nel percorso verso l'autonomia".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Tavoli tematici con l'A.d.G., le strutture regionali coinvolte nell'Asse 6 S.U.S. e i Comuni interessati.
- Comitati di sorveglianza (POR FESR 2014-2020).
- Commissioni di valutazione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.1 Ridurre l'intensità della povertà (Area Persone)

- Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.



MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 09.01

DIFESA DEL SUOLO

09.01.03 MITIGARE IL RISCHIO IDRAULICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

L'Amministrazione Regionale proseguirà nella realizzazione degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale già programmati nelle precedenti annualità ed avvierà ex novo ulteriori interventi volti alla prevenzione e mitigazione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idraulico, idrogeologico, di messa in sicurezza dei fenomeni franosi e di difesa dei litorali nel territorio veneto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Enti Intermedi (nell'ambito dell'esercizio delle funzioni proprie e delegate in tema di territorio, difesa del suolo e ambiente).
- Amministrazioni Statali.
- Amministrazioni Locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).
- Le popolazioni e le attività che ricadono nelle aree interessate all'intervento.

Destinatari

Cittadini e imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 47 del 29 dicembre 2017, Bilancio di previsione 2018-2020, autorizzazione alla realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio.
- L.R. n.45 del 21 dicembre 2018, Bilancio di previsione 2019-2021, autorizzazione alla realizzazione di interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio, o per far fronte ad eventi calamitosi che, in ragione della loro intensità ed estensione, comportino l'intervento della Regione.
- L.R. n. 46 del 25 novembre 2019, Bilancio di previsione 2020-2022, autorizzazione alla realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione e mitigazione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico e la messa in sicurezza delle situazioni a



rischio, o per far fronte ad eventi calamitosi che, in ragione della loro intensità ed estensione, comportino l'intervento della Regione.

- DGRV n. 570 del 30 aprile 2018 e successiva DGRV n. 1165 del 07 agosto 2018, la Giunta Regionale ha destinato l'importo complessivo di € 13.000.000,00 tratto dal capitolo di spesa n. 103317 al finanziamento di interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, ovvero per la tutela e la difesa delle coste venete;
- DGRV n. 844 del 19 giugno 2019 la Giunta ha destinato l'importo complessivo di € 15.000.000,00 presente in bilancio di previsione 2019-2021 a valere sul capitolo di spesa n. 103317 al finanziamento di interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale, ai fini della riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e di interventi di difesa dei litorali veneti dall'erosione, in ragione dell'importanza dal punto di vista ambientale e della particolare valenza turistica per l'economia veneta.
- DGRV n. 421 del 07 aprile 2020 quota Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico, la Giunta ha destinato l'importo complessivo di € 15.000.000,00 presente in bilancio di previsione 2020-2022 al finanziamento di interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale, ai fini della riduzione del rischio idraulico e idrogeologico; di interventi di difesa dei litorali veneti dall'erosione, in ragione dell'importanza dal punto di vista ambientale e della particolare valenza turistica per l'economia veneta.
- Gare d'appalto per la progettazione ed esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili

**Indicatori****Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2018**

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati*100
Target 2021	70%
Target 2022	80%
Target 2023	90%
Target 2024	100%
Fonte	Interna
Note	n. 33 interventi programmati con DGR 1165/2018

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2019

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati*100
Target 2021	20%
Target 2022	50%
Target 2023	70%
Target 2024	90%
Target 2025	100%
Fonte	Interna
Note	n. 36 interventi programmati con DGR 844/2019

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2020

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati*100
Target 2022	20%
Target 2023	50%
Target 2024	70%
Target 2025	90%
Target 2026	100%
Fonte	Interna
Note	n. 28 interventi programmati con DGR 421/2020

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2021

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati*100
Target 2023	20%
Target 2024	50%
Target 2025	70%
Target 2026	90%
Target 2027	100%
Fonte	Interna
Note	interventi da programmare nel 2021.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Difesa del suolo.

09.01.04 INCREMENTARE LE CONOSCENZE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO ANALISI E VERIFICHE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA GEOLOGICA E SISMICA

Proseguirà la predisposizione e l'implementazione dei dati geologici, utili all'aggiornamento della cartografia tematica, nonché l'aggiornamento della banca dati geologica regionale per aumentare la conoscenza dei rischi geologici e sismici, ai fini della programmazione degli interventi di messa in sicurezza geologica dei luoghi, mettendo il patrimonio conoscitivo anche a disposizione dei cittadini e dei tecnici. Continueranno le verifiche della compatibilità geologica e sismica delle scelte



urbanistiche attraverso l'istruttoria delle pratiche, la verifica delle scelte progettuali e pianificatorie rispetto alle condizioni geologiche e sismiche del territorio e la predisposizione di pareri e relazioni tecniche.

Obiettivo strategico di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Distretto idrografico delle Alpi Orientali e Distretto idrografico del fiume Po.
- Province.
- Comuni.

Destinatari

- Università e enti di ricerca.
- Professionisti del settore.
- Società di gestione di strade, ferrovie e impianti a fune e società di gestione dei bacini ad uso idroelettrico.
- Le popolazioni e le attività che ricadono nelle zone a rischio.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- L. n. 226 del 3 luglio 1999 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, recante interventi urgenti in materia di protezione civile" (progetto di cartografia geologica CARG, la cui finalità è la realizzazione e informatizzazione dei Fogli geologici e geotematici alla scala 1:50.000 dell'intero territorio nazionale).
- DPR n. 380 del 6 giugno 2001, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" (pareri Geni Civili, con supporto Direzione Difesa del Suolo, su abitati da consolidare e parte geologica-sismica, artt.61 e 89).
- L.R. n. 11 del 23 aprile 2004, "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale".
- L. n. 77 del 24 giugno 2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile"(Attività di coordinamento Stato-Regioni per la microzonazione sismica. La protezione civile nazionale coordina e cofinanzia gli studi di microzonazione sismica e la Regione Veneto partecipa alla Commissione specifica).
- Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 532 del 12 luglio 2018. "Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77- Annualità 2016." (Verifiche tecniche degli studi di microzonazione sismica finanziati. Le verifiche tecniche degli studi di microzonazione sismica finanziati sono stabilite dalla DGR n. 1749 del 19 novembre 2018).



- DGR n. 2803 del 4 ottobre 2005, “Piani di Assetto Idrogeologico - L.267/98. Aggiornamento a seguito dell'esecuzione di lavori di mitigazione del rischio ovvero della redazione di studi o analisi di dettaglio. Procedure regionali”.
- DGR n. 2718 del 7 dicembre 2010, “D.Lgs. 152/2006 artt. 67 e 68. Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Conferenze Programmatiche. Definizione delle relative procedure”.
- DGR n. 691 del 24 maggio 2011, “D.Lgs. 152/2006, art. 67. Progetti di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Aggiornamento a seguito dell'attuazione di interventi di mitigazione del rischio ovvero di analisi e studi di dettaglio. Modifica delle procedure regionali stabilite dalla DGR 2803/2005”.
- DGR n. 1572 del 3 settembre 2013, “Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione. Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica. (D.G.R. 71/2008, D.G.R. 2877/2008 e D.Lgs. 163/2006 e abrogazione D.G.R. n. 3308/08)”.
- DGR 899 del 28 giugno 2019 “Linee guida regionali per gli Studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici comunali. Chiarimenti e precisazioni sulle modalità applicative. Studi di Microzonazione Sismica Direttive per l'applicazione dei livelli di approfondimento”.
- DGR 1749 del 19 novembre 2018 “Indagini di microzonazione sismica e interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, relativo a costruzioni pubbliche. Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77. Utilizzo di economie relative alle annualità statali 2010-2011-2012-2013-2014 e dall'annualità 2016. Approvazione delle graduatorie relative al bando di cui alla D.G.R. n. 1389 del 25 settembre 2018”, (verifiche tecniche di studi di microzonazione sismica finanziati).

Strumenti di concertazione

- Comitato tecnico dei Distretti Idrografici Nazionali, con rappresentanti dei Ministeri, della Regione, del mondo scientifico e professionale per l'aggiornamento dei Piani di Assetto Idrogeologico.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta)
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili

Indicatori

Numero di nuovi dati geologici inseriti nella banca dati geologica regionale

Target 2021	50
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

**Numero di pareri tecnici di compatibilità geologica e sismica**

Target 2021	30
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è individuato sulla base dell'attività svolta negli anni precedenti. Le verifiche di compatibilità geologica e sismica sono effettuate su richiesta di Enti locali e di altre strutture regionali.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Difesa del suolo.

09.01.05 RIDURRE IL RISCHIO IDRAULICO SULLA RETE MINORE

L'Amministrazione regionale intende concorrere alle spese sostenute dai Consorzi di bonifica per la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e per la realizzazione di interventi di carattere manutentorio attraverso appositi finanziamenti.

Si prevede di intervenire sulle opere pubbliche di bonifica attraverso finanziamenti ai Consorzi di bonifica per la realizzazione di impianti idrovori e opere connesse, interventi sulla rete idraulica di scolo e sulle strutture necessarie alla regolazione e gestione della risorsa idrica, ripristini di opere danneggiate da eventi calamitosi, anche da eseguire in regime di somma urgenza.

Verranno a tal fine implementate e aggiornate apposite banche dati dove trovano illustrazione gli interventi strategici che la politica regionale intende sostenere nelle diverse sedi istituzionali ai fini della tutela idraulica del territorio.

Per impedire l'insorgere di allagamenti nei territori di bonifica, affidati ai Consorzi, si opererà su una fitta rete di fossi interpoderali e comunali in modo di accogliere, in un primo invaso, le acque meteoriche; su tale maglia idraulica territoriale si realizzeranno a tal fine interventi manutentori di carattere straordinario ricostruendo la sezione idraulica e rimuovendo i principali ostacoli al deflusso delle acque.

A tal fine la Regione del Veneto promuove la sottoscrizione di Accordi di Programma con i Consorzi di bonifica e i Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti per la realizzazione di interventi sulla rete di scolo, verificandone l'avanzamento e la conclusione in conformità alle politiche regionali di settore.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Consorzi di Bonifica.

Destinatari

- Le popolazioni residenti e le imprese localizzate nei territori soggetti a rischio idraulico.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi per l'affidamento in concessione dell'attività di realizzazione delle opere dei Consorzi di Bonifica.



- Procedure ad evidenza pubblica (i Consorzi oltre ad esprimere i pareri di competenza concorrono alla progettazione e alla direzione dei lavori).
- Accordi di programma tra Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di fiume e delle sue funzioni (DGR n. 402 del 31 marzo 2015, "Contratti di fiume. L.R. 5 aprile 2013, n. 3, art. 42. Definizione del Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di fiume e delle sue funzioni.". (I Contratti di fiume rappresentano strumenti volontari partecipati di pianificazione e uso
- del territorio e delineano proposte dinamiche finalizzate ad aprire il confronto sul futuro della gestione delle risorse idriche in Italia).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- **SNSvS:** III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG 11. Città sostenibili

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- **SNSvS:** III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 11. Città sostenibili

Indicatori

Numero di Interventi completati a seguito della sottoscrizione degli Accordi di programma con i Consorzi di bonifica e i Comuni

Target 2021	35
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è fortemente condizionato dalla possibilità del verificarsi di problematiche dipendenti da soggetti esterni all'Amministrazione regionale.

Numero di interventi sulla rete di bonifica (Rif. 2021)

Target 2021	15
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Stima sulla base dell'andamento degli anni precedenti fortemente condizionata dall'ammontare delle risorse finanziarie che saranno stanziare nel bilancio regionale 2021.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Difesa del suolo.



09.01.06 REALIZZARE E AGGIORNARE IL DATABASE GEOGRAFICO, GARANTIRE IL CONTROLLO PLANOALTIMETRICO DEL TERRITORIO REGIONALE E L'ACCESSO E LA DIFFUSIONE ALLE INFORMAZIONI TERRITORIALI CERTIFICATE

Verrà assicurata l'informazione territoriale nelle sue diverse componenti (cartografiche, tematiche, geodetiche ecc.) con l'acquisizione e l'armonizzazione di nuovi dataset geografici, secondo le metodologie previste dalle 'regole tecniche' dei Decreti Ministeriali del 10 novembre 2011; inoltre dovrà essere completata l'integrazione tra dataset provenienti da differenti metodologie di rilievo. Il controllo geodetico del territorio del Veneto sarà realizzato, in collaborazione con l'Università di Padova, attraverso: l'implementazione e l'aggiornamento della rete di stazioni GNSS, la misurazione dei punti topografici (altimetrici e planimetrici) sul territorio e il completamento dell'acquisizione dei dati ottenuti attraverso rilievo altimetrico eseguito con tecnologia laser scanner (LiDAR) da piattaforma aerea, prevedendo a tal riguardo lo sviluppo di procedure per l'integrazione dei rilievi LiDAR e la loro omogeneizzazione con i dati altimetrici presenti nell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT), anche al fine di integrare le proprietà topologiche tridimensionali dei livelli informativi del geodatabase regionale. Proseguiranno le attività rivolte all'incremento delle funzionalità e delle performance dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV2.0) al fine di consentire sia la sua interazione con le reti delle IDT, a livello interregionale e nazionale, sia di migliorarne la fruizione da parte del sempre crescente numero di utenti che accede al Servizio; verranno inoltre sviluppati ulteriori servizi per l'interfacciamento tra IDT-RV2.0 e altri applicativi regionali per la gestione dei dati di tipo geografico.

Infine verranno acquisiti ed elaborati dati spaziali di osservazione della terra (immagini satellitari a media e alta risoluzione) per il controllo delle risorse ambientali e territoriali, e l'aggiornamento della Banca Dati della Copertura dell'Uso del Suolo anche al fine di contribuire con dati oggettivi e misurabili al monitoraggio del consumo di suolo e dell'efficacia del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni dello Stato.
- Enti locali.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto – ARPAV.

Destinatari

- Università e Liberi Professionisti.
- Cittadini (singoli e in forma associata).
- Amministrazioni dello Stato.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- D.M. del 10 novembre 2011 "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici".



- D.M. del 10 novembre 2011 “Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale”.
- D.M. del 10 novembre 2011 “Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso”.
- Deliberazioni della Giunta regionale per l'approvazione di iniziative/progetti, di autorizzazione e di indizione gare d'appalto.
- Convenzioni con altre amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, stipulate ai sensi dell'art. 15 della L. 241 del 7 agosto 1990.
- Gare d'appalto per l'affidamento di servizi ai sensi del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei contratti pubblici”.

Strumenti di concertazione

- Consulta nazionale per l'Informazione Territoriale ed Ambientale istituita ai sensi del D.Lgs. n. 32/2010.
- Comitato Permanente Sistemi Geografici (CPSG) del CISIS (Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici), cui la Regione Veneto aderisce ai sensi dell'art- 17 della L.R. n. 8 del 29 marzo 2002.
- Consorzio NEREUS - Network of European Regions Using Space Technologies – di cui la Regione è membro effettivo già dalla fondazione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatore

Numero di nuovi dataset geografici implementati nell'IDT.

Target 2021	10
Target 2022	10
Target 2023	10
Fonte	Interna
Note	Un dataset geografico, o banca dati geografica, è una collezione di dati dotati di componente geografica.

Struttura Responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione territoriale.



PROGRAMMA 09.02

TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

09.02.02 PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI DISINQUINAMENTO NEL BACINO SCOLANTE

Nell'ambito delle risorse a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale, derivanti in particolare dalla revoca di precedenti assegnazioni relative ad interventi non realizzati, nonché da economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti, nonché dei trasferimenti del MATTM e del MISE volti alla salvaguardia di Venezia e alla riqualificazione ambientale del SIN di Venezia - Porto Marghera, si proseguirà nella implementazione delle attività amministrative di programmazione e pianificazione finalizzate a dare attuazione agli interventi di tutela ambientale e di disinquinamento nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, nonché alle bonifiche e la messa in sicurezza di aree contaminate ricadenti nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e nel territorio del Bacino Scolante.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.
- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- ARPAV, con compiti di verifica e monitoraggio.
- Veneto Acque S.p.A., con compiti di attuazione di specifici interventi.
- Comuni, Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato e Consorzi di Bonifica ricadenti nel territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, in qualità di soggetti beneficiari dei finanziamenti ed esecutori degli interventi.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese che potranno insediarsi nell'area industriale di Venezia – Porto Marghera.
- Amministrazioni comunali, Consorzi di Bonifica, Agenzie e aziende regionali, Enti gestori del servizio idrico integrato ricadenti nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.
- Province, Città metropolitana di Venezia e altre Amministrazioni pubbliche ricadenti nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni di Giunta Regionale di approvazione dei riparti dei fondi della Legge Speciale per Venezia, assegnati alla Regione del Veneto dal Comitato Interministeriale ai sensi della normativa speciale per Venezia, di cui alle leggi fondamentali n. 171/1973, n. 798/1984, n. 360/1991 e n. 139/1992.



- Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – “Piano Direttore 2000” (D.C.R. n. 24/2000).
- Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell’area di crisi industriale complessa di Porto Marghera sottoscritto in data 9 gennaio 2015 dal MISE, dalla Regione del Veneto e dall’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.
- Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe, sottoscritto il 16 aprile 2012 dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, dal Ministero delle Infrastrutture (Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato Interregionale alle OO.PP.), dalla Regione del Veneto, dalla Provincia di Venezia (ora Città metropolitana di Venezia), dal Comune di Venezia, dall’Autorità Portuale di Venezia (ora Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale).

Strumenti di concertazione

- Comitato interministeriale ex art. 4 Legge 29.11.1984 n. 798, cosiddetto “Comitatone”.
- Tavolo Permanente per Porto Marghera, di cui all’art. 69 della L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010.
- Cabina di coordinamento sullo stato di realizzazione del MOSE e delle altre opere di salvaguardia della Laguna di Venezia convocata dal Prefetto di Venezia.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri enti pubblici (nell'ambito dei finanziamenti assegnati a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale, i soggetti beneficiari, in taluni casi, contribuiscono alla copertura finanziaria degli interventi con fondi propri).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 6. Acqua.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, corpi idrici e falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 15. Biodiversità.

**Indicatore****Numero di interventi avviati per il disinquinamento del Bacino Scolante e della Laguna di Venezia annualmente**

Target 2021	5
Target 2022	5
Target 2023	5
Fonte	Interna
Note	Interventi rientranti nel settore della Fognatura e Depurazione, delle Bonifiche Siti Inquinati e della riqualificazione del reticolo idrografico (settore Territorio) in conformità con quanto previsto dal Piano Direttore 2000.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Progetti Speciali per Venezia.

09.02.03 MONITORARE I CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE E DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Al fine di valutare l'efficacia degli interventi di salvaguardia, si garantirà la prosecuzione dei monitoraggi ambientali nel Bacino Scolante e nella Laguna di Venezia, alla cui attuazione provvede ARPAV, ponendo particolare attenzione a mantenere la continuità delle serie storiche dei monitoraggi pregressi. In particolare, le attività di monitoraggio ambientale saranno condotte in stretto coordinamento con il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, ISPRA e l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi di qualità posti dalla Direttiva 2000/60/CE e dalla normativa speciale per Venezia per i corpi idrici del Bacino Scolante e della Laguna di Venezia. Particolare attenzione verrà posta nel valutare l'esigenza di avviare specifiche campagne di monitoraggio relative ai cosiddetti "inquinanti emergenti".

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV, quale soggetto esecutore diretto dei monitoraggi, nonché con funzioni di controllo e validazione dei programmi di monitoraggio ambientale eseguiti da terzi.

Destinatari

- ARPAV e ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Tali soggetti utilizzeranno i dati derivanti dai monitoraggi ambientali per implementare i propri strumenti di programmazione e pianificazione ambientale, nonché per rispondere alle richieste della Commissione Europea sul grado di recepimento delle Direttive Europee citate.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia e Autorità di Distretto Alpi Orientali. Tali soggetti utilizzeranno i dati derivanti dai monitoraggi ambientali per implementare i propri strumenti di programmazione e pianificazione ambientale, nonché per rispondere alle richieste della Commissione Europea sul grado di recepimento delle Direttive Europee citate.



Strumenti di attuazione

- L. n. 171 del 16 aprile 1973, "Interventi per la salvaguardia di Venezia".
- L. n. 798 del 29 novembre 1984, "Nuovi Interventi per la salvaguardia di Venezia".
- L.R. n. 17 del 27 febbraio 1990 "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia ed il disinquinamento della Laguna di Venezia e del Bacino in essa scolante".
- L. n. 360 del 08 novembre 1991, "Interventi urgenti per Venezia e Chioggia".
- L. n. 139 del 05 febbraio 1992, "Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna".
- Decreti Interministeriali del: 16 dicembre 1998 "Estensione del divieto di scarico in Laguna e Bacino Scolante di alcune sostanze", 09 febbraio 1999 "Individuazione dei carichi massimi ammissibili compatibili con l'ecosistema lagunare" e 30 luglio 1999 "Individuazione delle concentrazioni massime ammissibili allo scarico in Laguna e nei corpi idrici del Bacino Scolante".
- Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – "Piano Direttore 2000" (D.C.R. n. 24/2000).
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (approvato con DPCM del 23 aprile 2014, aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, approvato con DPCM del 27/10/2016, attualmente in corso di aggiornamento in riferimento alla programmazione 2021-2027).
- Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione del Veneto, sottoscritto in data 17 giugno 2013. "Modalità di verifica e controllo dei monitoraggi dei cantieri delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle relative misure di compensazione e ss.mm.ii."

Strumenti di concertazione

- Tavolo tematico con l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.
- Tavolo tematico con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia, finalizzati alla condivisione dei risultati dei monitoraggi ambientali e alla definizione delle misure di intervento.

Risorse aggiuntive

- Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia garantisce il cofinanziamento di alcuni programmi di monitoraggio nella Laguna di Venezia.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 6. Acqua.

**Indicatore****Numero programmi di monitoraggio e validazione avviati annualmente**

Target 2021	2
Target 2022	2
Target 2023	1
Fonte	Interna
Note	I programmi riguardano attività di monitoraggio ambientale condotte in collaborazione con ARPAV finalizzate alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla Legge Speciale per Venezia, dalla Direttiva 2000/60/CE e dalla normativa nazionale di recepimento, nonché per il controllo e la verifica dei monitoraggi eseguiti dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP. nell'ambito della realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte alle bocche di porto.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Progetti Speciali per Venezia.

09.02.04 ASSICURARE L'EFFICIENZA DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI DEI PROGETTI ED IL COORDINAMENTO DELLE STESSE NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI DI APPROVAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nell'ambito delle competenze affidate alle regioni in materia di valutazione di impatto ambientale, l'obiettivo prefissato dall'Amministrazione regionale è quello di garantire l'efficienza delle valutazioni ambientali relative ai progetti che potranno essere realizzati nel territorio regionale. L'obiettivo è perseguibile tramite un'efficace applicazione della disciplina regionale in materia di VIA, nel rispetto di quanto previsto dalle norme comunitarie e statali di riferimento. Nell'ottica di assicurare la semplificazione e l'integrazione dei procedimenti amministrativi, di garantire uno svolgimento delle procedure di valutazione ambientale coordinato nell'ambito di un unico procedimento finalizzato all'ottenimento di tutti i titoli autorizzativi necessari per la realizzazione e l'esercizio delle opere proposte, proseguirà l'attività dell'Amministrazione regionale per dare completa attuazione alla disciplina in materia di VIA.

In particolare, nell'ambito dei procedimenti di VIA di competenza regionale, in coerenza con le modifiche normative intervenute a livello statale con l'emanazione del D.Lgs. 114/2017, si procederà nell'integrazione in un unico procedimento (disciplinato dall'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06) della valutazione ambientale dell'opera proposta e dell'acquisizione di tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed all'esercizio della stessa, secondo le modalità procedurali definite dalla DGR 568/2018.

Sarà garantita inoltre l'efficace applicazione del sistema di monitoraggio ambientale, riferito sia nella fase di realizzazione che di esercizio delle opere in valutazione, tramite l'applicazione delle disposizioni recentemente emanate nel merito dalla Giunta regionale con deliberazione 1620/2019.

Obiettivo strategico di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Province, Città Metropolitana di Venezia, Comuni.
- Soggetti competenti in materia ambientale (quali ad esempio Soprintendenze).



- Soggetti competenti al rilascio di ulteriori atti necessari alla realizzazione ed all'esercizio delle opere proposte (quali ad esempio Vigili del Fuoco, ENEL).

Destinatari

- Associazioni di categoria (quali ad esempio Associazioni Industriali).
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici (quali ad esempio Comuni, società partecipate).

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale." e ss.mm.ii.
- L.R. n. 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".
- DGR n. 1020 del 29 giugno 2016, "Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Modalità di attuazione dell'art. 13."
- DGR n. 1021 del 29 giugno 2016, "Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Criteri e parametri per la determinazione delle tariffe relative ai costi delle istruttorie di cui all'articolo 4, comma 3, lettera d) della legge regionale n. 4/2016 e relative modalità di calcolo e versamento.
- DGR n. 1022 del 29 giugno 2016, "Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Determinazione dei compensi spettanti ai componenti esperti del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, modalità per l'espletamento degli incarichi, la revoca e la decadenza degli stessi".
- DGR n. 1461 del 21 settembre 2016, "Decorrenza periodo transitorio di cui all'art. 22 della L.R. 4/2016 - Disposizioni per l'adozione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di VIA di competenza regionale nelle more della completa attuazione delle disposizioni attuative di cui all'art. 21 della legge".
- DGR n. 1979 del 6 dicembre 2016, "Ulteriori specificazioni e chiarimenti in merito alle modalità applicative dell'art. 13 della L.R. 4/2016. Modifica ed integrazione della DGR n. 1020 del 29/06/2016".
- DGR n. 94 del 31 gennaio 2017, "Modalità procedurali per la proroga di validità dei provvedimenti di VIA".
- DGR n. 568 del 30 aprile 2018 Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Revisione della disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera b)) e degli indirizzi e modalità di funzionamento delle



conferenze di servizi di cui agli articoli 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera g)) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104 del 16 giugno 2017. Delibera n. 117/CR del 06/12/2017.

- DGR n. 1620 del 5 novembre 2019, "Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Competenze della Giunta regionale (art. 4, comma 3, lettera h) Criteri e procedure per l'espletamento delle attività di monitoraggio e di controllo di cui all'art. 20.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Coordinamento interregionale con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (nell'ambito delle attività previste dal Progetto CREIAMO - Linea di Intervento LQS1 Valutazioni ambientali "Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti" - AQS1.3 "Semplificazione della struttura amministrativa ed adeguamento normativo (VIA))".
- Tavolo di Coordinamento Regione/Province e Città Metropolitana di Venezia.
- Comitato Tecnico Regionale VIA (istituito ai sensi dell'art.7 della L.R. n. 4/2016).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13. Ambiente.

Indicatore

Numero atti e/o incontri di attuazione ed indirizzo

Target 2021	2
Target 2022	2
Target 2023	2
Fonte	Interna
Note	Si prevede l'organizzazione di incontri di coordinamento o l'emanazione di atti di indirizzo per l'applicazione della L.R. 4/2016.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente.

09.02.05 SVILUPPARE GLI INDIRIZZI PREVISTI DALLA NUOVA LEGGE SULL'ATTIVITÀ DI CAVA E ATTUARE IL MONITORAGGIO PREVISTO DAL P.R.A.C.

L'attività dell'Amministrazione regionale sarà rivolta alla predisposizione dei provvedimenti relativi allo sviluppo e all'applicazione dei criteri e degli indirizzi, previsti dalla nuova L.R. n. 13 del 16 marzo 2018 sull'attività di cava, che la Giunta Regionale deve adottare al fine di dare completa attuazione alla legge medesima. Si tratta di temi che riguardano principalmente le garanzie finanziarie, indirizzi e linee guida applicative per l'esercizio uniforme delle funzioni trasferite, la gestione amministrativa dei procedimenti per la sistemazione della cave degradate.



Proseguiranno le azioni di monitoraggio finalizzate alla verifica degli effetti sull'ambiente e sull'attività estrattiva, derivanti dall'attuazione del Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC) approvato con D.C.R. n. 32 del 20 marzo 2018.

Obiettivo strategico di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Imprese operanti nel settore delle attività estrattive.

Destinatari

- Cittadini residenti nei territori interessati alle attività estrattive.
- Imprese operanti nel settore delle attività estrattive.
- Comuni dei territori interessati ad attività estrattive.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 13 del 16 marzo 2018 "Norme per la disciplina dell'attività di cava".
- Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC) approvato con D.C.R. n. 32 del 20 marzo 2018.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13. Ambiente.

Indicatori

Numero di provvedimenti di attuazione della L.R. 13/2018 predisposti per l'adozione da parte della Giunta Regionale

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sono stati già predisposti 6 provvedimenti tra quelli programmati.

Monitoraggio dell'attività estrattiva (anno 2020)

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Difesa del suolo.



PROGRAMMA 09.03

PROGRAMMA RIFIUTI

09.03.01 AGGIORNARE LA PIANIFICAZIONE REGIONALE IN TEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Saranno avviate le procedure per l'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali (approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015 il cui orizzonte temporale si estende fino all'anno 2020), in considerazione dell'esigenza di verificare l'efficacia delle misure previste dallo stesso Piano anche alla luce dei dati ambientali finora raccolti ed elaborati da Arpav.

Al fine di incentivare la partecipazione di Amministrazioni/Enti al processo di programmazione in tema di rifiuti, l'attività sarà condotta in sinergia con i Soggetti pubblici impegnati nella gestione integrata dei rifiuti. Da un punto di vista operativo, conclusa la fase di costituzione dei Consigli di bacino per la gestione integrata dei rifiuti urbani, ai fini dell'ottimale organizzazione, coordinamento e controllo del servizio a livello di ambito territoriale ottimale saranno avviate le procedure per la costituzione del Comitato di Bacino Regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 52/2012.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

Soggetti concorrenti

- Consigli di bacino ai sensi della L.R. n. 52/2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)".
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV con funzioni di supporto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 03/2000 e ss.mm.ii.

Destinatari

- Associazioni di categoria (es. Confindustria, Confartigianato, Unindustria, Confapi, Coldiretti etc).
- Cittadini.
- Gestori di impianti pubblici di rifiuti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale", art. 199.
- L.R. n. 52/2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)".
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato dal Consiglio Regionale con DGR n. 30/CR del 29 aprile 2015.



Strumenti di concertazione

- Tavoli Tematici tra Regione, Enti pubblici, Consigli di bacino, soggetti pubblici e privati (ex L.R. 52/2012) e tavoli tecnici di confronto sui contenuti del nuovo piano di gestione dei rifiuti con Soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della gestione dei rifiuti.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

- SNSvS: III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatore

Costituzione del Comitato di Bacino Regionale ai sensi della L.R. n. 52/2012

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente.

09.03.02 OTTIMIZZARE GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

L'Amministrazione regionale ritiene prioritario garantire la presenza sul territorio regionale di un'impiantistica di gestione dei rifiuti tecnologicamente adeguata, rispondente ai moderni standard europei e che permetta una gestione rispettosa dell'ambiente e della salute umana. In considerazione di questi aspetti sarà rivolta particolare attenzione allo svolgimento delle attività istruttorie finalizzate al rilascio di autorizzazioni integrate ambientali (cosiddette A.I.A.) e alle attività svolte a supporto del Comitato VIA, relativamente all'esame di specifiche istanze di rilascio del parere di compatibilità ambientale riguardanti l'esercizio di impianti di gestione rifiuti sul territorio regionale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

Soggetti concorrenti

- Enti Pubblici e Strumentali (Province, Comuni, Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV e Aziende Sanitarie).

Destinatari

- Gestori di impianti pubblici e privati di rifiuti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii..



- L.R. n. 33 del 16 aprile 1985 “Norme per la tutela dell'ambiente” L.R. n. 3 del 21 gennaio 2000 “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti” e ss.mm.ii., per l’espressione di pareri da parte di Organi consultivi regionali.
- Provvedimenti della Giunta Regionale e Decreti Dirigenziali che sanciscono la conclusione dell’iter autorizzativo (i procedimenti amministrativi sono conclusi, a seconda della fattispecie e di quanto previsto dalla disciplina di settore, con Atti del Direttore di Area competente per materia o con Delibera di Giunta Regionale).

Strumenti di concertazione

- Comitato regionale VIA ai sensi della L.R. n. 4/2016.
- Commissione tecnica regionale sezione Ambiente ai sensi delle L.R. n. 33/85 e n. 3/2000.
- Conferenze dei servizi con Enti convocata ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 con le modalità dettate ai sensi della L. 241/90 ss.mm.ii.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, corpi idrici e falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 12. Economia circolare.

Indicatore

Numero di provvedimenti di carattere ambientale rilasciati

Target 2021	15.
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente.

09.03.03 PROMUOVERE LA RISOLUZIONE DI CRITICITÀ AMBIENTALI ED INCENTIVARE LA DIFFUSIONE TRA LA POPOLAZIONE DI UN ADEGUATO LIVELLO DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE

In continuità con le precedenti programmazioni, si prevede di finanziare le seguenti azioni: interventi di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati resi necessari dal verificarsi di particolari criticità ambientali a carico dei suoli e/o delle acque.

Iniziative di informazione e sensibilizzazione su specifiche tematiche ambientali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Comuni (in qualità di cofinanziatori degli interventi) ai sensi degli artt. 198 (gestione dei rifiuti) e 242 (in materia di bonifiche di siti contaminati) del D.Lgs. n. 152/06.



Destinatari

- Cittadini.
- Associazioni di categoria.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii..
- L.R. n. 52 del 31 dicembre 2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)".
- Delibere di Giunta per la concessione dei finanziamenti ai soggetti beneficiari attuatori degli interventi.
- Procedura ad evidenza pubblica (per l'attivazione dei bandi di assegnazione dei contributi).

Strumenti di concertazione

Conferenza dei servizi con enti convocata ai sensi del D.Lgs n. 152/06 con le modalità dettate dalla L. 241/90 e ss.mm.ii..

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri enti pubblici (per la parte di co-finanziamento degli interventi da parte dei comuni beneficiari).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, corpi idrici e falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 15. Biodiversità.

Indicatore

Numero di interventi finanziati

Target 2021	10
Target 2022	10
Target 2023	10
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente.



PROGRAMMA 09.04

PROGRAMMA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

09.04.01 COMPLETARE LE OPERE DELLO SCHEMA ACQUEDOTTISTICO DEL VENETO CENTRALE CON L'AVVIO DELLA FORNITURA D'ACQUA AI GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO

Si garantirà la fornitura idrica di qualità alla cittadinanza, con particolare riferimento alle aree della Bassa Padovana e del Polesine e alle altre aree regionali aventi difficoltà di approvvigionamento idrico; la realizzazione delle opere dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale, parte attuativa del MOSAV, prevede il completamento delle opere di attingimento in area Medio Brenta, del relativo serbatoio e delle opere di interconnessione. Sarà in particolare avviata a regime la fornitura idrica nelle medesime aree.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Veneto Acque S.p.A. (Società in house della Regione del Veneto con il compito di realizzare le opere dello schema acquedottistico del Veneto centrale).
- Banca Europea per gli Investimenti (BEI), in qualità di finanziatore di Veneto Acque S.p.A.
- Gestori del Servizio Idrico Integrato interessati (in qualità di cofinanziatori).

Destinatari

- Cittadini utilizzatori della risorsa idrica della Bassa Padovana e del Polesine e delle altre aree regionali interessate da fenomeni emergenziali di approvvigionamento idrico.

Strumenti di attuazione

- DGR. n. 1688 del 16 giugno 2000 - Modello strutturale degli acquedotti del Veneto. Approvazione (LR n. 5/1998 art. 14).

Risorse aggiuntive

- Gestori del Servizio Idrico Integrato (che concorrono in qualità di cofinanziatori delle opere. L'Amministrazione regionale non provvede direttamente al finanziamento e alla realizzazione delle opere, che sono demandate alla Società regionale concessionaria Veneto Acque S.p.A., la quale ha acceso un prestito con la BEI per il reperimento delle risorse economiche necessarie; la Regione Veneto presta garanzia su tale contratto di prestito, in favore di Veneto Acque S.p.A.).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- **SNSvS:** II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, corpi idrici e falde acquifere (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG 6. Acqua.

**Indicatore****Percentuale di avanzamento della spesa per la realizzazione delle opere di captazione regionale**

Formula	Indicatore = Importo di spesa contabilizzato/Totale importi quadri economici esecutivi interventi *100
Target 2021	50%
Target 2022	90%
Target 2023	100%
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente.

PROGRAMMA 09.05**PROGRAMMA AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE****09.05.05 ATTUARE LA STRATEGIA REGIONALE DEI PARCHI E DELLA BIODIVERSITÀ**

Nell'ambito delle competenze affidate dallo Stato in materia di Rete Natura 2000, la Regione intende sviluppare una serie di iniziative finalizzate ad incrementare le conoscenze sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario, al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dalle direttive Habitat (1992/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE) e di applicare le misure e gli obiettivi di conservazione sito specifici individuati.

La Regione ritiene di particolare rilievo le azioni volte ad acquisire un patrimonio informativo strutturato riferito alla distribuzione e allo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000.

La Regione, altresì, ritiene prioritaria l'acquisizione delle conoscenze necessarie ad una gestione attiva e sostenibile delle risorse naturali nei siti Rete Natura 2000. Ciò è anche strumentale al reporting di cui all'art. 17 della Direttiva Habitat.

L'Amministrazione regionale continuerà, inoltre, a tutelare le porzioni di territorio che presentano un particolare interesse naturalistico e ambientale (la rete ecologica regionale composta dal sistema dei parchi e delle aree protette, dai siti della Rete Natura 2000, dalle aree Unesco, dai corridoi ecologici e dalle altre strutture di collegamento e funzionamento della rete, così come individuate negli strumenti di pianificazione territoriale) sostenendo iniziative di formazione e promuovendo studi scientifici e tecnici nonché lo sviluppo dei servizi ecosistemici per la conservazione e la valorizzazione naturalistica, ambientale e paesaggistica di tali luoghi. Verrà perseguito l'obiettivo della tutela ambientale preservando la biodiversità attraverso la predisposizione di progetti specifici che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali nonché sviluppando e promuovendo la pianificazione naturalistico ambientale di tutte le aree protette. Al fine di garantire livelli adeguati di sostegno per raggiungere gli obiettivi della Strategia Nazionale sulla Biodiversità coerentemente con quanto previsto dal PAF regionale (Prioritised Action Framework) verranno mobilizzate ed utilizzate in modo efficiente ed efficace risorse finanziarie sia comunitarie (Interreg, Med, LIFE, Central Europe, Alpin Space, Adrion ecc.) sia nazionali e ricorrendo anche a meccanismi finanziari innovativi.



Obiettivo strategico di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Enti Parco ed altri Enti gestori di aree naturali protette.
- Università, Enti ed Organismi di ricerca.

Destinatari

- Associazioni naturalistiche: Associazione Faunisti Veneti, WWF, Legambiente.
- Cittadini.
- Piccole Medie Imprese naturalistiche.
- Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane.

Strumenti di attuazione

- Direttiva "Habitat" 1992/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Regolamento (UE) n. 1143 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.
- Regolamento (UE) n. 1293 del Parlamento europeo e del Consiglio del 11 dicembre 2013, sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007.
- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- DPR n. 120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014–2020 (Decisione C82015) del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi", 3.5.1 sub D) "Imprese naturalistiche".
- Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione – PAR FSC 2007-2013, Asse 3 "Beni Culturali e Naturali", Linea d'Intervento 3.2 "Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale".
- L.R. n. 23 del 26 giugno 2018 "Norme per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei parchi regionali".



- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione ed attuazione degli specifici interventi di tutela, conservazione e valorizzazione della rete ecologica regionale a valere su programmazioni comunitarie, nazionali e regionali: DGR nn. 1066/2007, 256/2016, 262/2016, 786/2016, 1331/2017, 1458/2017, 1709/2017.
- Programmi di cooperazione territoriale europea per l'attivazione di progetti concernenti la tutela e l'incremento della biodiversità (Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 9285 del 15/12/2015; Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 9342 del 15/12/2015; Programma di Cooperazione V B Interreg Adriatico-Ionico 2014/2020 (ADRION), adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 7147 del 20/10/2015; Programma di Cooperazione Interreg V B Mediterraneo MED 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 3576 del 02/06/2015).
- Stipula di convenzioni con Enti gestori di aree naturali protette, Università, Enti ed Organismi di ricerca per attività concernenti la tutela, la valorizzazione e la promozione di studi scientifici dell'ambiente e della natura.
- DGR n. 876 del 15 giugno 2018 "Istituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare per coordinare e semplificare gli adempimenti amministrativi riguardanti gli interventi di vivificazione delle lagune del Delta del Po."

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR Regione del Veneto 2014-2020.
- Tavolo di partenariato PAR FSC 2007-2013.
- Tavolo SAPA (Sistema Aree Protette Alpine) - Convenzione delle Alpi. La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale sottoscritto dai Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera) e dall'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle Alpi. Il Tavolo SAPA è un sub-tavolo del Tavolo di coordinamento nazionale, in attuazione della L.N. 50/2012 di rettifica di alcuni Protocolli della Convenzione delle Alpi. I Protocolli in attuazione dei quali il Tavolo SAPA agisce: Protezione della natura e tutela del paesaggio, Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, Agricoltura di montagna, Turismo sostenibile, Foreste montane. Il Tavolo SAPA costituisce la prima rete alpina di soli enti territoriali attivi nel settore: Regioni, Province autonome ed enti gestori di aree protette, riconoscendo il potenziale di queste aree per lo sviluppo di alcuni settori dell'economia e per la gestione delle risorse naturali promuovono studi, azioni di condivisione e organizzazione di dati ed esperienze nell'arco alpino.
- Osservatorio della Biodiversità (DGR n. 2481 del 29 dicembre 2011; DGR n. 1766 del 2 novembre 2016). Gruppo di Lavoro costituito tra Regione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento con le finalità di monitorare, condividere e gestire i dati di Habitat e specie afferenti i territori di competenza secondo procedure condivise e standardizzate.
- Gruppo di coordinamento MAB-Unesco Delta del Po (DGR n. 1697 del 24 settembre 2013). È costituito dai soggetti istituzionali che rivestono, in ragione delle loro competenze, un ruolo fondamentale per l'elaborazione e l'attuazione del Protocollo d'intesa e del Piano di Azione Riserva di Biosfera Delta del Po. Ha funzioni politico-decisionali e di indirizzo generale. Pone



obiettivi, verifica la pianificazione e programmazione esistenti facendo sintesi delle azioni prioritarie per l'Area MAB.

- Tavolo Contratto di Foce Delta Del Po-Chioggia. (DCRV n. 42 del 10 luglio 2014 di approvazione della Proposta di POR FESR del Veneto 2014-2020; Decisione C (2014) 9751 final del 12.12.2014 della CE di approvazione del POR FESR del Veneto 2014-2020; DGR n. 6 del 9.01.2015). Nell'ambito del Coordinamento Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, il Tavolo Contratto di Foce Delta Del Po-Chioggia è una delle due aree nazionali ove sono in corso processi strutturati e avviati di Contratto di Fiume/Foce con la possibilità concreta ed eccezionale di sperimentare la sinergia fra i due percorsi (Contratto di Fiume - Strategia Nazionale Aree Interne) per una riqualificazione integrata e totale dei territori interessati rispetto a tutte le problematiche esistenti.
- Gruppo di lavoro vivificazione delle lagune del Delta del Po di cui alla Dgr 876 del 15/06/2018 "Istituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare per coordinare e semplificare gli adempimenti amministrativi riguardanti gli interventi di vivificazione delle lagune del Delta del Po".

Risorse aggiuntive

- Risorse erogate da Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane e/o altri soggetti gestori di aree naturali protette in qualità di co-finanziatori degli interventi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 15. Biodiversità.

**Indicatore****Numero di interventi finanziati e/o attuati**

Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	<ol style="list-style-type: none">1. Attivazione di un tavolo tecnico per la definizione delle azioni per una corretta ed efficace gestione del Sito di interesse Comunitario marino IT3270025 "Adriatico Settentrionale Veneto - Delta del Po", individuato con D.G.R. n. 1135/2020, in collaborazione con il Parco naturale regionale del Delta del Po (Ente gestore) e con le Associazioni di categoria della pesca anche al fine della verifica ed eventuale aggiornamento delle misure di conservazione approvate.2. Completamento delle azioni previste dal progetto Interreg GREVISLIN con l'obiettivo di stabilire una pianificazione strategica transfrontaliera a lungo termine per sviluppare e tutelare le infrastrutture verdi, monitorare le acque e la biodiversità degli habitat, implementare attività pilota (lungo il fiume Livenza) e investimenti per la creazione di infrastrutture verdi in NATURA 2000 e sensibilizzare il target sulla sostenibilità delle risorse idriche, delle aree protette e dei terreni forestali e agricoli.3. Realizzazione delle attività legate al progetto di educazione ambientale – territoriale "A scuola di Mare e Biodiversità su Goletta Verde" a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, Legambiente Onlus, Fondazione Cassa di Risparmio Padova e Rovigo.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Turismo.

09.05.06 POTENZIARE LA RETE COMUNICATIVA E DI VISIBILITÀ DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

L'Amministrazione regionale ritiene che sia determinante aumentare il livello di conservazione, di salvaguardia e di tutela del patrimonio rappresentato dai Parchi e dalle aree naturali protette regionali.

La Rete Ecologica Regionale, composta dalle aree ricomprese in Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitari/Zone di Protezione Speciale), i 5 Parchi Regionali - Parco Naturale Regionale delle Dolomiti D'Ampezzo, Parco Naturale Regionale della Lessinia, Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, Parco Regionale dei Colli Euganei e Parco Naturale Regionale del Delta del Po - ed i 30 parchi di interesse locale, concorre a formare un importante veicolo di promozione del territorio. Una sempre maggiore sensibilità da parte delle persone verso le tematiche ambientali ha difatti favorito una sempre maggiore attenzione da parte del mondo del turismo (viaggiatori ed organizzatori) e candidato queste aree a nuova "destinazione turistica", in aggiunta a quelle che già tradizionalmente interessano la nostra Regione (città d'arte, litorale veneto, Lago di Garda e Dolomiti).

Per rendere maggiormente efficace la comunicazione destinata a promuovere questi luoghi, si rende necessario il potenziamento della rete comunicativa, già operante a livello regionale per la promozione del sistema dei Parchi Regionali, allargandola anche al resto delle aree naturali protette della Rete Ecologica Regionale. La comunicazione dovrà essere in grado di favorire lo sviluppo sostenibile di questi luoghi rendendo il visitatore consapevole della loro bellezza, ma anche della loro fragilità. La rete comunicativa, avrà, quindi, l'obiettivo di stimolare la conoscenza dei parchi del Veneto e delle aree naturali protette, nonché la loro visita, favorendo l'utilizzo di social network specificatamente dedicati. Per rispondere in maniera più efficace alle esigenze di promozione dei parchi i contenuti del sito www.parchiveneto.it sono stati riversati sul portale www.veneto.eu che è quello istituzionale della Regione Veneto per quanto riguarda il turismo e la



promozione del territorio. Inoltre, per valorizzare e promuovere il sistema dei Parchi e delle aree protette del Veneto la Regione continuerà a sostenere le spese di funzionamento dei Parchi regionali, allo scopo di rafforzare il legame tra fruizione sostenibile del territorio e turismo naturalistico e di migliorare il patrimonio naturale, riservando particolare attenzione ai processi di conservazione e protezione.

L'importanza del rafforzamento della rete comunicativa e di visibilità della rete ecologica regionale viene ribadita dalla Legge Regionale n. 23 del 26 giugno 2018 "Norme per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei parchi regionali", nella prospettiva di ampliare presso i cittadini veneti la consapevolezza che oltre a Venezia, alle città d'arte, al litorale e alla montagna, il Veneto detiene un patrimonio naturale unico, che va rispettato, ma che può anche essere usufruito favorendo un'ulteriore crescita economica e sociale.

Tra le iniziative previste, particolare menzione merita il progetto di educazione ambientale denominato "A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde", che si articola in azioni di sviluppo di attività di educazione ambientale, formazione, informazione e sensibilizzazione legate alla biodiversità terrestre e marina dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po – Riserva di Biosfera MAB UNESCO con il coinvolgimento delle giovani generazioni per rafforzare la loro partecipazione alla promozione dei territori del Parco anche attraverso lo scambio di buone pratiche con altre Riserve della Biosfera.

Con l'auspicata conclusione della fase pandemica e la ripresa delle attività scolastiche sarà inoltre riattivabile il progetto, momentaneamente sospeso, "Palazzo Balbi per un dialogo coi giovani", progetto della Giunta regionale per favorire il dialogo e la conoscenza tra l'Istituzione regionale e gli studenti con le giornate specificamente dedicate ai temi della protezione della Biodiversità e la conoscenza dei Parchi ed aree protette regionali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Enti Parco e altri Enti gestori di aree naturali protette.
- Imprese di comunicazione marketing territoriale (Riviste, radio, tv che concorrono con servizi editoriali, progettazione grafica, stampa, web design).

Destinatari

- Istituti scolastici.
- Associazioni delle imprese agricole, del turismo, del commercio dell'industria e artigianato, ambientaliste e associazioni venatorie.
- Cittadini.
- Guide naturalistiche e turistiche.
- Comuni.
- Enti intermedi.
- Unioni Montane.



Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione.
- Provvedimenti di attivazione di procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione di incarichi attinenti all'obiettivo e per lo svolgimento di specifiche attività di comunicazione e di marketing territoriale.
- Stipula di convenzioni con enti gestori di aree naturali protette per la realizzazione di attività di interesse comune.

Strumenti di concertazione

- Osservatorio della biodiversità, (DGR n. 2481 del 29 dicembre 2011; DGR n. 1766 del 2 novembre 2016). Gruppo di Lavoro costituito tra Regione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento con le finalità di monitorare, condividere e gestire i dati di Habitat e specie afferenti i territori di competenza secondo procedure condivise e standardizzate.
- Gruppo di coordinamento Parchi regionali e Federparchi.
- Coordinamento regionale per il Protocollo d'intesa tra Ufficio Scolastico Regionale e la Regione del Veneto per la promozione di una cultura della "Salute in tutte le politiche" e l'attuazione del relativo programma presso le scuole di ogni grado. (D.G.R. n. 1627 del 21 ottobre 2016).

Risorse aggiuntive

- Risorse erogate da Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane e/o altri soggetti gestori di aree naturali protette in qualità di co-finanziatori degli interventi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 15. Biodiversità.

Indicatore

Numero iniziative e progetti attivati e/o finanziati

Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il numero di nuovi progetti che si prevede di attivare e finanziare è stato stimato in funzione delle disponibilità economiche finanziarie. Si tratta di attività di educazione naturalistica presso le scuole, la promozione della conoscenza della biodiversità, dei parchi e delle altre aree protette regionali costituenti la rete ecologica, nei mezzi di comunicazione (stampa, internet televisione) e ogni altra iniziativa inerente il potenziamento della rete comunicativa e di visibilità dei Parchi regionali e delle altre aree naturali protette.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Turismo.



09.05.07 REALIZZARE INTERVENTI INTENSIVI ED ESTENSIVI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E IDROGEOLOGICA

Il Programma annuale di sistemazioni idraulico-forestali di cui alla L.R. n. 52/78 "Legge Forestale Regionale" prevede la realizzazione di interventi a difesa dell'assetto idrogeologico ed idraulico-forestale nelle diverse realtà territoriali regionali e si realizza mediante opere di regimazione idraulica, di consolidamento dei versanti e delle aree instabili connessi al reticolo idrografico, di salvaguardia e di gestione del patrimonio boschivo, di recupero naturalistico e miglioramento habitat, di difesa dei litorali dall'erosione, tenendo anche in debito conto le criticità connesse ad eventi meteo-alluvionali eccezionali e altre calamità.

Dal 2018 è stata attribuita ad Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, rimanendo in capo alla Regione la programmazione e la redazione dei progetti esecutivi.

La Regione pertanto è impegnata nella redazione e relativa approvazione dei progetti previsti nei programmi di sistemazioni idraulico-forestali al fine di garantire continuità nell'azione di salvaguardia del territorio e nella attivazione dei Pronti Interventi per la conservazione dell'efficienza delle opere di sistemazione idraulico-forestale danneggiate da eventi calamitosi eccezionali. Verrà inoltre monitorato l'avanzamento dei lavori realizzati da Veneto Agricoltura, ente strumentale della Regione a ciò incaricato.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP – Veneto Agricoltura - contribuisce alla realizzazione degli interventi programmati, in virtù di apposita convenzione.

Destinatari

- La popolazione residente sui territori e i cittadini in genere.

Strumenti di attuazione

- Programma di interventi di sistemazione idraulico forestale (in attuazione della L.R. n. 52 del 13 settembre 1978, "Legge forestale regionale").
- DGR 1014/2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento del processo di riorganizzazione. Determinazioni e indirizzi.
- DGR 2138/2017 "Attribuzione all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta. Approvazione dello schema di convenzione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.



- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di progetti idraulico-forestali realizzati - PROGRAMMA SIF 2018

Formula	N. progetti realizzati/n. progetti approvati *100
Target 2021	100%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Gli interventi riferiscono alla programmazione approvata con DGR n. 292/2018 che prevede nel complesso 148 progetti (al netto dei pronti interventi). Si evidenzia che a seguito del trasferimento ad AVISP-VA dell'attività per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico- forestale in amministrazione diretta, attività prevista dalla Convenzione sottoscritta tra Regione del veneto e Veneto Agricoltura in corso di rinnovo, i valori indicati non sono di semplice definizione e possono derivare unicamente da una stima. Va inoltre considerato che la programmazione degli interventi potrà subire delle variazioni a seguito di eventi meteorici eccezionali che richiedono interventi imprevisi anche di somma urgenza e varianti tipologiche.

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale approvati - PROGRAMMA SIF 2019

Formula	N. progetti approvati/n. progetti programmati *100
Target 2021	100%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Gli interventi riferiscono alla programmazione approvata con DGR n. 565/2019 che prevede nel complesso n. 163 interventi (al netto dei pronti interventi).

Percentuale di progetti idraulico-forestali realizzati- PROGRAMMA SIF 2019

Formula	N. progetti realizzati/n. progetti approvati *100
Target 2021	70%
Target 2022	100%
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Gli interventi riferiscono alla programmazione approvata con DGR n. 565/2019 che prevede nel complesso n. 163 interventi. Si evidenzia che a seguito del trasferimento ad AVISP-VA dell'attività per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico- forestale in amministrazione diretta, attività prevista dalla Convenzione sottoscritta tra Regione del veneto e Veneto Agricoltura in corso di rinnovo, i valori indicati non sono di semplice definizione e possono derivare unicamente da una stima. Va inoltre considerato che la programmazione degli interventi potrà subire delle variazioni a seguito di eventi meteorici eccezionali che richiedono interventi imprevisi anche di somma urgenza e varianti tipologiche.

**Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale approvati - PROGRAMMA SIF 2020**

Formula	N. progetti approvati/n. progetti programmati *100
Target 2021	70%
Target 2022	100%
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Gli interventi riferiscono alla programmazione approvata con DGR n. 809/2020 che prevede nel complesso n. 124 interventi (al netto dei pronti interventi).

Percentuale di progetti idraulico-forestali realizzati- PROGRAMMA SIF 2020

Formula	N. progetti realizzati/n. progetti approvati *100
Target 2021	40%
Target 2022	70
Target 2023	100%
Fonte	Interna
Note	Gli interventi riferiscono alla programmazione che verrà approvata con DGR n. 809/2020. Si evidenzia che a seguito del trasferimento ad AVISP-VA dell'attività per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, attività prevista dalla Convenzione sottoscritta tra Regione del veneto e Veneto Agricoltura in corso di rinnovo, i valori indicati non sono di semplice definizione e possono derivare unicamente da una stima. Va inoltre considerato che la programmazione degli interventi potrà subire delle variazioni a seguito di eventi meteorici eccezionali che richiedono interventi imprevisi anche di somma urgenza e varianti tipologiche.

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale approvati - Programma SIF 2021

Formula	N. progetti approvati/n. progetti programmati *100
Target 2021	20%
Target 2022	70%
Target 2023	100%
Fonte	Interna
Note	Gli interventi riferiscono alla programmazione che verrà approvata nel corso del 2021.

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale realizzati - Programma SIF 2021

Formula	N. progetti realizzati/n. progetti approvati *100
Target 2021	10%
Target 2022	40%
Target 2023	70%
Target 2024	100%
Fonte	Interna
Note	Gli interventi riferiscono alla programmazione che verrà approvata nel corso del 2021. Si evidenzia che a seguito del trasferimento ad AVISP-VA dell'attività per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, attività prevista dalla Convenzione sottoscritta tra Regione del veneto e Veneto Agricoltura in corso di rinnovo, i valori indicati non sono di semplice definizione e possono derivare unicamente da una stima. Va inoltre considerato che la programmazione degli interventi potrà subire delle variazioni a seguito di eventi meteorici eccezionali che richiedono interventi imprevisi anche di somma urgenza e varianti tipologiche.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Difesa del suolo.



09.05.08 EFFETTUARE ANALISI TECNICHE DEI DOCUMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), VOLTE A GARANTIRE L'APPROVAZIONE DI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Conformemente a quanto sancito dalla Parte Seconda del "Testo Unico Ambientale" verranno garantite, attraverso l'attività istruttoria, le preventive verifiche di sostenibilità ambientale su istanze che, a termini di legge, devono essere sottoposte a procedura di VAS.

Tale attività, a seguito dell'entrata in vigore della LR 29 del 2019 verrà svolta, attraverso procedura facilitata e mediante l'impiego di apposita scheda valutativa, anche su istanze che precedentemente all'entrata in vigore della Legge regionale, in ragione della modesta entità e portata che ne caratterizzava la natura, beneficiavano stante gli indirizzi regolamentari vigenti di possibili esclusioni da procedure di valutazione ambientale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Destinatari

- Cittadinanza in genere.
- Imprese che presentano istanze di verifiche di assoggettabilità.
- Comuni, enti e città metropolitana che presentano istanza di VA o VAS.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" - parte seconda e ss.mm.ii..
- Legge n. 106 del 12 luglio 2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", cd "Decreto Sviluppo", art. 5 comma 8.
- L.R. n. 13 del 6 aprile 2012 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2012", articolo 40.
- L.R. n. 4 del 26 giugno 2008 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture".
- L.R. n. 11 del 23 aprile 2004, "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- DGR n. 2988 dell'1 ottobre 2004 "Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto".
- DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006 "Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca DGR n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione".
- DGR n. 3752 del 5 dicembre 2006 "Procedure e indirizzi operativi per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai Programmi di cooperazione transfrontaliera relativi al periodo 2007-2013 ed altri piani".



- DGR n. 2649 del 7 agosto 2007 "Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)".
- DGR n. 791 del 31 marzo 2009 "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali.
- DGR n. 1646 del 7 agosto 2012 "Presenza d'atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI".
- DGR n. 384 del 25 marzo 2013 "Presenza d'atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS".
- DGR n. 1717 del 03 ottobre 2013 "Presenza d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS".

Strumenti di concertazione

- Commissione VAS, istituita ai sensi della DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale Istanze che hanno ottenuto parere motivato Commissione VAS

Formula	N. Istanze che hanno ottenuto parere motivato / N° Istanze presentate in un anno * 100
Target 2021	80%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Supporto amministrativo giuridico e contenzioso.



PROGRAMMA 09.06

PROGRAMMA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

09.06.02 ATTUARE LA DIRETTIVA QUADRO ACQUE - INTERVENTI REGIONALI A TUTELA DEI CORSI D'ACQUA

Si continuerà a dare attuazione all'attività di monitoraggio per la verifica dello stato qualitativo dei corpi idrici. Essi saranno osservati in quanto habitat capaci di sostenere la vita vegetale e animale e di garantire la biodiversità. Proseguiranno, quindi, i programmi di monitoraggio dei corpi idrici, consistenti nell'analisi dei parametri chimici e nella determinazione degli elementi di qualità biologica, ai fini di pervenire allo stato chimico e allo stato ecologico dei corpi idrici, nonché alla qualità per specifica destinazione, ponendo attenzione al controllo dell'efficacia delle azioni già intraprese e di quelle che saranno attuate ai sensi di quanto previsto nell'aggiornamento del Piano di Gestione dei Distretti Idrografici e del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs. n. 152/2006.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV quale diretto attuatore dei programmi di monitoraggio.
- Enti locali quali soggetti che collaborano con ARPAV.
- Distretti Idrografici con la responsabilità del coordinamento a livello distrettuale.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese (in particolare si tratta di attività industriali ed artigianali che necessitano di smaltimento di reflui derivanti dalle lavorazioni effettuate).

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico Alpi Orientali, Primo aggiornamento, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31.1.2017), previsto dalla Direttiva 2000/60/CE.
- Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31.1.2017), previsto dalla Direttiva 2000/60/CE.
- Piano di Tutela delle Acque (approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5 novembre 2009) e ss.mm.ii.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.



- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 6. Acqua.

Indicatori

Numero di corpi idrici monitorati

Target 2021	90
Target 2022	90
Target 2023	100
Fonte	Interna
Note	I corpi idrici verranno monitorati nella loro componente chimica, biologica e microbiologica. L'attività di monitoraggio è svolta in prevalenza dall'ARPAV. Il target è una stima fatta sulla base della pianificazione ARPAV del monitoraggio degli anni precedenti e sulla pianificazione Arpav relativa al prossimo quinquennio.

Percentuale di pareri e risposte a richieste relativi ad argomenti inerenti il piano di tutela delle acque rispetto al totale delle richieste pervenute

Formula	N. Pareri e risposte fornite /N. Richieste di pareri e quesiti ricevuti) *100
Target 2021	80%
Target 2022	80%
Target 2023	80%
Fonte	Interna
Note	Nelle scorse annualità si sono ricevute circa 30 richieste all'anno.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente.

09.06.03 VALORIZZARE LE RISORSE TERMOMINERALI

Verranno sviluppati e approfonditi studi e analisi per permettere una migliore definizione del bilancio idrogeologico finalizzato a governare l'uso multiplo della risorsa idrica. In particolare si proseguirà ad incentivare l'utilizzo energetico per riscaldamento, mediante l'impiego dei reflui di scarico degli impianti di utilizzazione terapeutica delle risorse termali, nell'ottica del rispetto dell'ambiente e degli usi sanitari e turistici. Infatti, l'estrazione di acqua termale, che per le sue caratteristiche intrinseche viene riconosciuta dal Ministero della Salute ai fini curativi terapeutici, oltre a svolgere una funzione curativo-sanitaria, produce ai fini ambientali anche un effetto benevolo in quanto l'acqua termale possiede un parametro di temperatura elevato e il suo utilizzo all'interno della filiera delle 120 strutture termali produce un bilancio di emissioni in anidride carbonica inferiore a quello che sarebbe emesso con combustibili fossili. Inoltre, per quanto riguarda l'aspetto turistico basti pensare che qualsiasi località termale di fatto diviene anche località di interesse turistico.

Si valorizzerà il patrimonio termo-minerario della Regione Veneto attraverso bandi di evidenza pubblica di conferimento delle concessioni di estrazione di acqua termo-minerale. Le concessioni appartengono al patrimonio indisponibile della Regione e, se conferite, producono attraverso il versamento del canone un rendimento economico a favore dell'amministrazione.

Oltre alle gare di evidenza pubblica delle concessioni in scadenza proseguirà l'attività di censimento delle concessioni che nel tempo sono state incamerate, per valutare la possibilità di estinguerle oppure conferirle con gara ad evidenza pubblica.



Obiettivo strategico di riferimento

- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Comuni.

Destinatari

- Attività coinvolte nello sfruttamento delle risorse termo-minerarie.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 40 del 10 ottobre 1989, "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali".
- DGR n. 994 del 17 giugno 2014 "Permessi di ricerca, rilascio e rinnovo delle concessioni minerarie per l'utilizzo delle acque minerali e termali. L.R.40/1989. Precisazioni."
- DGR n. 1827 del 6 ottobre 2014 "Permessi di ricerca, rilascio e rinnovo delle concessioni minerarie per l'utilizzo delle acque minerali e termali. L.R.40/1989. Ulteriori precisazioni."
- Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale - PURT (approvato con DCR n. 1111 del 23 aprile 1980 e successive modifiche ed integrazioni).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di bandi per concessioni termominerali predisposti (rif.2021)

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Numero di bandi per concessioni termominerali conclusi (rif.2020)

Target 2021	30
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Corrispondente a circa 10 provvedimenti di conclusione. Il bando di concessione predisposto nel 2020 potrà essere concluso con la concessione termominerale in caso di esito positivo ovvero con l'estinzione e la conseguente messa in sicurezza della risorsa.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Difesa del suolo.



PROGRAMMA 09.07

PROGRAMMA SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI

09.07.01 INCENTIVARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA MONTAGNA MANTENENDO IN EFFICIENZA IL SUO TERRITORIO

La manutenzione del territorio montano e la valorizzazione delle potenzialità endogene proprie dell'habitat montano veneto costituiscono azioni necessarie allo sviluppo della montagna.

Vanno quindi sostenute e incentivate iniziative volte a diffondere la conoscenza e la fruizione del patrimonio montano regionale e ad assicurare una corretta e sicura frequentazione della montagna. Ciò verrà attuato mediante iniziative ed interventi volti al miglioramento della viabilità rurale e silvo-pastorale, alla sistemazione dei sentieri, ferrate, bivacchi e rifugi alpini e ogni altro intervento per il mantenimento in efficienza del territorio delle aree classificate montane.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

Soggetti concorrenti

- Unioni montane e Comunità montane.

Destinatari

- Cittadini.
- Unioni montane e Comunità montane.

Strumenti di attuazione

- L. n. 191 del 23 dicembre 2009, art. 2 commi 117 e 117 bis.
- Deliberazioni n. 17 del 28/11/2016, n. 1 del 06/03/2017 e n. 12 del 01/07/2019 del Comitato Paritetico per la gestione dell'Intesa.
- L.R. n. 40 del 28 settembre 2012 "Norme in materia di unioni montane".
- DGR n. 2079 del 14 dicembre 2017.
- DGR n. 1539 del 22 ottobre 2019.

Strumenti di concertazione

- Intesa per la gestione delle risorse di cui all'art. 2 commi 117 e 117 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191.
- Convenzioni con Enti Pubblici interessati).

Risorse aggiuntive

- Fondo Comuni di Confine.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.



- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di interventi di alte vie e sentieri interessati da intervento nell'ambito del progetto "Miglioramento dell'offerta turistica"

Target 2021	7
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero delle azioni progettuali inserite nel cronoprogramma 2021.

Numero di interventi di ammodernamento strutturale rifugi e bivacchi di alta quota

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Interventi previsti per l'annualità di riferimento.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Enti locali e servizi elettorali.

09.07.02 SOSTENERE I PICCOLI COMUNI NELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA

L'Amministrazione regionale intende sostenere, in attuazione della L.R. n. 30/2007, l'esercizio delle funzioni e dei servizi essenziali (servizi sociali, trasporto scolastico, gestione, manutenzione, sgombero neve nelle strade comunali e riscaldamento degli stabili comunali e delle scuole) in Comuni ricadenti all'interno delle Aree Svantaggiate di montagna al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti in tali territori.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

Destinatari

- Piccoli Comuni montani in situazione di elevato svantaggio socio economico.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 30 del 26 ottobre 2007 "Interventi regionali a favore dei comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna e nell'area del Veneto orientale".
- Deliberazione di Giunta Regionale di definizione dei criteri e delle modalità per l'attuazione degli interventi regionali a favore dei Comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna (L.R. 26.10.2007, n. 30), sulla base della deliberazione CR di riferimento.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).



- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori**Numero di comuni che interessati dal sostegno economico**

Target 2021	21
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target viene individuato con provvedimenti amministrativi. Tra i 157 Comuni rientranti nelle aree svantaggiate di montagna vengono individuati quelli con elevato svantaggio.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Enti locali e servizi elettorali.

PROGRAMMA 09.08**PROGRAMMA QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO****09.08.02 ATTUARE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO EUROPEO LIFE-PREPAIR**

In qualità di partner del progetto PREPAIR del Programma Europeo LIFE, la Regione del Veneto in sinergia con le regioni del Bacino Padano e la Slovenia, ha in corso di attuazione un insieme di azioni che implementano le misure previste dal Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera con riguardo alle tematiche relative a "Energia", "Biomasse", "Trasporti" e "Agricoltura", con lo scopo di rafforzarne la sostenibilità e la durabilità dei risultati ottenuti relativamente al miglioramento della qualità dell'aria.

Nello specifico, per quanto riguarda la tematica "Energia", la Regione ha in corso di attuazione azioni di sensibilizzazione sull'efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati e attività di formazione e divulgazione per la promozione di interventi di efficientamento energetico di immobili del settore produttivo e condomini residenziali.

Relativamente ai "Trasporti", sono in corso di attuazione una serie di iniziative volte allo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sensibilizzazione all'uso della mobilità elettrica. Inoltre si stanno svolgendo attività di formazione per mobility manager e studi per la razionalizzazione dei flussi di traffico logistico.

Per quanto riguarda invece le "Biomasse" è prevista l'organizzazione di corsi per la formazione di tecnici specializzati nell'installazione e nella manutenzione di impianti alimentati a biomassa e dei relativi condotti di scarico, nonché uno studio sulla logistica della biomassa legnosa.

Infine, per la tematica "Agricoltura", è in corso di sviluppo l'implementazione di un modello comune per la valutazione delle emissioni gassose e di odori derivanti dall'allevamento intensivo di bovini, suini ed avicoli e alla promozione di modalità di applicazione dei fertilizzanti contenenti urea a basse emissioni, finalizzati all'implementazione delle azioni di progetto volte a ridurre le emissioni di ammoniaca e di altre sostanze inquinanti o climalteranti derivanti dalle attività agricole e zootecniche.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.



Soggetti concorrenti

- Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento, le relative ARPA Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e ARPA Valle d'Aosta, Comuni di Bologna, Milano e Torino e le fondazioni regionali ERVET (Emilia Romagna Valorizzazione Economia e Territorio) e FLA Fondazione Lombardia per l'Ambiente nonché l'Agenzia Ambientale della Slovenia (ARSO).
- Commissione Europea (co-finanziatrice del progetto).

Destinatari

- Amministrazioni pubbliche (Regioni, Province e Comuni).
- Imprese (ditte di installatori e manutentori di impianti termoidraulici).
- Progettisti di impianti termoidraulici.
- Mobility manager.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007.
- Progetto LIFE PREPAIR - Po Regions Engaged to Policies of AIR.
- DGR n. 406 del 7 aprile 2016 "Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014 - 2020), seconda call, progetto integrato PREPAIR. Autorizzazione alla presentazione della proposta progettuale."
- DGR n. 567 del 28 aprile 2017 "Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020). Approvazione progetto integrato LIFE 15 IPE 013 "PREPAIR"."
- Decreto del Direttore dell'Area Sviluppo del Territorio n. 46 del 30 maggio 2017 "Istituzione di una Cabina di Regia e approvazione della ricognizione del personale coinvolto nella programmazione e gestione del progetto integrato LIFE 15 IPE 013 "PREPAIR" (Po Regions Engaged to Policies of Air) - Programma dell'Unione Europea LIFE 2014/2020 – CUP H19D17000630008 - presentato in partenariato con le Regioni del bacino padano. Nota Ares (2016) 6764641 del 02.12.2016".
- Deliberazioni di Giunta Regionale e Decreti dirigenziali di attuazione delle determinazioni assunte nell'ambito del Progetto.
- Predisposizione di bandi ad evidenza pubblica per l'affidamento di servizi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato: incontri con i partner del progetto europeo LIFE PREPAIR approvato dalla Commissione Europea (LIFE 15 IPE 013 PREPAIR), quali le Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Trento, le relative Agenzie regionali per l'ambiente, inclusa l'Agenzia per l'ambiente della Slovenia, nonché i comuni di Bologna, Milano e Torino, l'Agenzia di sviluppo regionale (ERVET - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A.) e la Fondazione Lombardia per l'Ambiente.



- Tavoli tematici: partecipazione ad incontri tematici finalizzati al monitoraggio dell'attuazione delle azioni contenute nel Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, nonché agli incontri sul tema dell'utilizzo della biomassa negli impianti termici domestici.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento Commissione Europea.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

- SNSvS III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Numero di servizi acquisiti per la realizzazione delle attività di progetto

Target 2021	2
Target 2022	2
Target 2023	2
Fonte	Interna.
Note	È previsto lo svolgimento di n. 2 corsi di formazione di tecnici specializzati nell'installazione e manutenzione di impianti alimentati a biomassa.

Struttura

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente.



MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 10.01

TRASPORTO FERROVIARIO

10.01.03 MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ TRAMITE LA SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO

In attuazione del protocollo di intesa sottoscritto in data 30/11/2018 con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A., preventivamente approvato con DGR n. 1702/2018, si procederà allo sviluppo delle attività necessarie alla soppressione di passaggi a livello che non richiedono opere di attraversamento della rete ferroviaria. Nel corso del triennio 2021- 2023, è intenzione proseguire con le attività avviate volte all'attuazione del Protocollo di intesa sopra citato, in particolare proseguendo nello sviluppo progettuale degli interventi già avviati e iniziando quelli per i quali sono state individuate, in accordo con l'Amministrazione comunale delle possibili soluzioni per la connessione viabile.

I passaggi a livello individuati coinvolgono le linee ferroviarie Verona - Rovigo, Rovigo - Chioggia, Mantova - Monselice (tratto veneto), Verona - Modena (tratto veneto), Vicenza - Schio, Vicenza - Treviso, Treviso - Calalzo, Treviso - Portogruaro e Bassano - Padova; secondo le intese sottoscritte la Regione del Veneto si impegna alla progettazione e realizzazione degli interventi, mentre RFI S.p.A. si impegna al loro integrale finanziamento.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture;

Soggetti concorrenti

- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI).
- Comuni.

Destinatari

- Cittadini utenti.

Strumenti di attuazione

- Legge 26 febbraio 1992, n. 211 "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa".
- DGR n. 1333 del 18/9/2019 "Attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 30/11/2018 fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale lungo le linee ferroviarie Verona - Rovigo, Rovigo - Chioggia, Mantova - Monselice (tratto veneto), Verona - Modena (tratto veneto), Vicenza - Schio, Vicenza -



Treviso, Treviso - Calalzo, Treviso - Portogruaro e Bassano - Padova. Linee di indirizzo e avvio attività di progettazione.

- DGR n. 1702 del 12/11/2018 "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale lungo le linee ferroviarie Verona - Rovigo, Rovigo - Chioggia, Mantova - Monselice (tratto veneto), Verona - Modena (tratto veneto), Vicenza - Schio, Vicenza - Treviso, Treviso - Calalzo, Treviso - Portogruaro e Bassano - Padova".
- Protocollo d'Intesa sottoscritto il 30/11/2018 fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale lungo le linee ferroviarie Verona - Rovigo, Rovigo - Chioggia, Mantova - Monselice (tratto veneto), Verona - Modena (tratto veneto), Vicenza - Schio, Vicenza - Treviso, Treviso - Calalzo, Treviso - Portogruaro e Bassano - Padova".
- DGR n. 1160 del 19/7/2017 "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale".
- Contratto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. sottoscritto in data 31/7/2017 e approvato con DGR n. 1160 del 19/7/2017.

Strumenti di concertazione

- Eventuali tavoli di concertazione con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e Comuni territorialmente competenti.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: 11 Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale di interventi realizzati rispetto a quelli programmati

Formula	N. interventi realizzati / N. interventi programmati *100
Target 2021	90%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

**10.01.04 PROMUOVERE IL SISTEMA INTEGRATO MULTIMODALE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE**

L'intervento si pone l'obiettivo del miglioramento infrastrutturale, funzionale e logistico nell'interscambio tra i modi di trasporto – in particolare gomma-ferro, ma anche acqua e aria – anche attraverso l'auspicata modifica della ripartizione modale a favore del trasporto ferroviario. Ricerca quindi di una intermodalità che, incrementando l'efficienza del trasporto pubblico, indirizzi l'utenza con maggiore frequenza e fiducia verso l'utilizzo di tale sistema di trasporto; ciò con benefici attesi in primo luogo sui livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, ma, più in generale, sulla qualità della vita sociale e di relazione. Le tre principali modalità di trasporto – gomma ferro e acqua - costituiscono già l'ossatura portante della connettività nell'area veneta, eppure una attenta valutazione delle possibili ottimizzazioni e sinergie rappresenta il punto di partenza per un complesso programma di miglioramento sia della mobilità che delle infrastrutture nel Veneto, da svilupparsi con un'ampia collaborazione tra Regione ed Enti locali. In tale ambito va recepita l'indicazione comunitaria di dare priorità al trasporto su ferro e acqua. Occorre procedere nella direzione di riconnettere in modo razionale le reti di trasporto, valutando dove organizzare al meglio sia l'interscambio che la sosta, in una visione della mobilità integrata tra diversi vettori e reti. Nella finalità di realizzare quanto sopra, si colloca positivamente il consolidato orientamento verso il cadenzamento dell'orario per le diverse modalità di trasporto con particolare attenzione all'integrazione oraria tra la mobilità su gomma e quella ferroviaria. L'organizzazione intermodale si concretizza quindi in un programma di infrastrutture, logistica e azioni, unitario e coordinato, che riorganizzi, in uno spazio "unico" regionale, la mobilità, in una rete interconnessa di vettori, luoghi e servizi.

Per quanto riguarda gli investimenti infrastrutturali in campo ferroviario, le attività che saranno svolte nel triennio 2021-2023 prevedono il proseguimento dell'iter di approvazione tecnico amministrativo dei progetti definitivi di soppressione passaggi a livello redatti da Regione del Veneto nell'ambito delle intese di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nel luglio 2017. Il Protocollo in questione, finanzia per complessivi 117,6 M€ l'esecuzione di interventi di chiusura di una serie di passaggi a livello, mediante la realizzazione di viabilità sostitutive. Tali progetti ricadono nei comuni di Treviso, Paese, Loreggia, Montebelluna (n. 2 interventi), Resana, Roncade, Monselice e Castello di Godego". Nel triennio 2021-2023 si prevede la conclusione delle attività in capo a Regione del Veneto relative all'approvazione del progetto definitivo e a quanto necessario per la dichiarazione di pubblica utilità degli interventi, e il concreto avvio dei lavori degli interventi da parte di RFI S.p.A.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Enti locali.

Destinatari

- Cittadini (utenti).



Strumenti di attuazione

- Legge 26 febbraio 1992, n. 211 "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa".
- DGR n. 1160 del 19.07.2017 "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale".
- Contratto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. sottoscritto in data 31.07.2017, approvato con DGR n. 1160 del 19.07.2017.
- DGR n. 1940 del 29.11.2016 "Approvazione dello schema di Atto di risoluzione del rapporto fra Regione del Veneto e NET Engineering S.p.A. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere".
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 75 del 14.07.2020.
- Contratto con Net Engineering sottoscritto in data 6/12/2016, approvato con DGR n. 1940 del 29.11.2016.

Risorse aggiuntive

- Finanziamenti da parte di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
- Risorse da altri enti pubblici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1: Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture (Area Persone).

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione.
 - Agenda 2030: 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di monitoraggi effettuati sull'avanzamento delle attività di cui al contratto in essere con RFI S.p.A. (DGR 1160/2017)

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.



10.01.05 ASSICURARE ADEGUATI STANDARD QUALITATIVI DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO

Si intende continuare a garantire le condizioni per l'operatività della società Infrastrutture Venete S.r.l., individuata dalla L.R. 14.11.2018, n. 40, quale strumento operativo per la gestione dei servizi e delle infrastrutture ferroviarie. Si forniranno alla società in house linee di indirizzo programmatico circa gli obiettivi specifici attesi dal servizio ferroviario in relazione al sistema complessivo del trasporto pubblico locale con sviluppo delle sinergie con i servizi tramviari ed automobilistici. La Regione, nell'ambito della pianificazione e programmazione degli interventi infrastrutturali, provvederà a coordinare le tempistiche e gli interventi specifici, con Infrastrutture Venete e con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A., al fine di pervenire ad una conformazione delle reti e degli impianti adeguata al livello di servizio che si intende fornire all'utenza.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Rete Ferroviaria Italiana RFI S.p.A.
- Infrastrutture Venete S.r.l.
- Trenitalia S.p.A.
- Sistemi Territoriali S.p.A.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Osservatorio Nazionale sulle Politiche per il Trasporto Pubblico Locale.

Destinatari

- Utenti del servizio ferroviario regionale.
- Trenitalia S.p.A.
- Sistemi Territoriali S.p.A.
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Strumenti di attuazione

- Regolamenti UE n. 1370 e n. 1371 del 2007 relativi ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia.
- D.Lgs. 15 luglio 2015, n. 112 "Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (Rifusione)".
- D.L. 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".
- D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422 "Conferimento alle Regioni ed Enti Locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art. 4, c. 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753 "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto".



- L.R. 14 novembre 2018, n. 40 "Società regionale "Infrastrutture Venete s.r.l." per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna".
- L.R. 27 febbraio 2008, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008".
- L.R. 25 febbraio 2005, n. 9 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005".
- L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".
- DGR n. 1590 del 29.10.2019 "Servizio di trasporto ferroviario regionale e locale. Servizi affidati alla Società Sistemi Territoriali S.p.A. sulle tratte Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona con Contratto sottoscritto il 26.05.2016. Proroga dell'affidamento del servizio di trasporto passeggeri sino al subentro del nuovo gestore entro il termine massimo del 31.12.2022 ed approvazione del relativo contratto di servizio";
- DGR n. 1854 del 06.12.2019 "Legge regionale 14.11.2018, n. 40 Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna. Attivazione della società mediante atto di delega interorganica".
- DGR n. 29 del 11.01.2018 "Affidamento per il periodo 2018-2032 dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale della Regione del Veneto ad eccezione delle relazioni Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona. Avviso di pre-informazione n. 2016/s 252-464994 pubblicato nella GUUE del 30/12/2016. Affidamento diretto a Trenitalia S.p.A. (CIG 7348381BD3)".
- DGR n. 1917 del 29.11.2016 "Accordo Quadro per l'utilizzo di capacità di infrastruttura ai sensi del D.Lgs. 112/2015 tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. approvazione".
- Contratti di servizio con le società del trasporto ferroviario; in particolare, contratto con Sistemi Territoriali S.p.A. sottoscritto in data 05.02.2020 e contratto con Trenitalia S.p.A. sottoscritto in data 11.01.2018.
- Accordo quadro sottoscritto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. in data 20.12.2016.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di concertazione con società di gestione dei servizi ferroviari.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG11 Città sostenibili.

**Indicatore****Percentuale di servizio ferroviario soppresso**

Formula	Treni*Km soppressi/treni*km programmati * 100
Target 2021	2,50%
Target 2022	2,50%
Target 2023	2,50%
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

PROGRAMMA 10.02**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE****10.02.04 PROMUOVERE LA BIGLIETTAZIONE ELETTRONICA UNICA NEL SERVIZIO DI TPL AUTOMOBILISTICO E FERROVIARIO**

Si intende proseguire nella realizzazione dell'obiettivo del c.d. "Biglietto Unico Regionale" per le modalità di trasporto oggi presenti nel territorio regionale, (gomma, ferro, acqua), inteso come insieme di sistemi tecnologici interoperabili ((gestiti dalle aziende di trasporto) che risultano conformi alle disposizioni regionali, sulle quali possa divenire operativa una struttura tariffaria integrata su scala regionale.

Nel 2021 proseguiranno le attività propedeutiche alla predisposizione del sistema tariffario regionale, che prevede regole comuni ma differenti livelli tariffari nei diversi bacini. In particolare, in linea con quanto previsto dal Piano Regionale Trasporti approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 75 del 14.07.2020 saranno proseguiti nel 2021 due progetti paralleli avviati nel 2020, finalizzati allo studio ed alla sperimentazione di uno o più servizi di titoli di viaggio unificati per l'utilizzo integrato del trasporto pubblico locale e di altri servizi pubblici di mobilità, in un'ottica di integrazione multimodale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Soggetti concorrenti

- Infrastrutture Venete S.r.l.
- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di trasporto.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL.
- Aziende affidatarie dei servizi di TPL.
- Enti locali affidanti i servizi di TPL.

Strumenti di attuazione

- L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".



- Accordi di Programma con gli Enti affidanti i servizi di TPL.
- Programmi di investimento regionali approvati con DGR 457/2015.
- Studio e sperimentazione dei sistemi di bigliettazione elettronica approvati con DGR 1393/2020.
- il Piano Regionale dei Trasporti (PRT), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 75 del 14.07.2020.

Strumenti di concertazione

- Protocolli d'Intesa.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero nuovi bacini in cui trova applicazione il sistema tariffario regionale

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si mira ad una estensione del sistema di tariffazione, che prevede regole comuni ma differenti livelli tariffari nei diversi bacini.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.05 GARANTIRE L'ESERCIZIO DEI SERVIZI MINIMI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI

Si proseguirà il complesso delle attività di pianificazione, finanziamento e monitoraggio volte a garantire l'offerta di servizi di trasporto pubblico locale automobilistico, tramviario e di navigazione lagunare, confermando quanto stabilito nel quadro della generale riprogrammazione attuata a partire dall'esercizio 2013, anno in cui sono stati implementati nuovi modelli di stima della domanda ed offerta di mobilità basati su costi e fabbisogni standard. Per il 2021 sarà effettuato un nuovo riparto del Fondo Nazionale Trasporti tenuto conto delle risultanze degli anni precedenti, dell'eventuale attivazione di nuovi servizi con modalità alternative (filovia, bus elettrici) nonché delle eventuali diverse disponibilità finanziarie acquisite nel riparto nazionale per il quale saranno attivati tavoli nel coordinamento tecnico Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.



Soggetti concorrenti

- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti i servizi.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Osservatorio nazionale sulle Politiche per il trasporto Pubblico Locale.

Destinatari

- Utenti dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e di navigazione.
- Aziende affidatarie responsabili dell'esercizio dei servizi e destinatarie dei finanziamenti.
- Enti locali responsabili della pianificazione/programmazione dei servizi e della gestione dei contratti di servizio e dei finanziamenti.

Strumenti di attuazione

- L. 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato".
- D.L. 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito in legge dalla L. 135/2012.
- D.P.C.M. 11 marzo 2013 "Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario nelle regioni a statuto ordinario".
- L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".

Strumento di concertazione

- Commissione Tecnica su costi, livelli di servizio e tariffe standard nel trasporto pubblico locale, istituita con D.G.R. n. 974/2012.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Load factor

<i>Formula</i>	Sommatoria (viaggiatori annui*Km) / Sommatoria (posti offerti annui*Km) * 100
<i>Target 2021</i>	22%
<i>Target 2022</i>	23%
<i>Target 2023</i>	24%
<i>Fonte</i>	Esterna
<i>Note</i>	Si tratta di una stima. Il target potrebbe essere soggetto a variazioni negative anche significative in relazione all'andamento dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti misure governative con impatto sulla domanda di trasporto espressa dai cittadini.

**Percentuale di finanziamenti erogati**

Formula	Finanziamenti erogati/finanziamenti disponibili * 100
Target 2021	95%
Target 2022	95%
Target 2023	95%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

PROGRAMMA 10.03 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA

10.03.01 APPROVARE PIANI DI GOVERNO DEGLI SPAZI ACQUEI DEL DEMANIO REGIONALE

Obiettivo dell'azione è dare attuazione ai contenuti della L.R. 29 dicembre 2017, n. 46 "Legge di stabilità regionale 2018", mediante la quale la Regione ha delegato ai Comuni la gestione del demanio della navigazione interna; la norma prevede un intervento da parte della Regione per avviare attività di pianificazione concertata del demanio della navigazione, anche attraverso l'approvazione di specifici piani di settore.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Comuni,
- Sistemi Territoriali S.p.A.

Destinatari

- Cittadini (Diportisti).

Strumenti di attuazione

- L.R. 29 dicembre 2017, n. 46 "Legge di stabilità regionale 2018".
- DGR n. 251 del 6.3.2018 "L. R. 27 dicembre 2017, n. 46 artt. 3 e 4. Approvazione delle Linee guida per il conferimento ai Comuni delle competenze in materia di demanio della navigazione interna".
- Atti amministrativi di approvazione dei piani degli specchi acquei.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

**Indicatore****Numero di provvedimenti amministrativi adottati**

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.03.02 SOSTENERE LA MANUTENZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA GESTIONE DELLE LINEE NAVIGABILI

L'obiettivo prevede azioni volte sia alla riarticolazione della programmazione degli interventi per il potenziamento della rete di navigazione interna, in particolare del sistema idroviario padano-veneto, che all'attivazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di bricole, segnaletica, caselli, conche ecc., dell'esecuzione di espurghi d'alveo, ed altri lavori manutentori lungo le linee navigabili.

Obiettivo strategico di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Infrastrutture Venete S.r.l.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Amministrazioni locali.

Destinatari

- Utenti delle vie navigabili.
- Operatori della navigazione interna.

Strumenti di attuazione

- Legge 29 novembre 1990, n. 380 "Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padanoveneto".
- DGR n. 2084 del 14.12.2017 "Approvazione del programma integrativo degli interventi proposti da Sistemi Territoriali S.p.A. con oggetto il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano - veneto, originariamente approvato con DGR n. 434 del 07.04.2016. Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto in attuazione della Legge 29 novembre 1990, n. 380".
- DGR n. 772 del 29.05.2017 "Legge 29 novembre 1990, n. 380 - Aggiornamento della seconda fase del programma degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell'art. 4, comma 176, tabella 1 della legge 27.12.2003, n. 350 (L.F. 2004) originariamente approvata con DGR n. 775 del 15.05.2015.

Strumenti di concertazione

- Comitato di intesa interregionale per la navigazione interna italiana, composto dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna.



Risorse aggiuntive

- Finanziamenti comunitari di cui risulta beneficiaria Sistemi Territoriali S.p.A. relativi al programma rete transeuropea di trasporto Ten-T.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- **SNSvS:** III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta)
 - **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di atti di programmazione formulati

Target 2021	1
Target 2022	1
Target 2023	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

PROGRAMMA 10.04

ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO

10.04.01 MIGLIORARE IL SISTEMA IMPIANTISTICO FUNIVIARIO E LE AREE SCIABILI ATTREZZATE

Si intendono sostenere interventi per la costruzione, la manutenzione e il miglioramento delle infrastrutture funiviarie, delle piste da sci, dei sistemi di innevamento programmato e delle attrezzature complementari e accessorie, nonché interventi per la messa in sicurezza delle aree sciabili attrezzate. In particolare per il 2021 saranno avviati gli interventi di cui al bando pubblico approvato con DGR n. 1260 del 01.09.2020 per la concessione di contributi in conto capitale per lo sviluppo delle aree sciabili attrezzate di cui alla L.R. n. 21/2008. Si tratta di interventi a valenza strategica regionale finalizzati allo sviluppo delle aree sciabili attrezzate interessate dagli eventi sportivi internazionali in particolare delle olimpiadi invernali Cortina-Milano 2026.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti che operano nel settore impiantistico funiviario.
- Veneto Sviluppo (solo per la parte afferente la L.R. n. 6/1996 Legge finanziaria).

Destinatari

- Utenti degli impianti di risalita e piste da sci.



- Imprese che operano nel settore impiantistico funiviario.
- Comuni.
- Unioni Montane.
- Enti vari che operano nel settore.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 21 del 28.05.2020 “Misure urgenti per il supporto alla liquidità delle imprese colpite dalla crisi correlata all'epidemia Covid-19. Seconda variazione generale al bilancio di previsione 2020-2022 della Regione del Veneto”.
- L.R. n. 21 del 21.11.2008 “Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve”.
- L.R. 5 febbraio 1996, n. 6 “Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1996)” - L'accesso al fondo di rotazione è disciplinato da bandi sempre aperti ciclicamente aggiornati.

Risorse aggiuntive

- Sono previste forme di co-finanziamento da parte di soggetti privati - gestori degli impianti di risalita per la realizzazione dell'intervento.
- Sono possibili forme di co-finanziamento da parte di altri enti pubblici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatore

Percentuale di domande istruite per l'assegnazione del contributo

Formula	N. domande istruite / N. domande validamente pervenute*100
Target 2021	90 %
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.



PROGRAMMA 10.05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

10.05.03 AVVIARE LA FASE DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STRADA REGIONALE SR10 FRA MONSELICE E LEGNAGO

Con la realizzazione della SR10, anche eventualmente per stralci funzionali, si intende assicurare il miglioramento dell'accessibilità del territorio veneto contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale nonché decongestionare la rete stradale ordinaria riducendo conseguentemente i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico. Il raggiungimento di tale obiettivo viene perseguito con il coordinamento degli Enti territoriali interessati. Nel corso del triennio 2021-2023 si prevede la conclusione dell'attività di progettazione definitiva e di redazione dello Studio di Impatto Ambientale dell'intervento ed il conseguente avvio dei lavori finalizzati alla realizzazione dell'intervento.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Operatori economici.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L. 21 dicembre 2001, n. 443 "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive".
- L.R. 9 agosto 2002, n. 15 "Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi".
- DGR n. 1184 del 07.08.2018 "Procedura di gara di concessione per la progettazione, definitiva ed esecutiva, e la realizzazione della tratta, in nuova sede, tra Carceri, in provincia di Padova, e S. Vito di Legnago, in provincia di Verona, oltre all'ammodernamento delle tratte esistenti della S.R. 10 "Padana Inferiore", in prosecuzione ad est ed a ovest del tratto in nuova sede, con gestione di tutta la tratta della nuova strada regionale S.R. 10 compresa tra le strade statali S.S. 16 "Adriatica" e S.S. 434 "Transpolesana". CIG: 4121923E73 - CUP: H11B11000550009. Determinazioni".



- DGR n. 2118 del 19.11.2013 “Procedura di gara per l'affidamento in concessione della progettazione, definitiva ed esecutiva, e la realizzazione della tratta, in nuova sede, tra Carceri/località Palugana, in provincia di Padova, e San Vito di Legnago, in provincia di Verona, oltre all'ammodernamento delle due tratte esistenti della Sr 10, in prosecuzione ad est e a ovest del tratto in nuova sede, con gestione di tutta la tratta della nuova strada regionale Sr 10 "Padana Inferiore" (tratto in nuova sede, da realizzare, e tratto esistente, da ammodernare) compresa tra le strade statali Ss 16 "Adriatica" e Ss 434 "Transpolesana". CUP H11B11000550009 - CIG 4121923E73. Aggiudicazione definitiva. Bur n. 108 del 13/12/2013”.
- DGR n. 163 del 07.02.2012 “Nuova Sr n. 10 "Padana Inferiore". Avvio procedure di gara di concessione per la progettazione e realizzazione della tratta, in nuova sede, della strada regionale Sr n. 10 "Padana Inferiore" tra Carceri (PD) e Legnago (VR), con gestione della tratta complessiva della nuova Sr n. 10 compresa tra le strade statali Ss n. 16 "Adriatica" e Ss n. 434 "Transpolesana" e approvazione dello schema di convenzione (ls n. 443/2001 - d.lgs. n. 163/2006 art. 144 e seguenti - lr n. 15/2002)”.

Strumenti di concertazione

- Istituzione tavoli di concertazione con enti gestori della rete stradale.
- Riunioni periodiche di coordinamento con enti gestori della rete stradale.
- Attivazione di monitoraggi.
- Eventuali protocolli di intesa con enti gestori della rete stradale.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea : 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

- SNSvS ; III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG11 Città sostenibili.

**Indicatore****Numero procedimenti avviati finalizzati all'avvio dei lavori**

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.04 VERIFICARE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA E SOCIALE DELLE OPERE STRADALI PREVISTE ATTRAVERSO LA FINANZA DI PROGETTO

Con il presente obiettivo si intende assicurare il miglioramento dell'accessibilità del territorio veneto contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale nonché decongestionare la rete stradale ordinaria riducendo conseguentemente i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico. Il raggiungimento di tale obiettivo viene perseguito mediante la verifica delle proposte di finanza di progetto in relazione al permanere del pubblico interesse e della sostenibilità economico-finanziaria. Gli interventi oggetto di verifica sono i seguenti:

- Via del Mare – collegamento A4 Jesolo e litorali;
- Nuovo sistema delle tangenziali venete Verona – Vicenza – Padova;
- Grande Raccordo Anulare di Padova (GRAP);
- Passante Alpe-Adria – prolungamento A27;
- Itinerario della Valsugana Valbrenta – Bassano (superstrada a pedaggio).

Al termine della fase di verifica, qualora favorevole, si prevede, nel corso del triennio 2021 -2023 la chiusura dei procedimenti preordinati all'avvio delle successive fasi per la realizzazione delle opere.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori economici.

Strumenti di attuazione

- Legge 21 dicembre 2001, n. 443 “Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive”.
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006)”.



- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- Delibera CIPE 24 luglio 2019, n. 43 "Programma infrastrutture strategiche (Legge 443/2001) via del mare: collegamento A4-Jesolo e litorali: reiterazione vincolo preordinato all'esproprio”.
- L.R. 6 agosto 2015, n. 15 art. 4 “Modifica alla legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" e alla legge regionale 9 agosto 2002, n. 15 "Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi”.
- L.R. 9 agosto 2002, n. 15 “Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi”.

Strumenti di concertazione

- Istituzione tavoli di concertazione con promotori ed Enti locali.
- Riunioni periodiche di coordinamento.
- Attivazione di monitoraggi.
- Protocolli di intesa con promotori ed Enti locali.

Risorse aggiuntive

- Risorse private, derivanti da *project financing*.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- **SNSvS:** III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili

SRSvS: Macroarea 1: Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- **SNSvS:** III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Persone).
 - **Agenda 2030:** 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di procedimenti avviati finalizzati alla verifica delle proposte di project financing ai sensi della L.R. 15/2015

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna



Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.05 ADEGUARE LA RETE VIARIA, MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI CIRCOLAZIONE E LA SICUREZZA STRADALE

L'attività si intende concentrata principalmente verso tre ambiti d'intervento, complementari ed interconnessi tra loro, volti ad incrementare le condizioni di sicurezza alla circolazione e ad adeguare l'offerta infrastrutturale, riorganizzando il sistema viario di collegamento interno regionale. Per quanto concerne il mantenimento e miglioramento delle condizioni di sicurezza alla circolazione, si prevede che lo stesso sia perseguito, nella rete in gestione alla società Veneto Strade S.p.A., mediante la corretta e puntuale manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale, nonché, nella rete stradale del territorio regionale in gestione ad altri Enti (Comuni, Provincie), attraverso appositi finanziamenti a favore della sicurezza stradale e della formazione e sensibilizzazione dell'utenza su tali temi. A livello di opere di investimento sulla rete viaria, si prosegue inoltre l'attività di finanziamento della progettazione e realizzazione degli interventi programmati nei vigenti piani triennali di adeguamento della rete viaria, per l'incremento qualitativo dell'offerta infrastrutturale. In particolare, per quanto riguarda gli interventi programmati a favore della mobilità e sicurezza stradale (L.R. n. 39/91), si prevede che nel corso del 2021 verranno realizzati gli interventi ammessi a finanziamento sulla graduatoria del bando 2020 e la prosecuzione delle attività correlate ai bandi già emessi nel corso degli anni precedenti.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- ANAS.
- Enti locali.
- Veneto Strade S.p.A.

Destinatari

- Cittadini e utenti della strada.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L.R. 29 dicembre 2017, n. 45 art. 12 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018".
- L.R. 30 dicembre 1991, n. 39 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale".
- D.G.R. n. 1128 del 31.07.2018 "Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45, art. 12 "Ricognizione e messa in sicurezza della rete viaria regionale in gestione alla società Veneto Strade S.p.A.". Concessione finanziamento di euro 15.000.000,00 per il periodo 2018-2020 a favore di Veneto Strade S.p.A. D.G.R. n. 52/CR del 21.05.2018.



- Piani Triennali della Viabilità (P.T.R. 2002-2004, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 24/07/2002; P.T.R. 2006-2008, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 21/02/2007; P.T.R. 2009-2011, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 04/03/2009; P.T.R. 2009-2011 integrativo, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 115 del 19/09/2012).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- **SNSvS:** III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta).
 - **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- **SNSvS:** III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di interventi di sicurezza stradale monitorati (di cui alla L.R. 30/12/1991, n. 39)

Target 2021	30
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Atti di determinazione finale, a seguito rendicontazione, dei contributi concessi.

Numero di interventi di viabilità regionale monitorati (attività svolte da Veneto Strade S.p.A.)

Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Atti di determinazione finale, a seguito rendicontazione, dei contributi concessi

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.06 OTTIMIZZARE LA MOBILITÀ CICLISTICA

Si intende promuovere l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto di mobilità dolce e alternativa, potenziando la rete ciclabile che interessa il territorio regionale, sia per quanto concerne la mobilità urbana ed extraurbana connessa alla sicurezza stradale, sia per quanto interessa lo sviluppo delle reti ciclabili di rilievo nazionale, interregionale e regionale. In particolare, le 5 ciclovie turistiche nazionali che attraversano il territorio regionale (ciclovie Ven.To, ciclovie del Sole, ciclovie del Garda, ciclovie Adriatica e ciclovie Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia) permetteranno anche di incentivare e sviluppare il cicloturismo veneto configurandosi quale progetto di territorio, paesaggio e società che supera e include le infrastrutture.



Nel corso del triennio 2021-2023 si prevede, per quanto riguarda le ciclovie Ven.To e Sole, l'attivazione, già nel corso del 2021, delle procedure per l'indizione delle Conferenze dei Servizi per l'approvazione della progettazione definitiva dei primi lotti funzionali approvati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre che l'indizione delle gare per l'affidamento dei lavori per la realizzazione dei lotti funzionali stessi. Per quanto riguarda le ciclovie Adriatica, Garda e Trieste-Venezia verranno attivate nel corso del triennio 2021-2023, le procedure per l'indizione delle procedure di approvazione delle progettazioni e di esecuzione dei primi lotti funzionali ricadenti nel territorio veneto.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- ANAS S.p.A.
- Enti locali.
- Veneto Strade S.p.A.

Destinatari

- Utenti della strada.

Strumenti di attuazione

- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, art. 1 commi 144-145 (Fondi per ciclovie turistiche)".
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) - art. 1 comma 640 (Fondi per ciclovie turistiche, ciclostazioni, interventi per la circolazione ciclistica cittadina, itinerari turistici a piedi)".
- Legge 19 ottobre 1998, n. 366 "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica".
- Decreto Ministeriale n. 481 del 29.12.2016, "Decreto di riparto delle risorse destinate a Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la realizzazione in cofinanziamento di un programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali".
- Decreto Ministeriale n. 468 del 27.12.2016 - Decreto di riparto delle risorse destinate a Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per la progettazione e la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina.
- L.R. 30 dicembre 1991, n. 39 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale".
- Piani Triennali della Viabilità (P.T.R. 2002-2004, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 24/07/2002; P.T.R. 2006-2008, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 21/02/2007; P.T.R. 2009-2011, approvato con Deliberazione del Consiglio



regionale n. 6 del 04/03/2009; P.T.R. 2009-2011 integrativo, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 115 del 19/09/2012).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS:; III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5: Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce;

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatore

Numero di progettualità e interventi monitorati

Target 2021	5
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Atti di approvazione dei progetti elaborati.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

PROGRAMMA 10.06

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ

10.06.02 FAVORIRE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE MEDIANTE RISORSE DEL FONDO FSC 2014-2020

Nell'ambito del Piano Operativo di Investimento presentato dalla Regione con riferimento al Piano Operativo Nazionale FSC Infrastrutture 2014/2020, Asse tematico F "Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale" – Linea d'Azione "Sicurezza ferroviaria" si intende sostenere il miglioramento della sicurezza del trasporto ferroviario, attraverso i seguenti investimenti riguardanti la tratta Mestre-Adria:

- l'installazione del sistema per il controllo del traffico centralizzato (CTC);



- l'installazione di dispositivi di rilevamento automatico delle anomalie dei veicoli (anomalo riscaldamento delle boccole e anomala frenatura degli assi dei treni – RTB);
- la realizzazione di interventi tecnologici sull'infrastruttura ferroviaria che consentano di prevenire gli incidenti ai passaggi a livello pubblici, segnalando tempestivamente ed in sicurezza la presenza indebita di ostacoli sulle rotaie (PAI PL).

Nell'ambito del medesimo Asse tematico del Piano Operativo Nazionale FSC Infrastrutture 2014/2020, si intende sostenere il potenziamento e il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario, attraverso il rinnovo del materiale rotabile ferroviario e del parco mezzi adibito al trasporto pubblico locale su gomma (linee d'azione "Rinnovo materiale rotabile" e "Acquisto di convogli ferroviari"). Infine, per quanto riguarda l'Asse tematico E "Altri interventi", si prevede di sostenere iniziative a favore dello sviluppo della mobilità ciclabile, come previsto dalla linea d'azione "Promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano". Nel triennio 2021-2023 si prevede la prosecuzione degli interventi finanziati con risorse afferenti al fondo sviluppo e coesione (programmazione 2014-2020); il cofinanziamento delle attività nei confronti degli enti locali assegnatari delle risorse e la realizzazione diretta da parte della Regione del Veneto o soggetti da questa controllati di opere infrastrutturali con particolare riguardo alla mobilità sostenibile.

Gli interventi sono attualmente in avanzato stadio di progettazione. Tuttavia occorrerà una fase intermedia di intesa tra la Società controllata da Regione del Veneto e RFI per la pianificazione dell'attività nel punto di connessione con la rete ferroviaria principale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Sistemi Territoriali S.p.A. (soggetto Attuatore).
- Enti locali e soggetti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Infrastrutture Venete S.r.l.

Destinatari

- Utenti del servizio ferroviario regionale.
- Utenti dei servizi di Trasporto Pubblico Locale.
- Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti.

Strumenti di attuazione

- Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) (14G00203)".
- Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54.
- Piano Operativo Fondo sviluppo e coesione FSC Infrastrutture 2014-2020 (art. 1, comma 703, lettera c) della Legge n. 190/2014, (Delibera CIPE n. 25 del 10/08/2016); primo addendum



(Delibera CIPE 98 del 22/12/2017); secondo addendum (Delibera CIPE 12 del 28/02/2018).
Asse tematico F "Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale" Linea d'Azione "Sicurezza ferroviaria".

- Atti negoziali vari: convenzioni tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione del Veneto e/o Sistemi Territoriali S.p.A. (soggetto Attuatore) in fase di prossima sottoscrizione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato Fondo FSC Infrastrutture 2014-2020.

Risorse aggiuntive

- Risorse da aziende di trasporto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero mezzi di Materiale rotabile (ferro) acquistato

Target 2021	8
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Ci si riferisce all'acquisto di materiale rotabile su ferro. Quanto agli autobus l'acquisto è stato completato nel 2020. A fronte delle rendicontazioni pervenute risultano acquistati n. 29 autobus nel 2019 e n. 26 autobus nel 2020.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.06.03 FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2000-2006

Si intende rafforzare il piano della mobilità sostenibile, mediante il cofinanziamento per la realizzazione di piste ciclabili. A tale scopo è stata operata una riprogrammazione delle somme residue afferenti al Fondo Sviluppo e Coesione programmazione 2000-2006 (FSC 2000-2006), e parte di queste somme, per complessivi € 3.220.000,00, sono state destinate al finanziamento di interventi inclusi nella graduatoria per la regia regionale delle piste ciclabili approvata con DGR 2049/2015. I beneficiari, nonché Soggetti Attuatori, sono tre Comuni veneti (Comune di Chiampo,



Comune di Vo' e Comune di Curtarolo) che a loro volta fanno da capifila per un raggruppamento di Comuni, per un totale di una decina di Enti territoriali coinvolti, perseguendo l'obiettivo di fornire un apporto positivo alla risoluzione dei problemi della mobilità nelle aree urbane e periurbane e di costituire un'opportunità di sviluppo turistico sostenibile nelle aree di pregio. La Regione del Veneto, oltre ad erogare le somme assegnate agli Enti beneficiari, verifica l'avanzamento dell'opera attraverso un monitoraggio costante con cadenza bimestrale.

Nel triennio 2021-2023 si prevede la prosecuzione degli interventi finanziati con risorse afferenti al fondo sviluppo e coesione (programmazione 2000-2006), ed il cofinanziamento delle attività nei confronti degli enti locali assegnatari delle risorse per la realizzazione di opere infrastrutturali con particolare riguardo alla mobilità sostenibile.

Da registrarsi che due Comuni hanno iniziato e proseguito le attività di competenza senza particolari difficoltà, salve le criticità legate all'emergenza Covid-19, un terzo beneficiario ha evidenziato notevoli difficoltà nell'avvio del progetto. Gli Uffici hanno avviato un confronto per la risoluzione della problematica.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

Enti locali (Comuni), nella fattispecie:

- Comune di Chiampo (VI), capofila;
- Comune di Altissimo;
- Comune di Crespadoro;
- Comune di San Pietro Mussolino;
- Comune di Vo' (PD), capofila;
- Comune di Agugliaro;
- Comune di Curtarolo (PD), capofila;
- Comune di Vigodarzere.

Destinatari

- Comune di Chiampo (VI);
- Comune di Vo' (PD);
- Comune di Curtarolo (PD).

Strumenti di attuazione

- L. 23 dicembre 1996, n. 662 art. 2 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica".
- DGR 1582/2017 "Legge 23.12.1996, n. 662. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione del Veneto e Governo. Attuazione Delibera CIPE 41/2012. Riprogrammazione delle economie a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (già FAS) ai fini del finanziamento di interventi da inserire negli Accordi di Programma Quadro (APQ) in materia di Infrastrutture per la mobilità, Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche, Difesa del suolo e della costa ed E-government e società dell'informazione".



- DGR 2049/2015 “Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013. Approvazione dei criteri e delle modalità di precedenza per i progetti a Regia Regionale di piste ciclabili di cui alla DGR n. 533/2015 e approvazione dello schema di convenzione con i soggetti beneficiari”.
- Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2000-2006 - Accordo di Programma Quadro APQ VENRY - V atto integrativo Infrastrutture per la Mobilità.

Strumenti di concertazione

- Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici, risorse destinate dallo Stato (CIPE) attraverso il Dipartimento per la Coesione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5: Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatore

Numero di monitoraggi annui

Target 2021	8
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Esterna
Note	I target sono costruiti calcolando nell'arco di ogni anno, una scheda bimestrale di monitoraggio per ogni intervento.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

**10.06.04 FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2007-2013**

Si intende rafforzare il piano della mobilità sostenibile, mediante il cofinanziamento per la realizzazione di piste ciclabili. A tale scopo è stata approvata una graduatoria per l'assegnazione di finanziamenti a regia regionale afferenti al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), programmazione 2007/2013 (DGR n. 2049/2015). I beneficiari sono Comuni, Consorzi, Unioni di Comuni o Province, che a loro volta possono essere capifila di diversi Comuni associati; si persegue così l'obiettivo di fornire un apporto positivo alla risoluzione dei problemi della mobilità nelle aree urbane e periurbane e di costituire un'opportunità di sviluppo turistico sostenibile nelle aree di pregio. L'assegnazione dei fondi può essere frutto anche di un'eventuale riprogrammazione delle economie che dovessero crearsi a seguito della conclusione degli interventi ammessi a contributo. La Regione del Veneto, oltre ad erogare le somme assegnate agli Enti beneficiari, verifica l'avanzamento dell'opera attraverso un monitoraggio costante con cadenza bimestrale. Nel triennio 2021-2023 si prevede la prosecuzione degli interventi finanziati con risorse afferenti al fondo sviluppo e coesione; si prevede il cofinanziamento delle attività nei confronti degli enti locali assegnatari delle risorse e la realizzazione diretta da parte della Regione del Veneto o soggetti da questa controllati di opere infrastrutturali con particolare riguardo alla mobilità sostenibile.

Alcune opere nonostante non siano completamente concluse, hanno visto alcuni lotti già portati a termine e messi a regime, con fruizione immediata da parte dell'utenza. Si prevede per il 2021 la conclusione di una quota consistente degli interventi.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica CIPE.
- Enti locali.

Destinatari

- Enti locali.
- Enti gestione parchi.
- Società controllate regionali.

Strumenti di attuazione

- L. 23 dicembre 1996, n. 662 art. 2 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica".
- DGR n. 1589/2019 "Riprogrammazione risorse derivanti da economie a favore di interventi di ripristino danni da maltempo, Asse 4 "Mobilità sostenibile", Linea di intervento 4.4: "Piste ciclabili" – Programma Attuativo Regionale del Fondo Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007 – 2013".
- DGR 1582/2017 "Legge 23.12.1996, n. 662. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione del Veneto e Governo. Attuazione Delibera CIPE 41/2012. Riprogrammazione delle economie a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (già FAS) ai fini del finanziamento



di interventi da inserire negli Accordi di Programma Quadro (APQ) in materia di Infrastrutture per la mobilità, Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche, Difesa del suolo e della costa ed E-government e società dell'informazione".

- DGR 2049/2015 "Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013. Approvazione dei criteri e delle modalità di precedenza per i progetti a Regia Regionale di piste ciclabili di cui alla DGR n. 533/2015 e approvazione dello schema di convenzione con i soggetti beneficiari".

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza.
- Comitato dei Sottoscrittori.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici, risorse destinate dallo Stato (CIPE) attraverso il Dipartimento per la Coesione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5: Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatore

Numero di monitoraggi SGP annui effettuati sugli interventi finanziati a favore della mobilità sostenibile conclusi nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 Asse 4 Linea d'intervento 4.4 "Piste ciclabili"

Target 2021	48
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il monitoraggio è effettuato attraverso SGP (Sistema Gestione Progetti – Piattaforma internet del Ministero) come indicato nel SIGECO FSC 2000-2006.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.



10.06.05 FAVORIRE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2007-2013

Si intende migliorare l'accessibilità delle aree di montagna attraverso lo sviluppo, l'innovazione tecnologica e il potenziamento del settore impianti a fune per pubblico trasporto, nonché favorire lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, con particolare riferimento alla modalità ciclabile. Le azioni che sono poste in essere fanno riferimento alla Programmazione FSC 2007/2013, attualmente in fase di realizzazione conclusiva. La loro importanza è notevole, in quanto costituiscono una modalità programmatoria integrata tra Stato e Regioni. In tale contesto la Regione del Veneto mette a disposizione del sistema regionale italiano la sua pluriennale esperienza in campo di mobilità, in taluni casi specialistica vista la particolare contestualizzazione territoriale che va dall'Adriatico alle Dolomiti.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Enti locali e soggetti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL.
- Utenti degli impianti di risalita.
- Aziende che operano nel settore del trasporto a fune.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti affidanti.
- Amministrazioni locali.
- Unioni montane, anche in qualità di gestori di impianti a fune.

Strumenti di attuazione

- Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex-FAS) - PAR FSC 2007-2013 (D.Lgs. 88/2011, Dgr n.1186 del 26/07/2011 e delibera CIPE n. 9/2012). Asse 4 "Mobilità sostenibile", Linee di intervento 4.2 "Impianti a fune" e 4.4 "Piste ciclabili", Asse 1 "Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile".

Strumento di concertazione

- Tavoli di partenariato (PAR FSC 2007-2013).
- Comitati di Sorveglianza (PAR FSC 2007-2013).

Risorse aggiuntive

- Risorse private dei gestori degli impianti di risalita.
- Risorse pubbliche degli Enti locali.



Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- **SNSvS:** III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità)
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- **SNSvS:** III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità)
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatore

Percentuale di procedimenti conclusi nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 Asse 4 - Linea di intervento 4.2 "Impianti a fune"

<i>Formula</i>	N. procedimenti conclusi / N. procedimenti con rendicontazione ammissibile e completa presentati entro il 31.05.2021 *100
<i>Target 2021</i>	90 %
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.



MISSIONE11

SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 11.01

SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

11.01.03 AGGIORNARE LE MISURE DEI PIANI DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO E DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLE ALPI ORIENTALI PER LA PARTE DI COMPETENZA DEL SETTORE PROTEZIONE CIVILE (COSIDDETTA PARTE B DEI PGRA)

Nell'ambito dei Piani di gestione del rischio di alluvioni, redatti dalle Autorità di bacino distrettuali territorialmente competenti, "Autorità del Distretto Idrografico del fiume Po" e Autorità del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali", predisposti tenendo conto delle specifiche caratteristiche dei propri bacini idrografici o dei sottobacini interessati, la Regione predispone la parte di piano (cosiddetta parte B), di competenza del settore della protezione civile, per i due distretti idrografici di riferimento, relativa al sistema di allertamento, con particolare riferimento al governo delle piene. La parte B del Piano, tiene conto degli aspetti relativi alle attività di previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento, di presidio territoriale idraulico, della regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione e del supporto all'attivazione dei piani urgenti di emergenza predisposti dagli organi di protezione civile. L'obiettivo è pertanto finalizzato all'aggiornamento delle misure di competenza del settore protezione civile, nell'ambito dei due piani redatti dalle autorità distrettuali sopra indicate, in conformità all'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del decreto legislativo 23 febbraio 2010 n. 49 e s.m.i..

Obiettivo strategico di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Autorità di bacino distrettuali.
- Regioni appartenenti ai due distretti idrografici.
- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Destinatari

- Cittadini residenti in aree soggette a rischio di alluvione.
- Imprese residenti in aree soggette a rischio di alluvione.
- Comuni.

Strumenti di attuazione

- Direttiva Europea 2007/60/CE cosiddetta "Direttiva alluvioni".



- D.Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni” e ss.mm.ii.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici per la condivisione delle misure da inserire nell’ambito dell’aggiornamento dei Piani di Gestione delle Alluvioni (PGRA).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di atti di approvazione della cosiddetta parte B dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	1 Atto di approvazione della cosiddetta parte B del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del “Distretto Idrografico del fiume Po” e 1 Atto di approvazione della cosiddetta parte B del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del “Distretto Idrografico delle Alpi Orientali”.

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile e polizia locale.

11.01.04 SVILUPPARE LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE E DELLA POPOLAZIONE

Per il prossimo futuro si ritiene di mantenere inalterato il livello formativo attuale sulla formazione di base e per quanto riguarda la formazione avanzata dei volontari si intende procedere primariamente all’organizzazione di corsi caposquadra e corsi per ricerca persone scomparse. Un’attenzione particolare verrà data all’istituzione dell’albo formatori e istruttori di protezione civile in modo da coinvolgere e professionalizzare sempre più i volontari di P.C. nel processo di formazione, a questo scopo verranno organizzati dei corsi per formatori.

Sul fronte istituzionale particolare rilievo sarà riservato ai momenti formativi specifici per i Sindaci - Autorità di Protezione Civile - e per i funzionari che a livello comunale sono preposti alle attività di P.C., nonché su argomenti specifici per le strutture tecniche regionali di riferimento. Sarà valutata, altresì, la possibilità di aggiornare i modelli formativi e informativi con l’approvazione di nuovi percorsi sperimentali, da diffondersi anche tramite la diffusione attraverso mass-media a diffusione locale, al fine di implementare la capacità di percezione del rischio e di resilienza della popolazione.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.
- Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).



Soggetti concorrenti

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.
- Vigili del Fuoco.
- Città Metropolitana e Province.
- Servizio Urgenza Emergenza Medica - S.U.E.M.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto – Arpav.
- Enti Locali.
- Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – C.R.S.
- Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile che collaborano nell’attuazione delle attività formative e nello svolgimento dei relativi corsi.
- Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo.
- Uffici scolastici regionale e provinciali.
- Rete Ferroviaria Italiana – RFI.
- Enel.
- Consorzi di Bonifica.

Destinatari

- Cittadini, studenti e volontari appartenenti al Sistema Regionale di Protezione Civile.
- Amministratori e personale appartenente agli Enti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”.
- L.R. 27 novembre 1984, n. 58 “Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile” e s.m.i..
- D.G.R. 5 settembre 2017, n. 1433 Progetto regionale "Scuola Sicura Veneto" - Edizione 2017-2018 - Scuole primarie e secondarie di primo grado del Veneto: Direttive e modalità di svolgimento” e successivi decreti di attuazione.
- D.G.R. 29 agosto 2017, n. 1389 “Linee guida per la formazione e l'addestramento delle componenti del Sistema regionale di Protezione Civile”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici (Gruppi di lavoro e di orientamento per la formazione che comprendono: Regione, Città Metropolitana di Venezia e Province, Volontariato e Soggetti Concorrenti).
- Soggetti iscritti all'Elenco dei Formatori e Istruttori di Protezione Civile.

Risorse aggiuntive

- Risorse da Enti locali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.



SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

- SNSvS: II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità (Area Pace)
 - Agenda 2030: SDG 10 Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di corsi nel territorio regionale

Target 2021	20
Target 2022	20
Target 2023	20
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali.



MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 12.01

INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

12.01.02 SOSTENERE I SERVIZI EROGATI DALLE SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI

Si intende continuare a sostenere i servizi erogati dalle scuole dell'infanzia non statali attraverso l'erogazione di contributi a parziale copertura delle spese di funzionamento delle stesse. Il contributo è destinato alla conservazione e alla manutenzione ordinaria degli edifici, delle attrezzature e degli impianti, al funzionamento degli stessi e all'acquisto di materiale didattico e d'uso.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Parrocchie.
- Enti religiosi.

Destinatari

- Parrocchie.
- Enti religiosi.
- Comuni del Veneto.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 3 aprile 1980 "Contributi per il funzionamento della scuola dell'infanzia non statale".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

**Indicatore****Percentuale di posti attivati nei servizi per la prima infanzia**

Formula	N. posti attivati / Popolazione infantile 3-5 anni * 100
Target 2021	62%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel 2020 la popolazione infantile 3-5 anni ammontava a 119.168 unità.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

12.01.03 PROMUOVERE I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Si intende continuare a promuovere i servizi per la prima infanzia accreditati ai sensi della L.R. n. 22/2002 e riconosciuti ai sensi della L.R. n. 32/1990 attraverso l'erogazione di contributi in conto gestione a favore degli enti gestori.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Aziende ULSS.
- Soggetti privati.

Destinatari

- Gestori dei servizi per la prima infanzia.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 32 del 23 aprile 1990 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi".

Strumenti di concertazione

- Intesa in Conferenza Unificata del 2 novembre 2017 recante "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- **SNSvS:** III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 10. Disuguaglianze.

**Indicatore****Percentuale di posti attivati nei servizi alla prima infanzia**

Formula	N. posti attivati / N. minori 0 - 2 anni * 100
Target 2021	21%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel 2020 la popolazione infantile 0-3 anni ammonta a 106.554 unità.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

PROGRAMMA 12.02**INTERVENTI PER LA DISABILITÀ****12.02.02 DARE ATTUAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEGLI INTERVENTI E SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVI DEL SOSTEGNO FAMILIARE DEFINITI “DOPO DI NOI”**

La Regione con DGR n. 2141/2017 ha approvato gli indirizzi di programmazione degli interventi e dei servizi riguardanti le misure relative ai sostegni volti a promuovere e favorire il benessere, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità definiti del “dopo di noi”. Gli interventi sono finalizzati alla promozione di percorsi volti all'accompagnamento della persona con disabilità grave per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la sua deistituzionalizzazione. Vengono inoltre implementati supporti rivolti alla domiciliarità in soluzioni alloggiative nonché all'accrescimento della consapevolezza, dell'abilitazione e dello sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia dell'individuo. L'azione di aiuto al contesto familiare interessato prevede anche l'implementazione di interventi di permanenza temporanea in soluzioni abitative extra familiari per affrontare situazioni transitorie complesse. I percorsi del “dopo di noi” vengono valorizzati nell'ambito dell'integrazione socio sanitaria quale modalità di intervento idonea al coordinamento, alla razionalizzazione e all'ottimizzazione di tutte le sinergie possibili per raggiungere la maggior inclusione e qualità di vita della persona con disabilità. Lo sviluppo degli interventi parte dalla centralità del soggetto coinvolto e dei suoi bisogni i quali vengono valutati attraverso un approccio multi-professionale e multidimensionale che si concretizza nell'operato dell'unità valutativa multi dimensionale delle Aziende ULSS. La valutazione ricompre i bisogni dell'individuo e della famiglia di appartenenza e determina le risorse e gli interventi necessari, secondo l'ottica del progetto di vita, al fine di definire un progetto personalizzato orientato all'accesso alle diverse opportunità offerte dalla DGR n. 2141/2017.

La Regione con decreto n. 66/2017 ha approvato la proposta relativa agli "Indirizzi di programmazione degli interventi e servizi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Dopo di Noi)", dichiarata coerente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con le indicazioni di cui al Decreto interministeriale del 23 novembre 2016.

Lo Stato ha stanziato ed erogato a favore della Regione del Veneto 7.380.000 euro per l'esercizio 2016 e 3.140.600,00 euro per l'esercizio 2017.



Per l'anno 2018, lo Stato ha stanziato complessivamente 51.100.000,00 euro a favore di tutte le Regioni. Con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono stati assegnati alla Regione Veneto 4.190.200 euro.

Con DGR n. 154 del 16 febbraio 2018, è stato previsto che tali attività, aventi carattere sperimentale e innovativo, possano essere realizzate anche nelle annualità successive al triennio 2016/2018, nel rispetto dei criteri di razionalizzazione dei costi, sulla base dei risultati conseguiti nonché nel limite delle disponibilità finanziarie previste dalla legge nazionale.

Per l'anno 2019, lo Stato ha stanziato complessivamente 56.100.000,00 euro a favore di tutte le Regioni. Con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono stati assegnati alla Regione Veneto 4.633.860,00 euro.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Associazioni, Enti attivi nel territorio e gestori di servizi per la disabilità.

Destinatari

- Persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 112 del 22 giugno 2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare".
- Decreto del 23 novembre 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali "Requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l'anno 2016".
- Decreto interministeriale del 21 giugno 2017 (Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze).
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Incontri di confronto con Aziende ULSS, Comuni, Enti del settore.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.



- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore**Numero di utenti beneficiari**

Target 2021	250
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

12.02.03 PROMUOVERE L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'Amministrazione regionale intende promuovere e sostenere finanziariamente la dotazione (redazione e/o aggiornamento) dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) da parte dei Comuni, quale prima fase con connotazione conoscitiva e di quantificazione del fabbisogno, finalizzata alla eliminazione di ogni ostacolo di natura edilizia nella fruizione degli spazi pubblici e privati.

Nel corso del triennio 2021-2023 si intende proseguire l'azione di sensibilizzazione al tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche e di supporto alla redazione e revisione dei PEBA.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Soggetti concorrenti

- Comuni (in qualità di co-finanziatori).

Destinatari

- Persone con disabilità.
- Comuni.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 16 del 12 luglio 2007 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche".
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bando per l'assegnazione di contributi di cofinanziamento).

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento della spesa da parte dei Comuni.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.



- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale annua dei contributi erogati rispetto al finanziamento complessivamente assegnato nell'annualità di riferimento, al netto delle economie

<i>Formula</i>	(Importo del contributo erogato nell'annualità di riferimento / Importo del finanziamento complessivamente assegnato nell'annualità di riferimento, al netto delle economie) * 100
<i>Target 2021</i>	80%
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Nel triennio 2018/2020, tuttora amministrativamente in corso, sono stati ad oggi erogati complessivamente € 426.186,81 per il cofinanziamento della redazione e revisione dei PEBA da parte dei Comuni del Veneto

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

PROGRAMMA 12.03**INTERVENTI PER GLI ANZIANI****12.03.03 SOSTENERE LE FAMIGLIE CON PERSONE IN CONDIZIONI DI NON AUTOSUFFICIENZA**

La Regione nell'ambito delle politiche per la famiglia ha approvato un progetto sperimentale a sostegno delle amministrazioni comunali per la rilevazione, la realizzazione e la riqualificazione degli sportelli per l'assistenza familiare. La sperimentazione si rivolge ai contesti familiari impegnati nell'assistenza agli anziani e non autosufficienti e/o in condizione di fragilità. L'intervento regionale è volto a offrire servizi qualificati di informazione, orientamento e supporto alle famiglie per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nella prospettiva di favorire la personalizzazione, l'adeguatezza e la continuità nel tempo delle soluzioni in relazione ai bisogni, al progetto personale e al contesto di vita della persona fragile.

L'ambito operativo di sviluppo delle azioni progettuali riguarda principalmente l'attività di assistente familiare e di coloro che intendono intraprendere tale assistenza a domicilio.

È prevista l'istituzione del registro regionale degli assistenti familiari quale strumento a disposizione del sistema dei servizi sociali ed a servizio delle famiglie e degli assistenti per rispondere ai bisogni delle persone in condizione di fragilità. Lo strumento garantisce e valorizza la rilevazione e la condivisione tra le parti coinvolte (familiari e assistenti) delle informazioni relative ai contesti domiciliari di operatività e ai soggetti iscritti al registro regionale. La sperimentazione prevede inoltre lo svolgimento di corsi formativi specifici per il personale coinvolto.

Con DGR n. 1034 del 17 luglio 2018, sono state approvate le prime indicazioni operative per la realizzazione della L.R. n. 38/2017 che prevedono l'avvio di un'iniziativa pilota sul fronte della formazione, mediante l'attivazione di progetti finalizzati all'acquisizione e all'incremento di competenze professionali per le persone che intendono svolgere l'attività di assistente familiare. Con provvedimento DGR n. 910 del 28 giugno 2019 è stato approvato il progetto sperimentale



"Rilevazione e sostegno della fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare e del Registro regionale degli assistenti familiari" - Articoli 7 e 8 della LR 17/10/2017, n. 38.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Enti locali, Aziende ULSS, Aziende ospedaliere e Università.
- Organismi del Terzo Settore.
- Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative ed i loro patronati, riconosciuti ai sensi della vigente normativa.
- Enti di formazione professionale e altri soggetti che operano in ambito sociale e sociosanitario, riconosciuti ai sensi della vigente normativa, comprese le agenzie per il lavoro.
- Servizi per il lavoro.

Destinatari

- Famiglie con persone in condizioni di fragilità, non autosufficienza o con disabilità ovvero le stesse persone in condizione di fragilità, non autosufficienza o con disabilità.
- Lavoratori in possesso di specifici titoli scolastici e professionali individuati dalla Giunta regionale, nonché di adeguata formazione e/o esperienze che svolgono, autonomamente o alle dipendenze di un datore di lavoro, prestazioni di assistenza alle persone anziane e non autosufficienti e, più in generale, alle persone in condizioni di fragilità o non autosufficienza, in ambito domiciliare o prestate temporaneamente come attività di supporto ai familiari o di sostituzione del nucleo familiare presso strutture ospedaliere o strutture residenziali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 38 del 17 ottobre 2017 "Norme per il sostegno delle famiglie e delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza, per la qualificazione e il sostegno degli assistenti familiari"
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

**Indicatore****Numero di sportelli per l'assistenza familiare con assegnazione di contributi a sostegno**

Target 2021	40
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si prevede che attraverso l'operato degli sportelli la piattaforma del registro regionale possa vedere l'iscrizione di circa 50.000 assistenti familiari.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

PROGRAMMA 12.04**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE****12.04.04 PROMUOVERE LA GOVERNANCE TERRITORIALE PER LA FORMAZIONE, LO STUDIO E L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI**

Al fine di favorire l'integrazione e l'inclusione sociale dei cittadini stranieri regolarmente presenti nel territorio, l'azione regionale sarà orientata ad agevolare il dialogo tra i diversi soggetti, stranieri ed autoctoni, finalizzato ad una piena condivisione di diritti e responsabilità comuni. Tale obiettivo, basato anzitutto sul rafforzamento della rete territoriale tra istituzioni e soggetti del privato sociale, viene perseguito in una logica plurifondo e multilivello, attraverso l'utilizzo di risorse regionali e di fondi europei derivanti dal Fondo per l'Asilo, la Migrazione e l'Integrazione (FAMI) 2014-2020.

A tal fine la Regione del Veneto aderendo, in partenariato con numerosi soggetti istituzionali, agli avvisi pubblicati dal Ministero dell'Interno e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità, rispettivamente, di Autorità Responsabile e di Autorità delegata del fondo FAMI, sta realizzando una serie di interventi finalizzati in particolare a: favorire l'inclusione degli alunni stranieri nelle scuole, anche attraverso specifiche azioni contro la dispersione scolastica; alla formazione civico-linguistica dei cittadini extracomunitari regolarmente presenti; alla promozione di un sistema qualificato e integrato di servizi territoriali; alla valorizzazione del ruolo delle associazioni di immigrati promuovendo il loro coinvolgimento alla vita delle comunità.

Una effettiva integrazione non può infatti prescindere dall'apprendimento della lingua italiana e dalla conoscenza dei principi basilari della nostra Costituzione e del nostro Ordinamento. La conoscenza della lingua del paese ospitante è infatti elemento essenziale alla base di ogni interazione sociale e professionale; allo stesso modo risulta fondamentale favorire l'integrazione dei minori extracomunitari, da perseguire attraverso la promozione di interventi in ambito scolastico, educativo ed extrascolastico che consentano ai minori stranieri di godere di pari opportunità di crescita rispetto ai coetanei cittadini italiani.

Verranno inoltre poste in essere ulteriori attività finalizzate a migliorare l'integrazione in ambito lavorativo, tra cui azioni di orientamento ai servizi di politiche attive del lavoro e per l'inserimento lavorativo; sostegno al rafforzamento delle competenze professionali e accompagnamento nei percorsi di inserimento lavorativo; formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; percorsi formativi-



informativi che favoriscano la conoscenza della cultura e della lingua veneta per gli stranieri che si occupano di cura della persona.

Per quanto riguarda l'integrazione sociale, oltre all'apertura, presso i Comuni partner del progetto IMPACT, di sportelli dedicati all'utenza straniera e finalizzati all'orientamento, informazione e mediazione sociale e abitativa, verrà valorizzata la presenza dei mediatori linguistico-culturali presso le Questure e le Prefetture. Sono inoltre previsti percorsi di sostegno alla salute delle donne immigrate in fase di pre e post parto e dei loro bambini attraverso la formazione di figure che facciano da ponte tra la cultura di provenienza e quella di arrivo.

Infine, in continuità con i precedenti progetti realizzati a valere su fondi UE (FEI e FAMI) proseguiranno le attività di prevenzione e contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale, con il coinvolgimento dei soggetti della rete territoriale già costituita nell'ambito dei progetti RADAR e RECORD.

Obiettivo strategico di riferimento

- Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

Soggetti concorrenti

- Comitati dei Sindaci del Veneto.
- Comuni.
- Prefetture.
- Uffici Scolastici Provinciali e Regionali.
- CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti).
- Istituti Scolastici.
- Università.
- Aziende ULSS.
- CE e Ministero dell'Interno (finanziamento dei progetti FAMI).

Destinatari

- Associazioni iscritte al registro regionale di cui alla Legge n. 9/1990.
- Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 150 del 20 maggio 2014.
- Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio.
- L.R. n. 9 del 30 gennaio 1990 "Interventi nel settore dell'immigrazione".
- DCR n. 69 del 16 luglio 2019 "Piano Triennale di massima 2019-2021 di iniziative e di interventi nel settore dell'immigrazione"



- Programma annuale sull'immigrazione.

Strumenti di concertazione

- Consulta Regionale per l'immigrazione.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione da Comuni e da Aziende sanitarie.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

- SNSvS: II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità (Area Pace).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Percentuale di interventi di inclusione realizzati

Formula	N. di interventi realizzati / N. di interventi previsti * 100
Target 2021	80%
Target 2022	80%
Target 2023	80%
Fonte	Interna
Note	Si tratta di interventi di natura eterogenea, ad es.: corsi di lingua italiana per adulti, azioni antidispersione scolastica per minori, laboratori di italiano L2, laboratori teatrali, interventi di mediazione culturale, attivazione di piattaforme informatiche interistituzionali, finanziamento di progetti presentati dalle associazioni di stranieri, azioni di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, azioni specifiche sulle donne, ecc.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

12.04.05 FAVORIRE L'INSERIMENTO DI PERSONE TOSSICO-ALCOLDIPENDENTI

Nel corso del 2021, si ipotizza la continuazione dell'assegnazione ai servizi del privato sociale accreditato di un budget da parte delle Aziende ULSS per gli inserimenti in comunità terapeutiche di tossico-alcoldipendenti, secondo quanto previsto con DGR n. 2008 del 30 dicembre 2019.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Comunità terapeutiche per tossico-alcoldipendenti.

Destinatari

- Persone tossico-alcoldipendenti in carico ai Servizi pubblici del Veneto (SERD).
- Aziende ULSS.



Strumenti di attuazione

- DGR n. 2008 del 30 dicembre 2019 “Budgettazione alle Aziende ULSS per il pagamento LEA Tossico/alcol dipendenze, riparto anno 2020, con decorrenza dal 1/1/2020”.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di confronto con i Dipartimenti per le Dipendenze e privato sociale accreditato.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di soggetti inseriti in comunità terapeutiche

Target 2021	1.000
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

12.04.06 PROMUOVERE INIZIATIVE SOCIO-EDUCATIVE IN FAVORE DI PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Per l'anno 2021, come previsto dalla DGR n. 1190 del 18 agosto 2020, si darà prosecuzione alle progettualità relative ad attività socio-educative in carcere ed in favore di persone in esecuzione penale esterna. I beneficiari dei finanziamenti saranno soggetti del Terzo Settore ed altri enti con documentata esperienza.

Gli interventi includono anche progettualità socio educative volte a favorire il reinserimento sociale di soggetti al termine della pena detentiva o in esecuzione penale esterna attraverso facilitazioni di supporto anche abitativo come definito dal progetto RESTART approvato con DGR n. 738 del 6 giugno 2020.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Soggetti del Terzo Settore e del privato sociale.
- Comuni.
- Ufficio per l'esecuzione penale esterna (Uepe).
- Direttori delle Carceri.



Destinatari

- Associazioni di volontariato.
- Cooperative sociali.
- Soggetti del Terzo settore.
- Detenuti e persone sottoposte ad esecuzione penale esterna.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 738 del 6 giugno 2020 “Interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018 - Direttiva per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione degli interventi previsti nel progetto "Re-START - Interventi per l'occupabilità e l'inclusione sociale attiva di persone in esecuzione penale””.
- DGR n. 1190 del 18 agosto 2020 “Bando per il finanziamento di iniziative socio-educative a favore di persone detenute negli istituti penitenziari del Veneto e di persone in area penale esterna (DGR n. 1648/2016)”.
- Deliberazione della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi di assegnazione dei contributi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- **SNSvS:** I.1 Ridurre l'intensità della povertà (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 1. Povertà.

Indicatore

Percentuale di progetti finanziati

Formula	N. di domande finanziate / N. di progetti ammissibili * 100
Target 2021	70%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Numero di progetti attivati

Formula	N. di progetti attivati / N. progetti finanziati *100
Target 2021	70%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel 2020, in attuazione della DGR n. 738/2020, sono state attivate 6 progettualità che investono tutto il territorio regionale. Si sono inoltre concluse le 29 progettualità finanziate con il DDR n. 133/2018 di prosecuzione della DGR n. 1648/2016.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.



12.04.07 SOSTENERE GLI INTERVENTI A TUTELA DELLE PERSONE VITTIME DI SFRUTTAMENTO SESSUALE

In continuità con le annualità precedenti e a seguito dell'atto di proroga disposto dal Dipartimento per le Pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri in conseguenza dell'emergenza COVID- 19, il progetto Network antitratta del Veneto "N.A.Ve" proseguirà fino al 30 giugno 2021 nelle more dell'adozione del nuovo bando.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Aziende ULSS.
- Terzo Settore.

Destinatari

- Persone vittime di abuso e sfruttamento sessuale.
- Enti del Terzo Settore.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 41 del 16 dicembre 1997 "Abuso e sfruttamento sessuale: interventi a tutela e promozione della persona".
- D.Lgs. n. 24 del 4 marzo 2014 "Prevenzione e repressione della tratta di esseri umani e protezione delle vittime".
- Bando n. 3/2018 del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicato in G.U. n. 296 del 21 dicembre 2018.
- Atti di concessione di proroga del DPO approvati in Conferenza Unificata il 28 maggio 2020 e il 5 novembre 2020.
- DGR n. 849 del 19 giugno 2019 "Accordo di partenariato con il Comune di Venezia per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. n. 41/1997 nell'ambito del progetto Network anti - tratta Veneto (N.A.Ve 3)".

Strumenti di coordinamento

- Cabina di regia "Progetto N.A.V.E. - Network Antitratta Veneto".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

**Indicatore****Percentuale di persone assistite**

<i>Formula</i>	Numero di persone prese in carico e valutate / Numero di persone contattate * 100
<i>Target 2021</i>	15,40%
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Le persone sono contattate attraverso gli operatori di strada, che sono operatori del Comune di Venezia. Nel biennio 2019-2020 sono state prese in carico mediamente 125 persone l'anno con una media di persone contattate di circa 5.550 l'anno.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

12.04.08 FAVORIRE IL RIENTRO E L'INSERIMENTO NEL TERRITORIO REGIONALE DEI CITTADINI VENETI EMIGRATI ALL'ESTERO E DEGLI ORIUNDI VENETI

La Regione del Veneto, al fine di favorire il rientro e l'inserimento nel territorio regionale dei cittadini veneti emigrati all'estero e degli oriundi veneti, intende assumere iniziative nell'ambito delle proprie attribuzioni previste dalla normativa regionale di settore volte a concedere benefici economici finalizzati ad aiutare concretamente nella prima sistemazione chi torna a vivere in Veneto dopo anni di emigrazione all'estero.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Destinatari

- Cittadini veneti emigrati all'estero e loro discendenti fino alla terza generazione.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 2 del 09 gennaio 2003 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", capo II).
- Deliberazioni della Giunta regionale di approvazione degli avvisi e relativi decreti dirigenziali di concessione dei contributi.
- DCR n. 11 del 22 gennaio 2019 "Piano triennale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo".
- Programma annuale delle iniziative a favore dei Veneti nel mondo.

Strumenti di concertazione

- Consulta dei Veneti nel mondo istituita dall'art. 16 della L.R. n. 2/2003.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione dei soggetti privati.



Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: Favorire il ruolo dei migranti come attori dello sviluppo (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17. Partnership.

Indicatore

Percentuale di domande di contributo finanziate rispetto alle domande di contributo ammissibili

Formula	N. di domande finanziate / N. di domande ammissibili * 100
Target 2021	50%
Target 2022	50%
Target 2023	50%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

PROGRAMMA 12.05

INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

12.05.01 SOSTENERE LE FAMIGLIE MONOPARENTALI, LE FAMIGLIE NUMEROSE E IN ALTRE SITUAZIONI DI BISOGNO

In attuazione della L.R. n. 20/2020 si proseguirà a sostenere economicamente le famiglie monoparentali, le famiglie numerose e con parti trigemellari, nonché le famiglie con minori orfani di un solo genitore attraverso gli Ambiti Territoriali Sociali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Comuni del Veneto.

Destinatari

- Famiglie monoparentali, famiglie numerose e con parti trigemellari, famiglie con i minori orfani di un solo genitore, nonché famiglie in altre situazioni di bisogno.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 29 del 10 agosto 2012 "Norme per il sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà", artt. nn. 4 "Fondo per le famiglie monoparentali e per i genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà economica" e 5 "Fondo per la locazione di immobili".
- L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017, art. 59 "Interventi a favore delle famiglie con figli rimasti orfani di un genitore".



- DGR n. 1360 del 3 agosto 2011 “Programma di interventi economici straordinari a favore delle famiglie con parti trigemellari e delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro” e successivi provvedimenti della Giunta regionale in materia.
- Programma di interventi economici straordinari a favore delle famiglie con parti trigemellari e delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- **SNSvS:** III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Percentuale di famiglie coinvolte

Formula	N. di famiglie coinvolte / N. di famiglie totali del Veneto *1.000
Target 2021	2,6‰
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Le “famiglie coinvolte” sono famiglie monoparentali, famiglie numerose e con parti trigemellari, famiglie con i minori orfani di un solo genitore, nonché famiglie in altre situazioni di bisogno. Secondo i dati ISTAT le famiglie in Veneto nel 2019 erano pari a 2.098.466, mentre le famiglie in situazioni di bisogno beneficiarie di contributi regionali sono state 6.469, pari al 3,1‰.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

PROGRAMMA 12.07

PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI

12.07.01 PROMUOVERE LA FIGURA DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

La Regione del Veneto con L.R. n. 10 del 14 aprile 2017, ha disposto la promozione dell'istituto dell'amministratore di sostegno, quale strumento di aiuto e tutela dei soggetti legittimati a valersene, sostenendo percorsi di conoscenza, sensibilizzazione e divulgazione di tale figura.

Con DGR n. 241 del 6 marzo 2018, la Giunta regionale ha approvato il modello organizzativo per l'intero territorio regionale, individuando le competenze e le funzioni sia del servizio di supporto dell'amministratore di sostegno che dello sportello di promozione.

Con successiva DGR n. 337 del 21 marzo 2018, la Giunta regionale ha approvato le Linee guida in materia di formazione dell'Amministratore di sostegno avviando, contestualmente, la sperimentazione presso le Aziende ULSS. Tale sperimentazione prevedeva la presentazione di proposte progettuali da parte di ciascuna Azienda ULSS. Con decreto n. 56 del 4 luglio 2018 sono state approvate le nove proposte progettuali presentate da ciascuna Azienda ULSS (una proposta per Azienda), che troveranno attuazione anche nel corso dei prossimi anni. Nel corso del 2019 sono



state attuate le sperimentazioni in ciascuna Azienda ULSS che sono proseguite nel 2020 (DGR n. 1670 del 12 novembre 2019) al fine di individuare un modello regionale applicabile a tutto il territorio. Nel 2021 proseguiranno le sperimentazioni in essere.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Comuni.
- Soggetti privati.

Destinatari

- Amministratori di sostegno.
- Persone sottoposte all'amministratore di sostegno.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 10 del 14 aprile 2017 "Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli".
- DGR n. 241 del 6 marzo 2018 "Approvazione del modello organizzativo per l'intero territorio regionale del sistema di interventi per l'attuazione della legge regionale 14 aprile 2017 n. 10 "Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli". Art. 3 comma 1 della L.R. 14 aprile 2017 n. 10. DGR n. 123/CR del 14.12.2017".
- DGR n. 337 del 21 marzo 2018 "Approvazione delle linee guida in materia di formazione sull'amministratore di sostegno per l'attuazione della legge regionale 14 aprile 2017 n. 10 "Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli". Avvio sperimentazione presso Aziende ULSS del Veneto".
- Decreto del Direttore della Direzione Servizi sociali n. 56 del 4 luglio 2018 "Approvazione delle proposte progettuali presentate dalle Aziende ULSS per la sperimentazione avviata con DGR 337 del 21 marzo 2018 sul modello organizzativo territoriale e sulle linee guida in materia di formazione sull'amministratore di sostegno finalizzato all'attuazione della Legge regionale 14 aprile 2017 n. 10 "Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli".
- DGR n. 1670 del 12 novembre 2019 "Prosecuzione del progetto sperimentale presso le Aziende ULSS del Veneto per l'attuazione della legge regionale 14 aprile 2017 n.10 "Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli" - DGR n. 337 del 21 marzo 2018".
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale permanente sul tema dell'amministrazione di sostegno.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.



- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore**Percentuale di corsi di formazione attivati**

<i>Formula</i>	Numero di corsi attivati / Numero di corsi programmati * 100
<i>Target 2021</i>	100%
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Il target è stato calcolato sulla base dei corsi formativi che la Regione prevede (n. 18), ossia due tipologie di corsi per Azienda ULSS.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

PROGRAMMA 12.08**COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO****12.08.01 FAVORIRE LA COOPERAZIONE, L'ASSOCIAZIONISMO E IL VOLONTARIATO**

Nelle more dell'operatività del Registro Unico Regionale del Terzo Settore, di cui al D.Lgs. n. 117/2017, s'intende continuare la verifica dei requisiti necessari alla permanenza ai Registri e facilitare l'iscrizione ai medesimi, mediante le linee guida operative elaborate in condivisione con i Centri di Servizio per il Volontariato di cui alla L.R. n. 1/1995. La medesima attività di facilitazione e verifica verrà svolta anche con riferimento all'Albo della Cooperative sociali per il tramite della Commissione regionale della Cooperazione sociale, organo consultivo della Giunta regionale, di cui alla L.R. n. 23/2006. Tale attività richiede occasioni di riflessione sulle tematiche emergenti che verranno attuate attraverso l'istituzione di tavoli di confronto e di collaborazione nelle fasi istruttorie.

L'iscrizione ai registri regionali, consente alle Associazioni di Volontariato e di promozione sociale di beneficiare di finanziamenti per la realizzazione di progetti e attività di interesse generale del Terzo Settore ai sensi degli articoli 72, 73 e 101 del D.Lgs. n. 117/2017.

Obiettivo strategico di riferimento

- Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

Soggetti concorrenti

- Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
- Enti pubblici che stipulano contratti con le cooperative sociali.
- Comuni.
- Aziende ULSS che stipulano convenzioni con le Organizzazioni di volontariato (ODV) e le Associazioni di Promozione Sociale (APS).
- Centri di servizio per il volontariato.



Destinatari

- Cooperative sociali.
- Organizzazioni di volontariato.
- Associazioni di Promozione sociale.
- Cittadini che svolgono attività di volontariato in forma singola o associata.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 3 novembre 2006 “Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale” in attuazione della Legge 8 novembre 1991, n. 381 “Disciplina delle cooperative sociali” e successive modificazioni.
- D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”.
- D.Lgs. n. 111 del 3 luglio 2017 “Disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a norma dell'articolo 9, comma 1, lettere c) e d), della legge 6 giugno 2016, n. 106”.
- L. n. 266 dell'11 agosto 1991 “Legge-quadro sul volontariato”, art. 6 “Registri delle organizzazioni di volontariato istituiti dalle regioni e dalle province autonome”.
- L. n. 383 del 7 dicembre 2000 “Disciplina delle associazioni di promozione sociale”, artt. 7 “Registri”, 8 “Disciplina del procedimento per le iscrizioni ai registri nazionale, regionali e provinciali”, 9 “Atti soggetti ad iscrizione nei registri”, 10 “Ricorsi avverso i provvedimenti relativi alle iscrizioni e alle cancellazioni”.
- L.R. n. 40 del 30 agosto 1993 “Norme per il riconoscimento e la promozione delle organizzazioni di volontariato”.
- L.R. n. 27 del 13 settembre 2001 “Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2001”, art. 43 “Istituzione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale”.
- Provvedimenti della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di confronto con i centri di servizio per il volontariato.
- Commissione regionale per la cooperazione sociale.
- Conferenza regionale del volontariato.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

- SNSvS: II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità (Area Pace).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

**Indicatore****Percentuale di istanze concluse relative ai registri e agli albi regionali del Terzo Settore**

Formula	N. istanze concluse / N. istanze pervenute *100
Target 2021	100%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Numero di iniziative e progetti finanziati

Formula	N. iniziative e progetti finanziati / N. iniziative e progetti pervenuti e ammissibili* 100
Target 2021	70%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

12.08.02 PROMUOVERE PERCORSI EDUCATIVI NELLE SCUOLE PER IL RISPETTO DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA

La Regione intende consolidare il proprio ruolo istituzionale in materia di Diritti umani valorizzando la positiva esperienza già conseguita negli ultimi anni grazie alla collaborazione delle Scuole e gli Enti del Terzo Settore. In tale prospettiva si intende promuovere iniziative volte a diffondere nel territorio regionale la cultura dei diritti attraverso l'organizzazione di iniziative destinate al vasto pubblico che vedano presenza di testimonial particolarmente significativi per le tematiche affrontate, gli Human rights defenders. Inoltre, al fine di promuovere il ruolo del Veneto e delle sue città che maggiormente hanno contribuito nell'impegno sul tema dei diritti umani, saranno promosse iniziative volte a favorire il dialogo tra le Istituzioni sul tema, implementando lo scambio di conoscenze, valorizzando in particolare quelle esperienze settoriali che possono contribuire a mettere in luce problematiche specifiche del tema, quale ad esempio il rapporto tra business e diritti umani.

Obiettivo strategico di riferimento

- Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

Soggetti concorrenti

- Associazioni operanti sul tema dei Diritti umani.
- Enti del Terzo Settore.

Destinatari

- Enti del terzo settore in quanto soggetti destinatari del finanziamento.
- Alunni delle scuole dell'obbligo.
- Istituzioni scolastiche.



Strumenti di attuazione

- L.R. n. 21 del 21 giugno 2018 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile").
- Piano annuale di attuazione adottato con Deliberazione della Giunta regionale.
- Decreti del Direttore.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile istituito dall'art. 3 della L.R. n. 21/2018.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

- SNSvS: II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità (Area Pace).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di percorsi educativi attivati

Target 2021	5
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il valore del target è prudenziale rispetto agli effetti provocati dall'epidemia COVID-19 e dalle conseguenti difficoltà operative che si stanno registrando. Si prevede la realizzazione di eventi di ampia risonanza mediante la selezione di iniziative promosse da Enti del Terzo settore ed Associazione con specifiche esperienze sul tema dei Diritti Umani.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SSTAR.



MISSIONE 13

TUTELA DELLA SALUTE

PROGRAMMA 13.01

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

13.01.06 GESTIRE LA PRESA IN CARICO DELLA CRONICITÀ E DELLA MULTIMORBILITÀ DI CURA E DI ASSISTENZA

Sulla scorta dell'esperienza maturata nell'applicazione della DGR n. 751/2015 con la quale si è definito lo sviluppo delle Cure Primarie attraverso la diffusione del modello di Medicina di Gruppo Integrata e alla luce dei confronti con altre esperienze regionali e internazionali, il nuovo Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023 propone un modello di gestione della cronicità denominato "Modello per intensità di cura e di assistenza" che attribuisce ai team dell'assistenza primaria (composti da medici di famiglia, infermieri, ecc.) la gestione della cronicità semplice, mentre la cronicità complessa ed avanzata viene affidata a specifici team multiprofessionali afferenti al distretto.

Per la gestione della cronicità, la persona diviene parte integrante del percorso di cura: fondamentale diventa, quindi, il suo coinvolgimento ed impegno responsabilizzato attraverso la stesura condivisa o coproduzione di un piano integrato di cura e la stipula di un patto di cura che individui i possibili risultati conseguibili in considerazione anche delle sue potenzialità e del suo contesto di vita.

Un paziente ben "ingaggiato", dunque, è una persona non solo più aderente alle prescrizioni ma anche più consapevole della propria diagnosi e, perciò, capace di attivarsi in modo corretto ai primi segni e sintomi della malattia, di mettersi in contatto con il team multiprofessionale di riferimento tempestivamente e di fruire dei servizi sanitari offerti dal sistema in modo più soddisfacente ed appropriato. Inoltre l'emergenza COVID ha richiesto un lavoro di integrazione operativa tra Ospedale-Distretto-Dipartimento Prevenzione-SISP, ciò ha consentito di migliorare la reciproca conoscenza delle specifiche competenze e la messa in comune/trasferimento di competenze prima non previste con conseguente miglioramento della qualità del servizio offerto alla popolazione, anche tenendo conto della necessità di garantire a domicilio attività riabilitative per pazienti COVID post dimissione dai reparti ospedalieri.

Rappresentano pertanto azioni fondamentali:

- l'attuazione dei Piani di sviluppo delle Cure Primarie così come approvati con DGR n. 476/2019 attraverso l'implementazione delle Medicine in Rete e Medicine di Gruppo, che dovranno essere portate a compimento entro il 2021, completando la rete della medicina generale organizzata nelle diverse forme associative, dalle più semplici alle più evolute;
- il potenziamento in ogni Distretto di équipe multiprofessionali delle cure domiciliari, modulabili a seconda della tipologia del bisogno;



- la definizione e la sperimentazione di differenti modelli di team multiprofessionali dell'assistenza primaria per la gestione della cronicità semplice, diversamente organizzati e dimensionati a seconda delle caratteristiche del territorio e, al contempo, individuare modalità organizzative per la presa in carico e la gestione clinica dei pazienti più fragili attraverso team multiprofessionali dedicati alla cronicità complessa ed avanzata afferenti al distretto;
- il potenziamento del modello regionale delle cure domiciliari sia in termini di copertura del servizio che di uniformità della presa in carico ed effettuazione di monitoraggi periodici;
- la piena attuazione al Percorso Integrato di Cura a supporto dello sviluppo della rete di cure palliative in età adulta, approvato con DGR n. 553/2018, potenziando anche l'aspetto della formazione dei professionisti coinvolti.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Aziende ospedaliere e universitarie.
- Azienda Zero.
- Medici di medicina convenzionata.
- Erogatori privati accreditati.
- Comuni.

Destinatari

- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario Regionale.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016".
- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS".
- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".
- Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 15 settembre 2016 "Piano Nazionale della Cronicità".
- DGR n. 751 del 14 maggio 2015 "Attuazione della Legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016" e s.m.i."
- DGR n. 1097 del 18 agosto 2015 "Progetto formativo per il Care Management: cure integrate del paziente complesso nelle cure primarie. LR 23/2012".
- DGR n. 535 del 26 aprile 2016 "Adesione al Progetto e approvazione dell'Accordo di Collaborazione Programma 2015 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) "Malattie croniche: supporto e valutazione comparativa di interventi per l'identificazione proattiva e la presa in carico del paziente complesso finalizzati alla prevenzione dei ricoveri ripetuti".



- DGR n. 1075 del 13 luglio 2017 “Revisione del modello regionale delle Cure Domiciliari: primi indirizzi organizzativi per le Aziende ULSS”.
- DGR n. 553 del 30 aprile 2018 “Approvazione del Percorso integrato di cura a supporto dello sviluppo della rete di cure palliative in età adulta ai sensi della DGR n. 208 del 28 febbraio 2017 ad oggetto: " Individuazione del modello assistenziale di rete delle cure palliative e della terapia del dolore della Regione Veneto. Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (L.R. del 29 giugno 2012, n. 23). Deliberazione n. 109/CR del 9 dicembre 2015”.
- DGR n. 476 del 23 aprile 2019 “Approvazione dei Piani aziendali di sviluppo delle Cure primarie attraverso l'implementazione delle Medicine in Rete e Medicine di Gruppo ex Accordo Collettivo Nazionale (ACN) della Medicina Generale del 23 marzo 2005 e s.m.i .a valere per il biennio 2019-2020 e stima dei costi. Ulteriori disposizioni relative alle Medicine di Gruppo Integrate già attivate”.
- DGR n. 782 del 16 giugno 2020 “Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19". Attuazione delle misure in materia sanitaria”.
- DGR n. 1103 del 6 agosto 2020 “Approvazione del documento recante "Emergenza COVID-19 - Piano emergenziale per l'autunno 2020”.

Strumenti di concertazione

- Accordi con organizzazioni Sindacali di categoria.
- Accordi con privati accreditati.
- Comitati distrettuali dei Sindaci.

Risorse aggiuntive

- Le Aziende ULSS possono conseguire eventuali finanziamenti aggiuntivi da parte di Comuni o altri soggetti, pubblici o privati.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- **SNSvS:** III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 3. Vita sana.

Indicatore**Numero di provvedimenti approvati**

Target 2021	1
Target 2022	1
Target 2023	1
Fonte	Interna
Note	Con l'approvazione del nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023, dovranno essere aggiornati i modelli assistenziali in vigore, attraverso la predisposizione di provvedimenti attuativi e linee di indirizzo. Approvazione di almeno un provvedimento aziendale che aggiorni i modelli assistenziali in vigore per la presa in carico dei pazienti cronici e fragili.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Programmazione sanitaria - LEA.



13.01.07 PROMUOVERE LE MISURE PER LA RIDUZIONE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO PER CONTRASTARE LO SVILUPPO DI MALATTIE CRONICHE E TRASMISSIBILI

La Regione del Veneto intende promuovere in collaborazione con altri settori della società, contesti capaci di determinare contesti di vita favorevoli scelte salutari. L'obiettivo è quello di porre al centro la persona ed implementare il suo grado di engagement/empowerment puntando al protagonismo e alla responsabilità del singolo e della collettività nelle scelte di vita e della salute. Si intende consolidare il coinvolgimento di Enti locali, Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS), scuola, settore produttivo, associazioni di volontariato, organizzare attività formative continue e un piano di comunicazione coordinato e multimodale, comprensivo dei social network. Gli ambiti di azione riguardano i quattro fattori principali di rischio, con programmi specifici multisettoriali e intersettoriali (tabagismo, attività motoria, problemi alcolcorrelati, alimentazione), anche attraverso programmi di screening della popolazione per l'identificazione precoce di ipertensione e ipercolesterolemia e interventi di controllo sulla filiera alimentare. Inoltre, proseguiranno le azioni previste dai programmi di screening per la diagnosi precoce del cancro del seno, della cervice uterina (con l'utilizzo del test HPV Dna – Human Papilloma Virus) e del colon retto. Risulta fondamentale incrementare tutte quelle attività che vanno a contenere le condizioni di rischio non solo per evitare l'insorgenza e l'aggravarsi di malattie croniche e non trasmissibili, ma, come hanno evidenziato i dati relativi all'epidemia di Covid-19, anche all'esito di patologie infettive. Inoltre, nell'ambito del contrasto allo sviluppo di malattie croniche e trasmissibili correlate agli alimenti, alla sicurezza alimentare e alla sanità pubblica veterinaria, la Regione ritiene fondamentale verificare e monitorare, attraverso il Sistema di audit regionale, l'organizzazione e l'attività delle strutture dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS nell'attuare il Piano Regionale dei controlli.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS e ospedaliere.
- Medicina convenzionata.
- Enti locali.
- Associazioni sportive e di volontariato.
- Scuole e Università.
- OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).

Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali.
- Scuole di ogni ordine e grado.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 "Approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018".



- DGR n. 749 del 14 maggio 2015 “Approvazione Piano regionale prevenzione (PRP) per la realizzazione del Piano nazionale prevenzione (PNP) 2014/2018”.
- DGR n. 772 del 27 maggio 2014 “Modifica del programma regionale di screening oncologico per i tumori della cervice uterina con utilizzo del test HPV-DNA come test primario a parziale sostituzione del Pap Test”.
- DGR n. 154/CR del 24 dicembre 2012 “Assegnazione provvisoria alle Aziende sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per gli esercizi 2013, 2014 e 2015. Richiesta di parere alla commissione consiliare a norma dell'art. 41 della L.R. n. 5/2001”.
- DGR n. 2718 del 29 dicembre 2014 “Assegnazione definitiva alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2015”.
- DGR n. 2154 del 30 dicembre 2015 “DGR 24/12/2012 n. 154/CR e DGR 29/12/2014 n. 2718. Assegnazione definitiva alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2015”.
- DGR n. 792 dell'8 giugno 2018 “Recepimento dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21.12.2017 (Rep. Atti n. 247/csr) concernente la proroga al 31/12/2019 del Piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018 e approvazione della rimodulazione dei Programmi di cui al Piano Regionale della Prevenzione (PRP)”.
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 Approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018.
- Gaining health - The European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases (adottato da WHO - World Health Organization nel 2006 e recepito con Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 04 maggio 2007 Guadagnare salute). DGR n. 1627 del 21 ottobre 2016 Approvazione protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV).
- Carta di Ottawa per la promozione della salute (promossa nel 1986 dall'International Union for Health Promotion and Education - IUHPE).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- **SNSvS:** III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 3. Vita sana.

Indicatori

Numero di Aziende ULSS che approvano con atto formale un piano aziendale per la prevenzione della cronicità

Target 2021	9
Target 2022	9
Target 2023	9
Fonte	Interna
Note	Piano per la riduzione delle condizioni di rischio nella popolazione (in accordo con la programmazione regionale PRP) per il contrasto dello sviluppo di patologie croniche.

**Percentuale di audit realizzati**

Formula	N. di AUDIT effettuati sulle AULSS / N. di AUDIT programmati annualmente * 100
Target 2021	80%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel 2020 sono stati effettuati 4 audit nelle Aziende ULSS.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

13.01.08 PROGRAMMARE INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE, RAFFORZANDO IL SISTEMA DELLA PREVENZIONE E I PIANI DI SANITÀ PUBBLICA

Per la gestione e il controllo delle malattie infettive, con particolare attenzione agli eventi epidemici quale l'attuale epidemia da SARS-CoV-2 è necessario consolidare sia la formazione degli operatori sanitari che lavorano in prima linea per il contenimento dell'epidemia che le attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione della popolazione target. E' inoltre indispensabile produrre puntuali protocolli operativi per gli operatori sanitari basati sull'analisi del rischio.

Nell'ambito delle malattie prevenibili con vaccino, in accordo con il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e con il Calendario Vaccinale della Regione del Veneto è necessario rafforzare la formazione del personale dei servizi vaccinali e fornire alla popolazione una corretta informazione sulle vaccinazioni, al fine di aumentare le coperture raggiunte e garantire l'immunizzazione della popolazione del territorio regionale.

Infine, continuerà la sorveglianza e la prevenzione delle malattie trasmesse da vettori, sia da importazione che autoctone, quali la Chikungunya, Dengue e West Nile ed altre arbovirus, attraverso la definizione di protocolli e interventi sinergici tra Comuni, MMG e PLS e operatori del Dipartimento di Prevenzione al fine di impedire l'instaurarsi di focolai autoctoni di queste malattie. Nell'ambito delle patologie a trasmissione alimentare è necessario consolidare l'assetto relativo alla sorveglianza in genere, oltre che alle attività analitiche dei piani di campionamento e ai flussi di informazioni correlati anche agli eventi di tossinfezione alimentare, attraverso la definizione di protocolli con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e l'adozione di specifiche procedure da parte delle Aziende ULSS secondo indicazioni regionali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Medici di Medicina Generale - MMG.
- Pediatri di Libera Scelta - PLS.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali.



Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 “Piano socio sanitario regionale 2019-2023”.
- L. n. 119 del 31 luglio 2017 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale”.
- L.R. n. 7 del 23 marzo 2007 “Sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva”.
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 “Approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018”.
- Piano nazionale per l’eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015.
- DGR n. 749 del 14 maggio 2015 “Approvazione Piano Regionale Prevenzione (PRP) per la realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2014 - 2018”.
- DGR n. 1564 del 26 agosto 2014 “Approvazione nuovo "Calendario vaccinale" della Regione del Veneto. Parziale modifica della DGR n. 411 del 26.2.2008, approvazione documento: "Offerta vaccinazioni soggetti a rischio", approvazione: "Programma di formazione per gli operatori sanitari", approvazione documento: "Piano di comunicazione a sostegno delle malattie infettive prevenibili con vaccino”.
- Circolare Ministeriale prot. n. 14386 del 18 maggio 2018 - Piano ChyKungunia-Dengue.
- DGR n. 888 del 19 giugno 2018 “Recepimento dell'Accordo sul Piano Nazionale di interventi contro HIV e AIDS”.
- DGR n. 792 dell'8 giugno 2018 “Recepimento dell'Intesa tra il Governo e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2017 (Rep. Atti n.247/CSR) concernente la proroga al 31/12/2019 del piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018 e approvazione della rimodulazione dei Programmi di cui al Piano Regionale della Prevenzione (PRP)”.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- **SNSvS:** III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 3. Vita sana.

Indicatori

Tasso di copertura vaccinale

Formula	N. vaccinati nella coorte / (N. nati nella coorte - N. soggetti non vaccinabili) *100
Target 2021	95%
Target 2022	95%
Target 2023	95%
Fonte	Interna
Note	Si fa riferimento alle coperture vaccinali anti-difterite, tetano, pertosse, poliomielite, epatite B, HIB (Haemophilus Influenzae di tipo b). Il tasso è aggiustato a 24 mesi di vita.)

Produzione di protocolli operativi per la gestione delle malattie trasmesse dai vettori

Target 2021	1
Target 2022	1
Target 2023	1
Fonte	Interna

**Numero di Aziende ULSS che hanno partecipato alla formazione regionale e adottato la procedura secondo le indicazioni regionali**

Target 2021	9
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Tutte le 9 Aziende ULSS.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

13.01.09 PREVENIRE MORTI PREMATURE, MALATTIE E DISUGUAGLIANZE DIPENDENTI DA INQUINAMENTO E PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Ai fini di proteggere la salute della popolazione dai rischi connessi alla contaminazione ambientale da parte di agenti fisici, chimici e biologici, la Regione del Veneto, con il supporto di Azienda Zero, svolge funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività di competenza delle Aziende ULSS nei vari ambiti previsti dalla normativa (REACH-CLP, biocidi, prodotti fitosanitari, prodotti cosmetici, campi elettromagnetici, radon radioattività in acqua destinata al consumo umano).

La Regione è inoltre impegnata nel coordinare e supportare sotto il profilo tecnico-scientifico l'applicazione della metodologia dei Piani di Sicurezza dell'Acqua come nuovo approccio per garantire la sicurezza e la salubrità dell'acqua destinata al consumo umano. Nel caso di estese contaminazioni ambientali con rilevanti ripercussioni sanitarie, come quella da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), la Regione coordina il processo di valutazione del rischio sanitario e l'applicazione di misure di controllo e di sorveglianza sanitaria di competenza delle aziende ULSS.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- ARPAV.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale - IZS Venezia.
- Istituto Superiore di Sanità - ISS.
- Università di Padova e di Venezia.
- Associazioni di categoria.
- Ispettorati Centrali della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF).
- NAS (Nuclei Antisofisticazioni e Sanità) interessati alla problematica negli specifici settori produttivi considerati.

Destinatari

- Operatori di settore.



- Cittadini.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 “Piano socio sanitario regionale 2019-2023”.
- DGR n. 792 dell’8 giugno 2018 “Recepimento dell’Intesa tra il Governo e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2017 (Rep. Atti n.247/CSR) concernente la proroga al 31/12/2019 del piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018 e approvazione della rimodulazione dei Programmi di cui al Piano Regionale della Prevenzione (PRP)”.
- Decreto del Direttore della Sezione Prevenzione e sanità pubblica n. 10 del 29 maggio 2015 “Integrazione del Piano regionale prevenzione 2014-2018. Approvazione del provvedimento di Integrazione del Piano regionale della Prevenzione in relazione al Macro obiettivo n. 2.7 Prevenire infortuni e malattie professionali, e al Macro obiettivo n. 2.8 Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute, del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 di cui all’Intesa n. 156/CSR del 13 novembre 2014”.
- DGR n. 749 del 14 maggio 2015 “Approvazione Piano Regionale Prevenzione (PRP) per la realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2014 – 2018”.
- Documento annuale di programmazione ARPAV.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- **SNSvS:** III.3 Garantire l’accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
 - **Agenda 2030:** SDG 3. Vita sana.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale – Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua.

- **SNSvS:** III.I Diminuire l’esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
 - **Agenda 2030:** SDG 6. Acqua.

Indicatori

Percentuale di controlli REACH effettuati presso le aziende chimiche

Formula	N. di controlli eseguiti /N. di controlli programmati a livello regionale (riferito all'anno precedente)*100
Target 2021	>=95%
Target 2022	>=95%
Target 2023	>=95%
Fonte	Interna
Note	Nel 2019 sono stati effettuati 40 controlli.

**Rispetto dei valori di performance di PFAS nell'acqua destinata al consumo umano (ex. DGR 1590/2017)**

Formula	N. di campioni con rispetto dei valori di performance / N. totale dei campioni analizzati (riferito all'anno precedente)*100
Target 2021	>=95%
Target 2022	>=95%
Target 2023	>=95%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

13.01.10 PROMUOVERE UN AMBIENTE DI LAVORO SICURO ANCHE SOSTENENDO STILI DI VITA CORRETTI

La Regione del Veneto interviene nel campo della prevenzione e promozione della salute nei luoghi di lavoro con compiti di indirizzo e coordinamento. L'attività di prevenzione negli ambienti di lavoro è condotta coerentemente con gli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale per la Prevenzione 2020-2025 e con gli altri documenti programmatori di settore, con strategie d'intervento fondate, tra l'altro, sul perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, acuti e cronici, anche in relazione all'epidemia di Covid-19, con lo scopo di migliorare efficacia ed efficienza degli interventi di prevenzione e promozione della salute, e sul potenziamento della comunicazione esterna rivolta a stakeholders istituzionali e sociali, nonché ai professionisti e ai soggetti attivi della prevenzione negli ambienti di lavoro.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Servizi SPISAL delle Aziende ULSS.
- Enti e Parti sociali del Comitato regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Destinatari

- Imprese.
- Lavoratori.
- Associazioni di categoria.
- Parti sociali.

Strumenti di attuazione

- D.P.C.M. del 17 dicembre 2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro p.to 1.14".
- DGR n. 749 del 14 maggio 2015 "Approvazione Piano Regionale Prevenzione (PRP) per la realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2014 – 2018".
- DGR n. 792 dell'8 giugno 2018 "Recepimento dell'Intesa tra il Governo e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2017 (Rep. Atti n.247/CSR) concernente la proroga



al 31/12/2019 del piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018 e approvazione della rimodulazione dei Programmi di cui al Piano Regionale della Prevenzione (PRP)".

- DGR n. 1055 del 17 luglio 2018 "Piano strategico per il consolidamento e il miglioramento delle attività a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori".
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 "Approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018".
- Piano Strategico per il consolidamento e il miglioramento delle attività a tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori – 2018-2020.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- **SNSvS:** III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 3. Vita sana.

SRSvS: Macroarea 3. Per un ben-essere di comunità e persone – Linea di intervento7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero dei documenti tecnici specifici pubblicati dal sistema istituzionale

Target 2021	5
Target 2022	5
Target 2023	5
Fonte	Interna

Numero di report periodici sull'andamento degli infortuni e delle malattie professionali

Target 2021	2
Target 2022	2
Target 2023	2
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

13.01.11 SVILUPPARE INIZIATIVE A FAVORE DEL TURISMO SANITARIO

Con il termine turismo medico sanitario - "Medical Tourism" si intende l'insieme delle attività di organizzazione di viaggio e di permanenza, generalmente in un paese estero, per ottenere delle specifiche prestazioni sanitarie, preventivamente definite, da parte di un centro medico o di un professionista sanitario scelto dal paziente. Il turismo sanitario è la risposta alla tendenza, in forte crescita, di recarsi in un altro Stato o in un'altra Regione per ricevere le cure di cui si ha bisogno.

Ogni anno nel mondo 7 milioni di persone si mettono in viaggio per motivi di salute. Secondo le stime dell'Osservatorio della Bocconi i ricavi generati dal turismo sanitario ammontano attualmente a circa 12 miliardi di euro in Europa con un trend in continuo aumento. Anziché far riferimento a



strutture interne al proprio territorio, flussi di persone tendono a spostarsi verso territori diversi da quello di residenza, determinando la crescita del mercato della sanità internazionale.

All'evoluzione straordinaria della mobilità sanitaria registratasi negli ultimi decenni hanno contribuito, in misura rilevante, i seguenti fattori: la condivisione delle conoscenze del mondo globale grazie ad internet, l'evoluzione continua nel settore dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in sanità (ICT) e, infine, la facilità di viaggiare a basso costo e per destinazioni prima difficilmente raggiungibili.

La direttiva europea 2011/24/UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera, recepita con il D.Lgs. 38/2014, quale strumento finalizzato a garantire la possibilità di accesso alle cure sanitarie ai cittadini europei in ogni paese dell'UE, rappresenta un'ulteriore opportunità di crescita per il sistema sanitario italiano e, nel contempo, un utile veicolo per rafforzare i legami fra le imprese commerciali e il mondo sanitario dei Paesi europei.

La Regione del Veneto è da sempre oggetto di una notevole mobilità sanitaria attiva, interregionale e internazionale, con un andamento in costante crescita, a testimonianza della qualità eccellente dell'assistenza sanitaria erogata nelle strutture ospedaliere venete. Nel 2019 i ricoveri concernenti la mobilità attiva interregionale presso le strutture pubbliche sono stati 30.509 pari a euro 146.212.844 mentre, quelli presso le strutture private sono stati 32.383 pari ad euro 146.131.434 relativi soprattutto a cure di alta complessità e specializzazione e, quasi esclusivamente, di tipo programmato.

Nell'ambito del turismo medico-sanitario oltre alle persone che viaggiano esclusivamente per motivazioni legate a problemi di salute, per l'accesso ai servizi sanitari, che non richiedono servizi di tipo turistico se non in modo marginale - categoria configurabile nel contesto specifico della mobilità sanitaria - vanno ricomprese altresì le persone che viaggiano e programmano la propria vacanza anche per mantenere o migliorare la propria salute (paziente che fa turismo). Quest'ultima accezione del termine Health Tourism presenta interessanti rilievi per lo sviluppo del connubio sanità e turismo.

Si tratta principalmente di persone con patologie di media/lieve entità primariamente interessate a usufruire durante il periodo di soggiorno di cure/trattamenti specialistici di "mise en forme". Questo target di pubblico può essere attratto nel corso dell'intero arco annuale, compresi i periodi oggi considerati di bassa stagione, consentendo in tal modo di destagionalizzare i flussi turistici attraverso l'offerta di un pacchetto turistico completo, che vada oltre il mero viaggio turistico, confezionato "su misura" per rispondere alla necessità di cura e al desiderio di vacanza.

Un'ulteriore accezione del termine turismo sanitario è l'Healthcare to Tourist; ricomprende tutte quelle situazioni riconducibili a persone che durante una loro temporanea "presenza turistica" in un territorio differente da quello di propria affiliazione sanitaria, vengono a trovarsi nella necessità di dover accedere ai servizi sanitari / ricevere cure nella località di vacanza. Gli stranieri scelgono sempre più le loro mete vacanziera anche alla luce di una sicura ed efficiente assistenza sanitaria che in Veneto già trovano (servizi di healthcare a supporto del turismo). Fiducia, soddisfazione, consapevolezza dell'esistenza nel luogo di villeggiatura di un'offerta affidabile di servizi sanitari, in caso di necessità, sono punti di forza di attrazione turistica; in tal modo la qualità dei servizi può concorrere a qualificare l'offerta turistica di un territorio.

Il turismo sanitario, nelle sue diverse accezioni, è una grande opportunità di sviluppo per l'intero Sistema Veneto e uno stimolo per il Servizio Sanitario Regionale ad aumentare ulteriormente il



grado, già eccellente, di competitività in rapporto ai migliori Sistemi Sanitari europei e internazionali.

Promuovere, incentivare e sviluppare il turismo sanitario significa strutturarsi dal punto di vista organizzativo e dotarsi di strumenti, competenze e strategie per poter fare attrazione sanitaria, anche dall'estero, nei confronti di un'utenza nazionale e internazionale di alto livello, valorizzando in modo integrato e sinergico le aree strategiche di attrazione sanitaria e turistica della Regione del Veneto e concorrendo, attraverso la qualità dei servizi sanitari erogati, a qualificare la vasta e molteplice offerta turistica del territorio regionale e quindi a cooperare all'orientamento e allo sviluppo dei flussi turistici.

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha fatto emergere in modo ancor più rilevante la centralità della "Salute" rispetto a tutti i settori produttivi, compreso quello turistico, nonché la necessità di identificare i bisogni di salute dei turisti, in particolare di quelli più "fragili". Un ruolo fondamentale è svolto dalla qualità dell'offerta e dalla capacità dei servizi sanitari e turistici di dare risposte sinergiche commisurate alle esigenze di sostenere un nuovo modello di ripresa e sviluppo delle attività che sia compatibile con la tutela della salute di utenti e lavoratori.

Ciò richiede una strategia unitaria sanità e turismo, basata su un approccio di rete sinergico e collaborativo, finalizzata alla creazione di piani di azione efficaci e integrati anche in previsione di un necessario consolidamento del rilancio delle attività produttive.

Organizzare l'assistenza sanitaria ai turisti, anche sotto il profilo preventivo, risulta ora più che mai un elemento essenziale nella valorizzazione dell'economia turistica al fine di garantire la sicurezza sanitaria e il benessere dei turisti e degli operatori e, al contempo, la competitività di tutto il comparto turistico.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS e Ospedaliere.
- Erogatori privati accreditati.
- IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).
- Comprensori termali.

Destinatari

- Cittadini pazienti italiani e stranieri.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2011/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2011, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera.
- D.Lgs. n. 38 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, nonché della direttiva 2012/52/UE, comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro stato membro".
- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023".



Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici istituiti dalla Regione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale- Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero di riunioni tecnico-operative

Target 2021	2
Target 2022	2
Target 2023	2
Fonte	Interna
Note	Le riunioni saranno finalizzate alla individuazione di innovativi modelli di governance regionale per la promozione del turismo sanitario nelle sue diverse accezioni e/o di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione dell'offerta integrata dei servizi sanitari e turistici della Regione del Veneto. Ai tavoli tecnici è prevista, tra l'altro, la partecipazione delle Aziende Sanitarie ed eventualmente anche di altri soggetti a diverso titolo coinvolti nella iniziativa.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – U.O. Commissione salute e relazioni socio-sanitarie.

13.01.12 PROMUOVERE E SOSTENERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN AMBITO SANITARIO

La ricerca in ambito sanitario rappresenta un vero e proprio investimento, una opportunità di crescita scientifica e di sviluppo tecnologico a beneficio della qualità del servizio sanitario e della persona. L'esperienza della pandemia da COVID 19 ha confermato l'importanza cruciale della ricerca scientifica per garantire l'appropriatezza di interventi e servizi di qualità ma anche per comprendere ed affrontare situazioni di crisi che possono impattare pesantemente sulla popolazione. Ha evidenziato, inoltre, il bisogno di interazioni sempre più strette tra i diversi gruppi di ricerca e fra pubblico e privato per condividere conoscenze, competenze, metodi, dati e risorse al fine di fronteggiare al meglio le esigenze e le sfide di una realtà

in continua trasformazione. La funzione strategica della ricerca è stata ribadita anche dal Piano Socio Sanitario regionale 2019-2023 (L.R. 48/2018) che ha rafforzato il modello di governance regionale riconoscendo al Consorzio per la Ricerca Sanitaria – CORIS un ruolo centrale nell'attività di supporto e sostegno della ricerca e dell'innovazione in Veneto. Nel quadro della programmazione individuata dal Piano, e in continuità con quanto già avviato, proseguiranno, pertanto, le attività a sostegno della "ricerca finalizzata" orientata a finanziare progetti finalizzati alla produzione di informazioni utili per le scelte cliniche, assistenziali ed organizzative del sistema sanitario regionale. I finanziamenti saranno allocati attraverso bandi



competitivi emanati dal CORIS e rivolti alle Aziende sanitarie su aree tematiche di rilevante interesse identificate dalla Regione. La Regione intende, altresì, promuovere attraverso il CORIS l'integrazione e la collaborazione tra enti pubblici e privati che operano sul territorio regionale con l'obiettivo comune di migliorare la qualità del sistema e sperimentare nuovi modelli in sanità. Le eccellenze del Veneto continueranno ad essere valorizzate anche in ambito nazionale tramite l'adesione ai programmi annuali di ricerca finalizzata del Ministero della Salute, mirati al miglioramento dell'assistenza e delle cure offerte dal servizio sanitario nazionale, ma anche prendendo parte a programmi congiunti con altri Paesi europei su settori su cui è decisivo concentrare l'attenzione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Commissione Europea.
- Consiglio Europeo della Ricerca.
- Ministero della Salute.
- Commissione Ricerca e Sviluppo AIFA.
- Aziende ULSS e Ospedaliere.
- Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Istituto Oncologico Veneto (IRCCS IOV).
- Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) S. Camillo.
- Istituto Zooprofilattico delle Venezie.
- Strutture Ospedaliere Private Accreditate.
- Consorzio per la ricerca sanitaria (CORIS).
- Enti di Ricerca.
- Università.
- Soggetti privati.

Destinatari

- IRCCS S. Camillo.
- Strutture Ospedaliere Private Accreditate.
- Cittadini.
- Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere.
- IRCCS IOV.
- Azienda Zero.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", artt. 12 "Fondo sanitario nazionale" e 12 bis "Ricerca sanitaria", come modificato dal D.Lgs. n. 229 del 19 giugno 1999 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419".



- L.R. n. 5 del 9 febbraio 2001 “Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione” (Legge finanziaria 2001), art. 15 “Ricerca Sanitaria Finalizzata” (novellato dal comma 1. Dell’art. 19 della L.R. 24.01.2020, n.1).
- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 “Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023”.
- Deliberazioni della Giunta regionale di individuazione delle aree tematiche di interesse regionale propedeutiche all'emanazione del "Bando ricerca finalizzata regionale" e della "Chiamata a collaborazioni pubblico-privato" da parte del Consorzio per la Ricerca Sanitaria - CORIS.
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 settembre 2017 “Programma Nazionale di Ricerca Sanitaria (PNRS) 2017 - 2019”.
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18.12.2019 “Nuovo Patto per la Salute 2019-2021” (Rep. 209/CSR) - Scheda 11 "Ricerca".
- Bandi ministeriali di ricerca sanitaria.
- Programma Quadro di Ricerca e Innovazione Horizon 2014-2020.
- Call Europee.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici istituiti presso il Ministero della Salute e nell’ambito della Commissione Salute e della Conferenza Stato-Regioni.
- Comitati Etici per la sperimentazione clinica della Regione.
- V Commissione consiliare (ai sensi dell’art. 15, comma 1 della L.R. n. 5 del 9 febbraio 2001).
- Consorzio per la Ricerca Sanitaria (CORIS).

Risorse aggiuntive

- Finanziamenti privati.
- Finanziamenti statali.
- Donazioni, lasciti, devoluzioni del 5 per mille dell’IRPEF.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

**Indicatore****Numero di progetti presentati dai ricercatori nell'ambito dei Bandi**

Target 2021	50
Target 2022	30
Target 2023	30
Fonte	Interna
Note	Il valore del target 2021 è frutto di una stima dei progetti di ricerca potenzialmente presentabili dai ricercatori nell'ambito dei diversi Bandi di ricerca (Bando Ricerca Finalizzata regionale, Bando Ricerca Finalizzata ministeriale, Chiamata pubblico-privato). Il valore del target 2022 è frutto di una stima dei progetti di ricerca potenzialmente presentabili dai ricercatori nell'ambito del Bando di Ricerca Finalizzata ministeriale. Il valore del target 2023 è frutto di una stima dei progetti di ricerca potenzialmente presentabili dai ricercatori nell'ambito del Bando di Ricerca Finalizzata ministeriale.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – U.O. Commissione salute e relazioni socio-sanitarie.

13.01.13 MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA TERRITORIALE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI EROGATI PRESSO LE FARMACIE

Nell'ambito della gestione della cronicità che vede un ruolo sempre più centrale nelle Cure Primarie territoriali, le farmacie, quali presidi del Sistema Sanitario Nazionale sul territorio, rappresentano uno dei punti di riferimento per la persona con cronicità e dei suoi familiari perché rappresenta il più agevole e frequente punto di accesso.

Le relazioni di prossimità del farmacista e il suo ruolo professionale gli permettono di instaurare un rapporto di confidenza con gli utenti abituali e di svolgere una funzione attiva nell'educazione, informazione e assistenza personalizzata. In particolare, le farmacie possono conseguire significativi obiettivi in termine di prevenzione primaria e secondaria nel rispetto di protocolli condivisi con Distretti, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, anche per quel che riguarda l'aderenza ai trattamenti a lungo termine e la farmacovigilanza.

In questo contesto si intende potenziare la cosiddetta "Farmacia dei Servizi", che prevedrà, in un'ottica di gestione integrata del paziente con l'Azienda sanitaria, l'attivazione di programmi per sviluppare nuove funzioni della Farmacia, in particolare il controllo della aderenza terapeutica, l'informazione sulla corretta assunzione dei farmaci e la farmacovigilanza, la partecipazione all'attività di screening per la misurazione di parametri di salute a scopo preventivo (massa corporea, glicemia, pressione arteriosa, SOF - sangue occulto nelle feci, ecc.), nonché il rafforzamento dei servizi Farmacup (per le prenotazioni di prestazioni sanitarie diagnostiche e visite specialistiche) e della distribuzione per conto (DPC).

Relativamente alla DPC, allo scopo di garantire la capillarità nella distribuzione dei farmaci destinati alle patologie croniche, l'Amministrazione regionale intende rafforzare, quanto più possibile, tale modalità, attraverso la formulazione di proposte di miglioramento alla rete distributiva e la risoluzione di eventuali criticità.

In un'ottica di miglioramento dei servizi al cittadino erogati attraverso le farmacie, prosegue inoltre il processo di dematerializzazione della prescrizione dei farmaci, includendo anche i farmaci di fascia C non rimborsati dal SSN e soggetti a ricetta medica.

In aggiunta, al fine di garantire la capillarità dell'assistenza farmaceutica sull'intero territorio, la Regione Veneto interviene finanziariamente in favore delle farmacie pubbliche e private classificate



rurali ai sensi della legge 8 marzo 1968, n. 221, mediante l'assegnazione di contributi in favore delle farmacie rurali che abbiano realizzato un fatturato annuo non superiore all'importo definito con apposito provvedimento della Giunta regionale, sentite le associazioni di categoria rappresentative delle farmacie pubbliche e private convenzionate (L.R. 23 febbraio 2016, n. 7 e ss.mm.).

Nel corso del 2021 si intende dare seguito a tutte le attività sopra descritte; in particolare, mirando a rafforzare i servizi di Farmacup e della DPC attraverso l'individuazione e la risoluzione di criticità da condividere al Tavolo multidisciplinare preposto, attraverso il coinvolgimento attivo di Azienda Zero, quale Azienda capofila regionale per la DPC, delle Aziende ULSS, delle farmacie pubbliche e private convenzionate e delle rappresentanze sindacali di categoria.

Saranno inoltre avviati tutti i progetti che vedono il coinvolgimento delle farmacie territoriali, previsti dall' Accordo Stato-Regioni sulle "Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di Comunità" del 17 ottobre 2019, Rep.Atti n.167/CSR.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Associazioni di categoria delle farmacie pubbliche e private convenzionate (Federfarma Veneto, Farmacieunite, Assofarm).
- Ordini dei Farmacisti.
- Aziende ULSS.
- Azienda Zero.
- Farmacie.

Destinatari

- Farmacie.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. del 3 ottobre 2009, n. 153 "Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (09G0162)".
- Legge 8 marzo 1968, n. 221 "Provvidenze a favore dei farmacisti rurali".
- L.R. 23 febbraio 2016, n. 7 e ss.mm. "Legge di stabilità regionale 2016".
- DGR n.1658 del 12.11.2019 "Recepimento Accordo Conferenza Stato Regioni sul documento "Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di Comunità" - approvato il 17 ottobre 2019 Rep.Atti n. 167/CSR."
- DGR 629 del 14.05.2019. "Distribuzione dei farmaci per conto delle Aziende ULSS (DPC) e fornitura del servizio di prenotazione/ritiro referti (Farmacup) presso le farmacie pubbliche e private convenzionate: indirizzi e remunerazione per la definizione di un nuovo Accordo regionale".



- Intesa Stato- Regioni del 7.03.2019 Intesa sullo schema di decreto ministeriale recante Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica.
- Accordo Stato-Regioni del 17.10.2019. "Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, su "Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di Comunità" di cui all'articolo 1, commi 403 e 406 della legge 27 dicembre 2017, n. 205". (Rep. Atti n. 167/CSR del 17 Ottobre 2019).

Strumenti di concertazione

- Accordi con organizzazioni Sindacali di categoria.
- Strumenti di programmazione aziendale.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatore

Numero di monitoraggi effettuati

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Monitoraggio dei progetti sviluppati nell'ambito dell' Accordo Stato-Regioni del 17.10.2019 sulle Farmacie di comunità.

Numero di documenti attestanti l'individuazione di criticità e la proposta di soluzioni

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici.

13.01.14 GARANTIRE LA GOVERNANCE REGIONALE PER L'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA, PROTESICA E DEI DISPOSITIVI MEDICI

Numerose sono le iniziative regionali in ambito di governance dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici volte a tutelare la salute dei cittadini.

Alla luce dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, sono infatti periodicamente emanati, sulla base della normativa nazionale oltre che sulla base delle analisi delle evidenze, linee guida e documenti di indirizzo regionali volti a definire percorsi comuni ed omogenei in tutte le strutture sanitarie del Veneto, nonché raccomandazioni e "regole" di sistema per garantire l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci e dei dispositivi medici.



In aggiunta a ciò, particolare attenzione rivestono le attività di vigilanza: da un lato, sull'uso corretto dei dispositivi medici, protesi ed ortesi, attraverso la trasmissione repentina delle informazioni sugli "avvisi di sicurezza" emanati dai produttori dei dispositivi medici e pubblicate sul sito del Ministero della Salute all'interno della rete della dispositivo vigilanza regionale; dall'altro, attraverso le attività di farmacovigilanza, per le quali l'amministrazione regionale si avvale del Centro Regionale di Farmacovigilanza collocato presso il Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica dell'Università di Verona, adeguatamente organizzato e strutturato in modo da garantire la gestione nel territorio regionale di tutti i segnali di sicurezza inerenti l'uso dei farmaci, coordinare la rete dei referenti di farmacovigilanza per la gestione degli avvisi di sicurezza sui farmaci, anche in relazione agli avvisi che richiedono un richiamo del paziente per ulteriori follow-up, e prevedere una diffusione indipendente delle informazioni di sicurezza.

Nell'ottica di una ottimizzazione del sistema di reperibilità delle risorse, proseguono inoltre le attività legate alla cosiddetta "gestione delle carenze", atte principalmente a dare supporto ai medici prescrittori, alle farmacie ospedaliere e convenzionate, nonché ai cittadini, nella gestione delle problematiche legate alla temporanea irreperibilità, sul mercato nazionale/regionale, di medicinali indispensabili per la cura di determinate patologie, attraverso la valutazione delle specifiche criticità legate alla tipologia della carenza (temporanea, ricorrente, di nuova segnalazione) e alla disponibilità o meno di prodotti analoghi sul mercato italiano o estero, al fine di contrastarne l'impatto negativo sulla terapia del paziente e assicurarne la prosecuzione. Nell'ambito dei controlli finalizzati ad accertare che non venga violato, dai distributori all'ingrosso di medicinali per uso umano, l'obbligo di servizio pubblico, (ex art. 1, comma 1, del D.Lgs. n. 219/2006 e s.m.i.), proseguono inoltre le attività di verifica finalizzate all'invio di report trimestrali di dettaglio al Ministero della Salute/AIFA, inerenti le segnalazioni di carenze /indisponibilità pervenute dalle Farmacie (ex art. 105, c.3-ter, D.Lgs. 219/2006 e s.m.i.), al fine di permettere il monitoraggio del fenomeno anche a livello nazionale.

Si darà altresì seguito alle attività volte all'individuazione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci soggetti a Registro AIFA o Piano Terapeutico o nota AIFA e per i quali la normativa preveda una individuazione dei Centri da parte delle Regioni.

Ai fini del rilascio delle autorizzazioni la Regione si avvale del supporto della Commissione Tecnica Regionale sul Farmaco (CTRF), che perviene all'individuazione dei Centri mediante apposite istruttorie basate sull'analisi di molteplici fattori quali le caratteristiche del farmaco, il contesto strutturale ed organizzativo necessario a garantire una corretta somministrazione, le reti di patologia e le expertise esistenti, la casistica attesa, nonché le specificità territoriali.

Proseguiranno poi le attività correlate all'attuazione del programma di eliminazione d'epatite C (HCV) in Veneto, sulla base delle azioni elaborate dalla Cabina di Regia Regionale appositamente istituita con DGR n. 791 del 08 giugno 2018, volte a favorire la presa in carico del paziente con epatite C.

Infine l'Amministrazione regionale, allo scopo di garantire la sostenibilità economico-finanziaria della spesa per beni sanitari, nonché ai fini del rispetto dei vincoli di cui alla L. 135/2012 e ss.mm., procederà ad emanare appositi provvedimenti destinati al contenimento della spesa, attraverso la definizione annuale dei limiti di costo per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici, dettagliati per singola Azienda Sanitaria applicando la metodologia dei costi standard per ospedali analoghi per complessità, da assegnare come obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e oggetto di periodici monitoraggi e valutazioni intermedie e finali.



Nel corso del 2021 si intende dare seguito a tutte le attività sopra descritte, in particolare con lo sviluppo e l'approvazione dei documenti necessari a garantire l'appropriatezza nell'impiego di farmaci, dispositivi medici, ausili, protesi ed ortesi con l'ausilio delle Commissioni, Tavoli regionali e Gruppi appositamente istituiti, oltreché tramite il presidio costante delle reti regionali di farmacovigilanza e dispositivo-vigilanza volte a garantire la sicurezza del cittadino.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Salute.
- AIFA.
- Aziende ULSS ed ospedaliere.
- IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).
- Erogatori privati accreditati.
- Ministero della Salute.
- AIFA.
- Aziende ULSS ed ospedaliere.
- UOC HTA - Azienda Zero.
- IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).
- - Erogatori privati accreditati.

Destinatari

- Cittadini.
- Farmacie.
- Strutture Sanitarie.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 219 del 24 aprile 2006 "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE".
- D.Lgs. n. 17 del 19 febbraio 2014 "Attuazione della direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, al fine di impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena di fornitura legale".
- DM 11 maggio 2001 "Definizione di procedure da applicarsi in caso di temporanea carenza di specialità medicinali nel mercato nazionale".
- DM 2 dicembre 2016 "Istituzione dell'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione della performance".
- D.Lgs. 507 del 14 dicembre 1992 "Attuazione della direttiva 90/385/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi" - (Art. 11) - Dispositivi Medici Impiantabili Attivi.
- D.Lgs. 46 del 24 febbraio 1997 "Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici" - Art. 9 e 10) - Dispositivi Medici.



- Decreto del Ministero della Salute 15 novembre 2005 “Approvazione dei modelli di schede di segnalazioni di incidenti o mancati incidenti, che coinvolgono dispositivi medici e dispositivi medico-diagnostici in vitro”.
- D.Lgs. 332 dell’8 settembre 2000 “Attuazione della direttiva 98/79/CE relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro” - (Art. 11) Dispositivi Diagnostici in Vitro (IVD).
- Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”.
- Circolari Ministero della Salute 18 febbraio 2014 e 10 ottobre 2014.
- Patto per la salute 2014-2016.
- Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio.
- Regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE della Commissione.
- DGR n. 375 del 28 marzo.2017 “Interventi aggiuntivi a favore delle farmacie rurali: definizione criteri, modalità e termini per la presentazione delle richieste -art. 22, l.r. n. 7/2016. Abrogazione DGR n. 1172/2014”.
- DGR n. 488 14 aprile 2017 “Istituzione Tavolo Tecnico per l'Assistenza Integrativa Regionale (AIR) Diabete”.
- DGR n. 850 del 13 giugno 2017 “Tavolo Regionale per l'Assistenza Protesica. Istituzione”.
- DGR n. 811 del 23 giugno 2020 “Rinnovo della rete regionale per la governance dei dispositivi medici: istituzione del Tavolo tecnico regionale sui dispositivi medici e attivazione delle Unità di valutazione aziendali delle richieste di acquisto di dispositivi medici”.
- DGR n. 954 del 14 luglio 2020 “Recepimento Accordo Stato-Regioni 6.6.2019 (rep. Atti n.94/CSR) in materia di farmacovigilanza per l'utilizzazione delle risorse di cui all'articolo 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n.449, relative agli anni 2015, 2016 e 2017”.
- DGR n 791 del 8 giugno 2018 “Avvio nella Regione del Veneto di un programma di eliminazione dell'epatite C (HCV). Istituzione Cabina di regia”.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico Regionale dei Dispositivi Medici- TTR-DM.
- Tavolo Regionale per l'Assistenza Protesica-TRAP.
- Tavolo Tecnico per l'Assistenza Integrativa Regionale Diabete- TTAIR Diabete.
- Tavolo Tecnico Indisponibilità AIFA – TTI.
- Commissione Tecnica Regionale Farmaci CTRF).
- Gruppo di lavoro regionale Celiachia.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti Pubblici(AIFA).

**Sviluppo Sostenibile**

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- **SNSvS:** III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 3. Vita sana.

Indicatori**Individuazione Centri prescrittori: percentuale di riscontro alle Determine AIFA**

Formula	N. di pareri acquisiti dalla CTRF/ N. di determine di AIFA richiedenti l'intervento regionale di identificazione dei centri emanate entro il 30 ottobre di ogni anno * 100
Target 2021	100%
Target 2022	100%
Target 2023	100%
Fonte	Interna

Dispositivo-vigilanza: percentuale di riscontro degli avvisi di sicurezza emanati dal Ministero della Salute

Formula	N. di rilevazioni condotte / numero degli avvisi di sicurezza emanati che necessitano di rilevazioni ai sensi della DGR 376/2017 * 100.
Target 2021	100%
Target 2022	100%
Target 2023	100%
Fonte	Interna

Numero di report inviati al Ministero della Salute

Target 2021	4
Target 2022	4
Target 2023	4
Fonte	Interna

N. di pareri acquisiti in CTRF rispetto alle raccomandazioni prodotte dagli specifici gruppi di lavoro

Target 2021	100%
Target 2022	100%
Target 2023	100%
Fonte	Interna
Note	Ci si riferisce a raccomandazioni prodotte di gruppi di lavoro entro il 30 ottobre di ogni anno.

Numero di atti inerenti il buon governo di Dispositivi Medici e Protesica licenziati dalle apposite Commissioni (TTRDM, TRAPP, AIR, etc.)

Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Gli atti includono raccomandazioni e linee di indirizzo.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici.



13.01.15 IMPLEMENTARE E MONITORARE L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI SANITARIE IN MODALITÀ TELEMEDICINA

La Regione del Veneto sostiene da anni lo sviluppo e l'implementazione delle tecnologie in ambito sanitario. A tale proposito, la telemedicina sta assumendo un ruolo sempre più importante e condiviso nel panorama sanitario, in quanto rappresenta sia un valido strumento di supporto al personale sanitario, che un'ulteriore garanzia per la salute dei pazienti che necessitano dei servizi sanitari. Proprio nell'attuale contesto emergenziale, l'avvio da parte degli Enti del SSR dell'erogazione delle prestazioni in modalità telemedicina consente di limitare il rischio di contagio e di offrire un servizio all'assistenza primaria nelle attività di monitoraggio, cura, riabilitazione e prevenzione secondaria nei confronti di persone fragili o affette da patologie croniche.

Al fine di definire standard e requisiti organizzativi, operativi e tecnologici omogenei per tutto il territorio regionale, diventa necessario monitorare la tipologia e le modalità con le quali vengono erogate prestazioni a distanza da parte delle Aziende e dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale, già dotate di strumenti informatici e tecnologici adeguati per il servizio di telemedicina, in modo da consentirne l'implementazione in tutte le strutture sanitarie.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Aziende ospedaliere e universitarie.
- Istituti del SSR.
- Erogatori privati accreditati.
- Azienda zero.

Destinatari

- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario Regionale.

Strumenti di attuazione

- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni, le Province Autonome sancita con l'Intesa Repertorio Atti n.16/CSR del 20 febbraio 2014 "Telemedicina - Linee di indirizzo nazionali".
- Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS".
- Legge Regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023"
- DGR n. 568 del 5 maggio 2020 "Attivazione di servizi di assistenza sanitaria erogabili a distanza: Telemedicina".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.



- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatore**Numero di prestazioni erogate in modalità di telemedicina da parte di ciascuna Azienda sanitaria**

Target 2021	Almeno 1 in ciascuna Azienda ULSS.
Target 2022	Almeno 5 in ciascuna Azienda ULSS.
Target 2023	Almeno 20 in ciascuna Azienda ULSS.
Fonte	Interna (Aziende ULSS e UO Cure Primarie e Strutture socio-sanitarie territoriali)
Note	Si stima che entro il 2021 ciascuna Azienda sanitaria eroghi almeno una prestazione di specialistica ambulatoriale in modalità di telemedicina.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione sanitaria - LEA.

13.01.16 GESTIRE I FLUSSI FINANZIARI CON AZIENDA ZERO

La Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 riforma il sistema sanitario del Veneto, istituendo tra l'altro l'Ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". La medesima normativa, prevede, all'articolo 2 comma 1, l'assegnazione all'Azienda Zero delle seguenti specifiche funzioni di natura contabile:

- le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;
- b) la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità.

Tali disposizioni hanno impattato sul ruolo e sul contesto regionale rendendo necessario l'adeguamento delle procedure e degli strumenti in essere, per consentire ad Azienda Zero lo svolgimento delle funzioni di cui sopra. L'operatività di Azienda Zero nella gestione dei flussi finanziari del Fondo Sanitario Regionale (FSR), in particolare, dipende dalla coerenza delle procedure con quanto disposto nel regolamento contabile della GSA e dell'Azienda Zero di cui alle DD.GG.RR. nn. 2164/2017 e 798/2018 e nel regolamento sulle attività di vigilanza e controllo di cui alla DGR n. 796/2018.

L'obiettivo consiste nell'adeguare le procedure e gli strumenti, in coerenza con tale quadro regolamentare, per trasferire i flussi finanziari del Fondo Sanitario Regionale ad Azienda Zero come previsto dalla L.R. n. 19/2016 e comunque in misura non inferiore a quanto disposto dall'articolo 3 comma 7, del D.L. n. 35/2013 (95% delle risorse del FSR dell'esercizio incassate nel conto regionale dedicato alla sanità).

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.



Soggetti concorrenti

- Area Sanità e Sociale.
- Enti del SSR.

Destinatari

- Area Sanità e Sociale.
- Azienda Zero.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS."
- DGR n. 2164 del 29 dicembre 2017" Regolamento contabile della Gestione Sanitaria Accentrata e dell'Azienda Zero. Parere ai sensi dell'art. 2 comma 5, della legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016".
- DGR n. 798 del 8 giugno 2018 "Revisione del Regolamento contabile della Gestione Sanitaria Accentrata e dell'Azienda Zero. Parere ai sensi dell'art. 2 comma 5, della Legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016".
- DGR n. 796 del 8 giugno 2018 "Regolamento sull'attività di vigilanza e controllo sull'Azienda Zero. Deliberazione n. 36/CR del 30 aprile 2018".

Indicatore

Residuo non distribuito al SSR dei fondi GSA

Target 2021	5%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il Fondo Sanitario Regionale incassato in c/sanità deve essere trasferito, entro il 31/12, ad Azienda Zero e, per suo tramite, agli Enti del SSR (così come previsto dalla L.R. n. 19/2016 e dall'art. 3, c. 7, del D.L. n. 35/2013) per un importo almeno uguale al 95%. Pertanto con 95% , conseguentemente il residuo sarà pari o inferiore al 5% e l'obiettivo è raggiunto e più si abbassa maggiore è l'efficienza)

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Risorse strumentali SSR.

PROGRAMMA 13.05

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – INVESTIMENTI SANITARI

13.05.01 RIQUALIFICARE E ADEGUARE LE STRUTTURE OSPEDALIERE ATTRAVERSO L'ESECUZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'UTILIZZO DEI FONDI EX ART. 20 DELLA L. N. 67/1988

La finanziaria statale 2019 ha implementato di 4 miliardi di euro le risorse di cui all'art. 20 della L. n. 67/1988 finalizzate agli investimenti pubblici in sanità.

L'utilizzo di tali fondi, assegnato alle regioni dal CIPE con apposito provvedimento, passa attraverso la stipula di appositi accordi di programma. Gli Accordi di programma sono strumenti di



programmazione negoziata attraverso i quali il Ministero della salute e le Regioni approfondiscono e condividono nuove priorità e nuovi traguardi, rispetto agli obiettivi generali posti dal legislatore con l'avvio del programma, in coerenza con i mutamenti normativi intervenuti nel corso degli anni e in relazione a specifici tavoli di concertazione di quei parametri fondamentali che caratterizzano l'offerta sanitaria. Per la stipula dell'Accordo di programma la Regione ha predisposto e trasmesso al Ministero della salute il documento programmatico e le schede tecniche relative ai singoli interventi relativi all'Accordo di Programma da stipulare.

Tale documentazione sarà sottoposta alla valutazione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero della salute e, acquisito il prescritto parere, l'articolato contrattuale, il documento programmatico e le schede tecniche dei singoli interventi vengono trasmessi dal Ministero della salute al Ministero dell'economia e finanze per l'acquisizione del concerto e, successivamente, alla Conferenza Stato-Regioni al fine di acquisire la prevista intesa.

A completamento dell'iter e dopo l'espressione dell'intesa da parte della Conferenza Stato-Regioni, il Ministero della salute e la Regione sottoscrivono il Protocollo di intesa.

Con la sottoscrizione dell'Accordo si avvia la fase attuativa ed esecutiva degli interventi previsti. I progetti verranno sottoposti al parere degli organi tecnici regionali e approvati dalla Giunta Regionale per la successiva ammissione a finanziamento da parte dello Stato.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS e Ospedaliere.
- Ministero della Salute.

Destinatari

- Aziende ULSS.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L. n. 67 del 11 marzo 1988 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)", art. 20.
- Riparto di assegnazione dei fondi approvata in Conferenza Stato-Regioni nel mese di maggio del 2019 e Delibera CIPE di assegnazione n. 51 del 24/07/2019 pubblicata in G.U.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.



Indicatore

Numero di interventi che verranno approvati

Target 2021	1
Target 2022	2
Target 2023	2
Fonte	Interna
Note	Nel 2021 si prevede di approvare un primo intervento inserito nell'Accordo di Programma che verrà sottoscritto. Nel 2022 e nel 2023 si prevede di approvare altri due interventi.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – U.O. Edilizia ospedaliera e a finalità collettive.



MISSIONE 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 14.01

INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

14.01.04 SEMPLIFICARE E RIDURRE GLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI A CARICO DELLE IMPRESE

La Regione proseguirà, in collaborazione con il Sistema camerale regionale e gli Enti e le Amministrazioni interessati, nella predisposizione ed aggiornamento della modulistica unificata, anche con riferimento ai procedimenti previsti dalla Tabella A al decreto legislativo n. 222 del 2016, e all'implementazione della banca dati regionale relativa a tutti i procedimenti amministrativi di competenza del sistema degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) per l'avvio e la modifica dell'attività d'impresa, con l'obiettivo di facilitare l'interoperabilità e lo scambio dei dati tra le amministrazioni, nella logica della completa digitalizzazione dei rapporti fra imprese e Pubblica Amministrazione. In particolare, si procederà ad aggiornare la modulistica alle nuove misure di semplificazione previste dal decreto legge 16 luglio 2020, n. 76.

Parallelamente si procederà all'individuazione delle semplificazioni amministrative, di competenza regionale, che la Regione si impegnerà ad adottare, nell'ambito del Piano di sviluppo strategico di cui agli articoli 4, comma 5, del decreto legge n. 91 del 2017 e 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12 del 2018, per le iniziative imprenditoriali localizzate nella ZLS Porto di Venezia-Rodigino. Nello specifico, tali misure di semplificazione riguarderanno, tra gli altri, la standardizzazione della modulistica necessaria alle imprese per la presentazione delle pratiche e l'interoperabilità tra le piattaforme telematiche utilizzate dai SUAP e altri sistemi informatici utilizzati da enti pubblici nazionali e locali.

Si continuerà, infine, ad adeguare i procedimenti di competenza regionale ai principi della "Scia unica" e della concentrazione dei regimi amministrativi al fine di semplificare e ridurre gli adempimenti e gli oneri amministrativi a carico delle imprese. In tal modo l'impresa, con un unico click, riuscirà a raggiungere tutte le amministrazioni coinvolte in un medesimo procedimento amministrativo finalizzato sia all'avvio o alla modifica di un'attività produttiva che ad interventi di tipo edilizio o ambientale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Enti locali e altre Amministrazioni Pubbliche (di livello centrale e regionale).
- Sistema camerale regionale.
- Associazioni di categoria maggiormente rappresentative.



- Associazioni di consumatori.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- D.L.gs. n. 222/2016 “Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124”.
- D.P.R. n. 160/2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008”.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di lavoro istituito presso il Ministero per la Pubblica Amministrazione - Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Tavoli tecnici regionali specifici.
- Gruppo tecnico SUAP.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
 - Agenda 2030: SDG 17. Partnership.

Indicatore

Numero Procedimenti semplificati e digitalizzati

Target 2021	20
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target, 20 nuovi procedimenti, si riferisce ad una stima effettuata sulla base dell'esperienza degli scorsi anni.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi.

14.01.05 TUTELARE E VALORIZZARE I PRODOTTI E SERVIZI TIPICI E DELLA TRADIZIONE

La Regione riconosce e tutela le produzioni regionali tipiche e di qualità ed i servizi tradizionali legati al territorio attraverso l'istituzione del Registro regionale delle imprese artigiane storiche e la concessione in uso alle imprese di marchi collettivi, intesi sia quali mezzi di tutela per limitare gli episodi di concorrenza sleale a danno delle imprese del territorio sia quali strumenti per favorire la conoscibilità dei prodotti tradizionali veneti.



A tal fine, con l'obiettivo di diffondere l'utilizzo e favorire la conoscibilità dei marchi regionali e delle produzioni tradizionali venete, accanto ai controlli sulle imprese assegnatarie e alle azioni repressive per assicurare il rispetto della normativa di riferimento, sono attuate iniziative di comunicazione e promozione dei marchi sia rivolte alla generalità dei consumatori sia mirate alle imprese dei singoli settori interessati

La Regione riconosce altresì la specificità delle discipline del benessere-bionaturali tramite l'istituzione di un apposito registro, a cui possono iscriversi tutti i soggetti e le imprese che hanno superato i corsi regionali di formazione riconosciuti ed in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Sviluppare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Sistema camerale regionale.
- Associazioni di consumatori.

Destinatari

- Imprese (PMI).

Strumenti di attuazione

- L.R. 8/2018 "Discipline del benessere naturale".
- L.R. 36/2013 "Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane".
- L.R. 17/2013 "Misure per garantire la qualità dei prodotti e dei servizi ed adozione del marchio di qualità con indicazione d'origine ""Qualità garantita dalla Regione Veneto".
- L.R. 1/1996 "Marchio e incentivi per la tutela e la produzione di imbarcazioni in legno tipiche e tradizionali della laguna di Venezia".
- L.R. 70/1994 "Marchio vetro artistico di Murano".
- D.G.R. 663/2015 "Istituzione del Registro regionale delle imprese artigiane storiche del Veneto".

Strumenti di concertazione

- Comitato regionale per le discipline del benessere e bionaturali di cui all'art. 4 della Legge Regionale 16 febbraio 2018, n. 8.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- **SNSvS:** III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG 11. Città sostenibili.



SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero di iniziative finalizzate alla tutela dei marchi regionali ed alla valorizzazione delle produzioni venete

Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero accordi di collaborazione/convenzioni con soggetti pubblici o privati, procedure di rinnovo dei marchi collettivi regionali e di ricostituzione dei Comitati di riferimento.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi.

14.01.06 SVILUPPARE E SUPPORTARE PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

Nell'ambito della cooperazione territoriale europea, la Regione del Veneto, sarà impegnata nel completamento dei due progetti in corso, ARTISTIC del Programma Interreg Central Europe e FUTURE 4.0 del Programma Interreg Adrion, a cui partecipa rispettivamente in qualità di Partner e Lead Partner. Le attività di chiusura si concentreranno nella rendicontazione finale delle spese sostenute, nella reportistica di attività svolte e obiettivi raggiunti nonché nella liquidazione delle tranche di pagamento dei Fondi europei FESR ed IPA ai partner progettuali.

Nel corso del 2021, si provvederà altresì alla ricognizione delle nuove iniziative a sostegno dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi promosse dalle istituzioni europee nell'ambito della nuova Programmazione 2021/2027, e all'esplorazione di possibili partenariati per un'elaborazione congiunta di nuove proposte progettuali volte ad accrescere la competitività del sistema economico regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Sviluppare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Partner e lead partner di Paesi europei.
- Managing authority.



Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 della Commissione Europea).
- Fondo di rotazione nazionale (delibera CIPE n. 10 del 2015).
- Application form.
- Subsidy contract.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero di certificazioni della spesa dei Progetti di cooperazione territoriale

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Una certificazione finale per tutto il Partenariato del Future 4.0.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi.



PROGRAMMA 14.02

COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI

14.02.05 PROMUOVERE LO SVILUPPO, LA VALORIZZAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ DELLA RETE DISTRIBUTIVA COMMERCIALE AL DETTAGLIO SU AREA PRIVATA

La Regione, in un contesto globale di rallentamento della domanda interna in conseguenza dell'emergenza epidemiologica Covid 19, in coordinamento con le misure emergenziali già introdotte per supportare la ripartenza ed il rilancio del settore del commercio veneto, proseguirà nell'attuazione delle politiche attive previste dalla legge regionale n. 50 del 2012 ai fini della tutela e dello sviluppo del settore commercio in ambito urbano, rafforzando il servizio di prossimità e valorizzando le attività commerciali con valore storico (c.d. "luoghi storici del commercio") per garantire la continuità delle imprese distributive e salvaguardare il tessuto socio economico dei centri storici e urbani. A tal fine verranno impiegate anche risorse regionali derivanti dall'introito degli oneri di sostenibilità territoriale e sociale posti dalla normativa regionale a carico dei soggetti titolari di autorizzazioni per grandi strutture di vendita, specificamente vincolate al finanziamento di interventi di rivitalizzazione e riqualificazione del settore commerciale.

Proseguirà, nel contempo, l'attività di analisi e studio degli impatti derivanti dall'insediamento delle grandi strutture di vendita sia sotto il profilo della sostenibilità territoriale e sociale degli interventi che con riferimento ai benefici apportati alla collettività in termini di fiscalità locale e opere pubbliche, con la finalità di salvaguardare la sostenibilità territoriale ed ambientale degli insediamenti commerciali e di assicurare il contenimento del consumo di suolo, favorendo nel contempo il recupero e la riqualificazione urbanistica delle aree e delle strutture dismesse e degradate, favorendone la rigenerazione e introducendo nuove strategie di sviluppo commerciale sostenibile sotto il profilo economico, sociale, territoriale e ambientale.

In tale contesto saranno inoltre realizzate attività conoscitive e di monitoraggio della rete commerciale, quale fattore integrante del contesto produttivo, al fine di individuare proposte e soluzioni per la programmazione di ulteriori interventi regionali per le aree del territorio regionale che evidenziano differenziali negli indici di sviluppo.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Sistema camerale regionale.
- Imprese del commercio.

Destinatari

- Imprese del settore commercio.



Strumenti di attuazione

- L.R. 50/2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".
- Regolamento regionale n. 1 del 2013 "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale", previsto all'art. 4 della stessa L.R. 50/2012.
- Bandi pubblici.
- Convenzioni.

Strumenti di concertazione

- Accordi di programma per insediamenti di grandi strutture di vendita di rilevanza regionale.

Risorse aggiuntive

- Risorse private, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 50/2012.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale relativa all'analisi e studio sugli impatti connessi all'insediamento delle grandi strutture di vendita

Formula	N. attività di analisi e studio sugli impatti connessi all'insediamento delle grandi strutture di vendita/ N. di autorizzazioni rilasciate *100
Target 2021	100%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	La percentuale si intende riferita alle istanze pervenute nel periodo di riferimento.

Percentuale di iscrizioni nel Registro regionale dei Luoghi storici del Commercio

Formula	N. nuove iscrizioni di luoghi storici/N. luoghi storici*100
Target 2021	5%
Target 2022	5%
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Percentuale incremento attività iscritte nel Registro regionale dei Luoghi storici del Commercio di cui all'art.11 della L.R. n. 50 del 2012. La percentuale si intende riferita alle iscrizioni effettuate nel periodo di riferimento.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi.



14.02.06 PROMUOVERE LO SVILUPPO, LA VALORIZZAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ DELLA RETE DISTRIBUTIVA DI CARBURANTI

La Regione proseguirà nel processo di razionalizzazione e riordino della normativa regionale di settore, conseguente all'introduzione della Direttiva DAFI, per la realizzazione dei servizi infrastrutturali volti a favorire la diffusione dei combustibili alternativi con l'obiettivo di definire un quadro normativo per riqualificare la rete distributiva dei carburanti, in un'ottica di maggiore efficienza e sostenibilità ambientale, nonché di semplificazione delle procedure amministrative per la loro realizzazione ed aggiornamento.

In tale contesto, in coerenza con le normative europee e statali ed in attuazione della normativa regionale di riferimento, si provvederà all'aggiornamento della disciplina regionale attuativa in materia di stazioni di rifornimento di carburanti per autotrazione con l'introduzione di misure atte a favorire la massima diffusione dei carburanti a basso impatto ambientale e la realizzazione, nell'ambito degli impianti, di infrastrutture di ricarica elettrica per gli autoveicoli di nuova generazione.

Proseguirà inoltre, nell'ambito dell'attività di analisi della rete, l'attività di raccolta e monitoraggio dei dati riferiti alla consistenza ed alle caratteristiche evolutive della rete distributiva.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Comuni.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale 23 ottobre 2003, n. 23 "Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva di carburanti, come da ultimo modificata con legge regionale 27 luglio 2018, n. 27 e disciplina di prossima approvazione.
- Provvedimenti di attuazione.

Strumenti di concertazione

- Commissione consultiva regionale carburanti e gruppi tecnici di lavoro (L.R. n. 23 del 2003, art. 11 e DGR n. 1751 del 07/11/2017).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.



SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- **SNSvS:** IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 7. Sistema energetico.

Indicatore

Numero di provvedimenti attuativi legge regionale di settore

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Predisposizione provvedimenti attuativi legge regionale di settore (come modificata dalla legge regionale n.27 del 2018).

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi.

PROGRAMMA 14.04

RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

14.04.03 INNOVATION LAB: SPAZI DI INNOVAZIONE APERTA E ACCULTURAZIONE DIGITALE

Con questa azione si intende consolidare e far evolvere due azioni già intraprese dall'Amministrazione Regionale: il network P3@ ovvero i "punti pubblici di accesso" per l'acculturazione e l'assistenza digitale, e la rete dei FABLAB Veneti ovvero i nuovi laboratori di fabbricazione digitale.

In particolare, con questa iniziativa si punta ad individuare e sviluppare, a livello provinciale, degli Innovation LAB che fungano:

- da spazi di innovazione aperta in grado di coinvolgere pubbliche amministrazioni, imprese, designer, makers (artigiani digitali) e cittadini nella progettazione e sviluppo condiviso di nuovi servizi digitali, anche valorizzando il patrimonio informativo pubblico (open data) attraverso la promozione della cultura e delle opportunità;
- da centri di coordinamento di reti locali di punti di assistenza e acculturazione digitali (già P3@ e nuove Palestre Digitali), in cui si vuole incentivare un uso attivo e consapevole del web, dei servizi della PPAA e della partecipazione da parte della cittadinanza.

Gli Innovation LAB promossi dalla Amministrazioni Comunali, in forma singola e/o associata, anche con il coinvolgimento dei soggetti privati, diventeranno anche nuovi spazi di promozione dell'Agenda Digitale e di co-design dei nuovi servizi pubblici digitali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.



Soggetti concorrenti

- Comuni in forma singola o associata, anche in partnership con soggetti privati.

Destinatari

- Cittadini.
- Soggetti pubblici.
- Imprese.
- Start up.
- Makers (artigiani digitali), etc.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 2 "Agenda Digitale" Azione 2.3.1. "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'Azione 1.3.2 "Laboratori di innovazione aperta".
- Piano Triennale dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dal Governo con DPCM del 31 maggio 2017.

Strumenti di concertazione

- Strumenti di governance regionale così come previsti dall'Agenda Digitale del Veneto 2020 (ADV2020), DGR n. 978 del 27/06/2017.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatori

Numero di centri P3@ potenziati

Target 2021	30
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è da intendersi come cumulativo con gli anni precedenti.

**Numero di centri P3@ attivati**

Target 2021	15
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è da intendersi come cumulativo con gli anni precedenti.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale.

14.04.04 RAZIONALIZZARE I DATA CENTER PUBBLICI

Con questa azione la Regione intende consolidare la struttura dei data center pubblici in Veneto, riducendone il numero in modo estremamente considerevole e realizzando un upgrade dei sistemi informativi delle amministrazioni Comunali. Il consolidamento dei data center, con il relativo miglioramento ed evoluzione dei sistemi informativi (back-office) delle amministrazioni, rappresenta il primo livello di intervento per aumentare l'interattività dei servizi digitali delle amministrazioni pubbliche, in quanto solo servizi web pienamente integrati con back-office evoluti garantiscono di raggiungere i più elevati livelli di interattività. L'obiettivo dell'azione è la riduzione sensibile del numero dei data center, attraverso un processo di "Server Consolidation" e di razionalizzazione ed ottimizzazione che tenga conto delle specificità territoriali e dei fabbisogni applicativi dei singoli Enti che parteciperanno al processo di consolidamento, anche attraverso l'adozione di standard di sicurezza e di policy di protezione dei dati.

La Regione del Veneto, nell'ambito delle attività del "Nodo regionale per lo sviluppo aperto partecipato e condiviso", definisce un catalogo di standard applicativi in collaborazione con Enti e imprese del suo territorio. La definizione degli standard è prerequisito per la realizzazione di processi di consolidamento hardware e riduzione dei data center.

Nell'ambito di questa azione, con DGR n. 532 del 30 aprile 2018, la Giunta regionale ha approvato un progetto di convergenza per l'attivazione di un hub regionale capace di offrire una serie di servizi infrastrutturali condivisi con tutti gli attori del sistema, rivolto anche agli Enti regionali, per la costituzione di una infrastruttura digitale regionale unitaria. Inoltre, con la DGR n. 1184 del 14 agosto 2019, è stato sottoscritto un Accordo di Programma all'interno del quale vi è una specifica scheda in cui è contenuto il progetto.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Enti Pubblici.
- Centri Servizi Territoriali.

Destinatari

- Amministrazione Regionale.
- Comuni, in forma singola.



Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 2 "Agenda Digitale" Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese".
- Piano Triennale dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dal Governo il 31 maggio 2017.
- DGR n. 1184 del 14 agosto 2019.

Strumenti di concertazione

- Strumenti di governance regionale, così come previsti dall'Agenda Digitale del Veneto 2020 (ADV2020), DGR n. 978 del 27/06/2017.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatore

Numero di server consolidati

Target 2021	150
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è da intendersi come cumulativo con gli anni precedenti.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale.

PROGRAMMA 14.05

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ

14.05.01 INTEROPERABILITÀ DELLA BANCHE DATI PUBBLICHE (VENETO API MANAGEMENT)

L'azione, necessaria per diffondere nelle amministrazioni comunali i servizi digitali pienamente interattivi, riguarda la diffusione sul territorio regionale delle infrastrutture per l'interoperabilità rivolta alla condivisione di dati tra le pubbliche amministrazioni e, in particolare, con le importanti banche dati pubbliche nazionali e regionali. L'iniziativa regionale sarà rivolta a promuovere l'integrazione tra i sistemi informativi locali (prodotti forniti dalle aziende ICT operanti nel nostro



territorio) con gli standard regionali e nazionali (conservazione, identità federata, pagamenti, servizi digitali, etc.). Questa azione, in particolare, punta a realizzare e diffondere, in modo pervasivo e massimo, l'interoperabilità presso gli Enti della pubblica amministrazione del Veneto valorizzando il circuito regionale di interoperabilità e cooperazione applicativa, denominato CRESCI, facendo evolvere quest'ultimo sia da un punto di vista tecnologico che organizzativo, in coerenza con le nuove direttive AGID verso il paradigma del API Management. Con la DGR n. 274 del 19 marzo 2019 si è attivato un percorso di evoluzione tecnologica verso la piattaforma di API management che prevede il coinvolgimento del sistema degli Enti locali.

Nei prossimi anni verranno migrate le porte di dominio nella nuova tecnologia di API management e verranno sviluppati nuovi servizi digitali sia per l'amministrazione regionale che per il territorio. L'obiettivo è quello di creare i presupposti per l'API economy.

Le linee Europee, il CAD e il Piano Triennale stanno portando ad un cambio di modello, da una parte la dismissione delle Porte di Dominio (PdD), unico sistema mediante il quale la PA dialogava con altri soggetti, dall'altra la spinta verso l'API Economy impongono alla Regione del Veneto di ripensare il proprio ruolo definendo e facendo propri alcuni obiettivi strategici attraverso:

- l'applicazione degli standard di interoperabilità europei e nazionali;
- l'adozione dell'approccio "API first" al fine di favorire la separazione dei livelli di back end e front end, con logiche aperte e standard pubblici che garantiscano ad altri attori, pubblici e privati, accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi;
- la creazione delle condizioni tecnologiche che favoriscano lo sviluppo, da parte di amministrazioni e imprese, di soluzioni applicative innovative orientate al cittadino, alle imprese e alla Pubblica amministrazione;
- l'utilizzo da parte di Regione del Veneto degli standard tecnologici di mercato che consentono di attivare e governare le interazioni tra le Pubbliche amministrazioni e con i cittadini e le imprese;
- la realizzazione di nuovi servizi digitali sia per l'amministrazione regionale che per il territorio presupposto per l'API Economy.

Da queste premesse nasce quindi il progetto "Veneto Api Management" (VAM) ovvero "la nuova infrastruttura tecnologica-organizzativa di scambio dei dati e dei servizi esposti dalle pubbliche amministrazioni del sistema regionale al fine di riconfigurare servizi esistenti e di svilupparne di nuovi da parte degli attori dell'ecosistema: pubblica amministrazione e privati".

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Enti locali in forma singola o associata.

Destinatari

- Soggetti Pubblici.
- Aziende private.



Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) – Asse 2 “Agenda Digitale” – Azione 2.2.3 “Interventi per assicurare l’interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche – eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud] (2.2.3 AdP): per intervento di diffusione del circuito CRESCI attraverso un’azione diretta dell’Amministrazione regionale”.
- Piano Triennale dell’Informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dal Governo il 31 maggio 2017.
- DGR n. 274 del 19 marzo 2019.

Strumenti di concertazione

- Strumenti di governance regionale così come previsti dall’Agenda Digitale del Veneto 2020 (ADV2020), DGR n. 978 del 27/06/2017.
- Centro di Competenza Cresci, DGR n. 2750 del 2009.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l’innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l’innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.2 Attuare l’agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l’uso di banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17. Partnership.

Indicatore

Numero Comuni che beneficiano del servizio di interoperabilità

Target 2021	250
Target 2022	300
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è da intendersi come cumulativo con gli anni precedenti.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale.



MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA 15.01

SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

15.01.01 FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI

Il collocamento mirato è un servizio volto a favorire l'accesso al mondo del lavoro delle persone con disabilità sia fisica sia psichica e/o iscritte in appositi elenchi di categorie protette. L'obiettivo è quello di ridurre il numero delle persone con disabilità in stato di disoccupazione, favorendo la loro integrazione nel mondo del lavoro e, inoltre quello di potenziare le funzioni di verifica e monitoraggio delle assunzioni obbligatorie da parte delle aziende.

Obiettivo strategico di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Servizi pubblici per l'Impiego presso Veneto Lavoro.
- Servizi di Integrazione lavorativa istituiti presso le ULSS.
- Servizi privati accreditati ai servizi per il lavoro.

Destinatari

- Cittadini iscritti nelle liste del collocamento mirato.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 16 del 3 agosto 2001 "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende ULSS".
- Deliberazione della Giunta regionale di adozione del Programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato in cui si definisce le modalità di utilizzo del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità (L.R. n. 16/2001).
- Sistema di monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo di assunzione.

Strumenti di concertazione

- Conferenza regionale prevista dall'art. 7 della L.R. n. 16/2001.
- Commissione regionale per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili prevista dall'art. 8 della L.R. n. 16/2001 "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le Aziende ULSS".

**Sviluppo Sostenibile**

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Persone con disabilità a cui è stata erogata una politica attiva del lavoro finanziata con il fondo regionale

Target 2021	600
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Con il Fondo si finanziano incentivi all'occupazione, tirocini e interventi formativi.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.

PROGRAMMA 15.02**FORMAZIONE PROFESSIONALE****15.02.03 SUPPORTARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE E L'EFFICACIA DELLA P.A.**

La modernizzazione e il rafforzamento della capacity building della Pubblica Amministrazione si articola in azioni regionali finalizzate al supporto, all'accompagnamento e alla consulenza delle amministrazioni coinvolte nella gestione di procedure complesse di particolare rilevanza per i cittadini e le imprese.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso attività formative volte allo sviluppo degli operatori.

Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Giustizia.
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - MIUR.
- Partì Sociali.

Destinatari

- Operatori dei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione delle politiche sociali e del lavoro.
- Operatori del settore della giustizia civile.



Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea).
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.
- Deliberazioni della Giunta regionale di indizione di gara d’appalto.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall’art. 6 della L.R. 3/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.
- Intese regionali/territoriali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile- Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l’uso di banche dati integrate.

- SNSvS: II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 16. Giustizia.

Indicatore

Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale nell’ambito del POR FSE 2014-2020

Target 2021	105
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è cumulato da avvio della programmazione del POR FSE 2014-2020.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

15.02.04 PROMUOVERE L’APPRENDISTATO

Per favorire l’ingresso di giovani tra i 18 e i 29 anni nel mondo del lavoro, la Regione promuove, insieme ad altre misure, e gestisce attività formativa extra-aziendale erogata attraverso percorsi modulari flessibili e personalizzati. I moduli formativi proposti consentono ai giovani lavoratori di acquisire competenze trasversali e trasferibili ai contesti lavorativi in continua evoluzione. Nel 2021 i soggetti attuatori della formazione di cui alla DGR n. 10/2019 proseguiranno con l'erogazione dei moduli formativi il cui catalogo è stato completato nel corso del 2020.

Obiettivo strategico di riferimento

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione accreditati e aziende.

Destinatari

- Giovani tra i 18 e i 29 anni assunti con contratto di apprendistato.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.
- Deliberazione della Giunta regionale di stanziamento delle risorse e relativi decreti dirigenziali di attuazione.

Strumenti di concertazione

- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall’art. 6 della L.R. n. 3/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.
- Comitato di coordinamento istituzionale, istituito con l’art. 7 della L.R. n. 3/2009.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone- Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSv SII.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatore**Percentuale di apprendisti che concludono nell'anno il modulo formativo avviato**

<i>Formula</i>	Apprendisti con formazione di base conclusa / N. di apprendisti avviabili alla formazione*100
<i>Target 2021</i>	22%
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	interna
<i>Note</i>	La percentuale indicata è relativa agli apprendisti che concludono la formazione rispetto agli apprendisti che possiedono i requisiti per essere avviati alla formazione all'interno dell'anno in esame.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.



PROGRAMMA 15.03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

15.03.03 ATTIVARE POLITICHE PER LA RE-INDUSTRIALIZZAZIONE E LA RIGENERAZIONE DEL TESSUTO SOCIALE

Le politiche per la re-industrializzazione e la rigenerazione del tessuto produttivo e sociale vengono attivate qualora emergano rischi di ridimensionamento o chiusura di siti produttivi, o quando si riconoscono le potenzialità per una ripresa. Si possono definire come l'insieme dei processi volti alla riqualificazione, alla ristrutturazione o alla riconversione delle realtà economico produttive in crisi o in declino con gestione dei livelli occupazionali, in termini di creazione, di mantenimento del maggior numero possibile di posti di lavoro e/o di gestione non traumatica degli esuberanti. Sono oggetto di interventi di Reindustrializzazione singole aziende, aree e territori, settori e filiere produttive. La definizione e la valutazione dei parametri per attivare le opportune azioni avvengono con il supporto dell'Unità di Crisi e di esperti in materie di politiche industriali, la cui attività nel 2021 sarà orientata a un complessivo rafforzamento del processo di reindustrializzazione anche attraverso un coinvolgimento sempre più strutturato con le Parti sociali e con le strutture regionali e ministeriali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Imprese, loro consorzi e/o reti di collegamento.

Destinatari

- Soggetti disoccupati, anche di breve durata.
- Percettori di ammortizzatore sociale.
- Lavoratori e imprenditori.
- Imprese, direttamente in qualità di soggetti proponenti o indirettamente tramite il servizio degli organismi di formazione accreditati.

Strumenti di attuazione

- Accordi con il Ministero dello Sviluppo Economico - MISE.
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".



Risorse aggiuntive

- Eventuali finanziamenti da parte del MISE su specifiche progettazioni.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSv: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatore

Percentuale di aziende accompagnate e supportate ai tavoli nazionali anticrisi

<i>Formula</i>	N. aziende prese in carico / N. aziende richiedenti * 100
<i>Target 2021</i>	90%
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.

15.03.04 PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA, IN PARTICOLARE PER IL TARGET SOGGETTI VULNERABILI

Nel POR-FSE 2014/2020 sono previste azioni volte a favorire l'occupabilità di soggetti espulsi o a rischio espulsione o esclusi dal mercato del lavoro e in condizione di particolare vulnerabilità, attraverso interventi a valere sull'Asse II Inclusionione Sociale (priorità d'investimento 9i).

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Organismi accreditati alla formazione e/o ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Soggetti adulti disoccupati con svantaggio collegato all'anzianità di disoccupazione, all'età, al reddito, alla situazione familiare o alla presenza di disabilità e soggetti stranieri.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), e Asse 2 Inclusionione Sociale.
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".



- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.
- FSC 2014-2020 - Delibera CIPE 39/2020 (Accordo approvato con DGR n.786/2020 e sottoscritto il 10/07/2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto).

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone- Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSv: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone- Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSv: II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori (Area Pace).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di partecipanti

Target 2021	3.000
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è cumulato da avvio della programmazione del POR FSE 2014-2020.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.

15.03.05 IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

Nell'ambito del sistema di validazione delle competenze, incentrato sul repertorio dei profili professionali, la Regione procede al continuo aggiornamento del repertorio, curando altresì, attraverso il confronto con esperti di settore, l'allineamento dello stesso a quanto previsto dalla normativa statale e comunitaria in materia. Attiva a tal fine interventi a valere sia sull'Asse I Occupabilità sia sull'Asse II Inclusione Sociale del POR-FSE 2014/2020.



Obiettivo strategico di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi accreditati alla formazione e/o ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Soggetti già coinvolti nel mondo del lavoro ma che non possiedono una qualifica riconosciuta.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse 1 Occupabilità e Asse 3 Formazione e istruzione.
- FSC 2014-2020 - Delibera CIPE 39/2020 (Accordo approvato con DGR n.786/2020 e sottoscritto il 10/07/2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto.
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall’art. 6 della L.R. 3/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone- Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSv: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone- Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSv: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

**Indicatori****Numero di partecipanti**

Target 2021	150
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è cumulato da avvio della programmazione del POR FSE 2014-2020.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.

15.03.06 SOSTENERE I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ

La Regione eroga finanziamenti a valere sulle risorse del POR-FSE 2014/2020 Asse II Inclusionione Sociale attraverso l'attivazione di Lavori di Pubblica Utilità che sono mirati a sostenere sia i soggetti disoccupati e privi di ammortizzatori sociali, sia le comunità locali, favorendo la progettualità locale e consentendo ai primi di immettersi in un circuito virtuoso di formazione personale e reintroduzione nel mondo del lavoro.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Comuni, anche attraverso società partecipate e /o enti strumentali, che predispongono i progetti di pubblica utilità.

Destinatari

- Persone prive di qualsiasi ammortizzatore sociale ed espulse dal mercato del lavoro.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse 2 Inclusionione Sociale.
- FSC 2014-2020 - Delibera CIPE 39/2020 (Accordo approvato con DGR n.786/2020 e sottoscritto il 10/07/2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto.
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza ai sensi degli Artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013 istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.



- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione del Comune che propone e realizza il Progetto di Pubblica Utilità.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone- Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSv: I.1 Ridurre l'intensità della povertà (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 1. Povertà.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone- Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSv: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE – Asse 2

Target 2021	1.200
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna (Il dato è ottenuto dal gestionale interno A39)
Note	Il dato è cumulato da avvio della programmazione del POR FSE 2014-2020.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.



MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 16.01

SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

16.01.05 INNOVARE L'ORGANIZZAZIONE E LA PRODUTTIVITÀ DELLA FILIERA VITIVINICOLA

L'Amministrazione regionale prosegue nell'attuazione di tre delle misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo (Reg. Ue 1308/2013 del 17 dicembre 2013): quella relativa agli investimenti per la trasformazione dei prodotti vitivinicoli, il piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la promozione dei vini nei mercati dei paesi terzi. Tali misure sono orientate al sostegno degli investimenti diretti a migliorare il rendimento globale di imprese agricole ed agroalimentari facenti parte della filiera.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA (a cui spetta la gestione operativa dei bandi investimenti e ristrutturazione).
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA (a cui spetta il pagamento dei progetti di promozione).

Destinatari

- Imprese agricole e agroalimentari.
- Consorzi di tutela vini a denominazione di origine.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.
- Piano Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo 2019-2023 (Piano inviato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) alla Commissione Europea il 1 marzo 2018).
- Decreto del MIPAAF n. 1411 del 3 marzo 2017, "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti



delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti”.

- Decreto del MIPAAF n. 911 del 14 febbraio 2017, “Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti”.
- Decreti del MIPAAF di assegnazioni delle risorse annuali.
- Deliberazioni annuali della Giunta regionale di approvazione dei bandi a valere sulle diverse misure del PNS.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici della filiera vitivinicola con le Organizzazioni professionali agricole, i Consorzi di tutela vini e i rappresentanti del mondo della cooperazione.
- Commissioni.

Risorse aggiuntive

- Risorse nazionali del Piano Nazionale di Sostegno vitivinicolo. Le risorse sono gestite direttamente da AVEPA o da AGEA.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l’intera filiera (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 2. Fame.

Indicatore

Percentuale di utilizzo del Piano Nazionale di Sostegno

<i>Formula</i>	N. Risorse utilizzate/N. Risorse disponibili*100
<i>Target 2021</i>	100%
<i>Target 2022</i>	100%
<i>Target 2023</i>	100%
<i>Fonte</i>	Esterna
<i>Note</i>	L'utilizzazione delle risorse deriva dall'assegnazione alle aziende che risultano finanziabili rispetto ai bandi annuali sulla base delle risorse rese disponibili dai decreti del Mipaaf.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Agroalimentare.

**16.01.06 MONITORARE E CONTRASTARE I PARASSITI DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI**

Prevenire e migliorare le indagini territoriali volte ad individuare e contrastare la presenza di eventuali organismi nocivi per il territorio regionale anche alla luce del nuovo assetto normativo, recentemente entrato in vigore con il Regolamento (UE) 2016/2031, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante e i relativi atti di esecuzione, oltre che all'adesione a programmi di indagine, previsti dal Regolamento (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finalizzato ad accertare la presenza di determinati nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione (Reg. 2031/2016, Reg. 2019/2072 e soggetti a temporanee misure adottate dell'Unione nei loro confronti).

La sanità delle piante è minacciata da specie dannose e per i prodotti vegetali, i cui rischi di introduzione nel territorio dell'Unione sono aumentati a causa della globalizzazione, degli scambi commerciali e dei cambiamenti climatici. Mediante la realizzazione di specifici Programmi di monitoraggio volti a garantire la sorveglianza del territorio si rafforzerà ulteriormente l'aspetto fitosanitario legato alle produzioni vegetali, il patrimonio forestale, le aree naturali, le superfici arborate, gli ecosistemi naturali, i servizi ecosistemici e la biodiversità nell'Unione. Inoltre consentono di garantire adeguati standard fitosanitari riconosciuti a livello internazionale ai prodotti vegetali oggetto di transazioni commerciali internazionali, con particolare riguardo a quelle con i Paesi extra-UE.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Università
- Associazioni dei produttori
- Professionisti

Destinatari

- Imprese agricole.
- Imprese commerciali.
- Organizzazioni dei Produttori e Cooperative.
- Vivaisti.
- Soggetti pubblici (prevalentemente Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 50, comma 1, lettera o del D.Lgs. 214/2005 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali").

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 652/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare,



alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale, che modifica le direttive 98/56/CE, 2000/29/CE e 2008/90/CE del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 178/2002, (CE) n. 882/2004 e (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga le decisioni 66/399/CEE, 76/894/CEE e 2009/470/CE del Consiglio.

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante e che abroga il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione e modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2018/2019 della Commissione.
- Decreti dirigenziali di approvazione dei programmi di monitoraggio e della relativa spesa (si tratta di decreti adottati per avviare il monitoraggio territoriale nei siti sensibili come porti, vivai, campagna, ecc.).
- Convenzioni/contratti da stipularsi con professionisti, Associazioni produttori e Università per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, campionamento, esecuzione di analisi finalizzate ai diversi programmi di monitoraggio dei parassiti delle colture agrarie e forestali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 2. Fame.

Indicatore

Numero Programmi di monitoraggio fitosanitario realizzati

Target 2021	30
Target 2022	30
Target 2023	30
Fonte	Interna
Note	La previsione è basata sulla partecipazione della Regione Veneto ai Programmi Nazionali concordati con il Ministero delle Politiche Agricole Il dato è riferito ai Programmi di Monitoraggio svolti in ciascun anno.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - U.O. Fitosanitario.



16.01.07 SALVAGUARDARE LA BIODIVERSITÀ AGRARIA DI SPECIE ANIMALI E VEGETALI IN FUNZIONE DELLA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

Proseguirà il sostegno finanziario alle attività di raccolta dati negli allevamenti, svolte dalle Associazioni degli allevatori, finalizzate alla caratterizzazione genetica del patrimonio zootecnico, nonché a progetti volti alla valorizzazione multifunzionale, alla riduzione degli impatti ambientali, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla preservazione della biodiversità, al miglioramento del benessere animale e alla riduzione dell'uso di farmaci antibiotici.

Parimenti si darà sostegno all'allevamento e alla conservazione delle razze in via di estinzione, anche tramite la realizzazione di progetti ad hoc.

Si favorirà inoltre il mantenimento della diversità genetica delle varietà vegetali finalizzato al consolidamento delle risorse genetiche locali e per scopi agroalimentari. In particolare, si prevede di proseguire le attività di ricerca e sperimentazione volte alla promozione della coltivazione e della lavorazione delle materie prime per la produzione della birra.

Inoltre si intende sostenere lo sviluppo del settore della canapa, nell'ottica di favorire la multifunzionalità e la competitività delle aziende agricole, attraverso un approccio di filiera.

Verrà sostenuta ed incentivata l'attività apistica anche al fine di tutelare il mantenimento delle popolazioni locali ed endemiche, preservandone in particolare il patrimonio genetico. Le api mellifere, ed in generale gli impollinatori selvatici, sono sempre più minacciate da agenti esterni quali gli inquinanti, i fattori climatici avversi, da malattie e da specie invasive. Fondamentale risulta quindi, l'assistenza tecnica agli apicoltori e alle loro associazioni, nonché il controllo dei rischi sanitari così da poter contrastare la mortalità delle api.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario.
- Veneto Agricoltura (l'Agenzia svolge attività di formazione dei consulenti e tecnici apistici nonché svolge azioni di sperimentazione caratterizzazione e progettazione per la tutela della biodiversità e conservazione di specie vegetali e animali).
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (per l'attuazione del Piano Formativo e di profilassi per il settore apistico).
- Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura – AVEPA (con compiti di gestione amministrativa e di controllo).
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo (MIPAAFT).
- Università (per i progetti di ricerca).

Destinatari

- Associazioni di categoria (Allevatori e loro forme associate).
- Imprese di allevatori, apicoltori, coltivatori.
- Enti pubblici.



Strumenti di attuazione

- Reg. Ue n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.
- Decreto legislativo n. 52 del 11 maggio 2018 "Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154".
- Legge n. 194 del 1 dicembre 2015, art. 10 "Fondo per la tutela della Biodiversità di interesse agricolo ed alimentare. L.R. n. 23 del 18 aprile 1994 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura".
- L.R. n. 23 del 18 aprile 1994 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura".
- L.R. n. 40 del 12 dicembre 2003 "Norme per gli interventi in agricoltura" art. 65.
- L.R. n. 7 del 16 febbraio 2018, articolo 7 Promozione della coltivazione e della lavorazione delle materie prime per la produzione della birra.
- L.R. 8 agosto 2019 n. 36 "Sostegno e promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa (Canapa sativa L.).
- Deliberazione Consiliare n. 33 del 26 febbraio 2019 relativa a: Programma Triennale regionale per l'apicoltura 2020-2022 ai sensi del Regolamento UE n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Applicazione delle disposizioni di cui alla Sezione 5 "Aiuti nel settore dell'apicoltura" e previsto dal Decreto Ministeriale del 25 marzo 2016 n. 2173.
- DGR n. 2403 del 27.11.2012, concernente il procedimento amministrativo di finanziamento delle attività connesse al Programma annuale di tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive del bestiame e per la valorizzazione del patrimonio zootecnico regionale. (Modalità e criteri del procedimento amministrativo).
- Intese annuali sancite in sede istituzionale nazionale della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano Progetti di attuazione approvati dal MIPAAF che riguardano la Biodiversità di interesse agricolo ed alimentare.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tecnico di filiera canapa (D.Lgs. 281/1997, art. 2 comma 1, lett.d).
- Comitato nazionale zootecnico art 4 c 4 D.Lgs. n 52 del 11/05/2018.
- Commissione tecnica regionale zootecnica (CTRZ), istituita ai sensi L.R. 44/1986.
- Consulta regionale per l'apicoltura (L.R. 23/1994; D.G.R. n. 3537/2010).
- Tavolo Tecnico del settore del luppolo (D.M. 31935 del 06/05/2019).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.



- SNSvS: I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 2. Fame.

Indicatore

Utilizzo fondi regionali e nazionali a disposizione

Formula	Risorse erogate/risorse disponibili*100
Target 2021	100%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	l'indicatore esprime la percentuale di impegno delle risorse da parte della Regione rispetto alle disponibilità finanziarie di bilancio.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Agroalimentare.

16.01.08 DIFENDERE LE PRODUZIONI AGRICOLE REGIONALI CONTRO I DANNI ARRECATI DA INSETTI ALLOCTONI

I cambiamenti climatici determinano in modo sempre più incisivo la comparsa e proliferazione di insetti alloctoni dannosi alle coltivazioni agrarie e in particolare alle produzioni frutticole. Si rende quindi necessario definire e finanziarie azioni sinergiche che possano ridurre l'impatto economico che gli insetti alloctoni arrecano alle produzioni agricole regionali quali la ricerca e lo sviluppo di migliori metodi di contenimento, la divulgazione di tali metodi e l'assistenza agli agricoltori, fino alla fruizione di forme di prevenzione attiva o passiva.

La DGR n. 611/2020 approva il "Piano regionale per il contrasto alla diffusione di insetti alloctoni dannosi alla frutticoltura per il Triennio 2020-2022" che si articola in 5 azioni: Ricerca e sperimentazione, lotta biologica, network di prevenzione fitosanitaria, formazione e aggiornamento dei tecnici, studio per la costituzione di un fondo mutualistico in frutticoltura.

Inoltre il MIPAAF con proprio decreto del 08/04/2020 ha dichiarato l'esistenza del carattere di eccezionalità dei danni causati da cimice asiatica alle produzioni agricole, consentendo così agli agricoltori di presentare le domande per i relativi indennizzi.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Avepa - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura.
- Veneto Agricoltura - agenzia veneta per l'innovazione del settore primario.
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF)
- Università.



Destinatari

- Aziende agricole.
- Consorzi di difesa delle colture.
- Tecnici del settore agricolo.
- Organizzazioni dei produttori agricoli.

Strumenti di attuazione

- L.R. 44/2019 art. 7.
- D.Lgs. 102/2004.
- Deliberazione di Giunta n. 611 del 19 maggio 2020.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di monitoraggio regionale del Piano regionale per il contrasto alla diffusione di insetti alloctoni dannosi alla frutticoltura (Allegato A della DGR 611/2020).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- **SNSvS:** I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG 2. Fame.

Indicatori

Contributi erogati alle aziende per danni da cimice asiatica

Target 2021	20.000.000 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Target individuato sulla base delle richieste di indennizzo presentate dalle aziende agricole venete.

Numero di lanci parassitoidi

Target 2021	106
Target 2022	106
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è così individuato dal Piano per il contrasto alla diffusione di insetti alloctoni dannosi alla frutticoltura 2020-22 di cui all'Allegato A alla DGR n. 611/2020 aggiornato con quanto approvato con Decreto Ministero ambiente del 9 giugno 2020.

Numero di bollettini fitopatologici emanati

Target 2021	28
Target 2022	30
Target 2023	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target è così individuato dal Piano per il contrasto alla diffusione di insetti alloctoni dannosi alla frutticoltura 2020-22 di cui all'Allegato A alla DGR n. 611/2020.

**Numero dei tecnici partecipanti ai corsi**

Target 2021	50
Target 2022	50
Target 2023	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target è così individuato dal Piano per il contrasto alla diffusione di insetti alloctoni dannosi alla frutticoltura 2020-22 di cui all'Allegato A alla DGR n. 611/202

Numero aziende agricole partecipanti allo studio per fondo di mutualizzazione

Target 2021	119
Target 2022	150
Target 2023	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target così individuato nell'allegato A della DGR n. 896/2020 "Apertura bando per l'attività a supporto dello "Studio per la costituzione del Fondo mutualistico per la frutticoltura" previsto dall'azione 5 del Piano regionale per il contrasto alla diffusione di insetti alloctoni dannosi alla frutticoltura per il Triennio 2020-2022. L.R. n. 44/2019 articolo 7. DGR n. 611/2020.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Agroalimentare.

16.01.09 SOSTENERE STRUMENTI FINANZIARI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO DEL SETTORE AGROALIMENTARE VENETO

La DGR n. 605/2019 la Giunta regionale ha attivato una iniziativa finanziaria, a valere sul fondo di rotazione del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui alla L.R. n. 40/2003, per il sostegno agli investimenti ricompresi nei contratti di sviluppo nazionali finanziati dal Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) ai sensi del Decreto Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e s.m.i.. L'iniziativa consiste nel cofinanziamento dei progetti presentati da imprese venete del settore agroalimentare a valere sui contratti di sviluppo.

I contratti di sviluppo, gestiti dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia), ai sensi del DM 9/12/2004 e s.m.i., se, riguardanti progetti dotati di particolare rilevanza strategica territoriale e settoriale, possono essere cofinanziati dalla Regione mediante specifici accordi di sviluppo o di programma. Il cofinanziamento regionale è necessario affinché i progetti presentati siano valutati in via prioritaria attraverso una procedura accelerata (fast track) che consente in tempi brevi il finanziamento del progetto.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico – Invitalia (a cui spetta la gestione operativa dei bandi investimenti e ristrutturazione e i relativi pagamenti).



- Veneto Sviluppo S.p.A. (a cui spetta il cofinanziamento, attraverso il fondo di rotazione di cui alla L.R. 40/2003, dei progetti approvati e finanziati dal MISE attraverso il fondo di crescita sostenibile.)

Destinatari

- Imprese agroalimentari.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e s.m.i, “Adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'art. 43 del decreto-legge n. 112/2008”.
- Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 “Nuove norme per gli interventi in agricoltura”.
- Deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2019 n. 605 “Fondo di rotazione del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Cofinanziamento regionale degli accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni nell’ambito dei Contratti di sviluppo. Definizione dell’ammontare massimo delle disponibilità finanziarie da assegnare alle grandi imprese e dell'aliquota di contributo per singolo progetto. Decreto Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e s.m.i., L.R. 40/2003.
- Deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2020, n. 1157 “Modifica delle modalità di cofinanziamento regionale degli accordi di sviluppo e programma nell'ambito dei contratti di sviluppo. Fondo di rotazione del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e s.m.i. L.R. n. 40/2003 articolo 57.DGR n. 605/2019.”
- Legge regionale n. 21 del 28 maggio 2020 “Misure urgenti per il supporto alla liquidità delle imprese colpite dalla crisi correlata all'epidemia Covid-19. Seconda variazione generale al bilancio di previsione 2020-2022 della Regione del Veneto”, articolo 1.

Risorse aggiuntive

- Risorse nazionali messe a disposizione del MISE e gestite da Invitalia.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l’intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 2 Fame.



Indicatore

Effetto moltiplicatore delle risorse regionali utilizzate per il cofinanziamento dei contratti di sviluppo

Formula	Valore progetti approvati/Risorse erogate dalla Regione
Target 2021	33
Target 2022	33
Target 2023	33
Fonte	interna
Note	L'intervento agevolativo attraverso il Fondo di rotazione della Regione Veneto, nell'ambito dei contratti di sviluppo cofinanziati dal MISE, assicura investimenti pari a 33 volte l'intervento finanziario regionale.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Agroalimentare.

16.01.10 VALORIZZARE LA RISORSA IDRICA IRRIGUA

Il cambiamento climatico in atto si è manifestato negli ultimi anni con persistenti siccità primaverili ed estive con ridottissime disponibilità di risorsa idrica irrigua. Ciò ha evidenziato la necessità di intervenire con ogni possibile tempestività sulle opere irrigue pubbliche gestite dai Consorzi di bonifica al fine di garantire la massima razionalizzazione nell'uso della risorsa idrica. A tal fine l'Amministrazione regionale intende sostenere la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili e aziendali per una irrigazione efficiente e di precisione, nonché per il risparmio della risorsa idrica irrigua. Tali interventi garantiranno il sostegno e la tutela delle produzioni agricole di qualità nel rispetto degli equilibri ecologici dei corpi idrici superficiali e profondi. A tal fine verranno implementate e aggiornate le apposite banche dati delle iniziative progettuali dei Consorzi di bonifica. Attraverso l'uso di tali banche dati, nell'attuazione delle politiche indirizzate alla tutela e valorizzazione della risorsa idrica, l'Amministrazione regionale sosterrà le opportunità offerte da tutte le diverse fonti di finanziamento, anche con riferimento ai fondi strutturali europei e alla programmazione nazionale in materia di infrastrutture irrigue. Particolare cura sarà riservata, inoltre, alla realizzazione di interventi tesi a sostenere l'irrigazione di soccorso che utilizza la rete idraulica di bonifica per addurre e distribuire l'acqua irrigua al fine di soddisfare le esigenze idriche delle colture nelle fasi di massimo fabbisogno; gli interventi inoltre consentiranno il mantenimento delle risorse ambientali (ad es. permetteranno la conservazione dei macroinvertebrati) producendo benefici effetti sul territorio che gravita sul corso d'acqua.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Turismo (MIPAAFT).
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).
- Enti di Ricerca (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - CREA, Università).



- Anbi Veneto (Unione Regionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue).
- Consorzi di Bonifica.

Destinatari

- Le popolazioni e le attività ricadenti nei territori interessati dall'irrigazione.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale".
- L.R. n. 12 del 8 maggio 2009, "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", artt. 25 e 29.
- Piano Irriguo Regionale, ai sensi dell'art. 29 bis della L.R. n. 12 del 8 maggio 2009, adottato con DGR n. 1101 del 31 luglio 2018.
- Procedure ad evidenza pubblica.

Risorse aggiuntive

- Risorse provenienti dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che finanziano direttamente i progetti dei Consorzi di Bonifica.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: 1.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali (Area Pianeta).

Agenda 2030: SDG 2. Fame.

Indicatore

Numero di aggiornamenti delle banche dati

Target 2021	25
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna)
Note	Operazioni di aggiornamento delle banche dati delle iniziative progettuali dei Consorzi di bonifica al fine di sostenere le opportunità offerte da tutte le diverse fonti di finanziamento.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Difesa del suolo.

PROGRAMMA 16.02 CACCIA E PESCA

16.02.01 PREDISPORRE ED ATTUARE I PIANI DI GESTIONE E CONTROLLO DI SPECIE DANNOSE E DI SPECIE ALLOCTONE

Il controllo delle specie selvatiche problematiche sotto i profili dell'impatto sull'ambiente e sulle attività antropiche ha carattere di priorità in materia di gestione faunistico-venatoria del territorio. In particolare il quadro risulta allarmante per due specie: la Nutria (*Myocastor coypus*), per l'impatto arrecato alle opere idrauliche, ed alle coltivazioni ed il Cinghiale (*Sus scrofa* L.), per i danni alle colture e ai soprassuoli nonché come possibile causa di incidenti stradali. A tal fine l'Amministrazione regionale ha previsto dei piani, di durata triennale, per il controllo, ai fini dell'eradicazione, delle specie sopra riportate dal territorio regionale in attuazione di quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 96 della L.R. n. 30/2016, all'articolo 19 della L. 157/1992, all'articolo 17 della L.R. 50/1993 e articolo 70 della L.R. n. 18/2016. Nel corso del biennio 2021-2022 proseguiranno le attività previste da tali piani come la cattura o l'abbattimento, che saranno affidati a soggetti autorizzati ai sensi delle sopracitate norme, nonché di verifica dell'efficacia dei piani con rilevazioni a cadenza programmata. Poiché nel 2019 si concludeva il periodo di validità del Piano di controllo della nutria (approvato con DGR 1545 del 10/10/2016 e prorogato con DDR n. 18 del 7/2/2020 sino al 31/12/2020), si procederà alla predisposizione del nuovo piano di durata triennale (3 anni a partire dall'approvazione). Analoga operazione di rinnovo verrà fatta per il vigente Piano di controllo del cinghiale (approvato con DGR n. 1155 del 19/07/2017) alla scadenza dello stesso prevista per il 2020.

Obiettivo strategico di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Organi/operatori di vigilanza venatoria (Polizia provinciale e vigilanza venatoria volontaria da parte di associazioni venatorie/agricole/ambientaliste con operatori abilitati dalla Regione).
- Operatori (soggetti muniti di licenza di caccia), i quali sono preliminarmente formati, abilitati e autorizzati dalla Regione/Province per il controllo delle specie dannose e alloctone.
- Associazioni venatorie.
- Associazioni agricole.
- Ambiti territoriali di caccia e comprensori alpini.

Destinatari

- Associazione di categoria agricole e venatorie.



- Cittadini.
- Imprese.
- Consorzi di bonifica (nello specifico la nutria provoca rilevanti danni alla rete di scolo ed irrigua).
- Parchi regionali.

Strumenti di attuazione

- L. n. 157 del 11 febbraio 1992, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio."
- L.R. n. 50 del 9 dicembre 1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio".
- L. R. n. 15 del 26 maggio 2016 "Misure per il contenimento finalizzato alla eradicazione della nutria (*Myocastor coypus*)".
- L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017".
- Provvedimenti di predisposizione e attuazione dei Piani regionali di controllo (articolo n. 19 della L. n. 157/1992, articolo n. 17 della L.R. 50/1993 e articolo 96 della L.R. n. 30/2016).
- DGR n. 1263 del 1 agosto 2016 "Piano regionale triennale di eradicazione della nutria (*Myocastor coypus*). Articolo 2, comma 1 delle Legge regionale 26 maggio 2016, n. 15".
- DDR di proroga dei termini di validità del piano di controllo della nutria n. 18 del 7 febbraio 2020.
- DGR n. 1545 del 10 ottobre 2016 "Piano Regionale Triennale 2016/2019 di eradicazione della nutria (*Myocastor coypus*).
- DGR n. 1263 del 1.8.2016: adeguamento a seguito dell'approvazione delle Linee guida regionali (articolo 2, comma 1, L. R. n. 15/2016), inquadramento nell'ambito delle misure di conservazione ai sensi delle DGR n. 2371/2006 e n. 786/2016 e riparto delle risorse di cui all'art. 5 della L. R. n. 15/2016."
- DGR n. 598 del 28 aprile 201 "Approvazione, ai sensi dell'articolo 19 della L. n. 157/1992 e dell'articolo 17 della L.R. n. 50/1993, del Piano Triennale di gestione e controllo del cinghiale (*Sus scrofa L.*) nel territorio regionale (2017-2019).

Strumenti di concertazione

- Incontri/tavoli con i soggetti concorrenti e con i soggetti destinatari organizzati dalla Regione e dalle Province.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 15. Biodiversità

**Indicatore****Numero dei piani di controllo regionali redatti**

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Predisposizione di un nuovo piano di controllo della nutria e di un nuovo piano di controllo del cinghiale.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico venatoria.

PROGRAMMA 16.03**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA****16.03.03 PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ AGRICOLA E L'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI**

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 2 del PSR 2014-2020 "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

Misure e Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

- **Misura 1** – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione
- **Misura 2** – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole
- **Misura 4** – Investimenti in immobilizzazioni materiali
 - **Tipo di intervento 4.1.1** - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
 - **Tipo di intervento 4.3.1** – Infrastrutture viarie silvopastorali e servizi in rete
- **Misura 6** - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
 - **Tipo di intervento 6.1.1** - Insediamento di giovani agricoltori
 - **Tipo di intervento 6.4.1** - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole



- Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali, miglioramento della redditività delle foreste
 - Tipo di intervento 8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali
- Misura 16 - Cooperazione.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Aziende agricole.
- Imprese forestali.
- Enti locali.
- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii, Priorità 2 “Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”.
- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'economia e delle finanze direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

**Sviluppo Sostenibile**

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- **SNSvS:** III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- **Agenda 2030** SDG 2. Fame.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- **Agenda 2030** SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- **SNSvS** II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- **Agenda 2030** SDG 4. Educazione.

Indicatori**Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2**

Target 2021	323.142.701,70 €
Target 2022	383.875.386,10 €
Target 2023	454.608.070,50 €
Fonte	Interna

Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (Aspetto specifico 2B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 2

Target 2021	2.917
Target 2022	3.717
Target 2023	3.866
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione ADG FEASR e foreste.

16.03.04 PROMUOVERE L'ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA ALIMENTARE

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 3 del PSR 2014-2020 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;



b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali. Misure e Tipo di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

- Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione
- Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole
- Misura 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
- Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali
 - Tipo di intervento 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
- Misura 5 – Ripristino del potenziale agricolo danneggiato e introduzione di misure di prevenzione
- Misura 16 - Cooperazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari operanti nel territorio della Regione del Veneto.
- Consorzi di tutela, Organizzazioni di produttori agricoli, Cooperative.
- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii., Priorità 3 “Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”.
- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.



Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'economia e delle finanze direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 2. Fame.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°. - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 3

Target 2021	95.332.537,02 €
Target 2022	109.786.538,54 €
Target 2023	129.240.540,05 €
Fonte	Interna

Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni /organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 3

Target 2021	925
Target 2022	925
Target 2023	925
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione ADG FEASR e foreste.

16.03.05 INCENTIVARE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E IL PASSAGGIO AD UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN AMBITO RURALE

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 5 del PSR 2014-2020 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- b) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- c) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;



d) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale. Misure e Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

- Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione
- Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole
- Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali
 - Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
- Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
 - Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
- Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali, miglioramento della redditività delle foreste
 - Tipo di intervento 8.1.1 - Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli
 - Tipo di intervento 8.2.1 - Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati
 - Tipo di intervento 8.5.1 - Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste
 - Tipo di intervento 8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali
- Misura 16 – Cooperazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Aziende agricole operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.
- Imprese forestali.
- Enti locali.
- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii., Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente



delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale".

- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014 - 2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficiamento energetico.

- SNSvS: IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 7. Sistema energetico.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 13. Ambiente.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5

Target 2021	26.287.691,10 €
Target 2022	37.016.576,63€
Target 2023	49.245.462,15€
Fonte	Interna



Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 5

Target 2021	1.917 ha
Target 2022	2.684 ha
Target 2023	2.684 ha
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione ADG FEASR e foreste.

16.03.06 SOSTENERE LO SVILUPPO NELLE ZONE RURALI E ASSICURARE L'ATTUAZIONE DEL PSR

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 6 del PSR 2014-2020 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
- stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Vengono inoltre assicurate le azioni di comunicazione, assistenza e valutazione all'attuazione del Programma.

Misure e Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

- Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
 - Tipo di intervento 6.4.2 – Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle zone rurali
- Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento nei villaggi rurali
- Misura 16 – Cooperazione
- Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale – LEADER
- Misura 20 – Assistenza tecnica al Programma.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).
- Gruppi di Azione Locale (GAL).
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario – Veneto Agricoltura (AVISIP).



Destinatari

- Gruppi di Azione Locale (G.A.L.).
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari e imprese forestali operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii., Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali".
- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014- 2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°. - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°. - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili

**Indicatore****Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6**

Target 2021	84.101.302,01 €
Target 2022	107.242.790,82 €
Target 2023	135.384.279,64 €
Fonte	Interna

Valore della spesa pubblica totale del PSR FEASR 2014-2020

Target 2021	865.302.574,58 €
Target 2022	996.165.285,80 €
Target 2023	1.169.027.997,03 €
Fonte	Interna

Numero operazioni avviate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2021	20
Target 2022	20
Target 2023	20
Fonte	Interna

Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2021	1.100.000
Target 2022	1.100.000
Target 2023	1.100.000
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione ADG FEASR e foreste.



MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 17.01

FONTI ENERGETICHE

17.01.03 PROMOZIONE DI INIZIATIVE SUL TERRITORIO REGIONALE SUI TEMI DELL'ENERGIA SOSTENIBILE

Si intende diffondere sul territorio l'autoconsumo di energia rinnovabile e l'uso responsabile dell'energia mediante la promozione di iniziative dedicate sia a cittadini ed enti locali che ad operatori specializzati del settore. In particolare nel 2021 proseguirà l'attività di erogazione dei contributi per l'incentivazione dei sistemi di accumulo di energia elettrica da impianti fotovoltaici di utenza domestica, avviata nel 2019. Tale iniziativa di incentivazione ha consentito di ammettere a contributo ben 2.434 beneficiari a fronte di uno stanziamento totale di 7 milioni di euro. Verranno inoltre promosse iniziative soprattutto informative rivolte a imprese, cittadini, enti locali e associazioni di categoria per spiegare le opportunità sociali, ambientali ed economiche dell'efficientamento energetico, al fine di trasformare il costo energetico in investimento ed opportunità di lavoro.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico.
- Enti locali.
- ENEA - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente.
- Enti strumentali ed Aziende pubbliche partecipate (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP, ecc.).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese
- Enti locali.
- Scuole.
- Università.



Strumenti di attuazione

- DGR 21 aprile 2020, n. 491” Bando di incentivazione dei sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici - anno 2019. L.R. 43/2018 art. 5. Deliberazioni di Giunta n. 840 del 19 giugno 2019 e n. 1688 del 19 novembre 2019. Proroga dei termini, di cui alla DGR n. 1688/2019, per la realizzazione degli interventi e la presentazione della rendicontazione delle spese e chiarimenti interpretativi delle disposizioni del bando”.
- DGR 19 novembre 2019, n. 1688 “Bando di incentivazione dei sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici - anno 2019. L.R. 43/2018 art. 5. Deliberazione di Giunta n. 840 del 19 giugno 2019. Finanziamento di ulteriori domande e posticipo dei termini di presentazione della rendicontazione delle domande già finanziate”.
- DGR 19 giugno 2019, n. 840 “Bando di incentivazione dei sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici - anno 2019. L.R. 43/2018, art. 5. Deliberazione/CR n. 57 del 28 maggio 2019”.
- Decreti.
- Provvedimento deliberativo di disciplina dei controlli su qualità APE (Attestazione di prestazione energetica).
- Organizzazione di corsi, predisposizione di materiale informativo vario (depliant, etc.).

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con gli stakeholder da coinvolgere per le iniziative di informazione.
- Iniziative di informazione da realizzarsi sul territorio.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri Enti pubblici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità)
 - Agenda 2030: SDG 7. Sistema energetico.



Indicatore

Numero di domande di saldo istruite su numero di domande di saldo pervenute relativamente al bando di incentivazione dei sistemi di accumulo su fotovoltaico domestico (%)

Target 2021	50 %
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il raggiungimento del target prefissato è subordinato sia alla completa funzionalità ed operatività dei sistemi informatici in uso (SIU), sia all'incremento delle risorse umane dedicate a tale attività. Ciò in considerazione del: <ul style="list-style-type: none">- numero complessivo di pratiche complessivamente ammesse a contributo (2434 beneficiari);- numero di domande di erogazione del saldo pervenute ad oggi 11/9/2020 (quasi 900);- risorse umane complessivamente a disposizione per l'attività in questione (attualmente n. 2 istruttori a tempo pieno).

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca innovazione ed energia.

PROGRAMMA 17.02

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

17.02.01 PROMUOVERE INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE DELL'ENERGIA NELL'AMBITO DEL PAR FSC 2007-2013

Nell'ambito dell'attività di sostegno alla realizzazione di interventi infrastrutturali di efficientamento di edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica, verranno portate a compimento le attività di attuazione della linea di intervento 1.1 del PAR FSC 2007-2013 dedicata alla riduzione dei consumi energetici, all'efficientamento degli edifici pubblici e delle reti di illuminazione pubblica e le attività previste dal Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Arma dei Carabinieri, approvato con D.G.R. 1891/2017, e nel dettaglio le attività gestionali e di erogazione finanziaria dei saldi dei contributi spettanti relativamente agli interventi infrastrutturali di efficientamento energetico di alcuni presidi territoriali siti all'interno di edifici pubblici di pertinenza dell'Arma dei Carabinieri.

Obiettivo strategico di riferimento

- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

Soggetti concorrenti

In qualità di soggetti co-finanziatori e/o di soggetti che contribuiscono a definire e realizzare gli interventi:

- Ministero dello Sviluppo Economico.



- Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE).
- EE.LL.
- Arma dei Carabinieri.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- Arma dei Carabinieri.
- Amministrazioni pubbliche proprietarie degli edifici su cui sono realizzati gli interventi.
- Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) del Veneto.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex-FAS)- PAR FSC 2007-2013 (D.Lgs. n. 88/2011, DGR n. 1186 del 26 luglio 2011 e delibere CIPE n. 166/2007 e n. 9/2012) - Asse 1 "Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1 "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici".
- L.R. 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".
- DGR 22 novembre 2017, n. 1891 "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Arma dei Carabinieri per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico dei presidi territoriali".
- Piano Energetico Regionale "PERFER" Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 09/02/2017 "Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER)". Proposta di deliberazione amministrativa n. 13".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato (PAR FSC 2007-2013) come previsto dalla DGR n. 1443 del 6 giugno 2008.

Risorse aggiuntive

- Risorse pubbliche da parte degli EE.LL. interessati.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

**Indicatore**

Percentuale di interventi conclusi finanziati con fondi PAR FSC 2007-2013 - Asse I, Linea di Intervento 1.1 relativamente al Bando di efficientamento illuminazione pubblica, Bando di efficientamento edifici pubblici e Bando a regia

<i>Formula</i>	N. interventi conclusi finanziati con la linea finanziamento PAR FSC 2007-2013 - Linea intervento 1.1/ N. interventi beneficiari della linea finanziamento PAR FSC 2007-2013 – Linea intervento 1.1 * 100
<i>Target 2021</i>	100 %
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Percentuale di interventi conclusi finanziati con fondi PAR FSC 2007-2013 Asse 1, Linea di Intervento 1.1 relativamente al Protocollo con Arma dei Carabinieri

<i>Formula</i>	N. interventi conclusi finanziati con la linea finanziamento PAR FSC 2007-2013 - Linea intervento 1.1/ N. interventi beneficiari della linea finanziamento PAR FSC 2007-2013 – Linea intervento 1.1 * 100
<i>Target 2021</i>	75 %b
<i>Target 2022</i>	100 %
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca innovazione ed energia.



MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

PROGRAMMA 19.02

COOPERAZIONE TERRITORIALE

19.02.01 PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA SCRITTURA DEI NUOVI PROGRAMMI INTERREG 2021-2027 RILEVANTI PER IL TERRITORIO VENETO

L'intervento regionale mira a garantire che in sede di scrittura delle proposte per i nuovi Programmi Interreg di interesse del Veneto, ci sia una presenza attiva della rappresentanza regionale, che porti all'attenzione e contemperì adeguatamente le istanze e le aspettative emerse dal territorio veneto con quelle delle altre Regioni e Stati.

Pur non essendo ancora concluso il negoziato per la definizione del Quadro Finanziario Pluriennale e dell'intero quadro regolamentare, i Programmi Interreg hanno avviato già da tempo i primi lavori per confrontarsi sul ciclo di programmazione 2021-2027, anche in base alle previsioni del Country report 2019 e dell'esito delle consultazioni degli stakeholder rilevanti per ciascun Programma Interreg. A prescindere dai tempi di approvazione del quadro regolamentare, che si suppone sarà definito entro il 2020 con la conclusione del semestre a guida tedesca, il 2021 sarà quindi dedicato con ogni probabilità alla scrittura dei nuovi Programmi ed al conseguente negoziato che precede l'approvazione da parte della Commissione UE.

La partecipazione della Regione è stabilita dal sistema di governance nazionale, fondato su un approccio multilivello, la cui definizione risale all'Intesa assunta in sede di Conferenza Stato-Regioni il 14 aprile 2016. L'Intesa individua ruoli e funzioni delle diverse Amministrazioni pubbliche coinvolte nella CTE in relazione alla partecipazione dell'Italia ai Comitati di Sorveglianza (CdS) dei Programmi Interreg e ai relativi Comitati Nazionali; nella stessa Intesa sono trattati anche l'attuazione e il monitoraggio della partecipazione italiana ai Programmi medesimi.

Inoltre, la CTE ha partecipato ai lavori dei 5 tavoli nazionali istituiti per la preparazione – in collaborazione fra DP Coe, Agenzia per la coesione territoriale e le Regioni – dei contenuti dell'Accordo di Partenariato di cui al Capo I della proposta di Regolamento COM(2018) 375 final, recante le disposizioni comuni per sette fondi comunitari a gestione concorrente per il periodo 2021-2027.

A seconda del Programma e del ruolo ivi rivestito, la Regione del Veneto potrà partecipare direttamente a Gruppi di Lavoro o Task Force (TF) internazionali oppure ai Comitati Nazionali (CN) nei quali è possibile l'interlocuzione con le altre Regioni e le Autorità Nazionali. In questo contesto la Regione terrà in debita considerazione le strategie macroregionali EUSAIR e EUSALP nelle quali è coinvolta e, in ambito interno, in coerenza con le indicazioni della Commissione europea, si adopererà per intensificare il coordinamento con i Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE+) al fine di ottenere ulteriori sinergie.



Parallelamente alla partecipazione ai Gruppi di Lavoro / TF / CN, si svilupperà l'interlocuzione esterna con i componenti del Tavolo di Partenariato del Veneto per le politiche regionali di coesione 2021-2027 allo scopo di informare, raccogliere istanze e aspettative del territorio.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione dei Programmi.
- Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe).
- Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).
- Autorità regionali (italiane ed estere) delle aree di cooperazione dei Programmi di interesse del Veneto.

Destinatari

- Regioni.
- Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe).
- Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).
- Gruppi di stakeholder veneti da coinvolgere nella stesura dei documenti di programmazione.
- Tavolo di partenariato CTE.

Strumenti di attuazione

- Proposta di Regolamento Disposizioni Comuni COM(2018) 375 final.
- Proposta di Regolamento FESR COM(2018) 372 final.
- Proposta di Regolamento Interreg COM(2018) 374 final.
- Proposta di Regolamento Meccanismo Transfrontaliero COM(2018) 373 final.
- Intesa Conferenza Stato Regioni del 14 aprile 2016 sulla governance nazionale CTE.
- Proposta di Quadro Finanziario Pluriennale COM(2018) 321 final.

Strumenti di concertazione

- Coordinamento Interregionale CTE.
- Tavoli di Partenariato.
- Gruppi di lavoro e task force.
- Comitati nazionali e tavoli tecnici istituiti dai vari Programmi Interreg di interesse del Veneto.

**Indicatore****Numero di incontri partecipati aventi ad oggetto attività finalizzate alla scrittura di Programmi Interreg 2021-2027**

Target 2021	4
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato rilevato comprende gli incontri (anche in videoconferenza) con gli organismi sopra elencati come Strumenti di concertazione, finalizzati alla scrittura dei Programmi Interreg 2021-2027. I Programmi dovrebbero essere trasmessi e approvati dalla Commissione UE entro il 2021 e pertanto il target delle annualità successive non viene valorizzato.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Programmazione unitaria

19.02.02 PROMUOVERE I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA CHE RIGUARDANO IL TERRITORIO VENETO

L'intervento regionale mira a rafforzare la capacità di collaborazione del territorio con altre regioni e Paesi, diffondendo la conoscenza e l'informazione sulle opportunità già offerte da otto programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e dalle strategie UE macroregionali in cui il Veneto è coinvolto, nel periodo 2014/2020, partecipando attivamente alla governance dei Programmi in rappresentanza della Regione nelle riunioni dei vari Tavoli di partenariato CTE, Comitati e gruppi di lavoro. Poiché il ciclo di programmazione 2014-2020 volge al termine ed il ciclo successivo è in fase di avvio, nel corso del 2021 le attività saranno conseguentemente orientate in modo prevalente alla diffusione di informazioni sui risultati ottenuti dalla partecipazione del territorio veneto ai Programmi di cooperazione in chiusura e sulle opportunità offerte dai nuovi Programmi.

Con riferimento ai nuovi Programmi in cui il Veneto sarà coinvolto, proseguiranno dunque nel 2021 le attività generali di promozione della conoscenza delle finalità che la UE persegue attraverso la CTE e di informazione sugli obiettivi e sulle opportunità finanziarie date dai vari Programmi e dalle strategie UE macroregionali. In particolare l'attività sarà rivolta ai soggetti pubblici e privati veneti (e italiani per il programma Central Europe) e alle strutture dell'amministrazione regionale che intendono partecipare ai diversi bandi che verranno emanati dalle Autorità di Gestione, fornendo informazioni, supporto e assistenza tecnica, anche attraverso attività informative in eventi appositamente organizzati in corrispondenza dell'apertura dei bandi.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione dei Programmi.
- Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe).



- Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).
- Regioni italiane ed estere coinvolte nei Programmi.
- Tavolo di Partenariato del Veneto per l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.

Destinatari

- Soggetti privati (oltre alle imprese e alle associazioni di categoria) beneficiari dei fondi, secondo le regole di ciascun Programma.
- Stakeholder rilevanti rispetto alle politiche e alle strategie di intervento di ciascun Programma.
- La popolazione dei territori interessati da ciascun Programma è il destinatario finale degli effetti dei progetti finanziati.
- Soggetti pubblici beneficiari dei fondi, secondo le regole di ciascun Programma.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale che disciplinano la partecipazione delle Strutture ed Enti regionali ai bandi e della UO CTME agli organi di rappresentanza dei Programmi.
- Programmi di cooperazione territoriale (Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Austria 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 8658 del 30/11/2015; Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 9285 del 15/12/2015; Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 9342 del 15/12/2015; Programma di Cooperazione Interreg V B Central Europe 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2014) 10023 del 16/12/2014; Programma di Cooperazione V B Interreg Adriatico-Ionico 2014/2020 (ADRION), adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 7147 del 20/10/2015; Programma di Cooperazione Interreg V B Alpine Space 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2014) 10145 del 17/12/2014; Programma di Cooperazione Interreg V B Mediterraneo MED 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 3576 del 02/06/2015; Programma di Cooperazione Interreg Europe 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 4053 del 11/06/2015).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato del Veneto per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
- Comitati di Sorveglianza dei Programmi e Comitati direttivi.
- Comitati nazionali italiani/gruppi tematici di lavoro internazionali.
- Gruppo di coordinamento strategico Cooperazione Territoriale Europea.

Risorse aggiuntive

- Risorse proprie a carico dei beneficiari privati.

**Indicatore****Numero di eventi organizzati e/o partecipati nell'ambito dei Programmi CTE**

Target 2021	2
Target 2022	4
Target 2023	6
Fonte	Interna
Note	Il dato comprende gli eventi (anche in VDC) organizzati e/o quelli a cui la Regione partecipa, compresi i CN e CdS. Gli eventi, informativi e formativi, sono rivolti ai cittadini, agli stakeholder direttamente interessati ai programmi CTE e ai potenziali proponenti di progetti. La Struttura partecipa in qualità di relatore o di rappresentante della Regione. Target crescente in quanto l'attività andrà intensificandosi man mano che l'implementazione dei Programmi CTE 2021-2027 entrerà a regime.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Programmazione unitaria

19.02.03 ATTUARE IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA-CROAZIA

La Regione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia-Croazia 2014-2020, con il supporto del Segretariato Congiunto e secondo le indicazioni del Comitato di Sorveglianza, dopo aver portato a compimento la chiusura dei progetti di capitalizzazione "Standard +", le cui attività si sono svolte nel biennio 2018-2019, continuerà ad accompagnare l'attuazione dei progetti di cooperazione transfrontaliera "Standard" avviati nel 2019, e di tipo "Strategico", finanziati ed avviati nel 2020, nel rispetto del cronoprogramma di avanzamento delle attività e della spesa. In particolare i progetti Standard (durata: 30 mesi salvo eventuali proroghe) e quelli Strategici (durata tra i 30 e i 36 mesi) troveranno completamento nel 2022, mentre nel 2023 si chiuderanno le rendicontazioni finali e le azioni di Assistenza Tecnica.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC).
- IGRUE - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea.
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Autorità Nazionali Croate.
- Regioni italiane ed estere coinvolte nel Programma.
- Comitato di Sorveglianza del Programma.

Destinatari

- Soggetti pubblici.
- Imprese.
- Altri soggetti privati beneficiari dei fondi.
- Cittadini.
- Stakeholders rilevanti.

**Strumenti di attuazione**

- Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VA Italia – Croazia adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 e ss.mm.ii.

Strumenti di concertazione

- Comitato di sorveglianza del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia 2014-2020.
- Gruppo di coordinamento strategico Cooperazione Territoriale Europea.
- Comitato Nazionale italiano del Programma Italia-Croazia.
- Comitato Nazionale croato del Programma Italia-Croazia.

Risorse aggiuntive

- Risorse di cofinanziamento a carico dei beneficiari privati croati e italiani.
- Risorse di cofinanziamento a carico dei beneficiari croati pubblici.
- Cofinanziamento nazionale croato relativo alle risorse di Assistenza Tecnica.

Indicatore**Numero di progetti conclusi**

Target 2021	26
Target 2022	30
Target 2023	5
Fonte	Interna
Note	<p>Numero di progetti che hanno concluso le attività nell'anno di riferimento, rispetto ai complessivi n. 66 progetti finanziati tuttora in corso, di cui n. 5 di assistenza tecnica.</p> <p>L'indicatore si riferisce ai progetti che hanno completato le attività nell'anno considerato e possono produrre la rendicontazione finale.</p> <p>Per il 2021: Conclusione prevista per n. 26 progetti Standard; l'emergenza COVID-19 ha reso necessario il prolungamento di alcuni progetti rispetto al termine originariamente previsto.</p> <p>Per il 2022: Conclusione prevista per progetti Standard e Strategici; l'emergenza COVID-19 ha reso necessario il prolungamento di alcuni progetti Standard rispetto al termine originariamente previsto.</p> <p>Per il 2023: Conclusione prevista di ulteriori n. 5 progetti.</p>

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Programmazione unitaria - U.O. ADG Italia - Croazia.